

Il Cda di CiviBank approva i conti Crescono utile netto e raccolta

DELLE CASE / PAGINA 15



AI per lo studio e l'occupazione Jobiri fa sognare il Polo Tecnologico

VOI / PAGINA 17



LA POLITICA

IL MINISTRO IN REGIONE

Terzo mandato Salvini insiste: «La Lega ha le idee chiare»

Dai fondi per l'ovovia di Trieste (confermati per far partire l'opera ma senza il sostanzioso anticipo che vorrebbe il Comune) alla condanna dei sabotaggi rivendicati dagli anarchici, passando per la chiusura a ogni alleanza con il partito di Roberto Vannacci, l'ipotesi Luca Zaia a sindaco di Venezia («sarebbe il migliore») e la minimizzazione delle recenti tensioni interne alla Lega regionale. La visita a Trieste del vicepremier Matteo Salvini dà parecchi spunti al dibattito politico locale e nazionale, mentre le infrastrutture, cui era dedicato l'evento ieri alla Stazione marittima di Trieste, rimangono sullo sfondo. **D'AMELIO** / PAGINA 12

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

I SABOTAGGI NEGLI ANNI DI CRISTALLO

La decisione della Procura di Bologna di aprire un fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti è una scelta dovuta dato l'atto perpetrato da alcuni ignoti che, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, hanno collocato dei dispositivi incendiari nei pozzetti della ferrovia nei pressi di Casal Maggiore, in provincia di Bologna. Atti che hanno provocato numerosi disagi a passeggeri di tutta Italia, compresi quelli del Veneto. Nessun ferito, nessun morto - per fortuna. Possiamo davvero parlare di terrorismo, allora? Assolutamente sì, per almeno tre ragioni. Gli ordigni avrebbero potenzialmente potuto causare danni a persone, innanzitutto. / PAGINA 6

L'EX CAMIONISTA DAVANTI AI PM DI MILANO HA RISPOSTO ALLE DOMANDE. IL SUO LEGALE: «ESTRANEO AI FATTI»

Cecchini del weekend L'indagato: «Non è vero»

Accusato di omicidio per i safari umani l'80enne friulano è stato interrogato e ha negato tutto

«Non è vero, non è vero». Queste in estrema sintesi le parole di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ex camionista ottantenne di Savorgnano di San Vito al Tagliamento finito nella bufera come indagato dell'inchiesta sui presunti «cecchini del weekend» a Sarajevo, davanti ai magistrati. Avrebbe anche riferito di non essere mai stato nella capitale della Bosnia, anche se nei giorni scorsi, intervistato dal Messaggero Veneto, aveva detto che lui in Bosnia ci andava, ma solo per lavoro. **SOLIGON** / PAGINE 4 E 5



Vegnaduzzo ieri in Procura a Milano

IL FORUM DELLA CCIAA

I nuovi equilibri con Usa e Trump nei dibattiti di Open dialogues

Udine ritorna al centro del confronto internazionale con Open dialogues. **PALLUELLO** / PAGINA 13

IN CRONACA

A GEMONA

Morì a 20 anni nello schianto Altre accuse per i due amici

Nuovo filone di inchiesta per la morte di Matteo Pittana, il 20enne morto il 19 febbraio 2024 per le conseguenze dell'incidente stradale a Gemona. I reati ipotizzati sono distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere, o, in subordine, occultamento di cadavere, e favoreggiamento. **CESARE** / PAGINA 27

A LATISANA

Va a fuoco il materasso Anziana messa in salvo

Momenti di paura domenica a Latisana, dove una donna di 75 anni è stata soccorsa dopo che il suo materasso ha preso fuoco. In poco tempo, all'interno dell'abitazione, si era diffuso un fumo denso, dall'odore acre e la padrona di casa, inevitabilmente, lo aveva inalato. / PAGINA 32

GLI EVENTI A MAGGIO ORGANIZZATI DALLA REGIONE PER IL 50° ANNIVERSARIO DAL TERREMOTO



Mattarella atteso in Friuli, Bocelli canta a Gemona

L'incontro fra Mattarella e Bocelli all'università di Napoli **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

IL PROGETTO NEGLI OSPEDALI

Il Subbuteo diventa terapia

Lo sport digitale e la videogame therapy negli ospedali. Sì, anche i videogame, visti come una risorsa per «socializzare» e rendere più inclusivo il mondo dello sport, anche se attraverso campi di gioco virtuali. È la filosofia del progetto «Vinciamo insieme», promosso dalla Federcalcio, prossimo all'approdo all'ospedale di Udine, al Cro di Aviano e al Burlo di Trieste. **DE TOMA** / PAGINA 25

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077

Arezzo, Cortona e La Verna	Viterbo e la Terra degli Etruschi	Petra, la Giordania e il Mar Morto
4 giorni - 3 notti	5 giorni - 4 notti	6 giorni - 5 notti
€ 690	€ 990	€ 2.280

TRUE CRIME

Casi irrisolti e delitti a Nord Est

Basta un dettaglio per rimettere in moto la memoria: un nome, un volto, un luogo. «True Crime a Nordest» è il nome della collana di libri edita da Nord Est Multimedia, editore anche del Messaggero Veneto, con Editoriale Programma. Si tratta di una imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto fino al Trentino-Alto Adige. / PAGINA 22



Il 6 maggio una seduta d'aula particolare L'auspicio è accogliere il Capo dello Stato

Il 6 maggio a Gemona, in una sede non ancora individuata, si riunirà il Consiglio regionale in seduta straordinaria. All'assemblea dovrebbe partecipare il Capo dello Stato, Sergio Mattarella. In assenza della conferma uf-

ficiale il condizionale è d'obbligo anche se il presidente Fedriga si è limitato a dire: «Stiamo dialogando, sono fiducioso». Non è esclusa neppure la presenza della presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.



La sera del 7 maggio l'esibizione del tenore Il palco allestito nella storica caserma

Il 7 maggio, sempre alla caserma Goi Pantanali, a Gemona, si esibirà Andrea Bocelli. Il concerto a ricordo delle vittime del terremoto sarà gratuito e quindi aperto alla cittadinanza. Facile immaginare che l'artista sa-

prà emozionare ed entrare nel cuore di tutti coloro che, a distanza di mezzo secolo, ancora piangono gli affetti perduti. È un dolore sordo, mai assopito, che riemerge ogni 6 maggio da 50 anni a questa parte.

La ricorrenza

IL PROGRAMMA

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto

IL RICORDO E L'OMAGGIO

3 maggio

Solenne concelebrazione eucaristica a ricordo delle vittime, presieduta dal Cardinale Matteo Zuppi

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine
Gemona del Friuli

6 maggio

Consiglio regionale straordinario per il 50° anniversario del terremoto del Friuli

Gemona del Friuli

7 maggio

Concerto gratuito di Andrea Bocelli a ricordo delle vittime del terremoto del Friuli

Gemona del Friuli

Il modello Friuli

Udine

Il racconto del "Modello Friuli": le scelte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con l'Associazione Consiglieri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Udine

La solidarietà nazionale e internazionale: Convention dei Fogolaris Furlans

In collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo

Palmanova

L'esempio virtuoso della sussidiarietà: il Modello Friuli come paradigma di governance territoriale

In collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà ETS

Udine

Istruire, costruire, gestire: la cultura della resilienza come asset di governo del territorio

In collaborazione con l'Università degli Studi di Udine

Udine

1976-2026: cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con l'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale

Palmanova e Gemona del Friuli

Dall'intuizione al fazione: intitolazione Sala Ottagonale del Centro operativo regionale all'on. Giuseppe Zamberletti

Esercitazione transfrontaliera con scenario di evento sismico
Protezione Civile regionale

Presso vari Comuni della regione

RiConoscere. Rete territoriale della memoria e della resilienza del Friuli: arte e conoscenza, governance e sicurezza territoriale

In collaborazione con l'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli

Rivoli di Osoppo

Concerto musicale gratuito nel Parco del Rivellino

Protezione Civile regionale

Udine

Performance teatrale "I Turcs tal Frifil" dal testo di Pier Paolo Pasolini

In collaborazione con Confindustria Udine

Colloredo di Monte Albano

Riconsegna alla comunità regionale del Castello di Colloredo di Monte Albano e visita all'Ala Nievo

In collaborazione con il Comune di Colloredo di Monte Albano



1976-2026

Il Friuli celebra e non dimentica il terremoto

A maggio le iniziative per il 50° anniversario del sisma: alla Goi Pantanali la messa presieduta dal cardinale Zuppi. Concerto di Andrea Bocelli, al consiglio regionale straordinario potrebbero presenziare anche Mattarella e Meloni

Giacomina Pellizzari

La commemorazione dei morti durante la messa solenne che, il 3 maggio, sarà celebrata dal cardinale Matteo Zuppi. La seduta straordinaria del Consiglio regionale durante la quale, il 6 maggio, sarà rievocata la tragedia. E il concerto gratuito di Andrea Bocelli per ricordare, il 7 maggio, il drammatico 1976. Mezzo secolo dopo il terremoto, gli eventi principali per rievocare la lezione appresa sulle macerie si svolgeranno a Gemona, la città che ancora oggi piange 400 delle mille vittime. Il posto d'onore sarà riservato al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e alla presidente del Consiglio, Giorgia



L'IMPEGNO DELLA REGIONE
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA DURANTE LA PRESENTAZIONE DI IERI

Meloni, nonostante la loro presenza non sia ancora stata confermata. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a Udine, si è limitato a dire: «Stiamo lavorando, sono ottimista. Saranno loro a comunicarcelo».

GLI EVENTI

“Storia di una rinascita. Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto” è il titolo del programma messo a punto dalla Regione in collaborazione con l'università di Udine e l'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione presentato, ieri, nella biblioteca del polo scientifico dell'ateneo. Dopo la messa solenne fissata per il 3 maggio, celebrata

alla caserma Goi Pantanali dal presidente della Cei, il cardinale Zuppi e dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, a Gemona si riunirà, in seduta straordinaria, il Consiglio regionale. «Questo anniversario va vissuto in modo responsabile e con orgoglio ricordando le vittime, la sofferenza e la capacità di rialzarsi», ha spiegato il presidente del Consiglio, Mauro Bordin. Il 7 maggio, ancora alla Goi Pantanali, salirà sul palco Andrea Bocelli e con la maestria che gli è propria emozionerà il pubblico. Il concerto è gratuito e quindi aperto non solo ai friulani. Il racconto del Modello Friuli proseguirà in una fabbrica della zona industriale di Osoppo, nell'ambito

di un evento che sarà realizzato in collaborazione con Confindustria Udine.

IL RICORDO

Fedriga ha dettato la linea affinché il ricordo non rimanga fine a se stesso: «Durante tutto questo anno dobbiamo fare qualcosa che partendo dal 1976 arrivi nel presente e prosegua nel futuro. Se non lo faremo questo patrimonio andrà perduto».

IL LOGO

Fedriga ha insistito sul recupero della memoria rivolgendosi principalmente ai giovani, soprattutto agli studenti delle scuole coinvolte dalla Regione nella creazione del logo che ac-

compagnerà le iniziative nel 2026. A trasferire il dramma e la rinascita in un intreccio di segni colorati è stato Davide Giroldo, della 5E (sezione Grafica) del liceo artistico Galvani di Cordenons: suo l'elaborato scelto come logo. Tra le gradinate dell'auditorium gremito di protagonisti di allora e degli attuali amministratori locali, ieri l'emozione ha prevalso soprattutto quando, sul megaschermo, scorrevano le immagini dei bambini di Gemona abbandonati, nell'estate del 1976, anche dalle rondini. «Sono arrivate ma non hanno trovato i nidi perché le case sono cadute, spero di rivederle il prossimo anno», raccontava un bimbo con alle spalle solo



Domenica 3 maggio la messa solenne Sarà celebrata dal presidente dei vescovi

Il 3 maggio i mille morti provocati dal terremoto saranno commemorati, a Gemona, alla caserma Goi Pantanali, nella solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. La messa è stata or-

ganizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine. Nel 1976 la Chiesa friulana svolse un ruolo determinante soprattutto per la ricostruzione delle comunità, come ricordato dall'arcivescovo Riccardo Lamba.



Il recital Orcolat pronto a girare il mondo Cristicchi a Roma, Toronto e Washington

"Orcolat" è il titolo dello spettacolo proposto, dieci anni fa, da Simone Cristicchi nel duomo di Gemona. Le repliche si susseguirono e ogni volta l'emozione era tanta. Lo spettacolo incentrato sul racconto dei soccorri-

tori e di coloro che, il 6 maggio 1976, persero tutto, è ancora attuale e si appresta a entrare nei teatri fuori regione e internazionale: nel corso del 2026 Cristicchi lo riproporrà a Roma, a Toronto e pure a Washington.

La ricorrenza

Amministratori locali e Protezione civile protagonisti degli eventi

Al commissario Zamberletti sarà intitolata la sala ottagonale di Palmanova. Entro l'estate riaprirà anche il castello di Colloredo di Monte Albano

IL MARCHIO

Come è nato



In classe ha letto le testimonianze e da lì ha tratto l'ispirazione per realizzare il logo che caratterizza i 50 anni dal terremoto. Tre segni colorati di blu, rosso e giallo, rappresentano il Monte San Simeone, le macerie e la resilienza. Lo ha spiegato Davide Girollo del liceo artistico di Cordenons a cui è andato il premio da 5 mila euro.

A COLLOREDO

Il maniero



I lavori stanno per terminare e il castello di Colloredo di Monte Albano, dove Ippolito Nievo scrisse le "Confessioni di un italiano", sta per tornare agli antichi splendori. La Direzione regionale infrastrutture, entro l'estate - lo ha detto Amirante -, restituirà alla comunità spazi che prima del sisma non erano pubblici.

IL RICONOSCIMENTO

Figura chiave



A Giuseppe Zamberletti, il commissario di Governo che nel 1976, fino alla primavera dell'anno successivo, gestì l'emergenza, sarà intitolata la sala ottagonale del Centro operativo della Protezione civile, a Palmanova. Qui si svolgerà un'esercitazione transfrontaliera di evento sismico.

La politica che decide, una classe dirigente che su certi temi straordinari non si divide, il modello istituzionale fondato sulla sussidiarietà fra Stato, Regione e i sindaci, la solidarietà ampia, la nascita della Protezione civile e la resilienza. Sono questi i temi su cui si fonda il programma messo a punto dalla Regione per il cinquantesimo anniversario del terremoto. E su questi stessi temi si è soffermato, ieri, l'assessore regionale, Riccardo Riccardi, non prima di aver ringraziato tutti coloro che resero possibile la rinascita del Friuli. «La scelta di ricostruire dov'era e com'era non è stato un semplice calcolo algebrico sui costi, ma una lezione di civiltà per difendere le radici profonde di questa terra», ha aggiunto Riccardi, nell'annunciare la stesura della nuova legge sul volontariato, considerato un elemento fondamentale per affrontare le nuove emergenze. «Questo sarà solo uno dei capitoli del racconto lungo un anno, durante il quale - sono sempre le parole di Riccardi - ripercorreremo le scelte intraprese allora, partendo dal ricordo delle vittime e dei protagonisti, tra cui il commissario Giuseppe Zamberletti e i presidenti della Regione, Antonio Comelli e Adriano Biasutti».

A Zamberletti sarà dedicata la sala ottagonale della Protezione civile, dove si svolgerà un'esercitazione internazionale a cui si affiancherà la scuola sulla resilienza istituita dall'ateneo friulano: «Si tratta di un corso universitario - ha spiegato il rettore, Angelo Montanari -, rivolto agli operatori del settore e al personale della Protezione civile». Il sistema che mise in moto la solidarietà sarà rievocato, invece, nella convention dei Fogolârs furlans, mentre il Modello Friuli sarà ripercorso dall'Associazione che radu-



La presentazione del cartellone degli eventi al polo scientifico dell'Università di Udine e, in alto, l'intervento del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, con Fedriga e Riccardi. FOTO PETRUSSI

La conferma del rettore Montanari: «Sarà attivata la scuola dedicata alla resilienza»

na gli ex consiglieri regionali. Non mancheranno le riflessioni dell'Ogs sui monitoraggi effettuati in mezzo secolo di attività sismica e le analisi sul sistema della sussidiarietà. «Entro la fine

L'assessore Riccardi: «Ricorderemo chi si fece carico di scelte coraggiose come i presidenti Biasutti e Comelli»

dell'estate verrà restituito ai friulani il castello di Colloredo di Monte Albano e l'archivio della Segreteria straordinaria: i documenti saranno consultabili in formato digitale», ha riferito l'assessore

regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, nel soffermarsi sul lascito della ricostruzione in termini di prevenzione e sicurezza del territorio. Temi che saranno affrontati anche nel numero speciale della Rassegna tecnica. Le iniziative programmate sono, soprattutto per l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, visibilmente commossa nel corso dell'illustrazione, «un gesto di gratitudine per il grande aiuto ricevuto e di orgoglio per ciò che il Friuli è diventato. Una comunità laboriosa, solidale, coesa che guarda al futuro dei suoi figli con la fierezza e la consapevolezza delle sue radici forti».

Questa stessa forza è stata raccontata da Simone Cristicchi nello spettacolo "Orcolat", lo stesso che quest'anno - l'assessore Zilli lo ha evidenziato - calcherà i palchi di Roma, Toronto e Washington. A conferma che la gestione dell'emergenza e della ricostruzione completata in una decina d'anni in Friuli assume una rilevanza internazionale. Lo sa bene l'Associazione comuni terremotati e sindaci della Ricostruzione che attraverso la rete territoriale della memoria e delle resilienza "RiConoscere" ripercorrerà i momenti più drammatici e di rinascita delle comunità.

La rete, ha spiegato il suo presidente e sindaco di Gemona, Roberto Revelant, sarà composta da quasi 250 opere riconoscibili nei comuni disastriati, mentre nei comuni meno colpiti l'obiettivo sarà «sensibilizzare i cittadini sulla messa in sicurezza degli edifici». In questo contesto sarà rievocata pure l'attività svolta dagli alpini in congedo nei cantieri Ana e - sono sempre le parole di Revelant - «la capacità dei sindaci di rispondere al momento del bisogno».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il logo ufficiale del cartellone è stato disegnato da uno studente del liceo Galvani di Cordenons

Coinvolti anche i sindaci dei Comuni terremotati, l'Università di Udine e Confindustria

L'emozione per le immagini del 1976 e il ricordo di chi si adoperò per la ricostruzione diventata paradigma

distruzione. Quella voce innocente è stata associata da Fedriga alla voce della speranza che ha consentito «di trasformare un dramma in un'opportunità di crescita».

IL RUOLO DEGLI AMMINISTRATORI

Il presidente ha richiamato i valori e l'esperienza amministrativa ricevuta in eredità dai protagonisti di allora: «La Regione, i sindaci e i volontari sono riusciti a mettersi insieme per dare una risposta veloce e coordinata», ha rimarcato Fedriga auspicando il coinvolgimento di maggioranza e opposizione su temi fondamentali come lo è stata la ricostruzione nel post terremoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta sui cecchini a Sarajevo

L'ottantenne indagato parla per un'ora ai pm: «Non è vero nulla»

L'ex camionista di San Vito al Tagliamento interrogato dai magistrati
Ha negato tutto, anche di aver mai fatto viaggi nella capitale della Bosnia

Giulia Soligon

«Non è vero, non è vero». Queste in estrema sintesi le parole di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ex camionista ottantenne di Savorgnano di San Vito al Tagliamento finito nella bufera come indagato dell'inchiesta sui presunti cecchini del weekend a Sarajevo, davanti ai magistrati. Avrebbe anche riferito di non essere mai stato nella città dell'ex Jugoslavia, anche se nei giorni scorsi, intervistato dal Messaggero Veneto, aveva detto che lui in Bosnia ci andava, ma solo per lavoro. I fatti, dunque, per Vegnaduzzo sarebbero stati ingi-

Vegnaduzzo ha detto agli inquirenti di non conoscere le due persone che hanno fatto il suo nome

gantiti dal passaparola di alcuni suoi racconti. Continua, dunque, a professarsi innocente ed estraneo ai fatti attribuitigli il pensionato, nostalgico del Ventennio e appassionato di armi, che ieri mattina è stato torchiato per poco più di un'ora dal procuratore

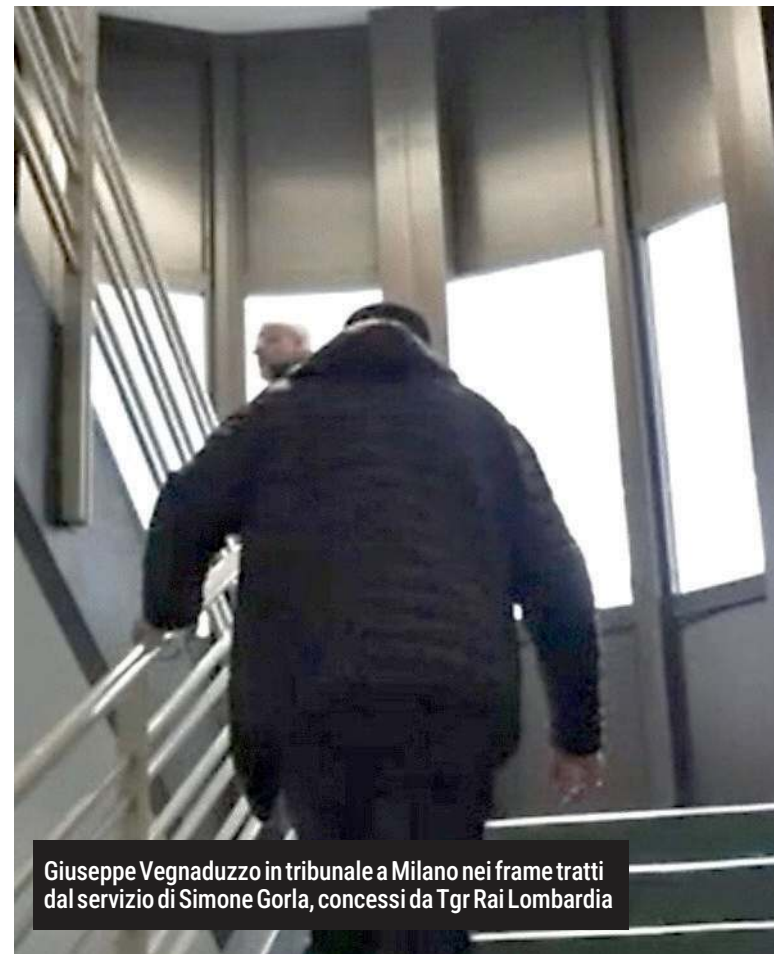
Nei prossimi giorni potrebbe essere acquisita l'audizione di chi lo sentì vantarsi di aver fatto la caccia all'uomo

capo Marcello Viola, dal pubblico ministero Alessandro Gobbis e dai carabinieri del Ros. Con un cappellino scuro calato sugli occhi e una mascherina di colore nero si è fatto largo tra i giornalisti, cercando di nascondere almeno il volto al clamore me-

diatico scatenato dall'inchiesta che non ha potuto controllare e che quasi una settimana fa l'ha proiettato al centro delle cronache nazionali. Al suo fianco l'avvocato Giovanni Menegon, che con lui fa ingresso nel Palazzo di giustizia, dove lo attendevano i magistrati.

L'INTERROGATORIO

È iniziato intorno alle 10 negli uffici della Procura l'interrogatorio di Vegnaduzzo, indagato di omicidio volontario continuato e aggravato da «motivi abietti» e «in concorso con altre persone allo stato ignote». Secondo quanto sostenuto dall'accusa



Giuseppe Vegnaduzzo in tribunale a Milano nei frame tratti dal servizio di Simone Gorla, concessi da Tgr Rai Lombardia

avrebbe agito in esecuzione «di un medesimo disegno criminoso cagionando la morte di civili inermi, tra cui donne, anziani e bambini, sparando con fucili di precisione dalle colline situate intorno alla città di Sarajevo durante gli anni 1992-95». Tra gli ele-

menti di prova che hanno portato gli inquirenti a iscrivere il suo nome nel registro degli indagati la testimonianza di una ex collega di lavoro. La donna ha riferito che si sarebbe vantato con un'altra persona della partecipazione alla caccia all'uomo a Sarajevo,

**FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI
NON ARRIVAVANO**

**MUSEO
SANTA CHIARA
GORIZIA**

**FINO AL
3 MAGGIO 2026**



PRODUZIONE



**SCANSIONA IL QR PER
MAGGIORI INFORMAZIONI**

L'inchiesta sui cecchini a Sarajevo



stretta nella morsa delle truppe di Karadžić e Mladić. Ipotesi di accusa pesante da cui Vegnaduzzo si difende negando tutto, anche la conoscenza di queste due persone che hanno fatto il suo nome. «Non le conosco» ha detto ai pm. «Non è vero nulla» è in

sintesi la risposta data ai magistrati. Mercoledì scorso durante la perquisizione domiciliare il Ros dei carabinieri aveva sequestrato sette armi regolarmente detenute. La Procura ha chiesto a Vegnaduzzo di chiarire in merito al loro utilizzo. L'anziano ha

spiegato che i quattro fucili e la carabina li usava per andare a caccia, mentre non sarebbero state annotate spiegazioni specifiche nel verbale per la pistola automatica Beretta 7,75 e per la revolver calibro 10,4 Glisenti, rinvenuta fissata con un lucchetto su un

muro.

L'AVVOCATO

«Il mio assistito ha risposto alle domande dei pm – ha dichiarato il suo avvocato Giovanni Menegon – ha ribadito la sua assoluta estraneità ai fatti e confida che la magistratura, al di là del clamore mediatico verifichi e lo accerti. Io ho ricevuto incarico dal mio assistito di valutare eventuali azioni a tutela della sua reputazione» ha annunciato dopo l'interrogatorio.

LA TESTIMONIANZA

Dovrebbe essere ascoltata nei prossimi giorni la persona, ex collega di Vegnaduzzo, che 15 anni fa ha sentito l'ottantenne di San Vito al Tagliamento vantarsi di essere stato a Sarajevo negli anni '90 quando aveva una cinquantina di anni a fare la caccia all'uomo riferendolo poi a una donna, che lavorava nella stessa azienda metalmeccanica, intervistata dalla giornalista pordenonese Marianna Maiorino. Se le testimonianze delle due donne sono già state raccolte dagli investigatori, resta da acquisire la fonte diretta di quel racconto, elemento chiave nell'indagine che ha portato l'ex autotrasportatore Vegnaduzzo davanti alla Procura di Milano. Tra le audizioni già in possesso della magistratura, anche quella di Adriano



LA DIFESA

L'AVVOCATO GIOVANNI MENEGON CHE ASSISTE L'ANZIANO SANVITENSE

Il legale di fiducia
«Il mio assistito ha ribadito ai pm la sua assoluta estraneità ai fatti attribuitigli»

Sofri, al tempo inviato di guerra.

CINQUE POSIZIONI AL VAGLIO

Restano al vaglio le posizioni di cinque persone, i cui nomi sono stati fatti dallo scrittore Ezio Gavazzeni che a gennaio 2025 aveva presentato un esposto in Procura sul caso cecchini del weekend facendo scattare l'inchiesta. Intanto il lavoro degli inquirenti prosegue anche sul controllo dei registri delle frontiere per verificare le entrate e le uscite di determinate persone dall'Italia a Sarajevo, documentate attraverso la schedatura del passaporto per l'espatrio. Rispetto al turismo macabro, che sarebbe partito da Trieste coinvolgendo un'area che va dal Piemonte alla Lombardia, il settantatreenne Roberto Ruzzier, all'epoca quarantenne, ha raccontato dell'esistenza di una sorta di attività di scouting per selezionare i cecchini da portare in Bosnia e fare i soldi. Stabilita una tariffa ogni tre pallottole, ha spiegato Ruzzier che al tempo faceva parte di un gruppo di soft-tair, si reclutavano i tiratori. Saputo del giro, nel quale era finito uno dei suoi compagni, aveva deciso di presentare un esposto in Questura, che però non aveva avuto seguito come è stato confermato da fonti di polizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

I nodi della politica

Rai Sport in rivolta il Cdr ritira le firme L'ad richiama Petrecca

L'azione decisa «in attesa che l'azienda prenda coscienza del danno arrecato»
La redazione minaccia lo sciopero. Rossi invita tutti alla «responsabilità»

Michele Cassano / ROMA

Resta alta la tensione in Rai dopo le gaffe del direttore di Rai Sport, Paolo Petrecca, nella telecronaca di apertura dei Giochi invernali, tanto che il cdr ha annunciato iniziative di protesta nel prosieguo delle Olimpiadi in attesa di una presa di posizione dell'azienda.

Ieri pomeriggio l'amministratore delegato Giampaolo Rossi ha incontrato Petrecca, chiedendogli un'assunzione di responsabilità per quanto avvenuto, e invitando nel contempo la redazione a evitare iniziative che possano arrecare un danno alla Rai in questa fase delicata per l'azienda. Tutta l'opposizione si schiera con i rappresentanti sindacali, sottolineando a più riprese che ormai la tv pubblica si è trasformata in un megafono del governo e che - come fa la presidente della Commissione di Vi-



Il direttore di Rai Sport, Paolo Petrecca ANSA

non verrà trascurato».

LA POSIZIONE

A prendere una posizione netta è stata in primo luogo la redazione che ha annunciato il ritiro delle firme e l'attuazione, al termine dei Giochi, del mandato di tre giorni di sciopero che la redazione ha votato dopo la doppia bocciatura del piano editoriale del direttore.

«Fino alla fine dei Giochi - si legge nel loro comunicato - ritiriamo la nostra firma da servizi, collegamenti e telecronache in attesa che l'azienda prenda finalmente coscienza del danno che il direttore di Rai Sport ha recato nell'ordine: ai telespettatori che pagano il canone, alla Rai come azienda e a tutta la redazione

LA POLEMICA

La Russa insiste: «Pucci ci ripensi» Conti al lavoro su ospiti e conduttori

Il caso della rinuncia preventiva di Andrea Pucci a Sanremo continua ad alimentare il dibattito politico. Dopo la protesta della premier Giorgia Meloni, che ha parlato di «deriva illiberale» della sinistra, ieri è stato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, a insistere, invitando «ufficialmente la Rai» a chiedere al comico di ripensarci. «Conosco Pucci da 30 anni, chi può dire che faccia comicità politica? Pucci fa comicità

sulla quotidianità di noi italiani, fa morire dal ridere senza offendere mai nessuno», sottolinea la seconda carica dello Stato. Il dietrofront di Pucci ha spiazzato la Rai e lo stesso Carlo Conti, in queste ore al lavoro con il suo staff per completare il parterre di ospiti e co-conduzioni. Al momento - si apprende - non è stata individuata un'alternativa: se un altro comico ci sarà, proporrà un registro completamente diverso.



Giancarlo Giorgetti e la premier Giorgia Meloni (Ansa)

di Rai Sport che sta lavorando come sempre con passione in questo grande evento».

L'INCONTRO

Le polemiche hanno spinto l'Ad Rai a convocare a Roma Petrecca e nel pomeriggio c'è stato l'incontro con l'invito al direttore di Rai Sport a ristabilire i giusti rapporti all'interno della redazione e ad assumersi le proprie responsabilità per la telecronaca della cerimonia di apertura dei Giochi. Una telecronaca ritenuta non all'altezza delle aspettative. Ed è escluso, a questo punto, che sia lui a fare la telecronaca della cerimonia di chiusura a Verona, anche se gli spetterebbe da prassi. Il commento verrà affidato ad un altro collega di Rai

Sport, da individuare nei prossimi giorni. Dall'altro lato Rossi invita, però, la redazione a evitare proteste che possano in qualche modo creare un danno alla Rai. Una presa di posizione che non piace ai sindacati. «Se la premessa è l'invito alla rappresentanza sindacale ad evitare strumentalizzazioni o personalismi - replicano Cdr, Usigrai e Fnsi - vuol dire che il vertice Rai continua a non volersi assumere la responsabilità di quanto sta succedendo dopo la disastrosa telecronaca. Registriamo che nessuna decisione è stata assunta per riportare serenità nelle redazioni e dare un segnale di serietà ed impegno nei confronti delle giornaliste e dei giornalisti di Rai Sport».

gilanza, Barbara Floridia - «è in gioco la reputazione e il prestigio del servizio pubblico». Interviene su quanto accaduto anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi, rispondendo a una domanda sulla telecronaca. «Credo che sia la Rai stessa che debba fare le sue valutazioni - afferma -. Ognuno esprime la sua opinione, ci sono stati passaggi migliorabili ma non voglio andare oltre, perché il tema è delicato e certamente

Le gaffe e gli errori durante l'apertura dei Giochi costano care al direttore

La decisione della Procura di Bologna di aprire un fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti è una scelta dovuta dato l'atto perpetrato da alcuni ignoti che, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, hanno collocato dei dispositivi incendiari nei pozzetti della ferrovia nei pressi di Casal Maggiore, in provincia di Bologna.

Atti che hanno provocato numerosi disagi a passeggeri di tutta Italia, compresi quelli del Veneto. Nessun ferito, nessun morto - per fortuna. Possiamo davvero parlare di terrorismo, allora? Assolutamente sì, per almeno tre ragioni. Gli ordigni avrebbero potenzialmente potuto cau-

sare danni a persone, innanzitutto. In seconda battuta, è da considerarsi come atto terroristico anche quello contro le infrastrutture, in grado di arrecare danno anche a «cose».

La concomitanza dell'evento con l'apertura delle Olimpiadi, infine, orienta gli inquirenti a valutare la posizione di chi vuole boicottare i giochi invernali; un obiettivo troppo lato per essere definito «politico» - condizione essenziale per parlare di terrorismo - ma che potrebbe rientrare nella contestazione

legata al mondo anarchico sebbene, ad oggi, manchi qualsiasi rivendicazione.

Siamo di fronte ad una nuova ondata terroristica? Il ministro Nordio non ha mancato di tracciare un parallelo con il fenomeno della Brigate rosse. Anche il ministro Piantedosi ha parlato di «un terrorismo urbano di stampo eversivo», «alla ricerca di ogni pretesto per perseguire l'obiettivo dell'insurrezione».

Un'analisi evocativa per il grande pubblico ma piuttosto

priva di un reale substrato analitico. E anche qui possiamo addurre tre ragioni.

In primo luogo, se l'atto di sabotaggio di sabato può essere definito terrorismo, l'origine anarchica è tutta da dimostrare. La matrice sarebbe dettata dall'assonanza con tre attentati anarchici, sventati poco prima delle Olimpiadi in Francia.

Tuttavia, quegli attentati, secondo le dichiarazioni del procuratore nazionale francese per l'antiterrorismo, ri-

guardavano obiettivi molto diversi da quelli degli attacchi italiani: locali vicino ai luoghi dove si svolgevano le Olimpiadi o istituzioni e rappresentanti di Israele a Parigi. Sono quindi difficilmente assimilabili a quelli italiani di sabato.

In secondo luogo, dire anarchico è ben diverso dal dire brigatista. Se nell'immaginario collettivo questi due parole si riferiscono genericamente al mondo dell'eversione di sinistra, va precisato che le Br avevano una struttura organizzativa solida e rigi-

da, diversa da quella dei movimenti anarchici. Non è una differenza sottile: utilizzando certi paragoni, l'obiettivo è quello di dare un'immagine di un vasto universo della sovversione che si muove a nostra insaputa sotto i nostri piedi. E giungiamo alla terza ragione. Gli anni di piombo si sono caratterizzati per una violenza diffusa e capillare e per l'esistenza di strutture fortemente organizzate, con obiettivi politici precisi. E qui mancano gli uni e gli altri.

Questi non sono anni di piombo, sono anni di cristallo. Se si rompe l'equilibrio di una democrazia che sembra sempre più fragile, è facile che qualcuno si tagli con una scheggia. —

IL COMMENTO

I SABOTAGGI NEGLI ANNI DI CRISTALLO

VALENTINE LOMELLINI

I nodi della politica



Dirigente del Mef indagato a Milano È accusato di insider trading per Mps

F. Brunati e I. Gregant / MILANO

Avrebbe sfruttato informazioni riservate per via del suo ruolo per acquistare azioni di Mps e di Mediobanca e guadagnare dal lancio dell'Ops da parte della banca senese sull'istituto milanese. Per questo Stefano Di Stefano, alto dirigente del Ministero dell'Economia e consigliere in Montepaschi, è indagato dalla Procura di Milano per insider trading, per una vicenda venuta a galla ancor prima che l'inchiesta sul rischio bancario entrasse nel vivo.

Al Mef, che non commenta, sarebbe subito stato avviato un confronto con il diretto interessato, che a quanto risulta potrebbe comunicare già oggi eventuali sue decisioni.

LA VICENDA

Lo scorso novembre, durante le perquisizioni disposte dal pm Luca Gaglio e Giovanni Polizzi, che con l'aggiunto Roberto Pellicano coordinano le indagini sulla scalata di Mps a Mediobanca, i militari del nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf fecero visita, oltre che agli attuali indagati per agiotaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza - Consob, Bce e Ivass -, anche a due dirigenti del Mef. Si trattava di Marcello Sala, l'ex direttore generale (non indagato) del Ministero che la scorsa primavera ha lasciato per diventare presidente di Nexi, gruppo che si occupa di pagamenti elettronici, e di Di Stefano, dal 2022 componente del cda di Rocca Salimbeni e responsabile della Direzione Partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici del Mef.

A quest'ultimo venne consegnata un'informazione di garanzia per abuso di informazioni privilegiate: sarebbe stato iscritto in precedenza dopo una segnalazione del gestore da cui era passata l'operazione di compravendita sospetta poi segnalata all'Uif, l'unità di



Il consigliere del ministero dell'Economia, Stefano Di Stefano

SICUREZZA

Salis propone un patto nazionale La sindaca agita il centrosinistra

Continua a rimanere centrale, in entrambi gli schieramenti, il tema della sicurezza. E mentre il decreto in materia è ancora in attesa di bollinatura finale da parte della Ragioneria, non si placano le scintille tra centrodestra e centrosinistra preludio di un percorso parlamentare che avrà le sue complessità.

Intanto, dalle parti del campo progressista a fare sentire la propria voce sul-

la questione è la sindaca di Genova Silvia Salis. La sicurezza - è il ragionamento che fa dalle colonne del Foglio - non è un tema «né di destra né di sinistra» e «non ho difficoltà a dire che per noi progressisti deve essere una priorità». Un messaggio - da una figura da tempo data nei rumors come possibile outsider nella corsa alla guida dell'alleanza - che parla al campo avversario ma anche al suo.

informazione finanziaria di Bankitalia che a sua volta lavora in stretto contatto con la Guardia di Finanza.

GLI ACCERTAMENTI

Dagli accertamenti era risultato che il dirigente-consigliere, a titolo personale, a ridosso del lancio dell'offerta pubblica di scambio del gennaio 2025, approfittando delle notizie «top secret» che aveva in virtù della poltrona occupata, avrebbe investito circa 100 mila euro in azioni dell'istituto bancario toscano e in quello fondato da Enrico Cuccia.

Un tentativo, questo, di speculare sui due titoli, è questa l'accusa, che avrebbe fruttato un guadagno di qualche migliaia di euro. Ai due mana-

REFERENDUM

«Il confronto non travolga le istituzioni»

«Il confronto referendario, sebbene fisiologicamente acceso, non può travolgere la giurisdizione e le sue istituzioni».

Stavolta è il Consiglio superiore della Magistratura a lanciare il monito alla politica, dopo l'invito di sabato scorso del presidente Repubblica Sergio Mattarella ad abbassare i toni.

Al centro della questione resta l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, che aveva accolto il nuovo quesito per il referendum sulla riforma della Giustizia - nella versione formulata dai 15 giuristi promotori della raccolta di firme di 500 mila cittadini - inducendo il governo a un decreto integrativo senza però alcuna modifica della data della consultazione.

ger, in più, vennero sequestrati i loro cellulari in quanto gli inquirenti e gli investigatori ritenevano potessero restituire informazioni utili sul presunto concerto ipotizzato dalla Procura milanese. Un atto reoso necessario anche perché, dagli atti dell'indagine, per esempio, Di Stefano a giugno, al telefono con il vicedirettore di Cassa Depositi e Prestiti, Alessandro Tonetti, estraneo a qualsiasi contestazione, aveva chiesto informazioni sui «contratti in essere» tra Mediobanca e la società del Ministero dell'Economia, dato che l'istituto allora guidato da Alberto Nagel, contrastando l'avanzata del Montepaschi, aveva un approccio a suo dire «molto antigovernativo». —

IL CASO

Boccia a processo Stalking e lesioni a Sangiuliano

Stalking e lesioni ai danni dell'ex ministro della Cultura, Gennaio Sangiuliano.

Anche per questi reati l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia è stata rinviata a giudizio dal gup di Roma che ha fissato il processo al prossimo 6 ottobre. «Lo sconcerto è tanto, ma anche la consapevolezza di dimostrare» l'innocenza «in sede dibattimentale», ha commentato l'imprenditrice.

TRA LE MISURE IL BLOCCO NAVALE E IL SISTEMA ALBANIA

Visita del ministro Piantedosi in Libia Governo al lavoro sul pacchetto migranti

Chiara Acampora / ROMA

Blocco navale, il ritorno del «sistema Albania», con la possibilità, «laddove esistono accordi con Paesi terzi sicuri, di trasferire persone in luoghi diversi per effettuare le procedure d'asilo», ma anche una stretta sui ricongiungimenti familiari. Sono alcune delle norme che potrebbero entrare nel ddl immigrazione che arriverà mercoledì sul tavolo del Consi-

glio dei ministri. Intanto ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è volato a Tripoli dove ha incontrato il suo omologo libico Emad Mustafa Trabelsi e il primo ministro Abdulhamid Dbeibah. E nei prossimi giorni potrebbe vedere anche l'uomo forte della Cirenaica, Khalifa Haftar.

Il provvedimento in preparazione punta - tra le altre cose - a dare attuazione al Patto europeo Migrazione e Asilo, che

entrerà in vigore a giugno, e al suo interno confluiranno una serie di norme stralciate dal disegno di legge sulla sicurezza, approvato la scorsa settimana. Tra le misure, il cosiddetto «blocco navale», cioè la possibilità di interdire - per non più di 30 giorni, prorogabile fino a un massimo di sei mesi - l'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazio-

nale intesa come rischio concreto di atti di terrorismo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». In questi casi i migranti possono essere «condotti anche in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi». Dovrebbe poi rientrare anche la stretta sui ricongiungimen-



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in missione a Tripoli

ti familiari, mentre non è chiaro se ci sarà la cosiddetta norma «salva Almasri», che era contenuta nelle bozze del ddl sicurezza e prevedeva «la con-

segna allo Stato di appartenenza di persona pericolosa per la sicurezza nazionale o per la compromissione delle relazioni internazionali». —

CASO EPSTEIN, IL RE SI DICE DISPONIBILE A COLLABORARE CON LA POLIZIA

Carlo aiuterà nelle indagini contro suo fratello Andrea

Ghislaine Maxwell, fidanzata del finanziere pedofilo, parlerà solo se avrà la grazia «Preoccupazione» di William e Kate. E il terremoto potrebbe investire Starmer

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Re Carlo III è pronto a «dare sostegno», se richiesto, alla polizia britannica incaricata di valutare l'eventuale rilevanza penale delle informazioni confidenziali che l'ex principe Andrea avrebbe condiviso con Jeffrey Epstein su alcune missioni svolte in anni in cui era emissario e testimonial commerciale per conto di vari governi britannici in Asia. Lo annuncia Buckingham Palace con una nota senza precedenti nella quale ricorda come Carlo abbia già «mostrato la profonda preoccupazione», attraverso azioni «senza precedenti», sul coinvolgimento del fratello nello scandalo dei legami con il defunto finanziere pedofilo americano. «Siamo molto preoccupati», hanno sottolineato anche William e Kate per un caso che rischia di travolgere anche il governo Starmer.

Ha fatto scena muta invece Ghislaine Maxwell, chiamata

a testimoniare alla Camera sul caso Epstein, in un videocollage dal carcere a porte chiuse. L'ex compagna e complice del finanziere suicidatosi in carcere si è avvalsa della facoltà di non rispondere, invocando il quinto emendamento della Costituzione, che garantisce il diritto al silenzio per non

La deposizione dei Clinton avverrà a fine febbraio forse a porte chiuse

autoincriminarsi. Gli avvocati dell'ex socialite britannica, condannata a 20 anni per aver aiutato Epstein ad abusare sessualmente di ragazze minorenni, hanno fatto sapere che parlerà solo se riceverà la grazia presidenziale.

PARLERANNO BILL E HILLARY CLINTON

Sono pronti intanto a deporre a fine febbraio Bill e Hillary



Il re britannico Carlo III arriva al servizio del Commonwealth

Clinton, ma è battaglia se la loro testimonianza debba essere pubblica, come vuole l'ex coppia presidenziale, o a porte chiuse, come vorrebbero i repubblicani, forse nel timore che l'interrogatorio possa diventare un imbarazzante boomerang anche per Trump. Dai nuovi file pubblicati dalla giustizia Usa emerge che Maxwell aiutò Bill a fondare e finanziare le sue iniziative filantropiche dopo la presidenza, prima però dell'incriminazione di Epstein in Florida nel 2006.

COME UN VASO DI PANDORA

La divulgazione dei documenti ha aperto una sorta di vaso di Pandora, con ricadute politiche e giudiziarie finora più all'estero che negli Usa. In particolare in Gran Bretagna, dove i legami con Epstein dell'ex principe Andrea e dell'ex ambasciatore negli Usa Peter Mandelson stanno terremotando rispettivamente la Casa Reale e il governo laburista. Il principe William e la consorte Kate hanno espresso la loro «profonda preoccupazione» per le «continue rivelazioni». Viene sottolineato come il pensiero dei principi di Galles sia «rivolto alle vittime» dello scandalo Epstein. Ma non viene mai citato Andrea, anche se c'è un riferimento indiretto ai numerosi imbarazzi da lui provocati, che si riverberano inevitabilmente sugli impegni dei vertici della monarchia sulla scena internazionale: da quello di William arrivato in Arabia Saudita a quelli di re Carlo, che è stato ripetutamente contestato durante le visite in patria. —

I TIMORI DI MACRON

Il progetto del caccia con Berlino in bilico

ROMA

L'avveniristico progetto franco-tedesco di caccia di sesta generazione, lanciato nel 2017 da Emmanuel Macron e Angela Merkel per rafforzare la difesa europea, «è sull'orlo del collasso», sull'onda crescente dei malumori che filtrano da Berlino nei confronti dei produttori francesi. L'indiscrezione dà conto anche della preoccupazione dell'Eliseo, che «insiste per salvare» il progetto. Al contrario, le associazioni e i sindacati tedeschi premono sul cancelliere Merz perché il governo molli tutto e avvii un progetto di jet Made in Germany. Il Future Combat Air System (Fcas) «è morto ma nessuno vuole dirlo», ha detto un parlamentare francese che si occupa di politica di difesa. «È più probabile un annuncio della sua fine piuttosto che un rilancio», ha confermato un funzionario vicino a Macron che a novembre aveva dichiarato che Parigi e Berlino avevano «l'obbligo di raggiungere risultati», perché sarebbe stata una «prova di credibilità». —

POLEMICHE PER LO SHOW DEL CANTANTE PORTORICANO

L'esibizione di Bud Bunny fa infuriare Donald Trump

«Uno schiaffo all'America» ha tuonato il presidente Usa Nell'intervallo del Superbowl 135 milioni di telespettatori hanno seguito la performance

NEW YORK

Bad Bunny trionfa al Super Bowl e manda Donald Trump su tutte le furie con un half time sottilmente politico e interamente in spagnolo. «Non rappresenta i nostri standard. È uno schiaffo agli Usa», ha tuonato il presidente da Mar-a-Lago, per nulla incantato dall'intervallo in cui il sei volte premio Grammy (tre una settimana fa, tra cui Best Album) ha portato sul palco Lady Gaga, Ricky Martin e un «piccolo Liam Ramos», un bambino somigliante al piccolo ecuadoriano che Trump ha fatto arrestare all'uscita di scuola a Minneapolis, deportato in Texas e ora vorrebbe rispedito in patria in una saga ancora lontana dalla fine. L'occasione era la finalissima di football, l'appuntamento annuale con i giganti della palla ovale che per gli Stati Uniti è una grande festa laica. L'evento trasmesso dalla Nbc dal Levi's Stadium di Santa Clara è stato un match senza storia (i Seahawks di Seattle hanno umiliato 29 a 13 i Patriots) ma il record di audience è stato raggiunto grazie a Bad Bunny che ha recitato i nomi di tutti gli Stati delle Americhe più



Bad Bunny si esibisce nell'Halftime Show del Super Bowl LX (ANSA)

Usa e Canada in un messaggio di unità del continente: «Assieme siamo l'America, l'unica cosa più potente dell'odio è l'amore».

«Lo show più brutto di sempre, uno schiaffo in faccia all'America. Nessuno capisce una parola e il ballo è disgustoso soprattutto per i bambini», ha sparato a zero Donald Trump che ha seguito il match da Mar-a-Lago avendo scelto di disertare lo stadio «per la lontananza» dalla West Coast, ma anche per la scelta della Nfl di assegnare l'half time a un cittadino americano che canta in spagnolo. Trump ha seguito in

streaming il concerto pro-Maga messo in piedi da Turning Point Usa mentre almeno 135 milioni, secondo la Cbs, avrebbero visto Bad Bunny.

L'artista portoricano ha ricreato allo stadio l'estetica della sua isola tra campi di canne da zucchero - un tempo fonte di ricchezza e ora di sfruttamento - e stand di tacos e piragua (la grattachecca portoricana). In questo villaggio hanno cantato e ballato sul tetto di una tipica «casita» portoricana star come Lady Gaga, Ricky Martin, Cardi B, Pedro Pascal e Jessica Alba, ma anche persone prese dalla vita reale. —

L'ANALISI

L'ILLUSIONE DIGITALE DELL'IMMORTALITÀ

MASSIMILIANO CANNATA

Il prepotente sviluppo dell'AI si sta intrecciando con la rivoluzione digitale rendendo attuale il sogno dell'uomo di ogni tempo: superare ogni limite, anche quello supremo della morte. Le culture di ogni epoca hanno creato miti e narrazioni a cominciare da Prometeo, che ruba il fuoco agli dei nell'illusione di rendere gli abitanti della Terra potenti e invincibili con l'ausilio della tecnica.

Oggi siamo andati oltre: un rapporto dell'Eurispes dimostra che il laboratorio dell'uomo immortale è ufficialmente aperto. Si chiama Digital Afterlife Industry, con termini meno aulici la si può chiamare, industria dopo la vita. Il settore è già popolato da imprese che traggono profitto dalla raccolta, gestione e vendita di «resti umani digitali».

Tutte le high tech hanno consegnato i loro brevetti per sviluppare l'immortalità digitale, anche se in questa prima fase a dominare sono le start up, fatte di professionisti delle tecnologie informatiche. Questa sorta di eternità simbolica è, infatti, realizzabile grazie all'applicazione di potenti algoritmi in grado di estrarre una grande massa di da-

ti, che adeguatamente rielaborati producono una seconda identità, replica fedele di persone a noi care, che «tornano» a vivere. Interfacce in grado di utilizzare linguaggi e stile di conversazioni a noi familiari gettano un ponte di dialogo con l'aldilà.

La diffusione del fenomeno muterà anche il profilo dei cimiteri che diventano luoghi di interazione, in cui le atmosfere foscoliane, fatte di raccoglimento, si trasformeranno in ambienti immersivi, in cui il tempo non ha più significato. La questione è grossa, perché ha a che fare con l'eredità degli affetti, bene prezioso che segna la nostra intimità. Siamo di fronte a uno sconvolgimento radicale delle categorie esistenziali, un terreno ancora sconosciuto in cui ognuno potrà avanzare la pretesa di diventare testimone eterno. La rimozione, meccanismo che abbiamo tutti praticato quando abbiamo perso una persona cara per lenire il dolore, perde di senso, per lasciar posto alla «dislocazione del lutto».

Nessuno muore per davvero e nessuno vive del tutto, la dimensione emotiva di questa non appartenenza segnerà il nostro desti-

no. Anche il diritto all'oblio, tema che riveste importanti implicazioni giuridiche, oltre che morali e religiose, viene messo in discussione, trascinati come siamo in una sorta di eterno presente. I Millennials e la Generazione Z subiranno i contraccolpi più gravi. Disorientamento, preoccupazione, disagio sono gli atteggiamenti prevalenti soprattutto nei giovanissimi, come dimostra l'indagine che è stata coordinata da Costanza Nosi, docente dell'Università Lumsa. I nativi digitali arretrano perché appare troppo forte anche per loro quello che si sta prospettando.

Una persona che non c'è più meriterebbe di essere consegnata alla sacralità intangibile della memoria, che non ammette repliche virtuali. Così mentre il capitalismo più cinico fa il suo mestiere individuando i target possibili cui vendere le informazioni post mortem, istituzioni e governi dovrebbero cominciare a sentire l'urgenza di definire norme adeguate e confini etici ben chiari, affinché il benessere psicologico e la dignità della persona non vengano sacrificate sull'altare delle fredde logiche di mercato. —



INDOVINA LA HIT



IN ATTESA DI SANREMO GIOCA CON LA MUSICA ITALIANA!



SANREMO 95



Scansiona,
Ascolta, Indovina,
Gioca !!!



azzurraPUBLISHING
www.azzurramusic.it

Unisciti al gioco di carte "INDOVINA LA HIT!" e scopri chi tra i tuoi amici è il vero intenditore di musica! Chi riuscirà a indovinare le canzoni che hanno reso indimenticabile il Festival di Sanremo e non solo? Metti alla prova le tue abilità e divertiti con noi!

**Carte da gioco con libro
in edicola a soli €10,90* con**

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **Corriere Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

* Più il prezzo del quotidiano

L'INCHIESTA

Sfruttati 40 mila rider, Glovo nella bufera

Paghe da 2,50 euro a consegna, violati i contratti collettivi e la Costituzione: disposto il controllo giudiziario per Foodinho

Igor Greganti / MILANO

Paghe da 2,5 euro a consegna, «sotto la soglia di povertà» in violazione dei contratti collettivi ma anche della Costituzione, perché non garantiscono una «esistenza libera e dignitosa». In più, un «monitoraggio continuo» attraverso una «app», «poche pause» e turni di lavoro, in qualsiasi condizione climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Uno «sfruttamento» che va avanti «da anni», una «illegalità» che è indispensabile far cessare al più presto.

LE ACCUSE

Sono durissime le motivazioni del decreto con cui la Procura

di Milano, diretta da Marcello Viola, ha disposto in via d'urgenza il controllo giudiziario per Foodinho, la società milanese di delivery food del colosso spagnolo Glovo. L'ipotesi di reato è caporalato su circa 40mila rider impiegati in tutta Italia. E ora il provvedimento dovrà passare il vaglio di un gip. Come scrive il pm Paolo Storari, che tante indagini di questo genere sta portando avanti da anni, l'amministratore giudiziario nominato, Adriano Romanò, dovrà procedere alla «regolarizzazione dei lavoratori», 40mila appunto, e adottare «adeguate misure» per «evitare il ripetersi di fenomeni» di sfruttamento. Nell'inchiesta è indagato lo spagnolo

Oscar Pierre Miquel, responsabile di Foodinho (iscritta pure la società). In qualità di amministratore unico, avrebbe usato «manodopera in condizioni di sfruttamento e approfittando dello stato di bisogno». In particolare, si legge nel decreto, «corrispondeva ai rider» - duemila solo quelli su Milano - «una retribuzione in alcuni casi inferiore fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e inferiore fino al 81,62% rispetto alla contrattazione collettiva».

Agli atti decine di testimonianze dei ciclofattorini, in gran parte stranieri. «Sono sempre geolocalizzati tramite l'app e, se sono in ritardo con una consegna, Glovo mi chia-

ma per sapere cosa succede (...) Il compenso varia tra 2,50 e 3,70 euro a consegna», si legge in un verbale. In molti hanno raccontato che con le loro «bici elettriche», lavorando in centro a Milano, tra il Duomo e la stazione Centrale, riuscivano a guadagnare non più di «800 o 900 euro» al mese. Per i ritardi nelle consegne, poi, hanno spiegato di aver «subito penalizzazioni». La «piattaforma», scrive il pm, «governa l'allocatione del lavoro» e incide sulle paghe attraverso «parametri di performance», come «accettazione, puntualità, disponibilità». È una «etero-organizzazione digitale» dei lavoratori che, date le retribuzioni, sono ridotti alla «miseria». —



Alcuni rider di Glovo in attesa a Milano ANSA

SALVINI: «STANEREMO I COLPEVOLI»

Indagini sul sabotaggio Possibili risposte dall'ordigno inesploso

BOLOGNA

A due giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore (Bologna), dove un ordigno artigianale ha creato enormi disagi alla circolazione, gli accertamenti della polizia Scientifica si sono concentrati sull'altro manufatto rimasto inesploso, che potrebbe fornire tracce biologiche ed altri elementi utili agli investigatori, a caccia degli autori dei sabotaggi andati in scena nel giorno d'apertura delle Olimpiadi.

Nel frattempo sul sito internet d'area anarchica sottobosko.noblogs, spunta una sorta di rivendicazione: una presa di posizione a favore degli attentati ferroviari tra Bologna e Marche, che conferma negli investigatori l'idea che gli assalti abbiano quella matrice. La Procura di Bologna, infatti, ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità



I controlli della polizia ANSA

di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate». Duro il commento del vicepremier Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano». —

IL REPORT DI LEGAMBIENTE

In Italia c'è meno smog Palermo maglia nera

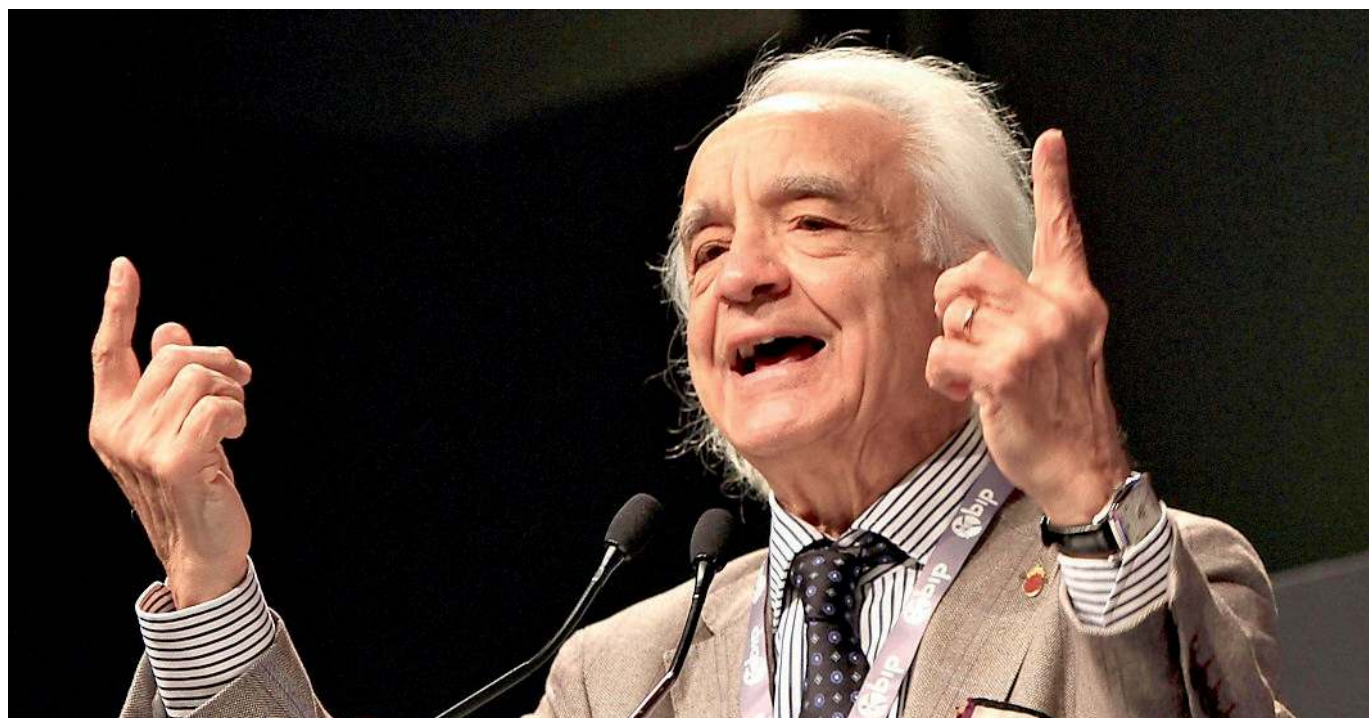
ROMA

La qualità dell'aria nelle città italiane migliora, ma non ancora abbastanza. Lo rivela Legambiente nel suo rapporto annuale «Mal'aria di città 2026». Nel 2025 sono stati soltanto 13 su 103 (il 13%) i capoluoghi di provincia che hanno sfiorato i limiti delle polveri sottili Pm10 (50 microgrammi per metro cubo per un massimo di 35 giorni all'anno). Nel 2024 erano sta-

ti 25.

Nelle grandi città italiane, l'aria sta migliorando. Per lo smog, la maglia nera è Palermo che nel 2025 ha registrato più giornate di sfioramento per le Pm10 (89), seguito da Milano (66), Napoli (64) e Ragusa (61). Sotto le sessanta giornate ci sono Frosinone con 55 sfioramenti, Lodi e Monza con 48, Cremona e Verona con 44, Modena con 40, Torino con 39, Rovigo con 37 e Venezia con 36 giorni. —

IL LUTTO



Il fisico Antonino Zichichi è morto a 96 anni ANSA

Addio al fisico Zichichi Fu popolare e divisivo «Una grandissima mente»

Aveva 96 anni, fu capace di raggiungere il grande pubblico
Alcune sue posizioni sul clima, su Galileo e sul darwinismo generarono forti polemiche

ROMA

Gli occhi vivacissimi e i capelli bianchi arruffati, Antonino Zichichi è stato uno dei fisici italiani più popolari. Accanto alla capacità di raggiungere il pubblico, ha avuto intuizioni che hanno lasciato il segno, come la costruzione di laboratori di livello internazionale come quelli del Gran Sasso, e a volte le sue posizioni hanno sollevato polemiche. Se ne è andato a 96 anni, lasciando tre figli, cinque nipoti e una pronipote.

IL CORDOGLIO

«Custodiremo la sua preziosa

eredità umana, culturale e scientifica», ha scritto sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Accanto al valore scientifico, rileva come abbia «sempre sostenuto che ragione e fede non sono nemiche, ma alleate». La capacità di «coniugare fede e ragione» viene sottolineata anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, e lo ricordano come «uomo di scienza amante della libertà» il vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. «Una mente gigantesca, una curiosità senza fine, una voce che ha saputo accendere la scienza nel cuore delle persone», dice di lui la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. Numerosi i messaggi dal mondo scientifico, a partire dal mondo della fisica e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che Zichichi ave-

va presieduto dal 1977 al 1982. L'attuale presidente dell'Infn, Antonio Zoccoli, lo ricorda come «un uomo di scienza straordinariamente curioso ed entusiasta, capace di muoversi con autorevolezza nei grandi scenari della ricerca internazionale e, al tempo stesso, di guardare con lungimiranza allo sviluppo delle infrastrutture scientifiche del nostro Paese». Sulla stessa linea il fisico Luciano Maiani, che di Zichichi sottolinea il coraggio e la determinazione con le quali ha dato il via alla realizzazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

LA BIOGRAFIA

Nato a Trapani il 15 ottobre 1929, dopo la laurea in Matematica, ha lavorato negli Stati Uniti al Fermilab di Chicago, dove è stato a capo del gruppo

che ha osservato un'antiparticella, l'antideutone. Nel 1963 ha fondato a Erice il Centro di cultura scientifica Ettore Majorana, dal 1965 al 2006 ha insegnato all'Università di Bologna. Proseguendo le ricerche sull'antimateria, ha guidato i primi esperimenti in questo campo presso i Laboratori Nazionali di Frascati dell'Infn. Tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, come presidente dell'Infn ha dato il via alla realizzazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso. È stato presidente della Società Europea di Fisica. Nel 1979 le pressioni italiane per la nomina di Zichichi a dg del Cern portarono a un incidente diplomatico e la candidatura venne respinta per 12 voti. In quegli anni è stato al centro di polemiche per le sue posizioni, come quelle sostenute nel libro su Galileo, nel quale in molti videro la negazione dello scontro tra scienza e Chiesa. Critiche altrettanto vivaci le aveva suscitate la sua posizione sul darwinismo, considerato una teoria priva di prove scientifiche e fondata su un atto di fede. Quanto ai cambiamenti climatici, aveva definito opera «da ciarlatani» dire che l'inquinamento modifica il clima. —

LA DONNA NEGA: «È CADUTA DALLE SCALE»

Bimba di due anni morta a Bordighera Aveva lividi sul corpo, arrestata la madre

L'accusa è di omicidio preterintenzionale. Le ecchimosi, per il medico legale, sono state causate da colpi volontari

di Chiara Carenini / GENOVA

È morta a due anni, il corpicino coperto di lividi. E probabilmente no, non era caduta dalle scale qualche giorno fa come sostiene la madre. Quei lividi, dice il medico legale, «sono stati colpi volontari, alcuni dei quali procurati con oggetti contundenti». Per questo la mamma della bambina, Manuela A., 43 anni, è stata arrestata al termine di un lungo interrogatorio. Tutto succede a Montenero, una frazione di Bordighera, all'interno di una villetta difesa da una folta siepe e dalla videosorveglianza, a pochi passi da un immobile recentemente confiscato alla mafia. Tutto è successo ieri, in una manciata di minuti: la bambina sta male e va in crisi respiratoria, la donna chiama l'ambulanza ma nonostante le manovre dei medici inviati dal 118 la piccola va in arresto cardiaco. Inutili le manovre dei medici, non si riprenderà più.

TANTI LIVIDI SUL CORPO

Qualcosa però non va. Sul corpo della bambina ci sono tanti lividi. È per questo che arrivano i carabinieri. La madre della piccola, che ha altri due figli di 9 e 10 anni, dice ai militari che la bambina era caduta dalle scale qualche giorno fa. Il suo racconto però non convince del tutto. Così viene portata in caserma dove, assieme ai carabinieri, viene interrogata dal sostituto procuratore Veronica Meglio. A loro, la donna racconta la sua storia. La bambina qualche giorno fa era caduta dalle scale ma stava bene. Ieri, ha detto, è uscita lasciando i tre figli a casa. Ma quando è tornata la bambina stava male, non respirava e così ha chiamato il 118. Nega tutto, la donna. Nega di aver fatto male alla piccola. Ma mentre lei parla e risponde alle domande degli inquirenti, i carabinieri visionano i filmati del sistema di videosorveglianza, cercando riscontri a quanto racconta la

donna. E il medico legale, incaricato dalla Procura, esamina il corpicino della bambina. E fa una scoperta raccapricciante: quei lividi, quelle ecchimosi sono derivate da colpi volontari alcuni dei quali inferti con corpi contundenti. La relazione del medico legale e la visione della videosorveglianza convincono gli inquirenti che la donna sta mentendo. E decidono di arrestarla con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Potrebbe finire nel carcere femminile di Genova Pontedecimo.

ACCERTAMENTI IN CORSO

«Abbiamo fatto richiesta di ar-

I carabinieri si sono convinti che la donna stesse mentendo visionando i filmati

resti domiciliari presso la residenza del papà della signora - ha detto l'avvocato della donna, Laura Corbetta uscendo dalla caserma dei Carabinieri - ma la richiesta è ancora in valutazione. La Procura sta aspettando ulteriori elementi di indagine per prendere una decisione. I magistrati stanno facendo ulteriori accertamenti». Sul fatto che la donna neghi le accuse che le vengono contestate l'avvocato risponde secca: «Ma quali accuse? Qui si tratta di una caduta accidentale della bambina e del fatto che la signora non abbia prestato soccorsi. Ma in quel momento non sembrava una situazione preoccupante. Fino all'altra sera la bambina stava bene». Domani verrà disposta e affidata l'autopsia sul corpo della bimba, autopsia che potrebbe rivelare particolari fondamentali per l'indagine.

Non è escluso che vengano sentiti altri testimoni. Perché la versione della donna, ripetuta anche con qualche contraddizione, continua a non convincere. —



Una veduta esterna della villetta dove è morta la bimba di due anni a Montenero, frazione di Bordighera ANSA

STRAGE DI CAPODANNO

«Pochi fondi per i controlli Il comune di Crans sapeva»

Sulle mancate verifiche al Constellation arrivano le accuse dell'ex responsabile della sicurezza. «Problemi di organico e di software»

AOSTA

I controlli di sicurezza al Constellation e in molti altri locali di Crans-Montana non sono stati fatti da tempo perché l'ufficio che se ne sarebbe dovuto occupare era bloccato da gravi difficoltà organizzative. È quanto ha spiegato ieri ai magistrati dell'inchiesta sulla strage del Constellation Ken Jacquemoud, responsabile comunale della sicurezza pub-

blica dal 2017 al 2024. «A causa dei problemi di organico non avevamo risorse per fare i controlli sulla sicurezza dei locali pubblici e avevamo anche problemi con il software per la cui sostituzione abbiamo impiegato molto tempo, di tutto questo avevamo informato il Comune», ha detto il funzionario, indagato assieme a Christophe Balet, che attualmente svolge quell'incarico. L'improvvisa messa fuori servizio del software, che ha bloccato le procedure, è stata una misura di emergenza che ha coinvolto anche molti altri uffici cantonali e della polizia, dopo che il titolare della ditta fornitrice era stato arre-

stato perché aveva minacciato di diffondere dati sensibili sul darknet. Jacquemoud è stato l'ultimo ispettore a visitare il Constellation nel 2019 ritenendo che tutto fosse a norma: «Per legge non ero tenuto a verificare la schiuma fo-

no assorbente, ma solo i materiali da costruzione», si è difeso ieri. I vertici del Comune di Crans-Montana dunque non potevano non sapere che da anni i controlli di sicurezza nei locali pubblici della prestigiosa località sciistica stavano procedendo al rallentato-

pore con cui il sindaco di Crans-Montana, Nicolas Féraud, lo scorso 6 gennaio, ha comunicato ai giornalisti che dal 2020 al 2025 non ci sono state ispezioni nel locale. Ma il coinvolgimento istituzionale nell'inchiesta potrebbe ancora allargarsi, non solo ai vertici del Comune, ma anche al Cantone. L'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale di Sofia Donadio, una delle ragazze ferite al Constellation e ricoverata al Niguarda di Milano, ha chiesto alle procure di Sion di «accertare e investigare anche sul tema della gestione dei soccorsi, certamente deficitaria e che ha comportato indubbiamente un aggravamento delle lesioni riportate dai feriti».

Questa sarà una settimana impegnativa per gli inquirenti e gli avvocati, a Sion. Domani sarà sentito di nuovo Jacques Moretti, proprietario del Constellation, e il giorno successivo toccherà alla moglie Jessica Maric. —

VITTIMA SFREGIATA ANCHE CON L'ACIDO A SASSARI

Segregata, violentata e torturata per 10 giorni In carcere un 35 enne

SASSARI

Una giovane di 25 anni è stata tenuta segregata in casa dal fidanzato per una decina di giorni, a Sassari. La ragazza è stata liberata venerdì notte dai carabinieri e l'uomo, un 35enne con una lunga lista di precedenti penali, ora è in carcere. Davanti al gip l'indagato ha fatto scena muta. L'uomo è accusato di seque-

stro di persona, tortura, lesioni personali, maltrattamenti. Dovrà rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale, perché dopo essere stato arrestato in flagranza di reato e condotto alla caserma dei carabinieri, ha cercato di armarsi con un estintore per aggredire i militari.

A dare l'allarme è stata la mamma della 25enne: preoccupata perché da diversi gior-

ni non riusciva a mettersi in contatto con la figlia, si è rivolta ai carabinieri, fornendo l'indirizzo del fidanzato. Con l'aiuto dei vigili del fuoco e di un cestello elevatorio, i militari sono riusciti a entrare nell'abitazione passando da una finestra e si sono trovati di fronte a una situazione drammatica.

La giovane, terrorizzata, era ricoperta di lividi e ha colto l'arrivo dei carabinieri come la propria salvezza. A loro ha raccontato di essere tenuta segregata in casa da una decina di giorni e di essere maltrattata da mesi. La relazione con il fidanzato si era deteriorata da mesi, ma negli ultimi tempi l'uomo era diventato minaccioso e violento. La ragazza ha raccontato

agli inquirenti di essere stata sfigurata nel viso con dell'acido, di essere ridotta a mangiare il poco cibo che il fidanzato le gettava per terra, spuntandoci sopra e calpestandolo. Ha anche tentato la fuga più volte, ma l'uomo glielo ha impedito e per punirla l'ha costretto a bere della candeggina, le ha rasato i capelli, le ha spento sigarette sulle braccia. La 25enne ha riferito anche di essere stata regolarmente costretta ad assumere forti quantità di psicofarmaci e, una volta stordita e priva di difese, di essere stata ripetutamente stuprata. È stata ricoverata all'ospedale Santissima Annunziata di Sassari e affidata a un centro di supporto alle vittime di violenza di genere. —

CONTESTATI I FUTILI MOTIVI

Zoe, uccisa a 17 anni «Omicidio aggravato»

TORINO

Per la morte di Zoe Trincherro, 17 anni, la notte tra venerdì e sabato nell'Astigiano, l'imputazione è di omicidio aggravato dai futili motivi. Di questo è accusato Alex Manna, 20 anni, che ieri nel carcere di Alessandria, dove è stato portato sabato sera, non ha risposto al gip, Aldo Tirone. Il giudice al termine dell'udienza di convalida del fermo si è riservato di decide-

re. Manna non ha risposto «perché aveva già dichiarato tutto quanto doveva dichiarare al pubblico ministero» Giacomo Ferrando, ha precisato Patrizia Gambino, l'avvocata che difende il giovane, sottolineando come l'imputazione non sia femminicidio. «Verrà nominato domani - ha detto la legale - un consulente medico legale per l'autopsia e io, come difensore, mi riservo di nominare un consulente di parte».

Il dibattito politico

Salvini: «Il terzo mandato? Non ce lo danno, prepariamoci Vannacci è un capitolo chiuso»

Il ministro e leader della Lega in regione per un evento sulle infrastrutture organizzato dal partito
«Sulla ricandidatura-ter il nostro pensiero è chiaro, ma non si può andare avanti due anni così»

Diego D'Amelio

Dai fondi per l'ovovia di Trieste (confermati per far partire l'opera ma senza il sostanzioso anticipo che vorrebbe il Comune) alla condanna dei sabotaggi rivendicati dagli anarchici, passando per la chiusura a ogni alleanza con il partito di Roberto Vannacci, l'ipotesi Luca Zaia a sindaco di Venezia («sarebbe il migliore») e la minimizzazione delle recenti tensioni interne alla Lega del Friuli Venezia Giulia. La visita a Trieste del vicepremier Matteo Salvini dà parecchi spunti al dibattito politico locale e nazionale, mentre le infrastrutture, cui era dedicato l'evento di ieri pomeriggio alla Stazione marittima di Trieste, rimangono sullo sfondo.

LA CABINOVIA

La prima domanda dei giornalisti è sul contestato progetto dell'ovovia a Trieste. Stesso posto, stesso argomento rispetto al 4 dicembre 2024, quando alla Stazione marittima Salvini aveva impegnato il Mit a finanziare il cantiere. Un anno dopo, con i fondi nel frattempo spalmati su più annualità, Salvini torna a impegnarsi, ma butta pure la palla nel campo del Comune. «I fondi si sbloccano», dice, chiarendo di averne «parlato col ministro Giorgetti» e spiegando che «stiamo facendo economia su altre opere



LO STATO MAGGIORE DEL PARTITO
DA SINISTRA FEDRIGA, SALVINI, GAVA
E CISINT IERI A TRIESTE (FOTO LASORTE)

Il vicepremier minimizza le liti nel Carroccio: «Riusciamo sempre a fare sintesi»

che partiranno più avanti per mettere a disposizione risorse per cominciare». Allo stesso tempo, Salvini lancia un messaggio al sindaco Roberto Dipiazza: «Poi però attendo di capire dal Comune per quale progetto». Non è chiaro a cosa si riferisca il ministro. Vuol comprendere se si parla ancora della cabinovia completa o del progetto di minima del tracciato solo orizzontale in Porto Vecchio? «C'è un dibattito in

città su come farla», ammette Salvini, che alla fine torna a prendere impegni: «Io sono un federalista, quando un sindaco mi porta un progetto il mio mestiere è trovare i finanziamenti e accelerare le procedure autorizzative. Ho confermato al sindaco che manteniamo euro per euro i finanziamenti necessari».

CORTINA

Salvini arriva a Trieste da Cor-

tina: «Stamani ho parlato al Villaggio olimpico con gli atleti. I signori del no non lo volevano, ma è bellissimo. Non voglio far polemica coi francesi, ma i letti degli atleti sono di legno e hanno trovato perfino il bidet. L'Italia si presenta al mondo col suo bello e la sua abilità ma qualcuno rema contro ed è grave». E qui il focus passa sui sabotaggi alla ferrovia e sui recenti scontri di Torino: «Perfino la Procura apre un fascicolo per terrorismo. Abbiamo visto l'operazione studiata a tavolino, gli agenti accerchiati con mazze, bastoni e bombe carta: azione terroristica premeditata. Stiamo tornando alla violenza degli anni Settanta: non finisce bene».

LA POLITICA

Prima di salire sul palco, Salvini non lesina risposte sui temi della politica. Vannacci è «un capitolo chiuso». E un «capitolo chiuso» è pure ogni ipotesi di alleanza tra Futuro nazionale e il centrodestra: «Quando stringo la mano e guardo in faccia una persona mi fido, quando questa fiducia viene meno guardo avanti». E il posto da vicesegretario lasciato libero? «Lo decideremo insieme a tempo debito». Poi le questioni di casa Lega. Il vicepremier rimette l'ex governatore Zaia al centro del dibattito sulle comunali di Venezia: «Mi fermano nelle calli chiedendo Zaia, un can-

didato che metterebbe d'accordo tutti e vincerebbe. Ma parlo con Luca tutte le settimane: se non sarà lui, ci sono tante altre soluzioni: la scelta verrà fatta a breve». Tocca quindi alle tensioni nel Carroccio del Fvg, dove il Piano oncologico e quelle sulla moschea di Trieste hanno creato attriti fra Anna Cisint e i dirigenti del partito per le iniziative dell'eurodeputata considerate troppo autonome. Salvini minimizza: «Tutti hanno la loro esperienza, i propri valori e le proprie battaglie. Fortunatamente abbiamo tante teste: a me la gioia di fare sintesi e ci riusciamo sempre. Andremo a cena tutti insieme appassionatamente e ci guardiamo assieme il curling sul telefonino». A stemperare è pure il sindaco Roberto Dipiazza, che si abbraccia stretta Cisint dopo averla invitata a stare al largo da Trieste. La parlamentare Ue chiude il siparietto: «Gli ho sempre voluto bene». Il presidente Massimiliano Fedriga manda però un messaggio neppure troppo obliquo nella sua introduzione sul palco Salvini: «Con la buona amministrazione, anche nelle difficoltà, quest'amministrazione regionale è stata riconfermata. La gente non è scema: non servono slogan ma rispetto per la verità».

TERZO MANDATO

Pur con Fedriga al suo fianco, Salvini stavolta evita di andare netto sul nodo del terzo mandato. «Come la pensa la Lega è chiarissimo, ma abbiamo ancora più di due anni ed è giusto che i big si diano da fare per riempirli di contenuti. In Veneto il tema si è trascinato per mesi, ma le cronache friulane non possono andare avanti due anni col sì e con no. Comunque abbiamo una classe dirigente che può esprimere tantissime persone di livello: abbiamo visto in Veneto Zaia governare in modo eccezionale e oggi c'è un ragazzo di 33 anni che fa il governatore in Veneto». Durante il comizio – ma qui il riferimento era alle comunali di Trieste del 2027 – il messaggio arriva più chiaro: «Visto che il terzo mandato non lo danno, prepariamoci». —

LA MOZIONE DEI DEM

Il Pd boccia la riforma dei Porti «Trieste perderà risorse»

Il Partito democratico «accoglie» il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini con tre stoccate: la prima per bocciare la riforma dei porti in discussione, la seconda per chiedere che la politica stia fuori dalla nomina del segretario generale dell'Autorità portuale e la terza per avere certezze sul futuro del progetto del terminal di Servola attualmente congelato. In occasione della visita a Trieste di Salvini, i dem schierano lo stato maggiore: la deputata Debora Serracchiani, il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti e i due consiglieri giuliani Roberto Cosolini e Francesco Russo.

A tirare le fila è Serracchiani, che comincia attaccando

«una riforma che destruttura la portualità italiana: nel momento in cui i nostri scali possono essere un punto di forza per il paese, si fanno pericolosi passi indietro». Poi l'accento è posto sulla nuova spa Porti d'Italia: «Vero è che serve un coordinamento sulle grandi strategie – continua la deputata – ma qui sta nascendo una grande agenzia immobiliare, che potrà prendere perfino pezzi di porti esteri con i soldi degli italiani e che assorbirà molte risorse: solo Trieste potrà perdere oltre 20 milioni all'anno e dovrà cedere anche personale, non si capisce con che modalità. Una grande confusione e un grande timore, sollevato da presidenti di Regione non solo

di centrosinistra. Con questa centralizzazione sarà difficile spiegare a Roma cosa sia il porto franco e quale sia la funzione europea del porto di Trieste». L'ex presidente della Regione passa poi alle questioni più strettamente locali: «Su Servola il ministro dica se ci sono i soldi». E sul segretario generale, «la nomina sia di esclusiva fiducia del presidente del porto, perché questo dice la legge invece in tutti i porti c'è un braccio di ferro tra forze politiche: se il presidente ha un colore, il segretario generale deve avere un colore diverso».

Tutti gli intervenuti fanno vibrare le medesime corde. La riforma, per Cosolini, «passa dalla frammentazione odierna



Da sinistra i dem Cosolini, Serracchiani, Moretti e Russo (FOTO SILVANO)

delle Autorità portuali all'accentramento burocratico: singolare che questo sia deciso da un ministro di una forza politica un tempo federalista, depauperando le competenze dei porti e sottraendo risorse economiche e di personale. Tutto questo trasformerebbe il nostro in un mezzo porto e dimenticheremmo l'Autorità portuale che abbiamo visto operare

per dieci anni e perderemmo l'unicità di uno scalo che svolge una funzione per i paesi dell'Europa centrale e che per questo ha iniziato a fare concorrenza ai porti nordeuropei. Al presidente Fedriga dico di chiedere uno stop a questa legge che penalizza il sistema economico del Fvg». Russo si sofferma sul segretario generale: «Ci si sbrighi sulla nomina di

una figura decisiva nel governo dell'Autorità portuale e si fughino i dubbi che la nomina sia oggetto di contrattazione politica. Il segretario deve essere scelto in totale autonomia dal presidente e lo stesso Consiglio ha espresso questo auspicio. O invece questa nomina tecnica spetterà al partito della premier Meloni?». La chiosa di Russo è sull'ovovia: «Il ministro spieghi al sindaco Dipiazza che i soldi non ci sono mai stati e che l'opera non si farà né ora né mai». A introdurre gli interventi è Moretti, «preoccupato per la cancellazione della riforma del 2016, che era stata il motore che ha permesso al management che avevamo nominato (Zeno D'Agostino e Mario Sommariva, ndr) di sviluppare i porti di Trieste e Monfalcone. Quanto viene avanti a livello nazionale ci preoccupa fortemente perché impoverisce l'autonomia delle Adsp con un centralismo che va affrontato nella Conferenza Stato-Regioni». Da qui la mozione. —

D.D.A.

Il forum internazionale

Il 5 e 6 marzo l'evento organizzato dalla Cciao di Pordenone e Udine Focus su geopolitica e difesa, approfondimenti sul Medio Oriente

Open Dialogues
accende i riflettori
sui nuovi equilibri
dell'Occidente

LA RASSEGNA

SARA PALLUELLO

Udine si prepara a tornare al centro del confronto internazionale con la quarta edizione di Open Dialogues for the Future, il forum promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine con The European House-Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini. L'appuntamento è per giovedì 5 e venerdì 6 marzo nell'ex chiesa di San Francesco, con un programma che mette al centro geopolitica, geoeconomia, Stati Uniti, Medio Oriente, Arabia Saudita, intelligenza artificiale e ricadute per il sistema delle imprese.

IL PROGRAMMA

Il calendario prevede, nella prima giornata, una sessione dedicata allo scenario globale tra vecchi e nuovi conflitti, con due panel, uno geopolitico e uno geoeconomico. Seguirà un focus sulla Difesa europea e una finestra sull'Arabia Saudita, al quale dovrebbe intervenire anche il ministro Guido Crosetto. Nel pomeriggio spazio al ruolo dell'Intelligenza artificiale e dell'innovazione nelle relazioni internazionali, fino alla riflessione sulla Cina come esempio di "techno security state". Venerdì 6 marzo l'attenzione si sposterà sugli Stati Uniti, tra strategie globali e dinamiche interne, con un'analisi



Giovanni Da Pozzo

si su "come va l'America", "Cosa non funziona in Europa" e un approfondimento sulle relazioni tra Europa e America Latina. In chiusura, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga parlerà del ruolo del territorio come crocevia europeo. A presentare l'edizione 2026, ieri - alla presenza dell'ex premier Paolo Gentiloni e dell'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, oggi presidente della Commissione affari este-

ri della Camera - il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il presidente della Fondazione Friuli Bruno Malattia e l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, insieme a Rampini (in videocollegamento da New York) e al coordinatore del programma per Teha, Filippo Malinverno.

VENTI DI INSTABILITÀ

«Viviamo una fase storica in

cui i fronti di instabilità si moltiplicano e cambiano volto con una rapidità inedita - ha sottolineato Da Pozzo -. Open Dialogues vuole offrire a imprese, istituzioni e cittadini strumenti di lettura solidi per comprendere il mondo che cambia e orientare scelte consapevoli, in un territorio da sempre aperto ai mercati internazionali». Per Rampini il forum nasce anche come risposta a un'informazione «troppo spesso urlata

e ideologica». «Il sistema Italia, a cominciare dalle imprese esportatrici - ha detto -, ha bisogno di essere illuminato sugli scenari mondiali in questa fase di turbolenza. Serve un'analisi approfondita e pacata, per capire dove stiamo andando, evitando catastrofismi e propaganda».

IL RUOLO DEL FRIULI

Ha richiamato la centralità del Friuli Venezia Giulia nello scacchiere europeo Bini: «Viviamo da anni tra crisi, guerre, dazi e incertezze. Ci siamo abituati ai "cigni neri", ma dobbiamo guardare al futuro con un cauto ottimismo. L'Europa, pur con limiti e ritardi, sta dando segnali di vitalità e la nostra regione ha una posizione logistica strategica, con il porto di Trieste e il valico di Tarvisio, e deve continuare a investire in misure prospettiche e nella qualità delle classi dirigenti». Ha insistito sulla necessità di mantenere uno sguardo positivo De Toni: «Il disordine fa parte di ogni processo creativo: la sfida è trovare un nuovo equilibrio ed è questo il senso di uno spazio di riflessione». Più netto il quadro di Malattia: «Siamo in un periodo di incertezza, con un mondo segnato da due grandi imperialismi, quello russo e quello americano, e con una Cina che cresce come potenza economica e geopolitica. È un contesto che pone interrogativi inquietanti per l'Europa, che non deve però rifugiarsi nei nazionalismi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA



5-6 marzo 2026

Nella sede della ex Chiesa di San Francesco Largo Ospedale Vecchio, Udine

Giovedì 5 marzo

10:30 - 10:45

Moderatore: Filippo Malinverno

INTERVENTO ISTITUZIONALE
Matteo Zoppas (Presidente, ICE)
video collegamento
Guido Crosetto (Ministro della Difesa)
- in attesa di conferma
Valentino Valentini (Viceministro delle Imprese e del Made in Italy)
- in attesa di conferma
Videomessaggio:
Raffaele Fitto (Vicepresidente esecutivo per la coesione e le riforme, Commissione europea)

10:45 - 12:45

Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti

Con Federico Rampini
Panel geopolitico: Greta Cristini, Gilles Gressani, Arduino Paniccà
Panel geoeconomico: Veronica De Romanis, Markus Kerber, Luigi Buttiglione

14:30 - 16:00

Tra ambizione e realismo: la Difesa Europea alla prova dei fatti

Giuseppe Cavo Dragone videocollegamento
Panel: Federico Rampini, Dominik P. Jankowski, Jan Techau

16:00 - 16:45

Una finestra sull'Arabia Saudita La Vision 2030 come modello di successo

Conversazione con Emon Shakoor e Ghadah Amer Alhamoud

16:45 - 17:45

Il ruolo dell'Intelligenza Artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro delle relazioni internazionali

Panel: Alessandro

Melis,

Marco Pavone

Conversazione

La Cina

come esempio

di "techno security

state" con Federico

Rampini



Venerdì 6 marzo

10:30 - 10:45

Moderatore: Filippo Malinverno

10:00 - 12:00

Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana

Come va l'America

Con Gerard Baker, Federico Rampini

Cosa non funziona in Europa, la prospettiva

MAGA con Elizabeth Truss, Nile Gardiner

Le relazioni dell'Europa con l'America Latina, con Sandra Borda

12:00 - 12:15

Friuli Venezia Giulia crocevia d'Europa

Conversazione con Massimiliano Fedriga

12:15

Saluti di chiusura

Giovanni Da Pozzo, Federico

Rampini

WITHUB

All'anteprima anche Tremonti: «Cambiamenti epocali in trent'anni»

L'ex premier Gentiloni:
«Serve un risveglio europeo»

L'anteprima di Odff 2026 ha offerto un primo confronto di contenuti con Paolo Gentiloni e Giulio Tremonti sulla profondità della fase storica in corso. Gentiloni ha parlato di un mondo «agitato», paragonando la lunga onda della globalizzazione a una «seconda belle époque», che ha iniziato a rifluire, mettendo sotto stress gli equilibri economici e politici, mentre la politica americana - soprattutto con l'accelerazione impressa da Donald Trump - ha dato un forte scossone a tendenze già presenti da tempo. «La nostalgia non è una strategia -

ha detto l'ex premier -: l'ordine a cui eravamo abituati non c'è più. La risposta dev'essere un risveglio europeo: l'economia dell'Ue va benino, con una crescita attesa intorno all'1,6%, non brillante ma neppure destabilizzante, mentre si muove qualcosa sulla difesa comune. Restano aperti i nodi del ritardo tecnologico, soprattutto sull'IA, e del mercato unico. L'Italia può giocare un ruolo di accompagnamento delle imprese e di orientamento europeo, a partire dal Mediterraneo, consapevole di non avere agende nascoste».

Più radicale l'analisi di Tremonti, che ha paragonato le trasformazioni attuali a quelle della metà del millennio precedente: «Scoperta dell'America, spostamento dell'asse dal Mediterraneo all'Atlantico, invenzione della stampa, prima crisi finanziaria globale. Oggi abbiamo la "scoperta" della Cina, il passaggio dalla stampa alla rete e una guerra arrivata da est, ma concentrati in appena trent'anni». Un'accelerazione senza precedenti che, a suo giudizio, molte classi dirigenti non hanno compreso, diventando «turlatori della sto-



L'ex premier Paolo Gentiloni

ria». Tremonti ha ricordato che l'economia americana «non va male», ma ha messo in guardia da fragilità su mutui per la casa e sanità. Sul versante europeo ha criticato l'eccesso di regolamentazione dagli anni '90 a oggi. In prospettiva, ha concluso, «la vedo relativamente bene», ma con una condizione: «non affidare la soluzione a chi ha creato il problema». —

S.P.



Campi di
concentramento
fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026



€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Il progetto del Pnrr

Servizi digitali per tutti Arriva il numero verde

Sono più di 50 mila le persone che hanno imparato a usare lo Spid e il PagoPa

«Il Friuli Venezia Giulia è fra le regioni che hanno registrato le migliori performance nel percorso di facilitazione digitale a livello nazionale. Nell'anno in cui celebriamo il 50° anniversario dal terremoto del Friuli, ancora una volta dimostriamo di essere un territorio capace di affrontare nuove sfide».

Lo ha affermato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari durante la presentazione dei risultati del

progetto Pnrr "Rete dei servizi di facilitazione digitale" finanziato con 2,5 milioni. A fronte di un obiettivo di 41 mila cittadini, inizialmente fissato al 31 dicembre 2025 e poi prorogato al 30 aprile 2026, sono 50.556 le persone che hanno già usufruito di 65.951 servizi di facilitazione e formazione digitale. Il positivo riscontro da parte dell'utenza conferma la necessità di garantire continuità ai servizi di supporto digitale anche in fu-

turo e, per rafforzarne ulteriormente l'accesso, da oggi è attivo anche il numero verde 800936336 operativo nei giorni feriali dalle 14 alle 17 e completamente gratuito da rete fissa e mobile.

«È fondamentale adattarsi alle innovazioni tecnologiche per intercettare i nuovi bisogni che caratterizzano la transizione digitale che stiamo vivendo», ha precisato Callari che ha illustrato i dettagli dell'iniziativa insieme all'as-

sessore alle Politiche dei servizi generali del Comune di Trieste, Sandra Savino, e all'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini. «Per non rischiare di essere tagliati fuori, il ruolo della pubblica amministrazione deve essere senz'altro quello di aiutare i cittadini più fragili, ma anche di accrescere la consapevolezza nei più giovani sulle potenzialità e i pericoli di questi strumenti», ha aggiunto l'assessore.

I servizi di facilitazione e



Da sinistra Savino, Callari e Antonini ieri alla presentazione

formazione digitale sono gratuiti, in presenza o a distanza, e supportano i cittadini nell'utilizzo dei principali servizi digitali pubblici e privati, tra cui Spid, Cie, servizi sanitari online, PagoPa, App Io e servizi per il lavoro.

«L'obiettivo - ha aggiunto

Antonini - è dare a tutti i cittadini l'opportunità di diventare sempre più competenti nell'uso delle tecnologie digitali, attraverso un sistema di facilitazione. Il numero verde non sostituisce la formazione, ma è un punto di orientamento fondamentale».

L'EVENTO

A Parigi 30 aziende per promuovere i vini doc friulani



L'assessore Zannier con Al Bano, Zoppas di Ice e Lollobrigida

«Wine Paris&Vinexpo Paris è oggi una delle vetrine più autorevoli al mondo per il settore vitivinicolo e rappresenta un'opportunità straordinaria per valorizzare la qualità e l'identità dei vini del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno la nostra presenza cresce in modo significativo: sono 30 le imprese regionali presenti nella collettiva, a conferma di un comparto dinamico e competitivo».

Lo ha affermato ieri a Parigi l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier, intervenendo all'apertura dello stand Friuli Venezia Giulia a Wine Paris&Vinexpo Paris 2026, in programma fino a domani, tra gli appuntamenti internazionali più rilevanti dedicati al vino.

«Lo stand del Friuli Venezia Giulia è ormai diventato un vero e proprio claim riconoscibile a livello internazionale: una presenza solida, costruita nel tempo, che oggi si rafforza ulteriormente non solo per numero di espositori, ma soprat-

tutto per la capacità di attrarre operatori qualificati e buyer provenienti da tutto il mondo» ha aggiunto l'assessore.

Nel corso della prima giornata, lo stand regionale ha inoltre ospitato una nutrita presenza istituzionale. «Abbiamo avuto l'onore di accogliere nello spazio del Friuli Venezia Giulia il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il presidente di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Matteo Zoppas e una folta delegazione, insieme all'ambasciatrice d'Italia in Francia Emanuela d'Alessandro e a importanti rappresentanti del comparto vitivinicolo nazionale (oltre al cantante Al Bano). Un segnale evidente dell'attenzione che oggi il Friuli Venezia Giulia riesce a catalizzare: possiamo dire che la nostra regione è stata al centro della viticoltura e dell'enologia italiana, sotto gli occhi del mondo», ha concluso Zannier.

Sotto costo

Dal 5 al 14 febbraio 2026

 Sconto 44% 3,59 € 1,99 € c/pz 45000 pezzi disponibili	 Sconto 33% 2,99 € 1,99 € c/pz 40000 pezzi disponibili	 Sconto 42% 3,49 € 1,99 € c/pz 67900 pezzi disponibili
 Sconto 44% 9,99 € 5,49 € c/pz 80000 pezzi disponibili	 Sconto 47% 9,49 € 4,99 € c/pz 105000 pezzi disponibili	 Sconto 49% 9,99 € 4,99 € c/pz 65000 pezzi disponibili
 Sconto 34% 2,99 € 1,89 € c/pz 82000 pezzi disponibili	 Sconto 41% 3,75 € 2,19 € c/pz 50000 pezzi disponibili	 Sconto 37% 3,69 € 2,29 € c/pz 45000 pezzi disponibili

Concorso valido solo con l'App Despar Tribù dal 04/02/2026 al 03/03/2026.

GRANDE CONCORSO

SCEGLI DESPAR E VINCI

SUPERPREMIO

1 Jeep AVENGER in estrazione

500 GIFT CARD ogni settimana

6 SPESE DA 1.000 €

Concorso a estrazione. Per partecipare è necessario acquistare almeno 10€ di prodotti Despar Tribù. La estrazione avverrà il 03/03/2026. Per i termini e condizioni del concorso visitate il sito www.despar.it/concorsi.

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Il Cda ha approvato ieri i conti preliminari con un utile netto che si attesta a 18,1 milioni L'istituto di credito ha erogato 558 milioni di nuovi finanziamenti, +20% sull'anno precedente **Civibank, cresce la raccolta nel 2025 tocca i 3,3 miliardi**

Maura Delle Case / CIVIDALE

Civibank, l'istituto di credito friulano che dal 2022 fa parte del gruppo Sparkasse, celebra l'ingresso nei suoi 140 anni di attività con numeri in crescita. I risultati preliminari dell'esercizio 2025, approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Alberta Gervasio, chiudono infatti con un utile netto di 18,1 milioni, +8,9% rispetto al 2024 (considerando il dato normalizzato dell'anno precedente, che aveva beneficiato di una componente positiva una tantum realizzata a fronte dei nuovi accordi commerciali stipulati con Ne-



Il quartier generale di Civibank

**La banca friulana
conta oggi 64 filiali,
quasi 600 dipendenti
e 100 mila clienti**

xi). «Sommato all'utile dell'anno precedente arriviamo a un totale di 38,1 milioni, quasi 10 in più rispetto all'obiettivo di 28,8 fissato nel piano industriale 2024-2026» ha evidenziato, a margine del Cda, il direttore generale di Civibank, Luca Cristoforetti.

Nel 2025 l'istituto di credito ducale ha visto crescere in modo significativo le nuove erogazioni di credito che hanno toccato quota 558 milioni - 386 milioni alle imprese, 172 alle famiglie -, oltre il 20% in più rispetto all'anno precedente. I crediti complessivi alla clientela si sono attestati a 2,9 miliardi di euro (-1,3%), la raccolta diretta da clientela, al netto delle



Alberta Gervasio



Luca Cristoforetti

operazioni pronti contro termine, si è attestata a 3,2 miliardi (+4,6% sul 2024), il risparmio gestito a complessivi 1,1 miliardi, in crescita del 15,6%. Segno più, quest'ultimo, che Cristoforetti riconduce alla specializzazione dei consulenti: «Siamo passati dall'essere una banca generalista a una banca in cui abbiamo specializzato le competenze: dalla filiera retail

che si occupa delle famiglie e delle piccole imprese, alla gestione dei patrimoni e ancora al segmento delle Pmi».

Pur in presenza di una importante flessione dei tassi, figlia della politica monetaria adottata nel 2024 dalla Bce, i ricavi caratteristici della banca l'anno scorso sono cresciuti del 2,4%, grazie all'incremento sia dei ricavi da servizi (37,7 milioni, +5,7%)

che della componente marginale di interesse (73,7 milioni, +0,9%). Dal punto di vista della solidità si registra un significativo incremento dei coefficienti patrimoniali, con il CET1 che si attesta al 20,2% ed il Total Capital Ratio al 20,6%.

«Il 2025 si chiude con un risultato soddisfacente, che conferma la validità del percorso intrapreso dalla banca - ha detto la presidente Gervasio -. Il Gruppo sta continuando ad investire sui territori di riferimento, puntando ad una crescita sostenibile di medio/lungo periodo».

Conferma ne è l'apertura nel 2024 di una nuova filiale a Trieste, il restyling delle due filiali di Udine nel 2025 e l'incremento della pianta organica, nel biennio, di 65 unità. Nuovi ingressi che, sommati al turnover, hanno portato a 140 assunzioni, andate a rafforzare il personale in forze alle 64 filiali della banca (diffuse tra Fvg e nel Veneto orientale) che in coda all'anno scorso è arrivato a sfiorare quota 600. Alle sue cure sono affidati i quasi 100 mila clienti di Civibank.

Venendo all'anno in corso, a sentire ancora il direttore generale, il 2026 si annuncia positivo per la banca friulana: «Siamo fiduciosi che il mercato del credito possa avere una ripresa. Il nostro obiettivo è andare a incrementare ulteriormente i nostri volumi» ha concluso ieri Cristoforetti, che insieme al board si accinge a mettere a punto il nuovo piano industriale 2027-2029 di Civibank, atteso per la metà di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA/1

**UniCredit:
utile record
a quota
10,6 miliardi**

MILANO

UniCredit archivia un 2025 da record con un utile netto di 10,6 miliardi di euro (+14%), oltre le stime. Un risultato ottenuto nonostante oneri straordinari per 1,4 miliardi nell'anno, anticipati «per rafforzare ulteriormente la traiettoria di medio periodo». Nel quarto trimestre l'utile è stato di 1,8 miliardi (+17% anno su anno, -30% trimestre su trimestre).

I ricavi netti dell'anno sono pari a 23,9 miliardi (in calo dell'1,4%) composti da un margine di interesse pari a 13,7 miliardi, da commissioni e risultato netto della gestione assicurativa pari a 8,7 miliardi, e da rettifiche su crediti pari a 0,7 miliardi. Il margine di interesse nel 2025 è diminuito del 4,3% rispetto al 2024. Si tratta di «un risultato resiliente», evidenzia la banca, «alla luce della riduzione dei tassi di interesse, supportato da una crescita dei prestiti nei segmenti più redditizi e dall'aumento dei depositi da parte della clientela, oltre che da una gestione disciplinata del pass-through sui depositi, che ha chiuso l'anno a una media di circa il 31% per il gruppo». I dividendi sono stati pari a 980 milioni, in rialzo di oltre il 100% anno su anno, «beneficiando della contribuzione degli investimenti del nostro portafoglio strategico a seguito del consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni in Commerzbank e in Alpha Bank». Il costo del rischio è rimasto strutturalmente basso a 15 punti base con 662 milioni di rettifiche sui crediti. —

FINANZA/2

**Mediobanca
utile in calo
Sale l'apporto
delle Generali**

MILANO

Mediobanca archivia il semestre della transizione con un utile netto ricorrente di 622,9 milioni, in calo del 5,6% su base annua, che scende a 512,6 milioni dopo circa 110 milioni di componenti one-off legate alle operazioni straordinarie e all'allineamento contabile. Il consiglio proporrà all'assemblea di aprile un dividendo di 0,63 euro per azione, in aumento del 13%.

I ricavi complessivi si attestano a 1,786 miliardi, in flessione del 3,5%.

«In un periodo di inevitabile transizione, Mediobanca può far leva su business solidi e professionalità distintive, e prepararsi così a scrivere un nuovo capitolo della sua storia, avendo costruito nei suoi 80 anni di vita un patrimonio di fiducia unico nel panorama finanziario italiano», afferma l'amministratore delegato Alessandro Melzi d'Eril, nominato a fine ottobre. Il semestre è stato infatti segnato dall'ingresso di Mediobanca nel gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e dall'insediamento del nuovo consiglio a fine ottobre, un passaggio che ha avuto riflessi immediati soprattutto nel wealth management. Le masse totali restano stabili a 115 miliardi, ma la raccolta netta rallenta e l'ultimo trimestre registra deflussi, legati anche all'uscita di banker (28 le uscite nette).

A sostenere il risultato complessivo contribuisce in modo significativo anche la partecipazione in Assicurazioni Generali, il cui apporto a conto economico sale a 272,7 milioni, in aumento di oltre il 20% su base annua. —

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Brevetti, la società Glp ottiene premio in Cina

UDINE

La società udinese Glp, da quasi 60 anni riferimento nell'ambito della proprietà intellettuale, per la tutela e valorizzazione di brevetti, marchi e design, ha ricevuto per il sesto anno consecutivo il premio "Outstanding International IP Service Team" a Peghino, durante il 16° "Enterprise IP Strategy Forum & Annual Conference of In-house IP Mana-

gers", il più importante evento in Cina per gli in-house IP managers. «Dalla visita nel 1989 di una delegazione ufficiale dell'ufficio cinese per la proprietà intellettuale alla sede di Glp - si legge in una nota diffusa dalla società guidata dai fratelli Daniele e Davide Petraz -, il continuo riconoscimento conferma la capacità dello studio di offrire coerenza, trasparenza e servizi di alta gamma». —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture
e servizi IT

Digital workplace
e AI

Cybersecurity e
Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Si accende il dibattito dopo la sentenza dell'Ue. Il presidente di Autostrade dello Stato: «Strumento legato ai territori»

A22, il governo ora è al bivio Vaghi: «Pronti per l'in house»

GIORGIO BARBIERI

La bocciatura del diritto di prelazione da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea rimette al centro del tavolo politico uno dei dossier più delicati delle concessioni italiane: l'Autostrada del Brennero. E Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, ora si trova davanti a un bivio: rifare una nuova gara completamente aperta, con il rischio molto concreto di vedere perdenti gli enti locali storici gestori dell'autostrada, o affidare la concessione in house con l'obbligo però di costruire un quadro giuridico inattaccabile. «Stiamo osservando ciò che sta accadendo», afferma Carlo Vaghi, presidente di Autostrade dello Stato - società interamente partecipata dal Mef e in house al Mit e azionista al 50% di Concessioni autostradali venete, «e siamo titolati dalla legge per la concessione di autostrade per le quali il ministero potrà decidere di procedere con l'in-house».

Le cifre sul tavolo sono enormi: il valore stimato della concessione ammonta a oltre 31 miliardi di euro, quale valore del fatturato previsto per la durata massima della concessione stabilita in 50 anni e l'importo complessivo degli investimenti ammonta a oltre 10 miliardi. La sentenza della Corte di giustizia Ue ha ora stabilito che il meccanismo che riconosceva al promotore la possibilità di adeguare la propria offerta, e paragonare la migliore, altera la concorrenza e viola i principi di parità di trattamento e non discriminazione. Il messaggio è netto: non sono più am-



Carlo Vaghi, a sinistra, e il ministro Matteo Salvini. Sotto la A22



missibili strumenti che consentano la modifica delle offerte dopo la loro presentazione.

Nel caso dell'A22, la decisione europea riapre quindi un percorso che il Mit aveva rimesso in moto a dicembre, riaprendo la fase di prequalifica. Oltre all'attuale gestore Auto-brennero, in prorogatio, hanno presentato domanda Auto-

strade per l'Italia (Aspi), Abertis (partecipata da Mundys e ACS), il gruppo Gavio e Sacyr tramite il consorzio Sis (49% Sacyr, 51% Fininc della famiglia Dogliani) impegnato anche nella Superstrada Pedemontana Veneta. Ora però le regole del gioco cambiano: il governo dovrà adeguare procedure e bandi alla sentenza, evitando nuovi contenziosi.

Alla finestra anche Aspi, Abertis, il gruppo Gavio e Sacyr tramite il consorzio Sis

Rossi, ex presidente della Provincia di Trento: «Zaia propose la holding nordestina»

IL BUSINESS

Una concessione del valore di oltre trenta miliardi

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva messo in gara, mediante procedura di finanza di progetto con diritto di prelazione in favore del promotore, la concessione per la gestione dell'autostrada A22 Brennero-Modena nonché la progettazione e l'esecuzione dei lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture stradali. Il valore stimato della concessione ammonta a oltre 31 miliardi, quale valore del fatturato previsto per la durata massima della concessione stabilita in 50 anni. L'importo complessivo degli investimenti ammonta a oltre 10 miliardi per i seguenti nuovi interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale: terza corsia tra Verona e intersezione A1 (1,4 miliardi); terza corsia dinamica tratto Bolzano-Verona (3,2 miliardi); sovrappassi (657 milioni).

settore. La seconda strada è quindi valutare un affidamento in house, laddove ne sussistano le condizioni giuridiche. E in questo caso ci sono tre società concessionarie che già rispondono ai requisiti richiesti: Autostrade dello Stato, Cav e Autostrade Alto Adriatico. «L'affidamento in house», aggiunge Vaghi, «è uno strumento che garantisce

che chi gestisce l'asset sia legato al territorio e, quindi, si presume che non abbia come primo obiettivo la ripartizione dei dividendi ma il perseguimento di programmi di sviluppo e manutenzione a garanzia degli utenti».

Sul fronte autostradale si scalda anche il dibattito politico. Ugo Rossi, ex presidente della Provincia di Trento, ricorda che durante il suo mandato era stata prevista in una legge regionale la possibilità di creare una società ad hoc, interamente pubblica, per detenere la concessione: la Brenner Corridor. «In campagna elettorale mi presero anche in giro, accusandomi di aver venduto la A22 a Bolzano. E ora cosa sta accadendo?», afferma Rossi che ricorda come già in passato l'ex presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, gli aveva presentato il disegno di una holding autostradale del Nord Est che avrebbe inglobato anche l'A22. Un'ipotesi che, sostiene, era stata respinta sia da Trento che da Bolzano in nome del radicamento territoriale dell'infrastruttura. «La A22 è storicamente di Trento e Bolzano», ribadisce, ricordando come il progetto della società in house si fosse poi fermato.

E per trovare una soluzione è scesa in campo anche la Camera di commercio di Verona. «La rete autostradale A22 del Brennero», spiega il presidente Paolo Arena, «rappresenta un'infrastruttura strategica per Verona e per l'intero territorio, con investimenti e ricadute economiche stimati in oltre un miliardo di euro. Per questo la Camera di Commercio si propone come soggetto capofila per avviare in tempi rapidi un confronto tra tutti i soci pubblici coinvolti». Tutto questo mentre il governo si trova davanti a un bivio strategico. Riaprire la gara significa accettare una competizione aperta, con operatori italiani ed esteri. Tocca ora al Mit e al governo scegliere la strada, consapevoli che il Brennero non è solo una concessione in scadenza, ma uno snodo strategico del prossimo rischio autostradale del Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTO DA 190 MILIONI PER SOSTENERE LO SVILUPPO

Gsa avanti con lo shopping: comprata la Sioss di Ronchi «Ora piano da 100 milioni»

Maura Delle Case

/TAVAGNACCO

Il gruppo Gsa cresce ancora. A colpi di acquisizioni. Tra la fine del mese e l'inizio del prossimo, la società di Tavagnacco fondata da Alessandro Pedone e controllata dal fondo Eurizon, firmerà il closing per rilevare l'isontina Sioss, azienda di Ronchi dei Legionari specializzata in road safety: 23 milioni di fatturato, 9 di Ebitda, una cinquantina di dipendenti.

Per un dossier che arriva a conclusione, ce n'è già un altro aperto. Per ora riservato. Quel che è certo è che non sarà

l'unico. «Abbiamo in programma una pipeline di acquisizioni per 100 milioni di euro entro la metà del 2027» fa sapere l'amministratore delegato di Gsa, Antonio Musacchio. Un programma ambizioso, che può già contare su un cospicuo tesoretto.

La società friulana, leader a livello nazionale nel settore della sicurezza antincendio, ha infatti perfezionato un'operazione di finanziamento da 190 milioni di euro destinata a sostenere i piani di sviluppo del business del gruppo, rafforzandone il profilo finanziario attraverso il rifinanziamento del debito esistente e la

messa a disposizione di nuove risorse per la crescita. «Grazie a questa operazione, oggi dal punto di vista acquisitivo siamo molto forti» ha dichiarato Pedone, oggi vicepresidente esecutivo della società, spiegando che 80 dei 190 milioni di euro saranno destinati alla futura espansione del gruppo. Sia attraverso acquisizioni che investimenti. Il finanziamento prevede l'emissione di un bond da parte di Gsa, interamente sottoscritto da fondi gestiti da Pemberton Asset Management.

«Questa operazione rappresenta un passaggio strategico per consolidare la capacità fi-



Il quartier generale di Gsa a Tavagnacco

nanziaria del Gruppo e accompagnare i nostri piani di crescita» hanno aggiunto Pedone e Musacchio. «Il rifinanziamento del debito e le nuove risorse disponibili ci consentono di affrontare con maggiore flessibilità le prossime fasi di sviluppo, rafforzando il posizionamento di Gsa e cogliendo nuove opportunità di espansione».

Negli ultimi cinque anni il gruppo friulano ha sempre chiuso con ricavi in crescita,

realizzati sia per via organica che per linee esterne: 236 milioni di fatturato consolidato nel 2024 e una previsione per l'anno passato - da confermare all'atto di approvazione dei conti 2025 - di arrivare a 250 milioni, con un Ebitda intorno ai 40 milioni.

Dall'ingresso nel capitale di Eurizon, con una quota di controllo del 70% (il 18,5% della società fa capo ad Alessandro Pedone, l'11,5% al fondo Armonia e il 2% ai manager), il

gruppo ha messo a segno due operazioni: ha rilevato la maggioranza della spagnola Previns nel 2023 e della pugliese Pagone nel 2024. In precedenza aveva fatto sua la marchigiana Opi e Friul Estintori. Ora in dirittura d'arrivo c'è l'acquisizione della goriziana Sioss che darà un'ulteriore spinta al turnover del gruppo. Rafforzando al contempo la sua posizione sul mercato nazionale, dov'è leader nella sicurezza antincendio che Gsa garantisce in buona parte delle gallerie della rete italiana. Una posizione di leadership, quella acquisita dalla società sul mercato nazionale, che ha iniziato a rafforzarsi anche all'estero, a partire dalla Spagna, guardando però con interesse anche ai mercati esteri, in particolare a Portogallo, Francia, Svizzera, Regno Unito, Slovenia, Croazia e Bulgaria. «Considerato il piano delle acquisizioni - ha concluso l'amministratore delegato Musacchio - il nostro obiettivo è di arrivare a 400 milioni di ricavi entro il 2030». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piattaforma digitale acquisita da Gruppo Spaggiari Parma per coprire tutte le fasi del percorso formativo

Orientamento e AI, Jobiri spicca il volo

La scommessa del Polo Tecnologico

L'OPERAZIONE

VALENTINA VOI

Ha saputo mettere il potenziale dell'intelligenza artificiale al servizio dell'orientamento allo studio e al lavoro, tanto da entrare nella galassia di Ambienta attraverso l'acquisizione da parte di Gruppo Spaggiari Parma. L'operazione che vede protagonista la piattaforma digitale di orientamento al lavoro Jobiri è salutata con favore dal Polo Tecnologico Alto Adriatico, che era entrato nel capitale sociale sposandone i valori di innovazione, eccellenza e responsabilità sociale. «Una exit di questo tipo – spiega il direttore del Polo Franco Scolari – è il sogno di chi fonda una start up. Per il Polo è stato il completamento di un percorso che ha portato una significativa plusvalenza».

Jobiri, fondata nel 2017, ha sede a Milano. Ha intercettato le sfide, ma anche le opportunità, del mondo dell'orientamento mettendo a punto una piattaforma dedicata a scuole, uni-

L'incubatore conta circa 50 start up. Ha creduto nel progetto entrando nel capitale sociale

Il direttore Scolari: «Completamento di un percorso che ha portato una significativa plusvalenza»

versità, centri per l'impiego e amministrazioni regionali integrando in modo strutturato l'accompagnamento degli studenti. Lo ha fatto attraverso un unico ambiente digitale basato su AI disegnato per consentire di erogare, gestire e monitorare in modo interamente digitale i percorsi di orientamento e inserimento lavorativo. «Dalla



La piattaforma digitale Jobiri: un consulente di carriera basato sull'intelligenza artificiale

sua fondazione, Jobiri ha già supportato oltre 180 mila persone, circa 1.200 coach e numerose istituzioni» sottolinea il fondatore Claudio Sponchioni.

Una spinta alla digitalizzazione considerata strategica da Gruppo Spaggiari Parma, realtà nata 100 anni fa con l'invenzione del registro scolasti-

co cartaceo e che oggi fornisce un ecosistema digitale completo. «Il tema dell'orientamento e della transizione scuola-lavoro rappresenta una priorità strutturale per il sistema educativo e produttivo italiano – sottolinea Nicola de Cesare, Ceo di Gruppo Spaggiari Parma –. In un contesto caratterizzato da livelli ancora elevati di

disoccupazione giovanile e da una diffusa difficoltà nel compiere scelte formative e professionali consapevoli, Jobiri rappresenta un unicum nel panorama dell'orientamento digitale».

Jobiri (Job4U srl) entra così formalmente nella galassia di Ambienta, la società europea di investimenti focalizzati sul-

la sostenibilità ambientale fondata da Nico Tronchetti Provera. Un'add-on che si affianca a quella, sempre da parte di Gruppo Spaggiari Parma, di Prima Scuola con l'obiettivo di rafforzare attraverso M&A lo sviluppo di lungo periodo supportando la digitalizzazione dei processi educativi e riducendo progressivamente l'utilizzo di carta per il loro compimento. Compresi quelli di orientamento tra scuola, università e lavoro che rappresentano il core business di Jobiri.

Una parabola, quella della piattaforma, in cui il Polo Tecnologico Alto Adriatico, con sedi a Pordenone e Trieste, ha creduto entrando nel capitale sociale. Con una Business Unit che conta circa 50 start up, «il Polo è incubatore certificato dal 2013 e, a partire da quest'anno, ha ottenuto anche il riconoscimento di Acceleratore certificato, diventando il primo soggetto con questa qualifica in Friuli Venezia Giulia» spiega il Polo. La partecipazione in Jobiri «si inserisce in un'operazione più ampia che ha visto il Polo acquisire da Area Science Park l'incubatore Innovation Factory. L'exit ha rappresentato un esempio concreto di un modello che integra incubazione, capitale privato e accompagnamento strategico».

Un'operazione, le cui cifre vengono tenute riservate, che oltre alla plusvalenza, ricorda il direttore del Polo, «conferma le nostre competenze su tutto il processo di crescita delle start up». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda quasi l'80% degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più "piene" e tese. In presenza di **problemi venosi**, questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'INTERAZIONE TRA MICROCIRCOLAZIONE, EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione**, ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a una **compressione dei nervi**. Questo può rendere più



Quasi l'80% degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

intensa la percezione di **tensione e pressione**, perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.

IL FATTORE PELLE: PIÙ DI UN SEMPLICE RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza**. Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può

diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti in modo più intenso** e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target. Questo significa che con un unico

prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif**, a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- Stimolare la **microcircolazione**
- Ridurre lo **spessore della pelle** e gli **edemi** associati¹
- Supportare la **circolazione** dei piccoli vasi e **favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA CON IL PREMIO NOBEL: CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin**, un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'ac-

qua. In più, la formula al **mentolo Koko ML Plus** agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio**. Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

NUOVO

Ora nuovo
Mavosten Gel!



Mavosten Gel

¹Provital S.A.U.: Legactif™, Natürlicher Wirkstoff für die Pflege müder Beine, 2023 (Documento interno del produttore, non pubblicato) • Mavosten Gel è un cosmetico. • Immagine a scopo illustrativo

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.15
e tramonta alle 17.27
La Luna Sorge alle 2.13
e tramonta alle 10.38
Il Santo Santa Scolastica
Il Proverbio
Cun cui che nol à creanze no bisugne doprâle.



**Porte in legno
su misura**

Farla di Majano (UD)
☎ **0432.959055**
www.fapla-porte.com

Istruzione

I comprensivo	II comprensivo	III comprensivo	IV comprensivo	V comprensivo	VI comprensivo
Infanzia Giacomo Centazzo Archimede Taverna I Maggio Pietro Benedetti	Infanzia Sorelle Agazzi Pick Via Laipacco	Infanzia Monsignor Cossettini Marco Volpe Luigi Pecile	Infanzia Via Baldasseria Media Paparotti Cas	Infanzia Zambelli Via D'Artegna	Infanzia Sacro Cuore Aristide Gabelli Maria Forte
Primarie Enrico Fruch Divisione Alpina Julia Gianni Rodari San Domenico	Primarie Garzoni tradizionale Garzoni Montessori Silvio Pellico Pietro Zorutti	Primarie Edmondo De Amicis Lea D'Orlandi IV Novembre Dante Alighieri	Primarie Arturo Zardini Ada Negri Boschetti Alberti	Primarie Ippolito Nievo Giovanni Pascoli Di Toppo Wassermann	Primarie Giosuè Carducci Giuseppe Mazzini Antonio Friz Girardini
Medie Gianbattista Tiepolo	Medie Valussi	Medie Manzoni	Medie Enrico Fermi	Medie Ellero	Medie Bellavitis Guglielmo Marconi
					
WITHUB					



Gli studenti all'uscita della media Marconi / FOTO PETRUSSI

Classe senza voti, Stem e progetti anti-bullismo Novità nei comprensivi

Sperimentazione con solo giudizi alla Marconi, si ragiona sul latino alla Tiepolo
Settimana corta alla De Amicis e IV Novembre, doposcuola gratuito alla Fermi

Laura Pigani

Dalla settimana corta alla sezione sperimentale senza voti, dai potenziamenti nelle materie Stem al ragionamento sull'introduzione del latino, dai progetti anti-bullismo alla formazione linguistica. Sono diverse le novità - come pure le conferme - che riguardano infanzia, primarie (elementari) e secondarie di primo grado (medie)

messe a punto dai sei istituti comprensivi cittadini per il prossimo anno scolastico.

COMPENSIVO UDINE 1

«Il carattere distintivo del nostro istituto - sottolinea la dirigente Sabrina Monai - è la sua apertura al territorio». Tra le collaborazioni c'è quella con il sodalizio Get Up Aps. «L'associazione organizza per le medie il doposcuola - spiega Mo-

nai -, per consentire agli studenti di fare i compiti e, con il progetto Punto luce, promuove per elementari e medie un ampliamento dell'offerta formativa (attività motoria, musicale e robotica)». Non solo: per le mamme Get up organizza al mattino corsi di italiano e di yoga, uno sportello di ascolto e un supporto burocratico. «Alla media Tiepolo è stato istituito uno sportello di ascolto e uno di

orientamento per la scelta delle superiori che speriamo diventino strutturali» indica ancora la dirigente, annunciando una rivisitazione dell'offerta didattica e un ragionamento sull'introduzione del latino».

COMPENSIVO UDINE 2

Una delle peculiarità del secondo comprensivo, diretto da Michelangelo Macaluso, è il percorso Montessori. «La primaria

Garzoni - è l'unica con questo indirizzo, oltre a quello classico. E da sei anni lo abbiamo introdotto anche alla media Valussi (una delle 22 in Italia), prima partito in via sperimentale e poi riconosciuto dal Ministero. Ora l'obiettivo è renderlo ufficiale anche alla scuola dell'infanzia Via Laipacco, che già attualmente è a ispirazione montessoriana, così da garantire un percorso completo dalla materna alle medie. Alla fine le competenze acquisite dagli studenti sono le stesse dell'indirizzo classico, come evidenziano le prove Invalsi». Alla Valussi, inoltre, c'è un corso a "indirizzo musica" oltre allo sportivo e a quello con potenziamento Stem. Alla primaria Zorutti è attivo il "progetto orto".

COMPENSIVO UDINE 3

Novità assoluta per il 2026/27 sarà l'introduzione della settimana corta (dal lunedì al venerdì) alle elementari De Amicis (le lezioni termineranno alle 13.31) e IV Novembre (8-13 e un rientro settimanale) «su sollecitazione dei genitori - sottolinea la dirigente del terzo comprensivo Rosaria Arfè - che de-

sideravano anche il sabato libero da trascorrere con i figli». L'istituto, inoltre, vuole dare una «caratterizzazione musicale dall'infanzia alle medie, il coro del comprensivo è molto richiesto». Alla media Manzoni, oltre all'indirizzo musicale, «si propone un corso Stem, con potenziamenti delle materie scientifiche, ma anche di inglese, italiano e matematica».

COMPENSIVO UDINE 4

«Il nostro comprensivo si caratterizza per una forte personalizzazione degli apprendimenti, valorizzando i talenti e favorendo l'accoglienza» argomenta il dirigente Giorgio Giacometti. Tra le unicità vi è «la valutazione logopedica gratuita nelle scuole dell'infanzia, per le famiglie che la richiedono, al fine di poter intervenire subito qualora si palesassero segni di eventuali problemi». Sono previsti poi per tutte le elementari potenziamenti in molte discipline curriculari, il sabato mattina, alla Alberti. Alla media Fermi («rinnovata e con due nuove aule») c'è una forte attenzione alle discipline scientifiche e matematiche, un doposcuola

IL SOSPETTATO BLOCCATO A SCUOLA

Furto di notte alla Manzoni Distributori automatici forzati

Furto nella notte alla Manzoni: i carabinieri arrestano un italiano di 37 anni. Secondo la ricostruzione dei militari, qualcuno, dopo aver raggiunto il cortile della scuola media scavalcando un cancello che si affaccia largo ospedale Vecchio, ha rotto la vetrata di una delle porte sul retro e ha poi preso di mira i distributori automatici. Ma il sistema di sicurezza ha interrotto i suoi piani.

Una pattuglia di carabinieri del Radiomobile era nelle vicinanze: in poco tempo i militari hanno raggiunto la scuola e, all'interno, hanno sorpreso il 37enne, persona senza fissa dimora già conosciuta dalle forze dell'ordine. Considerata la flagranza, è scattato l'arresto. Stando alla ricostruzione degli investigatori, l'uomo, dopo aver scardinato una prima porta d'accesso e poi anche una seconda, quella che con-

duce al refettorio, aveva forzato le macchinette self-service, riuscendo a rubare l'incasso in monete e alcuni generi alimentari. La refettoria è stata recuperata e restituita alla direzione scolastica. Per il 37enne si sono aperte le porte del carcere: dopo le formalità di rito in caserma, è stato accompagnato nella casa circondariale di Udine. «Le forze dell'ordine sono state rapidissime - commenta



**DAL 1997 A PORDENONE
FINANZIAMO E CONSOLIDIAMO
I TUOI PROGETTI**

chiama  **0434 553303**  subito

operafinanziamenti.it

Da 30 anni ci mettiamo la faccia!

OPERA SRL - VIALE VENEZIA 48 - 33170 PORDENONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso Opera S.r.l. iscritta nell'Elenco tenuto dall'OAM n. A7652, che opera in qualità di intermediario del credito con mandato in esclusiva di prodotto Compass Banca S.p.A. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A.

IL CONCORSO

Premio letterario Poesia nel sole

La Pro Loco “Borgo Sole Udineovest” ha indetto un premio letterario di poesia in lingua italiana e friulana denominato “Poesia nel sole”. Si tratta della prima edizione e si articola in 3 sezioni: poesia in italiano; poesia in friulano anche nelle diverse espressioni

locali e poesia per giovani fino a 18 anni. Per ogni sezione si può partecipare con due poesie, inedite e a tema libero, di massimo 30 versi, mai premiate prima o inviate ad altri concorsi.

Le poesie dovranno pervenire in unica busta, per posta o a mano, entro

le 12 di sabato 2 maggio all’indirizzo della Pro loco “Borgo Sole Udineovest” – Largo Valcalda 1 – 33100 Udine. Farà fede la data del timbro postale. Una giuria formata da tre componenti esaminerà i componimenti e stilerà una classifica. Giorno, ora e località

delle premiazioni verranno rese note ai partecipanti successivamente. Saranno premiati i primi tre concorrenti per ogni sezione con pergamena speciale motivata. Informazioni al numero 0432 541504, dalle 10 alle 12, domenica e lunedì esclusi. —

Istruzione



DI TOPPO WASSERMANN

Scuola superiore universitaria Domani open day

Domani porte aperte all’istituto di eccellenza dell’Ateneo friulano, la Scuola superiore universitaria “di Toppo Wassermann”. Gli studenti dell’ultimo biennio delle scuole superiori di una quindicina di istituti scolastici parteciperanno al “Supe Discovery Day” che si terrà, dalle 10, nella sede della Scuola, a Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92). Giunta al 22° anno di attività, la Scuola superiore, cui si accede per concorso, offre il convitto gratuito e un percorso di formazione d’eccellenza, interdisciplinare e integrativo dei corsi di laurea e laurea magistrale dell’Ateneo.

Il “Supe Discovery Day” è organizzato e gestito dagli allievi della Scuola che faranno da testimoni, guide e “orientatori” ai loro colleghi delle superiori. Saranno spiegate le caratteristiche dell’istituto di eccellenza, le opportunità e i vantaggi che offre, fra cui: vitto e alloggio gratuiti, esonero dalle tasse universitarie, docenti tutor e il diploma di licenza equiparato al titolo di master di secondo livello. Ma anche i diversi progetti in cui gli allievi della Scuola sono impegnati. Non mancherà la visita alla sede, alle strutture didattiche, a quelle residenziali e il momento conviviale finale.

La Scuola superiore, nata nel 2004, attualmente conta circa 90 allievi. Finora ne ha diplomato circa 207 che ora occupano importanti ruoli in realtà private e pubbliche in ogni parte del mondo.

la di 2 ore gratuito, attività legate al benessere e «un progetto di prevenzione del bullismo, con interventi di esperti in classe fin dai primissimi segnali».

COMPRESIVO UDINE 5

In entrambe le scuole dell’infanzia (i cui arredi saranno presto rinnovati) del comprensivo guidato da Sara Cuomo è attiva la stanza nanna, «per il rispetto delle esigenze dei più piccoli». Sono molte le attività extracurricolari proposte alle primarie: «frequentatissimi i laboratori di coding, musica, arte, teatro, inglese e di sport. Il comprensivo partecipa alle attività comunali, come il Consiglio dei ragazzi». Tra i progetti c’è “Adotta un nonno”, frutto di una convenzione con l’azienda di servizi alla persona La Quiete e focalizzato sull’interscambio generazionale, che si aggiunge alla «storica collaborazione con la protezione civile e con il Cefs per diffondere la cultura della sicurezza». Fiore all’occhiello la media Ellero «che assicura, dal rimando dato dalle prove nazionali, la formazione migliore verso tutte le scuole superiori» e dove so-

no attivi mensa e doposcuola in via sperimentale, oltre a molte proposte extracurricolari.

COMPRESIVO UDINE 6

Alla media Marconi ci sarà una prima «che sperimenterà una valutazione senza voto numerico». Ad annunciarlo è il dirigente del comprensivo Leonardo Primus, che gestisce anche la scuola in ospedale. «I ragazzi, sulla base degli esiti registrati alle superiori dove questa modalità è già in atto (al Malignani), sono più sereni con un giudizio descrittivo e la competizione non viene accentuata». Alla media Bellavitis continueranno le attività pomeridiane extrascolastiche dedicate alle materie Stem, con laboratori di robotica, ma anche corsi di introduzione al greco e al latino. All’infanzia Forte e alla primaria Friz proseguirà «l’attività di psicomotricità, che procura benefici evidenti nei bambini che la praticano». Sarà attivato alla Girardini l’orto scolastico, già presente nelle altre primarie e medie. La Friz e la Mazzini porteranno avanti anche un progetto di alimentazione biologica con l’Aiab. —

Ha vinto la Fvg Youth Business Challenge. Sinergia con l’Its Academy
Dodici allievi di quarta hanno realizzato una borraccia sostenibile

Studenti e imprese Lo Zanon si aggiudica la finale in Macedonia «Capacità creativa»



Alcuni degli studenti dello Zanon vincitori del progetto Impresa in azione con la professoressa Tibalt

IL RICONOSCIMENTO

RAFFAELLA SIALINO

Lo Zanon ha vinto la Fvg Youth Business Challenge, concorso regionale per scuole superiori che promuove l’imprenditorialità giovanile, l’innovazione e la sostenibilità, organizzato dall’Area educazione cooperativa di Confcooperative e TEC4IFvg.

A meritarsi il primo posto è stata la startup simulata Fleeve, nata tra i banchi dell’Istituto tecnico di piazzale Cavedalis, ideatrice del progetto Mobble, una borraccia modulare sostenibile.

Un successo che ora sentirà al gruppo (si tratta di dodici studenti appartenenti a varie classi quarte) di rappresentare l’Italia alla finale europea della Popri Youth Competition, che si svolgerà in Macedonia, progetto internazionale organizzato dal Parco Tecnologico di Nova Gorica (con partner Confcooperative Fvg), che coinvolge secondarie di secondo grado e università di diversi Paesi europei e dell’area adriatico-ionica.

La Mobble, cuore della vittoria, è una borraccia innovativa, pensata per chi

vive una quotidianità dinamica ma non vuole rinunciare alla sostenibilità.

Il team dello Zanon ha saputo sintetizzare economia circolare, praticità, design, versatilità e materiali a basso impatto. Un risultato possibile anche grazie alla collaborazione con l’Its Academy di Udine, che ha supportato i ragazzi nella progettazione e stampa 3D del prototipo.

«Il progetto “Impresa in azione” è una palestra straordinaria: permette agli studenti di mettersi in gioco simulando tutte le fasi di una startup – sottolinea la professoressa Tiziana Tibalt, che ha guidato il gruppo –. I ragazzi in questa challenge hanno dimostrato tutte le loro qualità, imparato a gestire lo stress di un “pitch” davanti a esperti e a trasformare mesi di lavoro in una presentazione di pochi minuti. Lavorare con loro e vederli tanto coinvolti è per me una profonda soddisfazione professionale e personale».

«Questo risultato ci riempie di orgoglio e conferma il valore di una scuola che crede nell’innovazione, nella cooperazione e centralità degli studenti – commenta la dirigente scolastica Elena Venturini –. I ragazzi hanno dimostrato



La borraccia Mobble

competenze, creatività, capacità di lavorare in squadra, affrontando una sfida complessa con maturità. Iniziative come questa rappresentano il senso del nostro impegno educativo: formare giovani capaci di immaginare il futuro e costruirlo insieme, mettendo in relazione scuola, territorio e dimensione internazionale. Un ringraziamento sentito all’Its Academy – indica infine la dirigente scolastica – per la collaborazione e il costante supporto ai percorsi di orientamento».

Ora lo sguardo è rivolto ad Est: gli studenti a maggio voleranno in Nord Macedonia per confrontarsi con i talenti dei Paesi dell’area adriatico-ionica. —



La porta sul retro che è stata forzata durante il furto

la dirigente scolastica Rosaria Arfé –; atti del genere non erano mai accaduti ultimamente. Si tratta però di un brutto gesto: io considero la scuola come un tempio della cultura, dell’educazione e del rispetto. Quindi, quando succedono cose del genere, è come una ferita inferta a noi che comunque cerchiamo con tanti sforzi di tenere tutto in ordine per i ragazzi, in un contesto bello. Purtroppo poi ci sono anche questi episodi che sono un po’ una profanazione, è come andare a rubare in chiesa dove spesso, come a scuola appunto, non c’è nemmeno nulla di che da rubare: sono più i danni che provocano che quello che riescono a ottenere». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo e investimenti

ALESSANDRO VENANZI

«Discussione»



Abbiamo aperto un'interlocuzione con la Regione per cercare di riottenere quei fondi e aspettiamo una risposta» spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Tecnicamente erano fondi da spendere entro una certa data – se è entrato nel dettaglio l'assessore con delega alle Attività produttive, Alessandro Venanzi –. Gli uffici, nel 2023, hanno comunicato alla Regione l'impossibilità di utilizzarli nel corso dell'anno chiedendo di posticipare la scadenza al 2024, ma non ci è stato concesso».

PAOLO DEAN

«Antecedente»



La vicenda riguarda soltanto palazzo D'Aronco e, comunque, è «antecedente» la sua nomina alla presidenza di piazzale dell'Agricoltura. Parola di Paolo Dean. «È materia del Comune – spiega infatti il presidente che è subentrato ad Alberto Sbuelz –: noi non tocchiamo palla in materia. Si trattava di una vecchia linea di finanziamento basata su tre lotti che riguarda, appunto, il passato. Noi siamo invece riusciti ad anticipare a quest'anno alcuni lavori che erano stati programmati per il 2028».



Restyling di Udine Mercati Il Comune perde 8 milioni e ora si appella alla Regione

Non rispettati alcuni passaggi tecnici, i fondi del 2022 sono ritornati a Trieste Bini: «La giunta era stata avvisata». Il centrosinistra spera di riavere i contributi

Mattia Pertoldi

Nei corridoi di palazzo D'Aronco si mugugna, a metà voce, per quella che viene ritenuta una «evidente scelta politica». In Regione si rispedisce al mittente l'accusa parlando di «pura motivazione tecnica legata al mancato rispetto dei tempi di legge». Resta il fatto, però, che il Comune ha perso 8 milioni di euro di fondi regionali destinati a Udine Mercati e che adesso sta cercando di riottenere. Anche sperando nell'aiuto della minoranza in Consiglio, spesso bistrattata – utilizzando un eufemismo –, ma che in questo momento potrebbe essere utile nel trattare con i piani alti di piazza Unità, con-

siderata la comune area politica di riferimento

LA STORIA DI QUESTI ANNI

La vicenda affonda le radici nel progetto di ammodernamento di piazzale dell'Agricoltura e risale ancora ai tempi di Debora Serracchiani. Se non c'è alcun tipo di problema in relazione ai lavori in corso finanziati dal Pnrr (10 milioni) assieme al Comune (2 milioni, in sostanza per la copertura dell'Iva), il discorso infatti cambia – e di parecchio – rispetto ai fondi più datati. Corre l'anno 2017, in particolare, quando l'allora assessore alle Infrastrutture, la dem Maria-grazia Santoro, decide di staccare un assegno da 4 milioni

per partecipare al finanziamento per la realizzazione di una serie di celle refrigerate e spazi adatti alla vendita dei prodotti. Nel 2022, quindi con il centrodestra in Comune e in Regione, il nuovo presidente Alberto Sbuelz riesce a ottenere, assieme all'assessore Loris Michelini, un secondo stanziamento da ulteriori 8 milioni. L'anno successivo, poi, a palazzo D'Aronco ritorna il centrosinistra e nel frattempo cambia la destinazione d'uso della tranche di contributi concessa dal centrodestra regionale. Se inizialmente dovevano servire a coprire due lotti della realizzazione delle celle frigorifere, anche in virtù della concessione di 10 milioni all'interno

del Pnrr si decide invece di destinarli alla manutenzione straordinaria del canale interno. Siccome si tratta di soldi pubblici, tuttavia, sono necessari alcuni specifici adempimenti burocratici che, evidentemente, non vengono portati a termine.

I COMMENTI

«Sono situazioni antecedenti la mia nomina e di competenza del Comune», chiosa l'attuale presidente di Udine Mercati, Paolo Dean. È nel corso del 2024, infatti, che la Regione si riprende il tesoretto concesso. «Tecnicamente erano fondi da spendere entro una certa data – spiega il vicesindaco con delega alle Attività produttive,

UDINE MERCATI

LA SEDE È ALL'INTERNO DELLA ZIU
IN PIAZZALE DELL'AGRICOLTURA

L'amministrazione spera nell'aiuto della minoranza a palazzo D'Aronco per convincere piazza Unità

Non sono in dubbio i lavori già avviati e quelli in procinto di partire entro fine anno la cui copertura è garantita dal Pnrr

Alessandro Venanzi –. Gli uffici, nel 2023, hanno comunicato alla Regione l'impossibilità di utilizzarli nel corso dell'anno chiedendo di posticipare la scadenza, ma non ci è stato concesso». I finanziamenti, in estrema sintesi, sono andati in economia, cioè sono tornati nella disponibilità dell'ente erogatore, la Regione appunto. «È vero – conferma l'assessore Sergio Bini –. Abbiamo avvisato il Comune in più di un'occasione, ma non sono state soddisfatte le richieste previste dalla legge. La colpa, però, non è della politica». Degli uffici, pertanto? Bini non non si

Renzo Marinig, già presidente del Cosef, critico sulle scelte della Giunta Indicato come strategico l'accordo sul raddoppio della Udine-Cervignano

«Nodi ferroviari e spostamenti: progetti finanziati, ma fermi»

IL COMMENTO

«Nell'intervista di fine anno rilasciata dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, appare evidente lo scarso interesse o quantomeno la non rilevanza, in una prospettiva di

sviluppo e visione del domani, dell'area produttiva e del manifatturiero, visto che nessun cenno è fatto al contesto infrastrutturale della città e in particolare al ruolo della Zona industriale di Udine gestita dal Cosef. Concentrare la crescita e il benessere sociale solo su commercio e turismo senza il fondamentale supporto del manu-

fatturiero appare assai miope». Forte della sua esperienza ultradecennale, prima alla presidenza della Ziu e, poi, del Cosef, Renzo Marinig punta senza mezze parole al cuore di quello che giudica un errore strategico da parte dell'attuale maggioranza alla guida del Comune. «Un'importante e forte zona

industriale – afferma – necessita del supporto di una rete infrastrutturale che dovrebbe vedere l'Amministrazione comunale fortemente coinvolta e non ente delegante senza protagonismo». In tal senso, ricorda, i progetti non mancano. «Non si capisce ad esempio per quale motivo ad oggi nulla sia stato fatto utilizzando fondi stanziati per opere già finanziate, quali l'intervento sul nodo ferroviario di Udine per circa 60 milioni di euro», si chiede, ricordando come a stanziarli fosse stata l'allora assessore Santoro e come a gestirli avrebbe dovuto essere il Cosef. «Lo spostamento del nodo ferroviario merci a Cargnacco significa bonificare un'ampia area a sud est della città, vocandola a verde e a uso urbano – conti-



Renzo Marinig

«Apprezzabili seppure discutibili le priorità date alla rivisitazione dei parcheggi o di spezzoni di viabilità»

nua –, ma a tutt'oggi non è considerata priorità. Sempre in ambito ferroviario, altra opera strategica sarebbe il raddoppio della Udine – Cervignano più volte oggetto di accordi, progetti e sollecitazione di investimenti con il relativo coinvolgimento di Rfi». Esempi sufficienti, secondo Marinig, a dimostrare la scelta dell'attuale giunta comunale «ad abdicare a rendersi protagonista di uno sviluppo ampio della città già ben definito dal Prgc, che indicava tra l'altro la dismissione degli scali ferroviari inseriti entro il tessuto urbano».

Da qui, il convincimento che «il sindaco abbia rinunciato alla presenza decisoria del Comune di Udine all'interno del Cosef. Comune che – tiene a sottolineare – pur posseden-

Sviluppo e investimenti



esprime ulteriormente.

LE PROSPETTIVE

Ora, se vale la pena di sottolineare come i 4 milioni del 2017 siano ancora nelle disponibilità di Udine Mercati perché almeno la progettazione del primo lotto è stata effettuata con i lavori che dovrebbero partire entro fine anno, resta adesso da capire come muoversi nell'immediato futuro. «Abbiamo aperto un'interlocuzione con la Regione per cercare di riottenere quei fondi e aspettiamo una risposta» spiega Venanzi. Magari provando a giocare di sponda con uno o due alleati. Il primo è senza dubbio più facile da convincere e risponde al nome di Giovanni Da Pozzo presidente della Camera di commercio secondo e unico socio, pur di minoranza, del Comune all'interno di Udine Mercati e che con i piani alti della Regione vanta rapporti decisamente buoni o comunque migliori della giunta. La seconda, più complicata, porta invece alla minoranza a palazzo D'Aronco i cui rappresentanti si riuniranno giovedì proprio per decidere la posizione da tenere. Il dilemma, in fondo è semplice: appoggiare la maggioranza su un tema che interessa l'intera città oppure lasciare che il centrosinistra provi a risolvere in autonomia una situazione gestita non nella maniera migliore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do la quota di maggioranza nel Cosef stesso, non ha alcun rappresentante nel suo Consiglio di amministrazione». A ulteriore riprova, a suo dire, di «un'abdicazione a favore di altri terzi da parte del primo cittadino». Un rammarico, il suo, dettato appunto dai tanti anni trascorsi sul campo. «Chi ha vissuto in prima persona passaggi importanti nella progettazione dei succitati interventi non può essere indifferente alle mancate scelte — conclude — e rilevare che per quanto possano essere apprezzabili, ancorché discutibili, priorità date alla rivisitazione dei parcheggi cittadini o di spezzoni di viabilità, non sono condizione sufficiente a soddisfare una visione più ampia dello sviluppo della città». —

Manifattura e logistica «Città baricentro e pivot del rilancio economico»

Il progetto elaborato da Michele Lisio, coordinatore di uno dei laboratori del Pd «La strategia per il commercio e le iniziative in ambito turistico non bastano»

Luana de Francisco

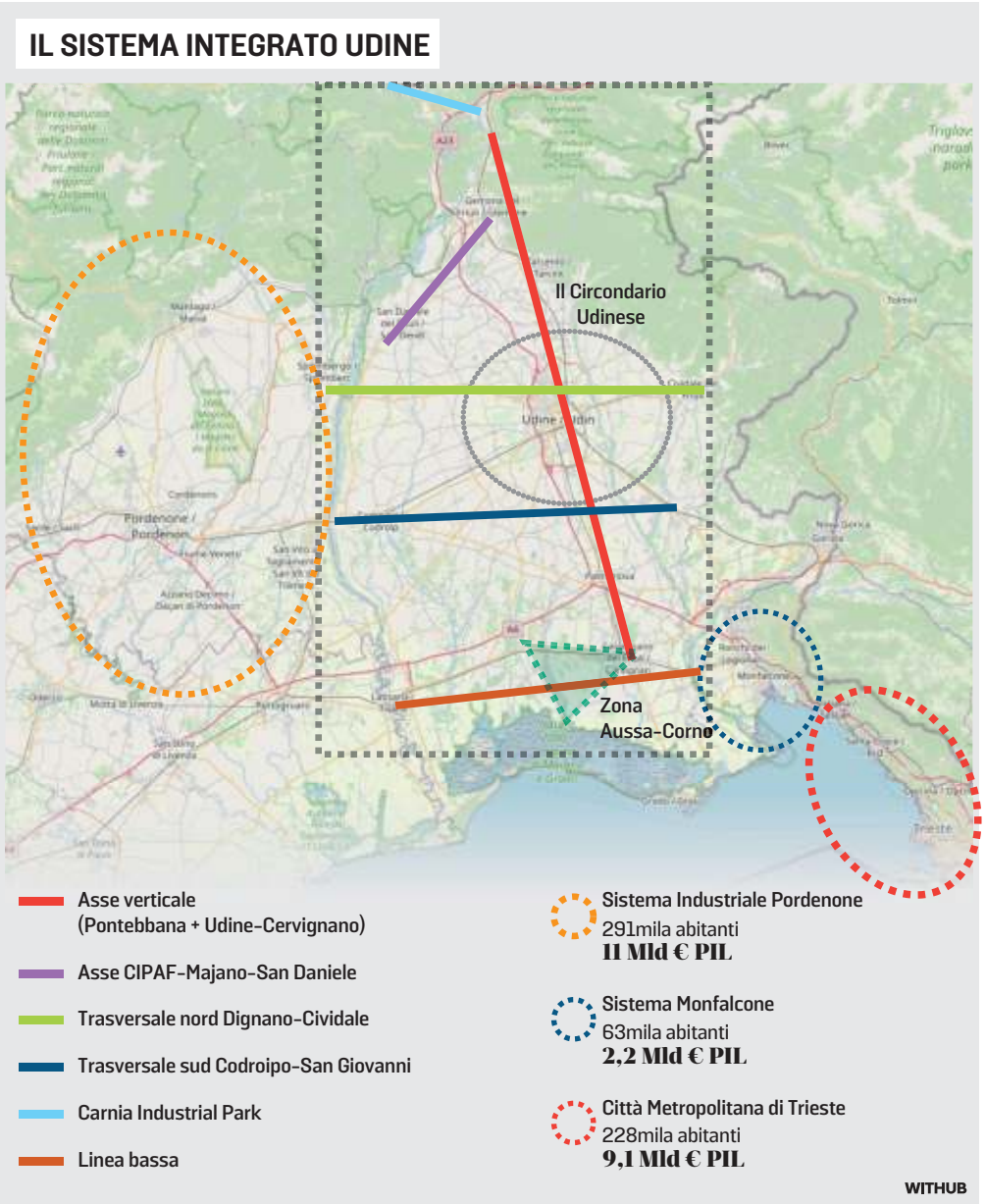
Immaginiamo di tracciare sulla cartina geografica del Friuli Venezia Giulia un rettangolo: i due lati corti a nord, all'altezza del Carnia Industrial Park, e a sud, lungo la zona dell'Aussa Corno, e quelli lunghi ai confini con il sistema industriale pordenonese, da una parte, e con quello monfalconese, dall'altra. La città di Udine si trova al centro del rettangolo, all'interno di un cerchio con raggio sufficiente a inglobare i comuni presenti entro una decina di chilometri. Così perimetrata, questa sola porzione di territorio conta 450 mila abitanti, per un Pil complessivo pari a 17 miliardi di euro. È questo, secondo le proiezioni di Michele Lisio, coordinatore del Laboratorio economia e sviluppo del Partito democratico di Udine, il bacino produttivo e demografico che il capoluogo friulano può e deve puntare a guidare, per scommettere in uno sviluppo economico di portata non più soltanto municipale. Per smettere, insomma, di considerarsi periferia d'Italia e ambire piuttosto a trasformarsi in baricentro europeo.

IL PUNGULO AL SINDACO

Manager di professione, Lisio lavora da tempo a un progetto in grado di «guardare oltre». Convinto che, per realizzarlo, «non bastino un luogo “in cui si vive bene”, il commercio, i servizi, le piccole imprese, le start-up innovative», ma servano invece «un manifatturiero solido e ambizioso, distintivo e di eccellenza» e «un sistema infrastrutturale adeguato, al passo con i tempi, pianificato con una visione strategica e che guardi non alla fotografia dell'esistente, ma al futuro che vogliamo costruire». Proprio come hanno fatto i vicini austriaci — ricorda — con il tunnel della Koralpe, tra Graz e Klagenfurt. Da qui, specie dopo l'intervista rilasciata dal sindaco Alberto Felice De Toni al Messaggero Veneto a fine anno, la decisione di puntolare la politica, e la sua stessa maggioranza in particolare, attraverso una prospettiva inedita e, a sentire lui, tutt'altro che immaginifica: consentire a Udine di giocare la sfida del proprio rilancio economico nel ruolo di «pivot».

ATTRARRE INVESTITORI

«Il sindaco ha proiettato la visione della nostra amministrazione al 2033, con la logica apertura a un secondo manda-



MICHELE LISIO
COORDINATORE DEL LABORATORIO
ECONOMIA E SVILUPPO DEL PD

«Serve un sistema infrastrutturale adeguato, al passo con i tempi, pianificato con una visione strategica»

to — premette Lisio —. Quanto allo sviluppo economico, tuttavia, c'è solo un accenno alla strategia per il commercio e alle iniziative in ambito turistico. Tema sicuramente prioritario, che però da solo non basta. Nulla è stato detto sul rilancio delle attività produttive nell'ambito di quello che mi piace chiamare “Sistema Integrato Udine”. E cioè — spiega — una struttura logistico-produttiva che, ponendo la città al centro, si espanda attraverso una rete di comprensori contigui e collegati tra loro e, in una logica di regia e coordinamento comune, costituisca l'ossatura di una solida realtà economico-produttiva capace sia di attrarre investimenti per la sua posizione strategica all'intersezione tra il Corridoio Mediterraneo e il Corridoio Baltico-Adriatico, sia di trattenere teste, facendosi promotore di un contesto industriale che superi la tradizionale mentalità piccolo-imprenditoriale e utilizzi le eccellenze già presenti in termini di innovazione di prodotto,

mercato e tecnologia». Una «diversificazione» dei settori produttivi presenti e un «incremento» delle imprese di medie e grandi dimensioni, quindi, «che usufruiscano di infrastrutture strategiche, di una base comune di servizi, e in sistema sia tra di loro, che con i loro stakeholders».

IL RUOLO DI UDINE

Il punto, allora, è scegliere dove posizionarsi e quale marcia inserire. «Il ruolo di naturale propulsore di questo soggetto non può essere demandato alla Regione, focalizzata su altri obiettivi e priorità, come lo sviluppo del porto di Trieste, con il quale il Sistema Udine dovrebbe agire secondo una relazione complementare e dialogica — osserva Lisio —. Per logica, dimensione, ubicazione, autorevolezza negoziale nei confronti degli altri stakeholders e responsabilità verso il territorio, il ruolo di pivot deve essere assunto dal capoluogo friulano. Ed è il sindaco De Toni, insieme agli altri attori chiave coinvolti, a comincia-

LA CARTINA

L'aggregato più importante in regione

«Udine è al centro di un potenziale Sistema integrato che include già un'area sulla quale gravita il 40% della popolazione e del reddito dell'intera regione: l'aggregato economico-demografico più importante del Friuli Venezia Giulia. Superiore alla città metropolitana di Trieste e al sistema Monfalcone messi insieme, e superiore all'area industriale di Pordenone». L'espansione immaginata nel progetto cesellato da Michele Lisio suggerisce soluzioni decisamente ambiziose. Alle aree attualmente presenti nei comprensori gestiti dal Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli, infatti, ritiene sia il momento di accostare innanzitutto due ulteriori “assi trasversali”, secanti il circondario Udinese a nord e a sud della città, che congiungono rispettivamente Spilimbergo e Cividale e Codroipo con San Giovanni al Natissone, incorporando tutto il Manzanese. «Per valorizzarne il potenziale — si osserva — serve un potenziamento che velocizzi i collegamenti lungo la direttrice Pordenone-Udine-Gorizia, e che snellisca traffico e percorsi sulle statali 464 e 54». A nord, l'allargamento si immagina spinto fino al Carnia Industrial Park, «in ottima posizione logistica, ma che sconta scelte scellerate come la dismissione del raccordo ferroviario». Infine, la “linea bassa”, lungo il percorso ferroviario esistente e la statale 14, dal ponte sul Tagliamento di Latisana a quello sull'Isonzo di Pieris». Risultato: 450 mila abitanti, per 17 miliardi di euro di reddito.

re dal Cosef, a dover tracciare la linea».

I PUNTI INTERROGATIVI

Una linea strategica che, tuttavia, per passare dal libro dei sogni a quello operativo, deve fare i conti con fattori tutt'altro che secondari: dalla pianificazione dei fabbisogni, degli interventi e della cabina di regia, al reperimento delle risorse. «Le domande sono diverse — ammette Lisio —. Qual è il vero potenziale e cosa manca in termini di infrastrutture e servizi integrati, ma anche di mentalità, capacità manageriale e visione di insieme? E ancora — aggiunge —, come aggregare i soggetti produttivi, per creare un sistema robusto, adatto a dialogare secondo logiche internazionali e a competere nelle complessità di mercato attuali?». Oltre che a ragionare con una visione di insieme e «a generare così — l'ovvia conclusione cui conduce l'idea del manager prestato alla politica — valore per l'intero territorio?». La sfida, almeno sulla carta, è aperta. —

IN SALA VALDUGA

Delitti e casi irrisolti a Nord Est Si presenta la collana True Crime

Dai cold case ai serial killer, dalle grandi storie di cronaca alle persone scomparse
Un'imponente antologia che racconta alcune storie fissate nella memoria collettiva

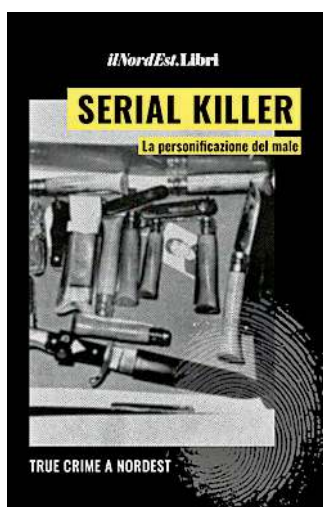
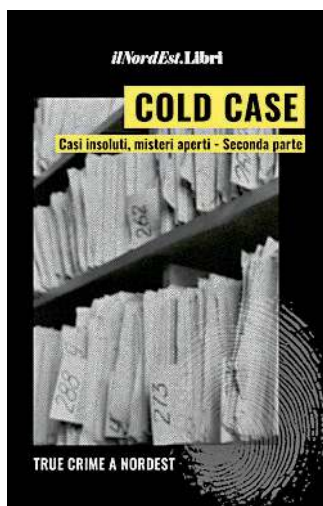
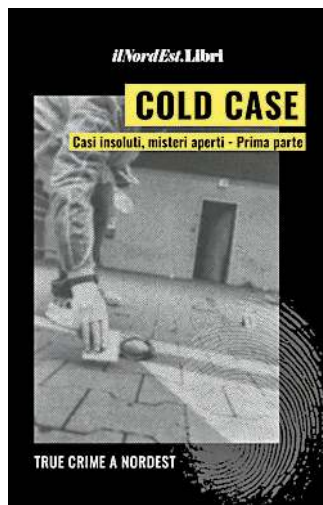
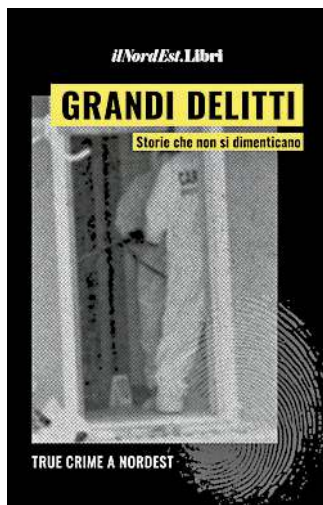
Basta un dettaglio per rimettere in moto la memoria: un nome, un volto, un luogo. «True Crime a Nordest» è il nome della collana di libri edita da Nord Est Multimedia, editore anche del Messaggero Veneto, in sinergia con Editoriale Programma. Si tratta di una imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Friuli Venezia Giulia al Veneto fino al Trentino-Alto Adige, ripercorrendo una serie di storie che si sono fissate nella memoria collettiva.

La collana comprende 65 episodi scritti da trentasei tra autrici e autori e suddivisi in cinque volumi.

La collana «True Crime a Nordest», venerdì, alle 18, sarà presentata in Sala Valduga, in via Morpurgo. L'incontro è aperto a tutti.

A introdurre l'incontro saranno la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori, e il condirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Interverranno il vicedirettore delegato al web, Paolo Cagnan, curatore della collana, e i giornalisti del gruppo Nem e autori, Luana de Francisco e Guido Surza. Si tratta di un progetto editoriale importante: 65 episodi, 36 autrici e autori, 5 volumi nati in sinergia con Editoriale Programma e impreziositi dalle prefazioni di Bruno Cherchi, Fulvio Ervas, Gianfranco Bettin e Gildo Claps. Ogni episodio di ciascun volume contiene una scheda riassuntiva e un virgolettato che riattualizza la vicenda, si tratti di un vecchio investigatore o di un parente della vittima.

Il primo volume, Grandi delitti – Storie che non si dimenticano, sorretto dalla prefazione del magistrato Cherchi, ripercorre quei casi che si sono fissati nel sentire comune. Certo, nessun delitto



LE COPERTINE DEI 5 VOLUMI
DAI CASI IRRISOLTI AI GRANDI DELITTI
FINO ALLE STORIE DEI SERIAL KILLER

I numeri dell'opera:
sessantacinque
gli episodi trattati
con schede
riassuntive
e trentasei gli autori

to è «piccolo»: ogni omicidio è sangue, lutto, sopraffazione, perdita, ma alcuni finiscono per segnare un'epoca, per creare un prima e un dopo. Seguono i due volumi dedicati ai Cold Case: casi insoliti, misteri aperti. Enigmi giudiziari spesso nati in anni in cui l'investigazione era priva del supporto tecnologico e scientifico attuale. Storie che non hanno un punto finale, ma che continuano a sollevare domande.

Il quarto volume, «Fantasmi – Vite sospese, persone scomparse», affonda invece nel dolore più silenzioso: quello di chi attende senza sapere. Qui interviene la prefazione di Gildo Claps, presidente dell'associazione Penelope, che da oltre vent'anni sostiene i familiari degli scomparsi. Non solo sparizioni: ci sono anche delitti senza corpo, tragedie che restano nell'ombra.

Il quinto e ultimo volume, è «Serial killer – La personificazione del male». Qui vengono ripercorse le traiettorie dei predatori più oscuri: alcuni noti, altri rimasti nell'ombra. E c'è anche una donna killer, eccezione quasi assoluta in un universo dominato da profili maschili.

I volumi sono stati distribuiti nelle principali edicole di Veneto e Fvg con uscite scaglionate, la prima delle quali è avvenuta il 20 settembre e l'ultima il 15 novembre. I volumi della collana sono già stati ritirati dalle edicole, anche se potreste ancora trovarne qualcuno. Dunque, sarà difficile trovare l'intera collana. I singoli volumi o l'intera collana possono essere acquistati direttamente sul sito di Editoriale Programma oppure usare la mail truedelitti@gruppo-nem.it per chiedere informazioni oppure ordinare. La collana, ad ogni modo, arriverà presto anche in libreria.

Le nostre iniziative

80
1946
2026

«Il Messaggero Veneto entra ogni giorno in casa nostra da anni»



Federica Olivo legge ogni giorno il Messaggero Veneto da anni

Sara Palluello

In casa Olivo-Fabbro, a Cereseto di Martignacco, il Messaggero Veneto entra quasi ogni giorno. Federica Olivo, 54 anni, libera professionista e titolare di una bottigliera, lo racconta così: «Lo ha sempre preso mia mamma, Regina, che, dopo pranzo, finiti i lavori di casa, si ritagliava il suo tempo per leggerlo. E di riflesso gli ho sempre dato un'occhiata anch'io». Federica, invece, lo sfoglia al mattino presto, facendo colazione. Cerca soprattutto la cronaca e, come capita a molti, dà anche un'occhiata ai necrologi. Lo sport, in casa, è quasi un capitolo a parte. Perché Massimo, il compagno di una vita, è «fin troppo sportivo».

Da giovane è stato un giocatore provetto di calcio, e ancora oggi segue le partite, confronta quello che vede in televisione e sui social con quello che legge sui giornali. «Il Messaggero Veneto, per lui, è uno degli strumenti per verificare, capire, mettere insieme i pezzi» racconta lei. «Oggi l'informazione arriva da tante parti, spesso un po' di parte. Bisogna farsi un'idea propria, tenere una posizione equilibrata», dice. È una visione matura del giornalismo: «Raccontare i

fatti, aiutare le persone a orientarsi, magari anche a guardare la realtà con un po' più di fiducia, portare il popolo verso la positività», aggiunge. Federica il giornale lo sfoglia soprattutto per quello che riguarda Martignacco, Udine e la zona collinare. Sorride dicendo che una cosa le manca: «La moda. È una cosa che mi piace tanto e che vorrei leggere di più». Ma fa parte del gioco: ogni lettore cerca nel giornale qualcosa di suo.

C'è poi un capitolo che lega questa storia al passato e alla memoria. La mamma di Massimo, Anita, per anni – e senza dire niente – ha ritagliato gli articoli che parlavano delle partite del figlio quando giocava a calcio. «Alla fine glieli ha consegnati tutti: circa 500 articoli, raccolti in una cartellina che ancora oggi conserva». Formazioni, cronache, riconoscimenti, persino un «top 11» da calciatore, in un'epoca, la fine degli anni Ottanta, in cui si diceva che avesse un destino segnato per bravura. Pietro, il figlio, legge i risultati sportivi il lunedì: «Lo fa anche se li conosce già dalla domenica sera perché anche lui gioca a calcio, come suo papà, e sempre nella stessa squadra con cui ha iniziato, il San Daniele». —

ALLA FIERA DI UDINE

Torna Comics and Games Cultura pop, musica e cosplay

Sabato e domenica torna Udine Comics & Games, la kermesse dedicata alla cultura pop all'interno della fiera di Udine. L'evento, pensato per accogliere gli appassionati di fumetti, illustrazioni, gadget, gaming e cosplay provenienti da tutto il Fvg, ha il manifesto firmato dall'illustratore Mattia Modde.

Il programma si prospetta ricco e segna il ritorno a casa di un artista amatissimo, l'udinese

se DOC Ruggero de I Timidi, che sceglie il palco della fiera per presentare in anteprima nazionale il suo nuovo progetto artistico. Il cantautore comico sarà presente per tutto il fine settimana. Udine Comics & Games, aprirà sabato, alle 10, con gli stand della mostra mercato, il padiglione gaming. Il programma entrerà nel vivo dal primo pomeriggio con il creator Stibazzi, con il suo scoppettante game show Ani-

me da Top. La scena passerà poi al doppiaggio professionale con Giulia Maniglio, seguita dalla creatività di Richard HTT per un imperdibile live show di illustrazione. Musica protagonista alle 16 con il concerto della cantante dell'animazione Kilarì Valentina Ponzone, che precederà l'esibizione live del cantautore comico Ruggero de I Timidi. Domenica l'atmosfera si farà sognante grazie al pianoforte di Edoardo Brugno-



Ruggero de I Timidi

li e al tocco di cinema con l'incontro con Laura Lenghi, storica voce di Mulan, seguito dall'energia delle QueenX, duo composto da Elisa Rosselli e Michela Ollari per un tuffo nel mondo del Winx Club. La

musica proseguirà con le voci ufficiali delle sigle delle Pretty Cure, Giorgia e Alessia Alissandri, lasciando poi spazio al carismatico doppiatore Flavio Aquilone a seguire, l'attesissima Gara Cosplay, dove i migliori cosplayer della fiera si sfideranno per il podio e tanti premi.

Il cuore dell'intrattenimento batte sul main stage e nel padiglione gaming con la sala arcade, la sezione dei giochi di ruolo e gli avvincenti tornei. «La collaborazione con gli organizzatori di questa manifestazione è nata quattro anni fa facendo emergere anche a Udine il fenomeno sociale e culturale del comics e games. Ospitare questo evento negli spazi multifunzionali del campus fiera di Udine rientra tra gli obiet-

tivi societari di implementazione e diversificazione dell'attività – precisa Antonio Di Piazza, presidente di Udine Esposizioni –. Per due giorni la cultura pop contemporanea, fumetti, video, fantasy, cosplay, creatività, nuove forme di narrazione e la celebrazione di un nuovo immaginario collettivo saranno motivo di aggregazione, scambio e divertimento. Un mix che l'esperienza degli organizzatori saprà creare e dosare anche quest'anno per accontentare i vari target di pubblico». Fra le novità Vueme18, mostra dedicata al fumetto erotico e pornografico, allestita in uno spazio chiuso, protetto e controllato dal personale, con accesso consentito esclusivamente ai maggiorenti. —

LA DECISIONE IL 24 FEBBRAIO

Cattedra di Chirurgia sospesa I ricorsi al Tar Fvg sono due

A opporsi alla nomina di Adani sono stati i professori Gringeri e Baccarani
Nel mirino dei ricorrenti il metro di giudizio della Commissione giudicatrice

Alessandro Cesare

Il metro di giudizio utilizzato dalla Commissione per assegnare il posto di professore ordinario di Chirurgia generale nell'ambito del dipartimento di Medicina dell'Università di Udine non ha convinto i professionisti che, quel posto, se lo sono visto sfuggire.

Per questo Enrico Gringeri, professore associato di Chirurgia generale, reparto di Chirurgia epatobiliare e trapianti di fegato dell'Azienda ospedaliera di Padova da un lato, Umberto Baccarani, epatochirurgo responsabile del Centro trapianti di fegato e docente di chirurgia nell'Azienda ospedaliera universitaria di Udine dall'altro, hanno presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia contestando il decreto di nomina emesso dal magnifico rettore dell'ateneo friulano



Gian Luigi Adani

**L'ordinario
svolgimento delle
attività accademiche
resta garantito**



Enrico Gringeri

Angelo Montanari a favore del professor Gian Luigi Adani.

I legali dei due ricorrenti, Rodolfo Romito e Luca De Paoli, hanno ottenuto dal Tar la sospensiva della nomina fino al 24 febbraio, quando l'istanza cautelare sarà valutata dal collegio. La selezione era stata avviata



Umberto Baccarani

ta per la scelta del nuovo direttore della Clinica chirurgica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, prima guidata dal luminare Andrea Risaliti, andato in pensione da due anni (e che ha scelto di continuare l'attività come medico di base nella Bassa friulana) dopo essere rientrato a Udine in segui-

to a un'esperienza di circa quattro anni a Dubai. Clinica che, dal 2022, era affidata al "reggente" Giovanni Terrosu. I giudici amministrativi hanno rilevato come «l'ordinario svolgimento delle attività correlate al posto messo a concorso risulta attualmente assicurato (così almeno fino al termine dell'anno accademico) e pertanto non vi è immediato o imminente pericolo, nel caso in cui il procedimento concorsuale per il reclutamento del nuovo docente subisca un rallentamento, che le funzioni didattiche e clinico/sanitarie si paralizzino».

A finire nel mirino dei ricorrenti sono alcune delle valutazioni fatte dalla Commissione giudicatrice, ad esempio rispetto ai punteggi attribuiti per le pubblicazioni scientifiche e per la carriera chirurgica relativamente al numero interventi eseguiti, ma anche alcune dichiarazioni dei candidati rispetto all'esperienza maturata e alle attività svolte nel corso della carriera.

Una vicenda che ha fatto molto discutere negli ambienti universitari, che avrà un epilogo (salvo nuovi ricorsi) il 24 febbraio. In quell'occasione i giudici saranno chiamati a valutare la procedura concorsuale (criteri di valutazione compresi) stabilendo se la nomina a professore di Gian Luigi Adani sia avvenuta in maniera regolare o meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 21 APRILE

Accoltellamento in piazza Matteotti Gli indagati dal gup

Compariranno davanti al giudice per l'udienza preliminare il 21 aprile i quattro indagati per l'aggressione subita lo scorso 4 settembre in piazza San Giacomo da Gabriele Dusso, 33 anni, e dalla ragazza che si trovava in sua compagnia. L'uomo venne ferito in modo grave alla schiena da due coltellate. Per questo episodio hanno ricevuto un avviso di garanzia il 29enne Berat Ademi, il 28enne Vedat Ademi, il 25enne Argjent Gashi e il 27enne Qendrim Gashi. I primi due sono difesi dall'avvocato Roberto Mete, gli altri due da Guido Galletti. Nei confronti dei quattro, tutti di origine kosovara, il pubblico ministero Claudia Finocchiaro ha formalizzato l'accusa per le ipotesi di reato di tentata estorsione e rapina in concorso, lesioni personali aggravate e, per il solo Gashi, porto di oggetti atti a offendere.

Dusso è difeso dall'avvocato Maria Elena Giunchi. Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, alla base della discussione tra il gruppetto di kosovari e Dusso ci sarebbe una questione legata al consumo di sostanze stupefacenti (al 33enne fu chiesto di saldare un debito della sorella). —

A.C.

IN TRIBUNALE

Scarica oltre 4 mila file senza permesso Dipendente Danieli licenziato e condannato

Ha avuto accesso a oltre 4 mila file custoditi nel server di Danieli Automation spa senza un'autorizzazione specifica, scaricando il materiale su dispositivi esterni non aziendali. Per questo un 26enne originario della Romania, Lucian Marius Gavris, è finito a processo con l'accusa di accesso abusivo a un sistema informatico o telematico.

Ieri il giudice del tribunale di Udine, Roberto Pecile, l'ha condannato a 3 mesi di reclusione, concedendo la sospensione condizionale della pena,

e riconoscendo le attenuanti generiche. Il 26enne dovrà pagare le spese processuali e risarcire il danno causato alla società appartenente al gruppo che fa riferimento al colosso dell'acciaio di Burtio (la cui quantificazione andrà definita davanti a un giudice civile).

A rappresentare Danieli nel processo, costituendosi parte civile, è stato l'avvocato Maurizio Miculan: «Danieli esprime soddisfazione per il risultato raggiunto — ha affermato il legale —. L'azione radicata

avanti al tribunale di Udine rientra nelle attività di protezione del proprio know-how aziendale e di repressione del-

**Il legale: «Azione che
rientra nelle attività
di protezione
del know-how»**

le condotte poste in essere da dipendenti infedeli o concorrenti sleali che abbiano a minare l'integrità dello stesso».

Di diverso avviso il legale dell'imputato, Sara Bearzi, che riservandosi di presentare appello dopo aver letto le motivazioni della sentenza, in aula ha detto: «Il mio assistito ha agito per una prassi in uso in quel momento in azienda, scaricando quel materiale da utilizzare durante le trasferte all'estero, e in Turchia in particolare. Non c'è stata malafede, tanto che il download dei file è avvenuto nella sede Danieli in orario di lavoro».

Parole contestate da Micu-

lan, che ha citato Mozart e la sua opera "Così fan tutte" (parafrasandola in "Così fan tutti") per commentare le dichiarazioni rilasciate in aula da Gavris: «La sua giustificazione è caduta quando non ha fatto i nomi. La verità è che ha la piena consapevolezza della sua condotta illecita, in quanto ha ammesso di essere a conoscenza della policy interna dell'azienda».

Come ricostruito dalla Procura di Trieste, competente per reati di tipo informatico, tra il marzo e il maggio 2022, Gavris «si introduceva abusivamente, rimanendovi collegato, in violazione delle disposizioni autorizzative di cui disponeva, nel sistema informatico/telematico, protetto da misure di sicurezza, del server della Danieli Automation spa, accedendo a oltre 4 mila file riservati, di natura azien-

dale». Informazioni copiate su chiavette usb e su un hard disk. Un'azione che, come emerso durante la fase dibattimentale, ha coinciso con la comunicazione dell'imputato di non voler più dare la propria disponibilità alle trasferte all'estero. Un punto, questo, utilizzato dall'accusa per rimarcare ulteriormente la non necessità di scaricare i file aziendali (che sarebbero serviti, appunto, per assistenza ai clienti all'estero).

Per la vicenda la Danieli ha avviato una verifica interna culminata con il licenziamento di Gavris, in azienda dal 2019 con mansioni di sviluppo di software di automazione per la messa in servizio degli impianti di produzione di metalli realizzati da Danieli Automation e da questa installati dai suoi clienti. —

A.C.

L'iniziativa da oggi e fino a lunedì prossimo in 95 farmacie friulane
Le medicine serviranno a sostenere migliaia di persone in difficoltà

Giornate di raccolta del farmaco Per donare salute e speranza

L'INIZIATIVA

LISA ZANCANER

Ritorna, per la 26ma edizione, la Giornata di raccolta del farmaco, l'iniziativa solidale che va incontro alle esigenze di tante persone che

non possono permettersi di acquistare un farmaco. Dal 10 al 16 febbraio nelle 95 farmacie aderenti di Udine e provincia sarà possibile donare uno o più medicinali.

I farmaci raccolti sosterranno 43 realtà del territorio (enti di beneficenza) che si prendono cura dei bisognosi. Durante le giornate del

Banco farmaceutico ci si potrà recare nelle farmacie aderenti per donare un farmaco da banco, aiutando così le persone che non si possono curare principalmente per difficoltà economiche. Quest'anno il Banco si affida anche a un messaggio del Papa che, in occasione della nona Giornata Mondiale dei Pove-

ri, recita queste parole: «La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana. Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità».

E di aiuto ne serve sempre di più per tante persone che, grazie alla generosità, possono usufruire di farmaci che, altrimenti, non si potrebbero permettere e a cui dovrebbero rinunciare. Per chi decidesse di compiere questo gesto di generosità, basterà recarsi in una delle tante farmacie aderenti e donare. Servono, soprattutto, farmaci per l'influenza e pediatrici, decongestionanti nasali, anal-



FARMACI DA BANCO

SONO QUELLI CHE SI POSSONO DONARE
NELLE GIORNATE DI RACCOLTA

Servono soprattutto quelli per l'influenza e quelli pediatrici i decongestionanti nasali, gli analgesici e gli antistaminici

gesici, antistaminici e anti-febbrili, farmaci ginecologici, preparati per la tosse e per i disturbi gastrointestinali, preparati per il trattamento di ferite e ulcerazioni, antinfiammatori, farmaci per i dolori articolari e disinfettanti.

A Udine ed ex provincia i richiami dei bisognosi non è mai restato inascoltato, tant'è che lo scorso anno sono state 92 le farmacie aderenti con 322 farmacisti che hanno raccolto circa 10.598 farmaci, per un valore di oltre 100 mila euro, da consegnare a 44 enti caritativi e socio-assistenziali convenzionati, grazie a 414 volontari, in modo da aiutare 4.853 persone in condizione di povertà sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISTRUTTURAZIONE

Via alla progettazione per Villa Toppani

Costerà 750 mila euro

Il Comune affiderà l'incarico a un professionista esterno
L'immobile diventerà la Casa della cultura friulana

Mattia Pertoldi

Qualcosa si muove nel percorso, fino a questo momento non particolarmente veloce, di ristrutturazione di Villa Toppani destinata a diventare la Casa della cultura friulana.

Nel corso dell'ultima seduta di giunta, infatti, è stato deciso di affidare la progettazione a un professionista esterno all'amministrazione, dopo aver verificato l'assenza di profili adeguati all'interno del personale in carico al Comune. Nel concreto, in particolare, verrà aperta una procedura di gara «per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura aventi a oggetto il progetto di fattibilità tecnica ed economica, il progetto esecutivo, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, la direzione dei lavori, la contabilità e misura dei lavori, l'ottenimento del rilascio del certificato di prevenzione incendi, la redazione del piano di emergenza ed evacuazione e la presentazione della



Villa Toppani dovrà essere del tutto ristrutturata / FOTO PETRUSSI

variazione catastale» per Villa Toppani. Nella determina, inoltre, si spiega come a novembre la giunta abbia approvato un piano di spesa complessiva – per la trasformazione in compendio museale – da 6 milio-

ni 100 mila euro. Il costo della progettazione, invece, è fissato a 754 mila euro.

Del valore ormai di quasi 9 milioni – perché comprensivo anche dell'allestimento interno –, il progetto rientra nell'ambito del Por Fesr 2021/2027 e risale alla precedente amministrazione Fontanini. All'epoca, infatti, venne chiesto alla Regione un contributo economico che si concretizzò, però, dopo le elezioni del 2023 con uno stanziamento iniziale da 7 milioni 530 mila euro (comprensivo anche di una quota minoritaria per la digitalizzazione dei musei cittadini) cui si è aggiunta, lo scorso anno, un'ulteriore tranche da 1 milione 200 mila ricavata nelle pieghe di uno degli assestamenti di bilancio varati a piazza Oberdan. Sotto la guida del sindaco Alberto Felice De Toni, poi, si è operato per dare continuità all'iter burocratico. I risultati, a oggi, paiono tuttavia essere ancora lontani.

Al netto dell'avvio della progettazione, per stessa ammissione dell'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol, i tempi si sono dilatati di almeno due anni. «Il progetto esecutivo potrebbe essere pronto a fine gennaio 2027 – ha detto recentemente –, a marzo si andrebbe in gara, con l'aggiudicazione che potrebbe avvenire a luglio. Con la consegna dei lavori a settembre 2027, questi potrebbero avere bisogno di almeno dodici mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA SU VIA POZZUOLO

La richiesta di Cunta

«Bisogna eliminare uno dei due dissuasori»



Uno dei due dissuasori di velocità installati in via Pozzuolo

«In via Pozzuolo è stato realizzato un intervento che lascia più di una perplessità. Sono stati posizionati due dissuasori di velocità concentrati in pochi metri, subito dopo l'uscita dal tunnel del cavalcavia di piazzale Cella, uno dei quali a ridosso di una svolta e di un attraversamento pedonale, seguiti poi da quasi un chilometro di strada senza alcuna moderazione della velocità, fino alla rotatoria Aldo Moro». Così Andrea Cunta, consigliere comunale della Lega.

«In città vediamo solo interventi poco coordinati – continua – che non garantiscono una sicurezza effica-

ce e finiscono per creare disagi inutili, mentre altri tratti vengono lasciati diventare vere e proprie piste per le auto. Non è un caso se su problematiche simili, in un'altra via a Cussignacco, sono arrivate osservazioni da parte dei residenti e del Consiglio di quartiere partecipato. Segno che il problema non è politico, ma riguarda scelte tecniche».

La richiesta al Comune è quindi quella «di ripensare il progetto, mantenendo un solo rallentatore in una posizione realmente utile». In assenza di risposte, «valuterò anche una raccolta firme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DEL QUARTIERE

L'anno a Chiavris-Paderno

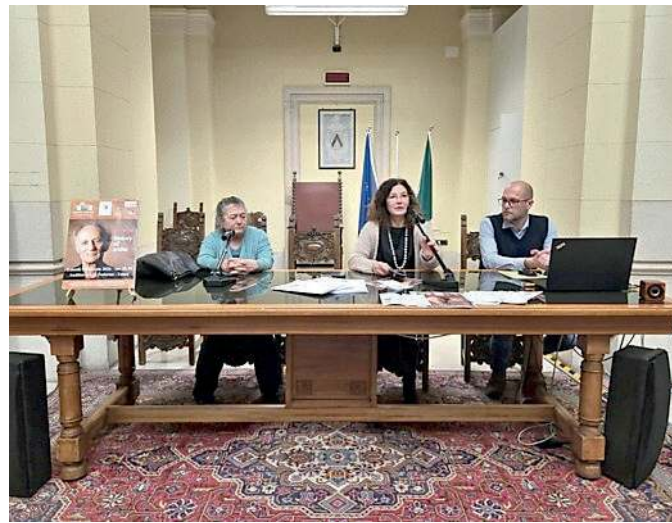
Sport, concerti e spettacoli

Il Consiglio di quartiere ha presentato il programma annuale di iniziative di Chiavris-Paderno. Un progetto costruito grazie alla collaborazione delle associazioni locali. Un calendario ampio e diversificato, pensato per coinvolgere persone di tutte le età e rispondere ai bisogni sociali, culturali e aggregativi della comunità.

Ad aprile-maggio l'associazione Coccinelle propone un innovativo urban game che trasforma gli spazi urbani in luoghi di incontro, scoperta e

appartenenza. Il 6 e 13 giugno, invece, grande festa dello sport aperta a tutti, organizzata da Sbrindella Basket e Atletica Malignani, con la partecipazione del Csen e di numerose realtà sportive del territorio. Bambini, famiglie, anziani e persone con disabilità potranno provare diverse discipline in un clima di gioco e inclusione. La giornata si concluderà con premiazioni e un momento conviviale animato dal format teatrale «Il Caffè del Venerdì» dell'associazione San Marco.

Per quanto riguarda la cultura, si parte il 9 febbraio l'Ute porta a Udine Paul Millns, pianista e cantautore inglese di straordinaria intensità. Il 7 marzo spazio ad «A spasso nel tempo» all'auditorium di Paderno dove la locale Pro loco propone il concerto con la rock band dei Forever Mats. Un concerto-spettacolo che porta indietro nel tempo a bordo di un iconico van hippy anni Settanta in un viaggio musicale tra blues, beat, rock e cantautorato. Ad aprile, proseguendo, il Comitato



La presentazione del programma annuale di Chiavris-Paderno

Paderno-Beivars propone un film poetico dedicato al Tagliamento, ultimo fiume selvaggio d'Europa, simbolo di natura libera e patrimonio ambientale del Friuli.

«Investire sui quartieri significa fare una scelta precisa – ha detto l'assessore Rosi Toffano –: riconoscere che la qualità della vita si costruisce partendo dalle persone e dalle re-

lazioni nei quartieri che riteniamo il cuore della nostra città. E dove nascono le relazioni, si costruisce il senso di appartenenza ad una città e prende forma una comunità. Per questo abbiamo realizzato un bando ad hoc per finanziare le iniziative promosse dai consigli di quartiere partecipati. Grazie a questi fondi, vogliamo valorizzare e potenziare la straordinaria capacità, da parte delle associazioni, di progettare e portare avanti iniziative di grande valore, capaci di animare gli spazi, favorire la socialità e riscoprire i luoghi».

Secondo Toffano, infine, si tratta di un «lavoro prezioso, che rafforza i legami tra le persone e restituisce centralità a quei contesti di prossimità in cui la comunità si crea e cresce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSO PER THE WHITE AFFAIR

Modelle e donne operate al seno sfilano assieme in abito da sposa

Successo per «The white affair – An immersive experience», l'evento dedicato al mondo del wedding che si è svolto a Villa Caiselli Casa. Un appuntamento capace di coniugare eleganza, creatività, valorizzazione del territorio e attenzione al sociale, anche grazie alla partnership con Andos.

In rappresentanza dell'associazione, accanto alle modelle che hanno sfilato con abiti da cerimonia e da sposa, hanno

partecipato alla passerella anche alcune donne operate al seno, regalando alla serata un messaggio di forza, inclusione e profonda umanità. L'evento ha registrato il sold out, con oltre 80 ospiti presenti (70 a cena, oltre alle autorità e alla stampa all'aperitivo). Numerose le autorità presenti che hanno espresso piena soddisfazione per un evento destinato a crescere nel tempo sotto i migliori auspici e a valorizzare il

territorio e il turismo della regione.

«Siamo profondamente soddisfatti dell'entusiasmo che l'evento ha generato ha detto Silvia Bonato Pinat, progettista e regista dell'evento –, sia in termini di affluenza che di interesse da parte del pubblico, dei professionisti del settore e delle istituzioni. Fare rete è per noi fondamentale per promuovere il Friuli Venezia Giulia come destinazione per

matrimoni sempre più curati, autentici e memorabili. La partecipazione di Andos, infine, conferisce all'evento un valore ancora più profondo: poter affiancare una finalità benefica a un progetto creativo e imprenditoriale è per noi motivo di grande orgoglio».

Mariangela Fantin, presidente ha sottolineato come «in ogni storia d'amore ci sono forza, sostegno e speranza: valori che vediamo ogni giorno accanto alle donne operate al seno. Partecipare a una serata dedicata agli sposi significa celebrare la vita, la condivisione e il coraggio di affrontare insieme anche le prove più difficili».

Il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, ha portato il saluto dell'amministrazione



La sfilata in abito da sposa si è tenuta a Villa Caiselli Casa

comunale. «Eventi come questo – ha detto il primo cittadino – dimostrano quanto il nostro territorio sia da sempre vocato ad accogliere iniziative culturali, artistiche e sociali.

Manifestazioni di questo livello sono fondamentali per creare economia, sinergia tra le attività e nuove opportunità di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inclusione e salute

Progetto di socializzazione della Lnd al Santa Maria della Misericordia, al Cro di Aviano e al Burlo Garofolo

Sport digitale, videogame e Subbuteo Il calcio entra negli ospedali regionali

L'INIZIATIVA

RICCARDO DE TOMA

Lo sport digitale e la videogame therapy negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Sì, anche i videogame, visti come una risorsa per “socializzare” le strutture sanitarie e rendere più inclusivo il mondo dello sport, anche se attraverso campi di gioco virtuali.

È la filosofia del progetto “Vinciamo insieme”, promosso dalla Federcalcio attraverso il dipartimento eSport della Lnd, prossimo all'approdo all'ospedale di Udine, al Cro di Aviano e al Burlo Garofolo di Trieste, che entrano così nell'ambito, per il momento ancora ristretto, delle strutture nazionali aderenti. Lo faranno, i tre “hub” regionali, dedicando al calcio digitale un apposito spazio, attrezzato con quattro postazioni Playstation, ma anche con un

tavolo di calcio balilla e uno di Subbuteo. Spazi intesi non come semplici aree ricreative, ma come luoghi capaci di favorire socialità e inclusività, nel rispetto delle esigenze di ciascun contesto sanitario.

Ieri al Santa Maria della Misericordia l'annuncio dello sbarco del progetto in regione. A darlo, con il numero uno della Lnd Giancarlo Abete e il presidente regionale Ermes Canciani, l'assessore alla Saute Riccardo Riccardi e il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, presente anche il coordinatore del dipartimento eSport della Lnd Santino Lopresti e diversi testimoni del progetto. Tra loro anche il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino e l'imprenditore Emiliano Montina in rappresentanza di De Wave Gropu, partner del progetto.

Si tratterà, è stato spiegato, di qualcosa in più di semplici spazi ricreativi, dedicati in particolare ai più giovani, a



La presentazione del progetto alla presenza del presidente nazionale della Lnd Giancarlo Abete /FOTO PETRUSSI

partire dai bambini e dai ragazzi ricoverati negli ospedali coinvolti e dai loro familiari. Ogni struttura parteciperà con una propria squadra al campionato ufficiale eSport

della Lnd, un campionato nazionale che vedrà scattare in primavera la sua prima edizione, coinvolgendo 24 squadre, di cui 12 affiliate alla federazione e altrettante parte-

cipanti come rappresentanti degli hub socio-sanitari coinvolti a livello nazionale, che vanno dai pionieri della comunità incontro, fondata nel 1979 da don Gelmini in

Umbria, a ospedali pediatrici come il Gaslini di Genova o il Regina Margherita di Torino, fino al Santa Maria della Misericordia, Cro e Burlo.

Ci sarà anche una dimensione competitiva, ma l'obiettivo prioritario sarà quello sociale e inclusivo, come sottolineato dallo stesso Abete, rimarcando il valore di un progetto che «dà la vera dimensione valoriale di quello che il mondo del calcio può rappresentare al di là dell'aspetto agonistico». Il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto il presidente della Lnd, «è una regione all'avanguardia che proietta norme di sicurezza e assistenza medica anche nelle serie inferiori ed è naturale vi approdasse questo progetto, che speriamo di vedere attecchire in tutta Italia».

Sport «senza barriere», ha aggiunto da parte sua Canciani, mentre Riccardi legge il progetto come una «operazione anche culturale, che punta a introdurre nei luoghi di cura elementi di vita anche reali, perché in un mondo dove cambia la domanda di salute, il sistema sanitario raccoglie una sfida che migliorerà il percorso di cura delle persone». Sulla stessa linea le parole di Nelso Trua, direttore generale del Burlo Garofolo, e di Elisa Coassin, responsabile area Giovani e Radioterapia del Cro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



LET'S GO BEYOND

ANCHE SABATO E DOMENICA

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO.

*Protezione suppletiva a 3 anni e 60.000 km



carini-toyota.it

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TOLMEZZO



L'incontro organizzato dalla Comunità energetica rinnovabile che si è svolto a Tolmezzo

Il piano di 17 Comuni: «Costi competitivi per l'energia in Carnia»

Accordo fra Fvg Energia, Bim e Comunità di montagna
L'obiettivo della Cer che ha organizzato un incontro

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Comunità energetica rinnovabile (Cer) "Valli della Carnia" (costituita da 17 Comuni, 16 della Carnia più il pordenonese Tramonti di Sopra, più Consorzio Bim Tagliamento e Comunità di Montagna della Carnia) punta a produrre energia a costi competitivi per i territori della Carnia, sul modello di quanto già realizzato dalla Secab di Paluzza e dalla Società idroelettrica Fornese.

Sul tema si sono incontrati a Tolmezzo nei giorni scorsi Fvg Energia, Bim e Comunità di Montagna della Carnia con l'obiettivo di mettere a fattor comune le

conoscenze e il saper fare in tema di energie rinnovabili. Si lavora ora alla definizione di un protocollo di intesa. Il presidente del Bim, Michele Benedetti, promotore della Cer assieme alla Comunità montana carnica, ha illustrato a Franco Baritussio, presidente di Fvg Energia, e al direttore generale della spa pubblica, Piero Mauro Zanin, quella che ha definito la grande scommessa della Cer Valli della Carnia, una Comunità energetica rinnovabile costituita nel 2025 e che mette assieme 19 istituzioni pubbliche, forte dell'adesione di 17 Comuni, che sono Ampezzo, Arta Terme, Coglians, Enemonzo, Forni

OVARO

Si presenta il progetto finanziato dalla Regione sulla cartiera di Ovaro

Sarà presentato venerdì nel Centro socioculturale di Ovaro, alle 18, il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia". Il progetto prevede una serie di iniziative, fra le quali una ricerca storico-etnografica, una raccolta di oggetti, foto e testimonianze con artisti che lavorano con la carta. Interverranno Rosario De Marchi, direttore della Cartiera RDM di Ovaro e Giuseppe Gori, autore del volume *Le lotte per il lavoro in Carnia. Il caso della Cartiera di Ovaro e i partner del progetto* (t.a.)

Avoltri, Forni di Sotto, Lauce, Ovaro, Paularo, Prato Carnico, Preone, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina e, nelle montagne pordenonesi, Tramonti di Sopra.

Benedetti ha auspicato una collaborazione tecnica con Fvg Energia per realizzare tecnologie made in Friuli. L'aspirazione è produrre energia a costi competitivi per i territori della Carnia. I modelli non mancano da Secab alla Società idroelettrica Fornese. Sulla stessa linea il presidente della Comunità carnica, Ermes De Crignis, assieme al suo assessore all'Energia, Coriglio Zanier.

«Su una materia complessa come l'energia è fondamentale fare quadrato - ha concordato Baritussio, ricordando come la Cer regionale nasca con l'obiettivo di mettere in rete il sistema e coordinare le diverse esperienze presenti sul territorio. In questo quadro Fvg Energia è stata individuata dalla Regione come soggetto di supporto tecnico», af-

Ci si ispira al modello della Secab di Paluzza e della Società idroelettrica Fornese

fiancata da «22 realtà tra Università, Ater, Camere di commercio e altri enti».

Baritussio ha anche richiamato «la cultura solidaristica tipica delle aree montane». Apprezzamento per il percorso avviato è stato espresso anche da Zanin, che ha parlato di «una collaborazione positiva» e ha manifestato «disponibilità a lavorare su un protocollo d'intesa per supportare sia il Bim sia la Comunità di montagna della Carnia nelle iniziative volte alla transizione energetica».

«La vostra visione sulle Cer è condivisibile - ha aggiunto Zanin - perché non si punta al semplice risparmio in bolletta ma a un obiettivo più alto, quello di creare comunità».

Secondo il dg di Fvg Energia, «il vero vantaggio competitivo del futuro è poter disporre di energia a costi competitivi», anche attraverso investimenti nel mini-idroelettrico, ricordando che «a breve uscirà un bando regionale dedicato al revamping». —

IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE SPORTIVA



La serata olimpica ai Masters di sci nordico di Sappada

Masters di sci nordico Un traino importante per Sappada e Forni

SAPPADA

Si è conclusa con un bilancio molto positivo la Coppa del Mondo Master di sci nordico Sappada-Forni Avoltri, un evento che ha lasciato un segno profondo non solo dal punto di vista sportivo, ma anche turistico, economico e sociale. Per 9 giorni di cui 5 dedicati alle competizioni, oltre 1.100 persone tra atleti e accompagnatori, provenienti da 28 Paesi del mondo, hanno animato le due località montane, trasformandole in un crocevia internazionale dello sci nordico. I numeri parlano chiaro e raccontano un successo senza precedenti per eventi sportivi di questa portata sul territorio: si stimano oltre 10.000 pernottamenti e più di 5.000 pasti consumati solo al PalaBluenergy, sede delle premiazioni, degli eventi ufficiali e dei principali momenti conviviali.

Ristoranti e locali costantemente gremiti, presenze costanti nelle strutture ricettive e un clima internazionale diffuso hanno restituito a Sappada e Forni Avoltri un'atmosfera viva e dinamica che, come sottolineano gli operatori turistici locali, non si respirava da anni.

I Masters hanno rappresentato anche un'opportunità di promozione del territorio: il 2 febbraio, giorno di riposo, 120 partecipanti hanno visitato Cividale accolti dall'amministrazione locale. «Siamo

molto soddisfatti di com'è andata questa edizione - dichiara Silvio Fauner, Presidente del Comitato Organizzatore -. Abbiamo ricevuto complimenti dalle delegazioni internazionali per l'organizzazione, per lo stato delle piste e per l'accoglienza. È stato un lavoro lungo e impegnativo, ma vedere l'entusiasmo degli atleti e dei loro accompagnatori ripaga di ogni sforzo». Orgoglio, per il Comitato organizzatore, anche per aver ospitato il 3 febbraio 8 medaglie olimpiche dello sci nordico in occasione dell'evento speciale dedicato alle Olimpiadi, con musica e spettacolo. Il 5 si è svolta la cena di gala, sigillo di una manifestazione perfettamente riuscita. Nel suo intervento il Presidente della Federazione Internazionale WMA John Downing, ha definito l'edizione di Sappada-Forni Avoltri «la migliore degli ultimi 20 anni». La chiusura è stata toccante con atleti, volontari, organizzatori e ospiti tutti in pista a ballare.

«Il nostro territorio si conferma all'altezza di grandi eventi - conclude Fauner - e lo sport si dimostra ancora una volta un traino fondamentale per il turismo. Stimiamo un indotto economico superiore a 1 milione e mezzo di euro per il nostro territorio, un risultato che premia il lavoro di squadra e l'impegno di un'intera comunità». —

TARVISIO

Arrampicata sportiva, in 50 da Veneto e Friuli

TARVISIO

Il palazzetto dello sport "Mariano Malfitana" di Tarvisio ha ospitato una gara regionale di arrampicata sportiva riservata alle categorie seniores, under17, under19 e under21 femminili e maschili. A occuparsi dell'organizzazione è stata l'associazione Chiodo fisso di Tolmezzo con il supporto del Mangart climbing di Tarvisio. Una cinquantina gli atleti partecipanti, in arrivo da Friuli e Vene-



Atleti in gara nel palazzetto

to, per una disciplina, quella dell'arrampicata sportiva, sempre più diffusa tra i giovani. La competizione, inserita nel circuito della Federazione arrampicata sportiva italiana (Fasi) si è svolta sulle pareti artificiali presenti nel palazzetto di Tarvisio. Tra le donne il podio è stato conquistato da Ketti Martinuzzi Battan (Teste di pietra), Maya Trevi (Olimpic rock) e Vittoria Zattera (Zamberlan arrampicata), tra gli uomini da Leonardo Marsich (Gravità zero), Leonardo Blasutig (Chiodo fisso) e Daniele Pavanello (Gravità zero). Soddisfatti per la giornata di gare il presidente del Mangart climbing Kevin Biasizzo e il referente del gruppo Chiodo fisso Stefano Veritti. —

A.C.

TOLMEZZO

Il cibo come patrimonio culturale Un incontro all'Albergo Roma

TOLMEZZO

È in programma domani, mercoledì, dalle 14.30 alle 16.30 all'Albergo Roma di Tolmezzo l'incontro intitolato "Il cibo come patrimonio culturale, educativo e ambientale: tra identità, clima, biodiversità e tecnologia". Lo scopo è promuovere, con il dialogo tra saperi tradizionali, i giovani e le competenze tecnico-scientifiche, l'intergenerazionalità e una filiera sosteni-

bile di produzioni. Il confronto intergenerazionale è l'anima del progetto Interreg Italia-Austria "Non (n)a" coinvolgendo studenti accompagnati da esperti, produttori, trasformatori e ristoratori. I relatori mostreranno come connettere tradizione, territorio e sfide contemporanee. Interverranno Marino Ambrosino (fiduciario della Condotta Slow Food Alto Friuli "Gianni Cosetti") sul contributo dei presidi Slow Food alla tradi-

zione culinaria locale, Luca Poggetti (Ersa Fvg) sulle produzioni agricole tipiche attraverso il cambiamento climatico e il caso della frutticoltura nell'Alto Friuli e Paolo Settimi (Consorzio Biodistretto del Tarvisiano) sul Distretto del Biologico della Val Canale e del Canal del Ferro per una cucina sostenibile. L'evento è su prenotazione (tel. 0433. 40814 int. 211 o info@melius.it). —

T.A.

La tragedia di Gemona che costò la vita a Matteo Pittana

Morì nel canale, indagati i due amici

È fissata per domani l'udienza davanti al gup di Udine: le ipotesi di reato sono distruzione o occultamento di cadavere

Alessandro Cesare / GEMONA

C'è un nuovo filone di inchiesta per la morte di Matteo Pittana, il ventenne deceduto il 19 febbraio 2024 per le conseguenze di un incidente stradale avvenuto a Gemona. I reati ipotizzati dal pm Luca Olivotto nei confronti dei due amici che si trovavano in auto con lui sono distruzione, soppressione o sottrazione di cadavere, o, in subordine, occultamento di cadavere, e favoreggiamento.

Il giovane gemonese, quella notte, viaggiava su una Bmw 320, seduto sul sedile posteriore con le cinture allacciate. Quando l'auto finì fuori strada in via delle Turbine, andando a sbattere contro la spalletta del canale Ledra e inabissandosi, a bordo c'erano altri due ragazzi che riuscirono a uscire dalla Bmw, mettendosi in salvo.

Su quella sera restano ancora diversi punti interrogativi, a cominciare dalle ragioni che spinsero i due sopravvissuti ad allontanarsi senza chiamare aiuto e soprattutto a disinteressarsi di Pittana, rimasto sul sedile posteriore per ore. L'autopsia rivelò che il 20enne morì sul colpo, visto che nei suoi polmoni non venne rinvenuta acqua. Proprio quest'ultimo elemento fece archiviare subito l'ipotesi di reato di omissione di soccorso per gli altri due ragazzi, Ludovico Piva, 22enne di Tolmezzo, e Antonio Worge De Prato, entrambi 22enni residenti a Tolmezzo. A Piva, che quella notte si trovava al volante della Bmw, venne poi contestato il reato di omicidio stradale aggravato dalla fuga. Il 22enne per questa accusa ha patteggiato davanti al gup una pena di due anni e sei mesi di reclusione (pena sospesa) oltre alla revoca della patente.

Domani Piva tornerà davanti a gup del tribunale di Udine per le nuove ipotesi di reato. Questa volta, insieme a lui, ci sarà anche De Prato. I due giovani sono difesi rispet-

tivamente dagli avvocati Giuseppe Nais e Rita Della Schiava. La nuova inchiesta avviata dal pm Olivotto è conseguenza diretta di un esposto dei genitori di Pittana, rappresentati dal legale Salvatore Spitaleri. Il loro obiettivo è riuscire a fare totale chiarezza su quanto accaduto quella notte a Gemona, con l'auspicio che si arrivi a un rinvio a giudizio per i due indagati in

Compariranno davanti al giudice Ludovico Piva e Antonio De Prato

modo da ricostruire i fatti in dibattimento.

Per la Procura udinese Piva e De Prato, con il loro comportamento omissivo dopo l'incidente (si allontanarono senza comunicare di essere stati coinvolti in un sinistro e senza fare riferimento alla presenza del corpo di Pittana ai carabinieri) «consentivano si verificasse la distruzione, soppressione o sottrazione del cadavere di Pittana», o in subordine, «l'occultamento del suo cadavere».

Ai danni del solo De Prato, la Procura ha mosso l'accusa di favoreggiamento per aver «aiutato Piva a eludere le investigazioni dell'autorità», innanzitutto non chiedendo aiuto dopo essere usciti dalla vettura finita nel Ledra e soprattutto non facendo mai riferimento alla presenza nella stessa auto di Pittana. Ai carabinieri che li fermarono poco dopo il sinistro raccontarono di essersi bagnati dopo un bagno nel Tagliamento riconducibile a una scommessa. Solo in un secondo momento, incalzati dai militari dell'Arma, confessarono di aver avuto un incidente, riferendo però di essere stati da soli a bordo della Bmw, «negando, implicitamente – è la conclusione del pm – la presenza di Pittana all'interno del veicolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAROLE DI MAMMA ROSITA E PAPÀ LUCA

La famiglia chiede la verità: «Ancora troppo punti oscuri»

Sara Palluello / GEMONA

Familiari e amici di Matteo Pittana auspicano, attraverso il nuovo filone di indagine, che si possa finalmente arrivare a un processo: «Perché emerga la verità su quella notte e sulle ragioni della fuga e del silenzio dei due protagonisti – hanno chiarito mamma Rosita Cariolato e papà Luca Pittana –. È un mistero perché i due giovani abbiano omesso, fino all'ultimo istante possibile, di essere stati coinvolti in un incidente, non abbiano voluto



Manifestazione per chiedere verità sulla morte di Pittana

che fossero chiamate le forze dell'ordine o un'ambulanza e non abbiano rivelato la presenza di Matteo nella vettura – sostengono

Luca Pittana e Rosita Cariolato –. Quando i carabinieri li hanno trovati sul ponte di Braulins, lontani dal luogo dell'incidente, bagnati e



DOPO IL SINISTRO

Rimase in acqua per oltre 2 ore

Matteo Pittana, 20 anni di Gemona, morì nelle prime ore del 19 febbraio 2024 in un incidente stradale. Il suo corpo venne trovato nella Bmw finita nel canale Ledra in via delle Turbine. Le due persone che erano con lui sono indagate.

feriti, i ragazzi hanno detto di essersi tuffati per sottomessa».

Piva e De Prato hanno taciuto fino a quando in piena notte, a due ore dall'incidente (alle 3.15), il corpo del ragazzo intrappolato in auto fu trovato dai pompieri, chiamati a intervenire per l'estrazione del veicolo incidentato, che pensavano vuoto. L'autopsia stabilì che Pittana morì sul colpo, ma per i familiari rimane inspiegabile perché i due amici, che non potevano saperlo, abbiano taciuto, abbandonandolo al suo destino.

«La verità su quanto accaduto e la giustizia per le responsabilità accertate – hanno chiuso i genitori della giovane vittima – possano essere di monito per tutte le ragazze e i ragazzi che potrebbero trovarsi in situazioni analoghe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORDANO

Più sicurezza lungo le strade Il sindaco: presto le asfaltature

BORDANO

Il nuovo anno a Bordano si è aperto all'insegna della continuità con una visione precisa: rendere il comune sempre più attrattivo per le famiglie, sostenere i servizi essenziali, investire su turismo e qualità urbana. Il 2026 sarà denso di opere pubbliche, interventi strategici e progettualità, poggiando su un 2025 che l'amministrazione comunale definisce «im-



Gianluigi Colomba

pegnativo ma ricco di soddisfazioni». Un risultato reso possibile, sottolinea il primo cittadino Gianluigi Colomba, dal lavoro di squadra: «Sono fortunato a poter contare su collaboratori e dipendenti preparati, che spesso hanno accettato incarichi ulteriori pur di raggiungere gli obiettivi comuni».

Nonostante una carenza strutturale di personale e un contesto burocratico sempre più complesso, il Comune è riu-

scito a cantierare numerosi interventi grazie a finanziamenti pubblici e a un rapporto consolidato con la Regione. Tra i principali: i lavori di ricostruzione della scuola primaria, in fase conclusiva e destinati a terminare in primavera, e l'ampliamento della Casa delle Falfalle, uno dei simboli turistici di Bordano. Sul fronte sociale, sono stati assegnati due alloggi di abitazione sociale in piazza e sono partiti i lavori di riqualificazione di altri due alloggi in via Volterra. Importanti anche gli interventi sull'edilizia scolastica e sugli spazi per l'infanzia: nuovi serramenti alla scuola materna, parco giochi rifatto, installazione di impianti fotovoltaici nella sede della Protezione civile e nella biblioteca. Completano il quadro il po-

tenziamento delle colonnine di ricarica per bici e auto elettriche, interventi manutentivi sulla strada del Monte San Simone e sulla viabilità rurale. «Ciò che ci eravamo prefissati per il 2025 è stato realizzato – afferma Colomba – e di questo

Atteso anche l'intervento lungo la regionale UD36 da Braulins a Interneppo

vado particolarmente fiero».

Tra i prossimi interventi in agenda figurano l'asfaltatura di via Roma, nel capoluogo, e di alcune strade nella frazione, la riqualificazione urbana di Interneppo con il rifacimento

di tratti di marciapiede, l'efficientamento energetico della biblioteca e la realizzazione di un'area camper nella zona artigianale. Previste la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della strada verso l'area sportiva, l'installazione di una casetta dell'acqua, la sostituzione delle pensiline delle fermate bus e il completamento delle aree esterne della nuova scuola primaria. In vista del passaggio del Giro d'Italia, che interesserà anche Bordano, sono in programma interventi di pulizia, sfrondata e asfaltatura lungo la Bordano-Pioverno. Atteso è anche l'intervento lungo la regionale UD36 da Braulins a Interneppo, con l'abbattimento degli alberi pericolanti. —

S.P.

ALL'OSPEDALE DI SAN DANIELE

Si demolisce l'ex casa di riposo Al suo posto si farà un parcheggio

Il vicesindaco Visentin: la soluzione a un'esigenza sentita, i lavori saranno completati entro giugno

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È finalmente arrivato alla fase operativa un progetto coltivato «da parecchio tempo», come ricorda il vicesindaco di San Daniele con delega ai Lavori pubblici Mauro Visentin: sono infatti partite le attività funzionali alla demolizione dell'ex casa di riposo, un edificio eretto prima del terremoto nel complesso ospedaliero della cittadina collinare ma da anni in disuso; al suo posto verrà realizzato un parcheggio, per dare una risposta al problema della carenza di stalli al servizio del nosocomio ma pure del centro città. Il piano, di competenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, è stato finanziato dalla stessa e, in parte, dalla Comunità Collinare.

«Al posto della struttura dismessa – conferma Visentin – verrà costruito un parcheggio a raso, per garantire copertura, appunto, al fabbisogno del presidio ospedaliero



Le limitazioni lungo le arterie stradali di San Daniele imposte dall'avvio dei lavori all'interno del complesso ospedaliero

e non solo». Affidati di recente dall'AsuFc, i lavori interesseranno le vie Carducci e Dalmazia per alcuni mesi: il cronoprogramma fissa il termine dell'intervento al 30 giugno, circostanza che ha imposto l'adozione di specifiche misure sul fronte della percorrenza stradale, definite nel corso di un sopralluogo

effettuato a inizio dicembre e finalizzato proprio a individuare le soluzioni per la viabilità temporanea correlata alla fase esecutiva del cantiere. Ne è conseguita un'ordinanza, emessa di recente dal Corpo di polizia locale: fino al 30 giugno, dunque, nel tratto in prossimità dell'immobile da abbattere vigerà il

divieto di transito pedonale in corrispondenza del marciapiede e sarà attivo un senso unico alternato della circolazione, regolato a vista; personale addetto provvederà a regolare la viabilità all'occorrenza del transito di veicoli in servizio di soccorso pubblico di emergenza o qualora, nei casi di maggior intensità

di traffico, la segnaletica di senso unico alternato risulti insufficiente per assicurare fluidità al passaggio dei mezzi. Tali modifiche varranno per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle opere: se poi le stesse venissero completate prima della scadenza dell'ordinanza, verranno ripristinate le condi-

zioni preesistenti.

E a proposito di viabilità, il vicesindaco replica a una recente presa di posizione delle liste di minoranza Obiettivo San Daniele, rappresentata da Nino Di Luch, Fratelli d'Italia e San Daniele Libera, di cui è portavoce Massimiliano Verdini, che hanno presentato una mozione in cui si chiede la costituzione di una commissione finalizzata ad affrontare le problematiche stradali della cittadina. «Non si possono creare commissioni per qualsiasi cosa – risponde Visentin –; per il piano del traffico, a San Daniele, la parola d'ordine è sperimentazione. Dal momento che l'abitato si sviluppa su un colle, è impossibile trovare una soluzione che accenti tutti; si deve arrivare a un giusto compromesso, individuando una forma di equilibrio fra i flussi che salgono e quelli che scendono. Il senso unico introdotto in via Fontanini, per esempio, sta producendo ottimi risultati; si è optato per un senso unico di marcia pure in via Tagliamento, per mettere in sicurezza un'arteria priva di marciapiedi, dove la circolazione a doppio senso creava problemi di visibilità. Si tratta di misure adottate seguendo il buonsenso (e grazie all'apporto del comandante della polizia locale, ottimo consigliere) e finalizzate anche a cercare di alleggerire il problema della penuria di parcheggi, a beneficio di residenti, commercianti e visitatori». —



OGGI I FUNERALI

Addio a Evelina la nonnina di Ragogna È morta a 104 anni

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Ultimo saluto oggi alle 15 nella chiesa di Ragogna a Evelina Bagatto vedova Andreutti che con i suoi 104 anni era la nonnina più anziana di Ragogna. La sua lunga vita era iniziata nel 1921 a Pignano e si è sempre distinta per il suo carattere dolce e generoso. Sin da giovanissima lavorò in una fabbrica a San Daniele, la sera quando faceva ritorno nella sua abitazione aiutava la famiglia nel lavoro dei campi. Conobbe Amedeo Andreutti, che divenne suo fidanzato, ma con lo scoppio del secondo conflitto mondiale il giovane si arruolò e partì per la guerra. Evelina era disperata e, essendo molto religiosa come racconta la figlia Diva, «la mamma si recava a Udine da un frate per cercare conforto». Il religioso consegnò a Evelina un santino con una lunga preghiera dicendole che se la recitava spesso l'uomo avrebbe fatto ritorno.

Andreutti, bersagliere, partì a combattere in Albania e in questo Paese rimase prigioniero per quattro lunghi anni. Tanta era la nostalgia della sua Evelina che sul muro della cella immortalò più volte il nome della sua amata. Per questo gesto venne punito dai suoi superiori che non lo liberarono impedendogli di imbarcarsi su una nave



Evelina Bagatto

che lo avrebbe portato in Italia. Questa fu la sua condanna ma anche la sua salvezza in quanto il piroscafo Galilea con il quale doveva tornare a casa fu bombardato e 4.200 soldati morirono. Dopo anni Amedeo ritornò dalla sua Angelina, si sposarono e nacque l'unica figlia. La loro felicità durò poco perché lo sposo morì a soli 37 anni. Allevò da sola la figlia, e, rientrata in Friuli lavorò sempre. «Aveva imparato a memoria la preghiera del frate tanto che continuò a recitarla per tutta la sua lunga vita» racconta la figlia. Fino a qualche anno fa Evelina ha goduto di ottima salute. Con la mente lucida ha coltivato fino all'ultimo le sue passioni del lavoro a maglia e dell'uncinetto. —

BUJA

Voci e musica antiviolenza Tre serate all'auditorium

MORUZZO

Si è conclusa con successo l'iniziativa della Commissione Pari Opportunità di Moruzzo «Voci che resistono: musica e parole per costruire un mondo migliore!». Un ciclo di tre eventi dedicati al contrasto della violenza di genere all'Auditorium Riedo Puppo e che hanno coinvolto interpreti, gruppi teatrali e l'amministrazione comunale. Gli spettacoli si sono sviluppati in tre serate. La prima «Break the silence» ha visto protagonisti gli artisti del Teatro officina Pagnacco che hanno posto l'attenzione sulla necessità di spezzare il silenzio che circonda le vittime di violenza. La seconda «Fatti non foste a viver come bruti» con La Compagnia Teatrale Kapiti APS di Povoletto che ha portato in scena un'opera di Marisa Conchione. L'ultima «Voci in libertà oltre il silenzio» ha visto un concerto in cui i talenti delle associazioni The Groove Factory e Associazione Culturale Living Music hanno raccontato la forza, l'emancipazione e la rinascita in un inno alla libertà. —

M.D.M.

PRESENTATO IL LIBRO A CASSACCO

La vera storia di Abdon Pamich Riprese a villa Gallici Deciani

Letizia Treppo / CASSACCO

La cornice di villa Gallici Deciani, a Cassacco, protagonista del film in onda questa sera su Rai Uno. Ad anticipare il cortometraggio un incontro nelle sale in cui si sono girate alcune scene.

È stato presentato nel tardo pomeriggio di domenica il libro «Memorie di un marciatore» dello scrittore Abdon Pamich, il testo autobiografico da cui è stato tratto il film «Il Marciatore», girato in Friuli-Venezia Giulia tra Trieste, Udine e Cassacco.

All'interno dello scritto è raccontata la vita del campione olimpico di marcia, medaglia d'oro a Tokyo nel 1964. Il testo inizia con la drammatica fuga da Fiume nel 1947 che Pamich fa assieme al fratello Giovanni per sfuggire all'occupazione titina. Una fuga verso un tempo migliore che li porta a camminare verso l'Italia, arrivando a Trieste, dove vedono in prima persona migliaia di profughi provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia. Ispiratisi al racconto autobiografico, Alessandro Casale ed Andre Porporati, rispettivamente nelle vesti di regista e sceneggiatore, hanno prodotto il film «Il Marciatore. La vera storia di Abdon Pamich» che verrà trasmesso questa sera in occasione della Giornata del ricordo.



Il pubblico intervenuto alla presentazione del libro

All'incontro organizzato dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - ANVGD, con la presenza di rappresentanti della famiglia Pamich, hanno partecipato molti rappresentanti della comunità dalmata e istriana. Dopo i saluti istituzionali, la serata è continuata con l'intervento di Franco Fonasaro, scrittore e storico, che ha raccontato la storia familiare e sportiva del protagonista. Si è passati poi all'intervento di Lorenzo Furlano, sportivo appartenente alla Comunità, che ha portato la sua esperienza in qualità di

tedoforo, la stessa che ha recentemente impegnato anche Abdon Pamich. Infine, sono state lette da Giuseppe Capolongo alcune poesie ed il Conte Luigi Deciani, in qualità di padrone di casa, ha raccontato ai presenti alcuni episodi accaduti durante il mese di dicembre, quando sono state fatte le riprese dello sceneggiato cinematografico, lasciando ai presenti con la suspense. Un brindisi nelle stesse sale dove è stato girato il film ha concluso l'incontro: appuntamento a questa sera su Rai Uno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO A BUTTRIO

Morto Zuccolo, una vita dedicata al baseball

Aveva 66 anni, era stato giocatore, allenatore e direttore sportivo dei White Sox. La Fibs: abbiamo perso un pilastro

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Ha dedicato al baseball gran parte della propria esistenza, vestendo dapprima la casacca da giocatore e, negli ultimi anni, anche quella da dirigente. Giancarlo Zuccolo, storico volto e anima dei White Sox Buttrio Baseball, si è spento a 66 anni dopo una malattia scoperta appena pochi mesi fa, lasciando un vuoto non solo nel mondo sportivo regionale ma soprattutto nel cuore di un'intera comunità, che gli riconosceva un simbolo di passione e dedizione. Anche grazie a lui, il club è riuscito a centrare la storica promozione nella massima categoria nazionale nell'estate 2024.

La storia di Zuccolo con il diamante di gioco è stata di amore totale. Nato nel 1959, iniziò a giocare a 10 anni, calandosi fin da subito nel ruolo di ricevitore, quello che dal centro del campo vede e organizza ogni azione. Un presagio, forse, di una vita spesa a costruire e a tessere le fila di una squadra. Percorse tutta la trafila delle giovanili dei White Sox e il suo talento maturò in fretta, esordendo in Serie B a soli 15 anni. La sua carriera si è

sempre e soltanto identificata con i colori di Buttrio, anche se «negli anni aveva ricevuto alcune proposte da altre squadre – ricorda il presidente della società, Maurizio Rizzi – ma non ha mai voluto lasciare la sua comunità».

Dopo aver chiuso la carriera con il guantone, non abbandonò l'attività ma scelse una prospettiva diversa. Divenne infatti allenatore, ricoprendo il ruolo di secondo coach in Serie

Il presidente Rizzi:
«Ha scelto di restare sempre qui anche se altri club lo volevano»

A2. Ebbe anche l'onore e l'onore di guidare la prima squadra negli anni della Serie B. Ma è stato soprattutto nell'ultimo decennio che ha impresso il suo segno più autentico, dedicandosi al settore giovanile. In particolare, gli Under 12: per quei ragazzini non è stato solo un tecnico, ma soprattutto un punto di riferimento e un maestro di baseball. Infine, negli ultimi anni c'è stato il passaggio al ruolo di direttore sportivo.



A sinistra, Giancarlo Zuccolo (primo da destra in piedi) con la squadra juniores nel 1997 e, a destra, durante una recente intervista



«Era una persona affabile – prosegue Rizzi –, soprattutto adorato dai ragazzini e sempre presente. Si fermava per ore con i genitori a parlare a proposito degli allenamenti e di altro. Tutti gli volevano bene».

Oltre allo sport, la sua vita scorreva tra le viti e le botti della cantina Ronchi di Cialla, a Prepotto, dove lavorava. Accanto a lui c'era la compagna Antonella, anche lei nel direttivo dei White Sox: «Giancarlo

era una persona buona, onesta, sensibile, che ha fatto sempre tutto senza interessi personali, con tanta voglia di fare». La sorella Rita ne ricorda «la passione, il cuore e la mente che applicava in tutto ciò che faceva, con un'intelligenza amorevole». Oltre a loro due, lascia la madre Rachele. Anche il sindaco Eliano Bassi lo conosceva bene: «Una persona piacevolissima e molto educata, con grandi doti umane. Ha

dato tanto alla nostra comunità».

E il lutto ha colpito l'intero movimento sportivo regionale, come testimonia il messaggio della Fibs: «Da sempre impegnato per il "suo" Buttrio Baseball e per il movimento regionale del Friuli Venezia Giulia, era stato insignito nel 2024 del Premio alla Carriera Luciano Giaguaro Miani: "Eccellente sportivo, esempio di grinta, tenacia e passione. Per essere

un'icona del baseball nella sua città. Per aver sposato per tanti anni la stessa divisa. Per i meriti conseguiti da giocatore, da allenatore e da dirigente. Per aver saputo rimettersi in gioco con le categorie più piccole». Analoghi messaggi di cordoglio e vicinanza sono arrivati da numerose piazze, anche dal resto d'Italia. I funerali saranno domani alle 15.30, nella chiesa di Buttrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO A PREPOTTO

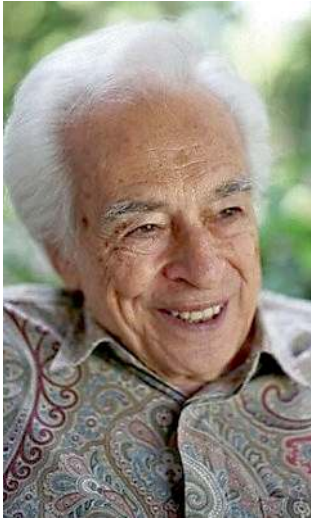
Addio al compositore Gigante Guidò il conservatorio Tartini

Lucia Aviani / PREPOTTO

Se ne è andato, all'età di 92 anni, il maestro Luigi Andrea Gigante, finissimo musicista e già direttore del conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste. Risiedeva assieme alla moglie Ornella a Fragellis, frazione di Prepotto. Figura di spicco nel panorama musicale regionale, guidò la prestigiosa istituzione triestina dal 1977 al 1981: in tale arco di tempo seppe imprimere un segno forte, facendosi promotore di varie iniziative, tra cui – per citare appena un esempio – l'inserimento del coro del Tartini in una rassegna corale dell'armata jugoslava, a Niš.

Laureato in lingue e cavaliere al merito della Repubblica italiana, Gigante è stato direttore d'orchestra, compositore, direttore didattico e professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione.

Aveva approcciato l'arte delle note da giovanissimo: era un bimbo di 4 anni quando iniziò a studiare pianoforte. Una passione, questa, che lo accompagnerà per tutta la sua vita. La sua formazione proseguì, in gioventù, tra Monaco di Baviera (dove conseguì un primo diploma, nel 1958), Bari e Roma.



Luigi Andrea Gigante

Autore di musica teatrale, sinfonica e corale, insegnò in Italia e all'Estero

Autore di musica teatrale, sinfonica, da camera e corale, Luigi Andrea Gigante è stato docente – nelle discipline sopra citate – dal 1965 al 1998, in più parti d'Italia: ha insegnato nei conservatori di Cagliari, L'Aquila, Roma e infine Trieste, appunto, oltre che al Pontificio Istituto di Musica Sacra, nella capitale, dove prestò servizio dal 1966 al 1970.

Ha rivestito pure il ruolo

di assistente all'Università di storia della musica di Roma, incarico svolto fra il 1965 e il 1976, anno in cui vinse la cattedra di composizione presso la Hochschule für Musik di Monaco di Baviera.

Intensa la sua attività di pianista, di recensore di opere teatrali per la Rai e di musicologo, traduttore e collaboratore di trasmissioni, sia in Rai che per la Radio Vaticana, dove passò rapidamente da redattore a condirettore dell'Ufficio Giornali Esteri (era il 1965).

La cerimonia dell'estremo saluto al maestro, che oltre alla consorte lascia i figli, tre sorelle e tanti affezionati ex allievi, che lo ricordano con profonda stima e riconoscenza, e amici, saranno celebrati alle 15 di domani, mercoledì 11 febbraio, nella chiesa di Prepotto.

L'appello espresso dai familiari è quello di non portare fiori ma di destinare le eventuali offerte ad Amnesty International e Emergency.

Il cordoglio, a nome della comunità e dell'amministrazione di Prepotto, è stato espresso dal sindaco Maria Clara Forti che ha espresso vicinanza alla famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pradamano

L'Utem presenta le attività aperte alla cittadinanza

L'Università di tutte le età del Manzanese, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Pradamano, invita la cittadinanza alla serata di presentazione delle proprie attività giovedì alle 18 nella sala del Consiglio comunale. L'obiettivo dell'incontro è far conoscere da vicino una realtà che da anni è punto di riferimento per il territorio. Durante la serata verranno illustrati i laboratori e i corsi previsti e in progetto, da sviluppare in collaborazione e simbiosi con le molteplici associazioni che operano sul territorio di Pradamano.

Stregna

Torna il viaggio con Agribus tra le produzioni locali

Riprende il suo viaggio fra i sapori e i saperi delle Valli del Natisone l'Agribus, apprezzata proposta che permette di addentrarsi nel mondo delle piccole produzioni locali: l'appuntamento è per domenica 22 febbraio, con ritrovo alle 10 nel parcheggio della vecchia stazione ferroviaria di Cividale, da dove si partirà per Tribil Superiore. Nella borgata di Stregna si farà visita al laboratorio apistico di Matteo Lago; si proseguirà verso il caseificio di Elisa Manig e il laboratorio artigianale "Bon! Bakery". Per iscriversi: 349/3241168 o segreteria@nediskedoline.it. (l.a.)

Manzano

Soggiorno termale Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno termale pendolare alle terme di Bibione organizzato dal Comune di Manzano, Corno di Rosazzo e Premariacco in collaborazione con la Soms di Orsaria. Si svolgerà dal 28 giugno al 10 luglio con esclusione di sabato 4 luglio. Per la partecipazione è richiesto ai cittadini residenti un contributo per il trasporto di 70 euro da versare al momento dell'iscrizione (il contributo per i non residenti sarà di 90 euro) e copia di prescrizione medica (ricetta rossa) con indicazione del medico curante del ciclo di cure da effettuare e la diagnosi.

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Il vertice del centrodestra rimandato a giovedì A confronto le segreterie

CIVIDALE

Niente da fare. Non si può neanche parlare di fumata nera, perché l'incontro annunciato per ieri pomeriggio dalle segreterie provinciali dei partiti della coalizione di centrodestra – che avrebbero dovuto confrontarsi sull'impasse cividalese nella scelta del candidato sindaco – proprio non c'è stato: meeting rinviato a giovedì,

sempre in fascia pomeridiana, nella città ducale (al Castello). Il pasticcio pre-elettorale in corso resterà dunque tale almeno fino a metà settimana, ammesso che dal vertice ricalendarizzato esca qualcosa di concreto. Lega (il partito del sindaco in carica Daniela Bernardi, che fa quadrato attorno alla prima cittadina e continua a chiederne la ricandidatura), Forza Italia (che tramite

il consigliere regionale e comunale Roberto Novelli si è invece smarcata da Bernardi, invocando una scelta diversa) e Fratelli d'Italia, che in prima battuta aveva salutato con favore l'ipotesi di un ritorno sulla scena politica locale del già sindaco Attilio Vuga e che in seguito è rimasta silente, devono trovare una quadra non semplice; monitora la situazione Noi Moderati che nei giorni scorsi – tramite il consigliere Manlio Bocolini – ha invocato continuità ma «con persone nuove». Nel frattempo si fanno più insistenti le voci (non suffragate) che prospettano una scelta terza rispetto ai due contendenti. Scelta che, pare, potrebbe restare nell'alveo della giunta. —

L.A.

MORTEGLIANO

Divano in fiamme: donna soccorsa

MORTEGLIANO

Apprensione ieri mattina a Mortegliano per un incendio divampato in un'abitazione in via Cividale. L'allarme è scattato intorno alle 11.30, quando è stata segnalata la presenza di fiamme e fumo provenienti dai locali

di una casa in cui vive una signora di 92 anni.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Secondo i primi rilievi effettuati dai soccorritori, il rogo avrebbe avuto origine, per cause ancora in fase di accertamento, da un divano. L'anziana è stata prontamente soccor-

sa e portata all'esterno dell'edificio, mentre i locali si stavano saturando di fumo. La donna è stata poi affidata alle cure del personale sanitario per controlli. Le ispezioni effettuate successivamente dai pompieri hanno confermato che non vi erano altre persone coinvol-

te, né sono stati rinvenuti animali o bombole di gas all'interno dei locali interessati dalle fiamme. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza sono state rapide: i vigili del fuoco hanno ultimato l'intervento e lasciato il posto poco dopo mezzogiorno, una volta veri-



I pompieri in via Cividale

ficata l'assenza di ulteriori rischi.

«Sono stato avvisato – spiega il sindaco, Roberto Zuliani –, so che una signora di 92 anni è stata portata in ospedale, ma da quello che mi hanno riferito solo per controlli, non per un'intossicazione. L'incendio è stato domato, ora credo che, come sempre accade in questi casi, nell'alloggio vadano fatte operazioni di pulizia e controllo».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SANTA CATERINA DI PASIAN DI PRATO

Ex asilo di via Genova più sicuro Tagliati gli alberi pericolanti

L'intervento è stato deciso in seguito a una ricognizione. L'intera area è stata ripulita. Il sindaco Peressini: «Siamo al lavoro per riqualificare l'edificio e farlo diventare sede di un nido»

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

I mezzi sono al lavoro. E, il rumore della motosega, rompe il silenzio di via Genova a Pasian di Prato. Il taglio dei quattro alberi – deciso a seguito di una ricognizione che ne ha evidenziato un rischio concreto di caduta in caso di maltempo – all'interno dell'ex asilo di Santa Caterina è iniziato. Si tratta di un intervento, come ha illustrato il sindaco Juli Peressini, «inserito nella programmazione delle attività di manutenzione e riqualificazione delle aree pubbliche comunali, volto a mettere in sicurezza la zona».

Valutato dunque lo stato di salute dei pini marittimi, l'abbattimento «è stata purtroppo l'unica soluzione che si è potuta adottare per tutelare la pubblica incolumità. Ogni intervento viene valutato con grande attenzione e solo quando indispensabile» ha specificato il primo cittadino. Le altre piante saranno invece potate: intervento che anche questo contribuisce alla messa in sicurezza del giardino.

L'area in cui si è intervenuti è ormai chiusa e inutilizzata da molto tempo. «È un terreno comunale che va mantenuto



Uno degli alberi tagliati nel giardino dell'ex asilo di Santa Caterina a Pasian di Prato dove ieri è cominciata la messa in sicurezza

in sicurezza e curato – ha proseguito Peressini –, anche in vista della riqualificazione su cui stiamo lavorando, con l'obiettivo di realizzare un asilo nido».

«Questi interventi – ha con-

cluso Peressini – rientrano in una programmazione più ampia che riguarda tutto il territorio di Pasian di Prato, per migliorare la qualità degli spazi pubblici attraverso la loro manutenzione e riqualificazione



e, di conseguenza, la qualità della vita di tutti i nostri cittadini».

L'area sarà dunque ripulita e sistemata ma soprattutto messa in totale sicurezza. Il rischio infatti è che gli alti alberi che

erano presenti nel giardino dell'ex asilo di Santa Caterina potessero cadere durante il maltempo e dunque rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pagnacco

Giorno del Ricordo: cerimonia con i ragazzi

In occasione del Giorno del Ricordo, l'amministrazione comunale di Pagnacco, guidata dal sindaco Laura Sandruvi, in collaborazione con le associazioni combattenti e d'arma e gli alpini, ha organizzato una cerimonia, alle 11, che prevede la deposizione di una corona al monumento Martiri delle Foibe con le associazioni d'Arma e la partecipazione degli studenti della scuola secondaria. È in programma l'intervento di Orietta Pesle, nipote del Maresciallo Harzarich, medaglia d'oro al valor civile.

Tavagnacco

Guidalberto Pasolini: ricordo di un partigiano

Giovedì 12 febbraio alle 20.30, nella sala parrocchiale di Cavallacco di Tavagnacco, si terrà la Conferenza "Guidalberto Pasolini: vita e morte del partigiano Ermes", un incontro dedicato alla figura di un partigiano protagonista di una delle pagine più complesse e dolorose della storia del Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale: l'eccidio di Porzûs. Interverrà come relatore Paolo Strazzolini. Un'occasione per riflettere sulle tensioni ideologiche, sociali e nazionali che segnarono il confine orientale nel periodo della Resistenza. L'ingresso è gratuito.

ILLUSTRATE LE PRIORITÀ A PAVIA DI UDINE

Criticità del torrente Torre Vertice tra Consorzio e Comuni

PAVIA DI UDINE

La messa in sicurezza idraulica del Torre è stato il tema al centro dell'incontro organizzato ieri dal Consorzio di bonifica pianura friulana in municipio a Pavia di Udine, occasione in cui sono state analizzate insieme alle amministrazioni comunali rivierasche i problemi idraulici del torrente. Oltre a illustrare i lavori in corso, i vertici dell'ente consortile hanno

raccolto spunti dagli amministratori per individuare gli interventi prioritari attuabili con i finanziamenti della Regione. Tra i progetti in partenza – come ha dettagliato il direttore tecnico del Consorzio Stefano Bongiovanni –, un intervento da un milione di euro complessivo finanziato dalla Regione Servizio difesa del suolo. I lavori, appena appaltati, partiranno nei prossimi mesi e riguarderanno il consolida-

mento di una briglia a valle della strada provinciale che unisce Manzinello a Percoto e un intervento alla sponda sinistra a Primulacco.

La progettazione di un altro lavoro, da quattro milioni, è in fase di avvio per l'Isonzo, mentre la diaframmatatura degli argini è già in corso: «Siamo partiti dalla sponda sinistra a valle; i prossimi lotti già finanziati dalla Regione per un importo di 89 milioni di euro, an-



L'incontro organizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana

dranno parzialmente a interessare nei prossimi anni anche l'asta del Torre».

«Un finanziamento corposo eppure non ancora sufficiente – ha precisato la presidente del consorzio Rosanna Clocchiati,

accompagnata al direttore generale Armando Di Nardo. È ancora poco perché stiamo intervenendo sulle problematiche da risolvere con più urgenza, ma non quanto avremmo voluto: purtroppo esistono li-

miti al nostro operato». Moderato dal sindaco Beppe Govetto, all'incontro hanno preso la parola i consiglieri regionali Mauro Di Bert ed Edy Morandini, ribadendo «la disponibilità, la serietà e l'impegno del Consorzio, braccio operativo della Regione» e ricordando l'emendamento presentato in sede di assestamento di bilancio 2024 per lo stanziamento di 4 milioni di euro a favore del Consorzio per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica del torrente, da attuare nei comuni rivieraschi. «È importante lavorare in termini di prevenzione – ha sottolineato il capogruppo di «Fedriga presidente» Di Bert – ed è seguendo questa filosofia che il nostro gruppo ha proposto l'emendamento».

NELLE FILIALI DI CODROIPO E DELLA ZONA DI UDINE E PORDENONE

Sessanta posti di lavoro alla Lidl Un Recruiting day a villa Manin

L'appuntamento sarà il 5 marzo. Rosolen: esempio di sinergia per l'occupazione di giovani e donne

Viviana Zamarian / CODROIPO

Dall'operatore di filiale all'addetto vendite, dal preparatore merce in magazzino all'assistante store manager. Lidl Italia cerca nuove figure da inserire nelle sue filiali di Codroipo, della zona di Udine e Pordenone.

Le candidature potranno essere presentate fino al 24 febbraio

ne e nella piattaforma logistica strategica a Sesto al Reghena. Sessanta i nuovi posti di lavoro messi a disposizione. Per la selezione sarà organizzato un Recruiting day previsto il 5 marzo a villa Manin a Passariano di Codroipo dalle 9 alle 17.30. È stato aperto il portale di candidature sul sito della Regione che sarà disponibile fino al 24 febbraio. Verrà poi comunicato ai partecipanti selezionati di presentarsi all'appuntamento nella dimora dogale pre-

sentato ieri nella sede della Regione a Udine alla presenza dell'assessore regionale al lavoro e formazione Alessia Rosolen.

«Il Recruiting day avviato da Lidl Italia è un esempio concreto di come la Regione abbia saputo costruire – ha riferito l'esponente della giunta Fedriga –, insieme alle imprese, percorsi di formazione pre e post assunzione capaci di accompagnare le persone verso un'occupazione stabile e di qualità». Rosolen ha sottolineato come questa azienda rappresenti per l'amministrazione «un partner speciale», anche per l'attenzione rivolta all'occupazione femminile e giovanile rimarcando «il ruolo delle politiche attive del lavoro regionali, che nel 2024 mobilitano circa 10 milioni di euro a favore di giovani e donne, accanto a strumenti dedicati a chi esce da situazioni di crisi aziendale e giovani in apprendistato duale. Anche rispetto a quest'ultima categoria, Lidl – ha aggiunto Rosolen – è un partner importante poiché offre già da qual-



Da sinistra D'Angelo, Marchiol, Rosolen, Nordio e Coppola alla presentazione del Recruiting day a villa Manin

che anno l'opportunità di percorsi formativi specializzati che danno la possibilità agli studenti, assunti con un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, di accedere a un impiego stabile al termine del percorso di studi».

Fondamentale, secondo Rosolen, è il sistema integrato rappresentato dai centri per

l'impiego, dal collocamento mirato e dalla formazione professionale regionale, che consente di costruire risposte differenziate in base ai bisogni delle persone e delle aziende. Per la prima volta sono stati attivati incentivi specifici per favorire il reinserimento lavorativo di chi proviene da contesti di crisi, mettendo le imprese nel-

le condizioni di recuperare competenze e professionalità. «I 60 nuovi inserimenti – ha riferito Umberto Nordio, direttore regionale di Lidl Italia – sono un segnale tangibile della nostra continua volontà di crescere in questa Regione e di investire sulle sue persone. Dopo il successo dell'iniziativa dell'anno scorso mi auguro

che anche questa edizione sia un'ulteriore porta che si spalanchi verso un percorso professionale ricco di opportunità».

Presenti alla conferenza la responsabile dei Servizi alle imprese della Direzione centrale lavoro formazione, istruzione e famiglia, Sabrina Marchiol, e il vicedirettore della direzione Anna D'Angelo: «Siamo qui a presentare una nuova opportunità con lo scopo di offrire un sostegno alle imprese e ai cittadini e, in generale, per supportare la crescita del territorio attraverso un lavoro sinergico tra servizi alle imprese e i centri per l'impiego promuovendo numerose attività a fianco delle attività come la possibilità di effettuare numerosi corsi di formazione».

«Questa offerta è ideale per chi cerca una occupazione temporanea ma strutturata sia per chi vuole gestire una occupazione a lungo termine – ha riferito Giuseppe Coppola, coordinatore regionale del personale Lidl –. Molte delle persone entrate a tempo determinato hanno avuto la possibilità di avere una continuità e oggi continuano a far parte del nostro team a tempo indeterminato». Tra tutte le candidature ricevute viene svolta una preselezione per verificare il possesso dei requisiti e per individuare i candidati più in linea con i profili ricercati dall'azienda. Tra il 26 febbraio e il 4 marzo i candidati così selezionati ricevono conferma via email dell'appuntamento per il colloquio a Villa Manin il 5 marzo, secondo gli orari comunicati nell'email stessa. —

IL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE DEL SENATO A VILLA MANIN DI CODROIPO

Mollicone visita Confini «Una mostra di alto livello»

CODROIPO

«La mostra “Confini. Da Gauguin a Hopper”, in questi quattro mesi ha saputo richiamare a villa Manin di Passariano di Codroipo oltre settantamila visitatori da tutta Italia e anche da altri Paesi Europei. Un successo straordinario che ci inorgoglisce e conferma come la cultura, quando è proposta con progetti di alto livello, riesca a coinvolgere un pubblico ampio e trasversale. Questo risultato è motivo di

orgoglio per la Regione ed è anche la prova che il nostro territorio ha tutte le carte in regola per essere protagonista della scena culturale nazionale attraverso progetti culturali ambiziosi e di qualità».

È quanto dichiarato dal vicesegretario con delega alla Cultura Mario Anzil in occasione del sopralluogo del presidente della VII Commissione del Senato (Cultura, scienza e istruzione), Federico Mollicone, a Villa Manin di Passariano, dove è allesti-

ta l'esposizione, inaugurata l'11 ottobre dello scorso anno e visitabile fino al 12 aprile.

Rivolgendo i propri complimenti alla Regione, Mollicone ha sottolineato come l'operazione di riapertura e riqualificazione di villa Manin e l'allestimento di una mostra di alto livello sia un esempio di come i beni culturali possano essere valorizzati e diventare una ricchezza e un proficuo investimento per il territorio. Una visione fondata sul recupero e la va-



Da sinistra Goldin, Mollicone e Anzil a villa Manin di Passariano

lorizzazione del patrimonio culturale che, secondo Mollicone, incarna lo spirito della nuova riforma “Italia in scena” che a fine mese verrà sottoposta vaglio al Senato.

Illustrando l'importante esposizione allestita nell'edificio di levante al presidente Mollicone, alla presenza del suo curatore Marco Goldin, Anzil ha rimarcato che «Con-

fini è una mostra di respiro internazionale, che affronta un tema particolarmente significativo per il Friuli Venezia Giulia attraverso alcune tra le opere più importanti e riconosciute a livello mondiale, rafforzando il ruolo di villa Manin come sede capace di ospitare grandi eventi culturali».

Il vicesegretario Anzil ha infine sottolineato che «accanto al grande successo culturale, la mostra ha prodotto ricadute concrete anche per il tessuto economico locale. I numeri registrati hanno generato benefici significativi per gli esercizi commerciali, le strutture ricettive e la ristorazione del territorio, dimostrando come investire in cultura significhi anche sostenere lo sviluppo locale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI A UDINE

L'addio a Montanari al Tempio Ossario

CODROIPO

Saranno celebrati giovedì 12, alle 15.30, al Tempio Ossario di Udine i funerali del generale di brigata aerea Massimo Montanari, morto a 89 anni, ex pilota delle Freccie tricolori. Venerdì mattina la salma partirà per il comune di Modigliana, in provincia di Forlì, suo paese di origine dove sarà sepolto.

Domani, alle 18, nella



Massimo Montanari

chiesa di Mereto di Tomba sarà recitato un rosario. Montanari – che per tutti nell'ambiente aeronautico era Massimino – era arrivato a Rivolto come gregario destra della Pattuglia acrobatica nazionale nel 1966: da allora non si allontanerà mai più dal Friuli e Udine diventa la sua casa in cui vive con la famiglia.

Una vita, la sua, dedicata al volo. Nel 1991 aveva assunto il comando dell'aeroporto di Rivolto. Lo guiderà fino al 1995, quando il 27 febbraio, giorno del suo compleanno, vola per l'ultima volta in formazione con la Pan. A Montanari è stato anche intitolato il pony club 129 di Cividale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Un mese per la pace Altri due appuntamenti

MORTEGLIANO

Continua il progetto “Un mese per la pace” a Mortegliano. Dopo l'intensa serata e l'incontro nelle scuole con il magistrato Pietro Grasso prosegue la rassegna organizzata dalla Scuola di musica Domus Musicae in collaborazione con “Ragazzi si cresce”, il patrocinio del Comune di Mortegliano, di Castions di Strada e la parrocchia. I prossimi due appuntamenti sono

in programma domani sera e giovedì 19, alle 20.30, nella chiesa della Santissima Trinità. Domani si terrà un incontro con il veterinario Ivan Poli che interverrà sulla “Libertà: una scelta difficile da mantenere”, il filosofo e politico Massimiliano Pozzo su “Tempi bui. Coltiviamo la speranza” e con don Francesco Saccavini, parroco di San Domenico e Santa Maria Assunta Udine che parlerà di come “Preparare la pace a

partire da un territorio complesso”.

Giovedì 19 si terrà un incontro con l'artigiano-artista Roberto Ferro che parlerà di “Vivere in pace o riposare in pace?”, la scrittrice Antonella Sbuclz con l'intervento “Questa notte non torno. Riconoscerci nell'altro per affrontare insieme ogni buio” e Hashemi Toriale, mediatore culturale, che darà la sua testimonianza dall'Afghanistan “Sono nato e cresciuto in guerra” e, a seguire, gli interventi di Ragazzi si cresce. La locandina presenta una serigrafia donata per il progetto dal maestro Giorgio Celiberti che ha a cuore queste tematiche. La direzione artistica è curata da Giuseppe Tirelli. —

L'incendio a Latisana

Materasso a fuoco: in salvo una 75enne

Pompieri al lavoro in via Florida. Il sindaco: «Le condizioni della donna non destano preoccupazione, è stata dimessa»

LATISANA

Momenti di paura, nella serata di domenica, a Latisana, in via Florida, dove una donna di 75 anni è stata soccorsa dopo che il suo materasso aveva preso fuoco. In poco tempo, all'interno dell'abitazione, si era diffuso un fumo denso, dall'odore acre e la padrona di casa, inevitabilmente, lo aveva inalato. Per questo motivo, all'arrivo dei soccorritori, è stata subito accompagnata in ospedale le cure e gli accertamenti necessari. L'allarme è scattato attorno alle 22, in una villetta di via Florida: è stata la stessa signora a chiamare il 112.

La squadra di pronto intervento del distaccamento latisanese dei vigili del fuoco, giunta sul posto, ha provveduto a domare le fiamme e a mettere in sicurezza l'edificio. L'intervento si è concluso poco dopo la mezzanotte, quando i pompieri hanno ultimato le operazioni di bonifica e l'evacuazione dei fumi dall'abitazione.

«Appena ho saputo del soccorso dai carabinieri – ha raccontato ieri il sindaco di Latisana,

Lanfranco Sette – mi sono subito recato sul posto. Da quanto ho potuto capire, anche se l'esatta dinamica dell'accaduto è ancora in fase di accertamento, è stata la stessa signora a chiamare i vigili del fuoco. E si sono precipitati, tempestivamente e in forze, gli uomini del nostro comando. Quando sono arrivati in via Florida – ha precisato il primo cittadino –, la padrona di casa era già stata accompagnata in ospedale a

Soccorso un'anziana che ha inalato fumo ed è stata accompagnata in ospedale per controlli

Latisana. So che vive sola, ma è assistita dai familiari, che proprio stamattina erano anche qui da me in Comune, e da una rete di protezione. Oggi la signora è stata dimessa dall'ospedale, quindi per fortuna le sue condizioni non destano preoccupazione».

A causa del denso fumo che nella serata di domenica ha saturato l'alloggio, saranno necessari lavori di pulizia e ripristino dei locali e anche controlli sugli impianti. Per questo gli uffici comunali, su precisa indicazione dei vigili del fuoco e al termine di un sopralluogo del personale competente, hanno emesso un provvedimento temporaneo di inagibilità.

«Come dicevo – prosegue il sindaco –, non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Si stanno vagliando diverse ipotesi, ma è ancora tutto da vedere, sono in atto ulteriori controlli. Ciò che conta, è che l'interessata sia riuscita a dare l'allarme e i nostri vigili del fuoco siano intervenuti in tempo ed efficacemente, evitando il peggio e per questo li ringrazio, in quanto sono sempre pronti e presenti, così come i carabinieri. Dopo aver effettuato le operazioni di smassamento, i pompieri hanno anche controllato che non vi fossero ulteriori rischi e hanno concluso l'intervento».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il materasso che, nella serata di domenica, ha preso fuoco in un'abitazione di via Florida, a Latisana

ALLA CASA DELLA MUSICA

Cervignano Nostra in festa Un ventennio di iniziative

CERVIGNANO

Una serata per ricordare i vent'anni dell'associazione Cervignano Nostra, che nell'occasione presenta il 17° numero della sua rivista. Alla serata, che si terrà giovedì alle 18.30 alla Casa della Musica a Cervignano, interverranno Michele Tomaselli direttore della rivista Cervignano Nostra, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il sindaco Andrea Balducci, gli studiosi Orsola Venturini, Adriana Miceu e Antonio Rossetti con la musica di Mariko Masuda.

Un anniversario che racchiude storie, volti e relazioni. Tracciando un bilancio dell'attività svolta è stato per la nostra associazione un periodo ricco di soddisfazioni, grazie soprattutto alle numerose pubblicazioni realizzate: 6 volumi, 5 brochure, 4 quaderni, una mappa e ben 17 Riviste, oltre che la produzione di due docufilm sull'artista Ossi Czinner. Anni che si sono rivelati importanti anche per i risultati ottenuti a tutela del patrimonio architettonico del luogo; di conseguenza non possiamo che esprimere un giudizio positivo di que-

sti 20 anni, l'augurio è continuare a sensibilizzare alla salvaguardia dell'edificato di qualità (in particolare del centro storico cittadino) sia verso gli ambiti storici delle frazioni che dell'intero mandamento con la stessa efficacia.

In questo nuovo numero, come nelle precedenti edizioni, alcuni articoli varcano i confini comunali comprendendo vicende svoltesi nel circondario. I temi variano e spaziano da contributi più propriamente storici ad altri di interesse storico-etimologico, architettonico e artistico. Diversi autori, tra cui Giovanni Dreossi, Mario Matassi e Fabiano Blasutig, illustrano aspetti e filosofie di vita del vincitore del Premio Cervignano Nostra 2024: l'ex presidente di Credifriuli: Luciano Sartoretto, scomparso nel 2025. —

F.A.

A SAN GIORGIO DI NOGARÒ

L'Istitût Ladin Furlan ricorda Tonino Taverna

SAN GIORGIO DI NOGARÒ

Sono stati in molti, fra cui sindaci e amministratori, che si sono ritrovati nel pomeriggio di sabato nella casa della gioventù di San Giorgio di Nogaro, per ricordare Antonio "Tonino" Taverna, stimato segretario comunale a Precenico, Lignano Sabbiadoro, Cervignano e Monfalcone, mancato prematuramente 12 anni fa, a soli 57 anni. L'incontro, promosso dal Istitût Ladin Furlan, di cui lui fu socio fondatore e presidente, in collaborazione con la famiglia, si è



Antonio Taverna

concluso con la messa in friulano nel duomo di San Giorgio. Taverna è stato una persona la cui fede profonda ha permeato il suo impegno nel mondo ecclesiale ma soprattutto nella società civile: nel 2005, proprio a San Giorgio, assieme ad alcuni amici avviò la Scuola di formazione socio-politica, un corso in due stagioni sulla dottrina sociale della chiesa.

Convinto autonomista ed ecologista, fu in prima fila contro il progetto di una centrale elettrica a carbone nella zona industriale dell'Ausa Corno. Fu tra i primi presidenti dell'Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean, e tra gli artefici della riedizione, nel 1989, della "Fieste de Patrie dal Friûl" che Pre Checo Placerean promosse ad Aquileia nel 1977. —

F.A.

L'esploratore giramondo cormonese ospite oggi alle 20.30 a Chiopris Il racconto: «Tra i ghiacci ho trovato gente semplice, umile e ospitale»

Le storie dalla Russia profonda I racconti di Buzzin in biblioteca

LASERATA

TIMOTHY DISSEGNA

Non solo paesaggi mozzafiato e culture lontane. Il viaggio per Adalberto Buzzin, esploratore di Cormons, è soprattutto un incontro frontale con la realtà, nelle

sue forme più pure e nelle sue più crude contraddizioni. L'appuntamento è per oggi alle 20.30 con la "serata mappamondo" nella biblioteca di Chiopris, dove Buzzin condurrà il pubblico in un percorso non solo geografico, ma soprattutto umano.

Il racconto prende il via da un itinerario fisico ai limiti del mondo abitato. «Sono partito

da Istanbul per raggiungere Mosca – racconta il viaggiatore –, dove ho trovato l'amico Andre, compagno di mille avventure». Un primo treno di 24 ore fino ad Arkhangelsk, poi l'oscurità perenne dell'inverno polare. Altre 25 ore di ferrovia verso Murmansk, per poi inoltrarsi nella penisola di Kola. «Pochi abitanti, tanta natura. Il sole tra dicembre e gen-



Buzzin con una carovana che viaggia tra i ghiacci della Siberia

naio, circa 45 giorni, non sorgerà mai. Ci sono le aurore boreali, in un clima artico con paesaggi innevati».

È in questa terra «spigolosa e dura» che Buzzin cerca e trova l'essenza di una vita ai margini. Incontra pastori nomadi, si ferma a Teriberka, villaggio

di pescatori, dove impara a orientarsi nella tundra per trovare accampamenti dove passare la notte in tenda, con temperature da -30 a -40 gradi. Raggiunge le sponde del mar Bianco, terre dei Pomori, antichi coloni russi il cui nome significa "gente del mare": «Gen-

te semplice, umile, ospitale mi raccontano la loro vita, dura ma si sentono liberi al 69° parallelo». Con discrezione, raccoglie i loro pensieri e scatta foto. Le stesse che proietterà, insieme ad alcuni filmati, all'interno della sala polivalente di via Sauro 10.

Ma l'itinerario non è solo nella geografia estrema. È un tuffo nella complessità della Russia odierna. Buzzin racconta i controlli in aeroporto, i "kikke russe" in periodi di tensione: «Quando arrivi a Mosca, prima di uscire dall'aeroporto c'è una specie di interrogatorio». Una procedura che ha sperimentato anche entrando in Cecenia, risolta mostrando interviste e articoli di giornali russi che lo riguardavano: «E siamo diventati amici». —

IL CONSIGLIO COMUNALE A LIGNANO

Il nuovo assetto della maggioranza Dopo le dimissioni arriva Cargioli

L'ingresso della consigliera che subentra Donatella Pasquin. La delega non è stata riassegnata
Il sindaco Giorgi: «Porterà il suo contributo». L'opposizione: fuoriuscita legata al tema concessioni

Sara Del Sal / LIGNANO

Con un applauso all'unanimità di maggioranza e opposizione, è stata ringraziata Donatella Pasquin, consigliera dimissionaria per il suo operato. Si è aperto così il consiglio comunale di ieri sera a Lignano, che al primo punto dell'ordine del giorno prevedeva proprio la surroga della consigliera. L'intero consesso, a partire dal sindaco Laura Giorgi, ha tributato parole di riconoscenza e affetto nei confronti della consigliera che si è occupata della cultura e del Natale d'A...mare con grande passione e dedizione. Quelle stesse deleghe, però, attendono ancora una riassegnazione.

LA NUOVA CONSIGLIERA

A sedere nei banchi c'è quindi Maria Lucia Cargioli, «cittadina liganese dalla nascita» come ha affermato presentandosi. Cargioli ha gestito per 30 anni una fioreria che ha tenuto aperta tutto l'anno, proprio a servizio della città. Per il suo ingresso in consiglio, «anche se per poco tempo» come ha sottolineato, perché entra nell'ultimo anno di mandato – si è definita emozionata, ma pronta a dedicarsi e ad assumere un impegno concreto con l'obiettivo di «migliorare la qualità della vita della città».

L'INSEDIAMENTO

Giorgi ha dato il benvenuto al nuovo consigliere aggiungendo: «Sono certa che saprà portare il suo contributo al servizio della città, con la solarità e la serietà professionale che ha sempre dimostrato». Il vicesindaco Manuel Massimiliano La



Da sinistra, in alto, Manuel Massimiliano La Placa e Laura Giorgi; Donatella Pasquin; Maria Lucia Cargioli; sotto, i banchi dell'aula FOTOPETRUSSI

Nella seduta è riemerso lo scontro interno al gruppo civico G3 dopo le parole di Ponti

Placa, eletto da G3 come la stessa Cargioli, ha descritto la new entry come una «persona capace», che ha ringraziato per essersi messa disposizione della comunità, aggiungendo che «il suo impegno sociale e politico non è mai mancato e le sue capacità umane le daranno tutti gli strumenti per poter

affrontare al meglio un impegno così importante.

G3NERAZIONI FUORI?

Nella lettera di dimissioni l'ex consigliere Donatella Pasquin aveva affermato: «Sono grata ai cittadini che mi hanno sostenuta e al Gruppo civico G3, in rappresentanza del quale sono

Il vicesindaco La Placa: sulle balneari la situazione è simile a Jesolo e Bibione

stata eletta in Consiglio comunale e che ho rappresentato come capogruppo, credo in modo costruttivo e disponibile, valorizzandone l'identità civica anche quando questa veniva talvolta sottovalutata. È motivo di rammarico che, con la mia uscita, G3 non sia più rappresentato a livello di Gruppo consiliare». Formalmente anche Maria Lucia Cargioli è stata eletta con la civica che si era costituita, in vista delle elezioni, unendo tre diversi gruppi: Orizzonte Lignano, Io amo Lignano, e Generazione Lignano, nella civica del vicesindaco. L'idea era quella di unire tre civiche che rappresentavano diverse fasce d'età che correvano insieme per la città. Poi è arrivata la frattura. Alla fine del 2025 G3, tramite il portavoce Tommaso Ponti, ha informato che «La placa non rappresenta più G3 nell'attuale governo cittadino». Di «frattura interna» allora aveva parlato anche lo stesso La Placa, rispondendo alla presa di posizione del gruppo. Ieri, però, di fronte alla minoranza che chiedeva quindi se G3 fosse o non fosse più rappresentata nel consiglio, il vicesindaco ha risposto che «noi rappresentiamo G3 fino alla fine, il gruppo a cui abbiamo portato numeri» durante le elezioni.

DIMISSIONI-CONCESSIONI

La minoranza – Luca Fanotto (Civicamente), Alessandro Santin (Lignano Crescita e Sviluppo) e Alessandro Marosa (Pensieri Liberi) – ha sottolineato come le dimissioni di Pasquin ma anche quelle dell'assessore Liliana Portello della scorsa estate siano riferibili all'assegnazione delle concessioni demaniali. Fanotto ha citato la nave di Platone per parlare della deriva dell'amministrazione comunale. Per Santin «non c'è più una squadra», meglio le dimissioni. Il consigliere Carlo Teghil ha evidenziato con grande semplicità come «le differenze di opinione all'interno di una squadra posano in realtà migliorarla» e il vicesindaco La Placa ha invece sottolineato come in merito ai ricorsi per le concessioni, la situazione di Lignano sia simile a quella di Jesolo o Bibione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO A GRADO

Residenze, hotel e commercio dentro all'area Baffi

Antonio Boemo / GRADO

Oltre alla Grado 3 di cui si parla in queste ultime giornate dove un eventuale insediamento non sarà evidentemente imminente, sempre nella Sacca dei Moreri, seppur di minor estensione, c'è anche un altro insediamento previsto, quello dell'area Baffi. Un'area che gli eredi Baffi hanno avuto a seguito di una transazione con il Comune che aveva perso la causa intentata dagli stessi eredi. Una transazione da cinque milioni di euro che il Comune non aveva disponibili. La transazione ha pre-

visto quindi l'esborso da parte del Comune di 1,2 milioni di euro (a questi si aggiunge mezzo milione di tasse di registro) mentre gli altri 3,8 milioni vennero compensati proprio con i terreni tra Città Giardino e Sacca dei Moreri.

Per quest'area la progettazione è invece già in avanzata fase e l'iter in Comune prosegue ovviamente con le tempistiche pubbliche.

Come ha avuto modo di spiegare il sindaco Giuseppe Corbato c'è questa iniziativa caratterizzata da una progettualità già definita e strutturata il cui piano prevede un intervento



L'area Baffi a ridosso della zona oggi abbandonata di Grado 3

di riqualificazione articolato su tre destinazioni d'uso complementari ossia commerciale (per attività retail e servizi), residenziale (con soluzioni abitative), alberghiera (per il potenziamento dell'offerta ricettiva). L'intervento si riferisce ad aree private ed è soggetto a Piano Attuativo che è già stato presentato al Comune. Inoltre la Vas, la Valutazione Ambientale Strategica è conclusa.

Attualmente il progetto è

in fase di istruttoria. L'area, come si diceva, è nettamente inferiore a quella della Grado 3. Tuttavia rappresenta un'ampia area in parte utilizzata in questi ultimi anni per altre destinazioni temporanee. La superficie del lotto è di 5,6 ettari e prevede, secondo il piano regolatore vigente, la costruzione di volumi totali per circa 84 mila metri cubi. Parte di questi, come precisa l'assessore Luciano Cicogna, con destinazione

d'uso residenziale, di cui una quota in edilizia convenzionata, ricettivo e commerciale all'interno della quale la proprietà ha proposto anche un supermercato.

È prevista inoltre la realizzazione di un parcheggio di relazione per almeno 300 posti auto, una vasta superficie a verde per la mitigazione del rumore, il miglioramento della qualità dell'aria per funzioni ambientali in generale e ci sarà pure una dorsale ciclo-pedonale.

Come già anticipato da Il Piccolo nel 2024, oltre al supermercato (si dice di 1.500 metri quadri), che sorgerà al confine tra il parcheggio e l'area incolta, saranno realizzati altri parcheggi a rotazione e verranno costruiti sei edifici, tre dei quali riservati alla residenziale convenzionata e altrettanti a quella residenziale ordinaria. Solo in seguito si penserà all'alberghiero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Lo spettacolo sul ricordo in scena al Cinecity con il Teatro In...stabile

Un appuntamento speciale pensato per il Giorno del Ricordo. Oggi alle 17 al cinema-teatro Cinecity di Lignano verrà proposto «lo ricordo...e tu?», uno spettacolo del Teatro In...stabile di Bibione proposto dall'Università di tutte le età di Lignano Sabbiadoro Nelly Del Forno.

Quello che sarà portato in scena dalla compagnia sarà quindi un viaggio emozionale, costruito attraverso i ricordi e le testimonianze di coloro che hanno vissuto la dolorosa tragedia delle foibe e dell'esodo.

Sarà un'occasione per riflettere sul passato ma anche per contribuire, attraverso il linguaggio teatrale, a mantenere in vita il ricordo di una pagina di storia per troppo tempo rimasta sconosciuta a molti. L'appuntamento è a ingresso libero. Per ulteriori informazioni, si può contattare l'organizzazione al numero 349 5173324.

S.D.S.

E' mancato all'affetto dei suoi cari



dott. CARMINE CARBONE
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Deli-Sara, i figli Clara e Fabio con Lucia e i nipoti Matteo, Giulia, Anna e Jacopo.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate a Felletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Non fiori ma eventuali opere di bene.

Felletto Umberto, 10 febbraio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Partecipano al lutto:
- Gerardo e Renata
- famiglia Lattanzi e Mosanghini

Nadia e Antonio Turloni partecipano al dolore della moglie e dei figli per la perdita dello loro caro e stimato

DOTTOR CARMINE CARBONE

Mortegliano, 10 febbraio 2026

O.F. Gori

Le dipendenti della Prolab partecipano al lutto della famiglia Carbone per la perdita dell'amato

Dottor CARMINE

Lo ricorderemo con affetto e stima.

Udine, 10 febbraio 2026

I soci, dipendenti e collaboratori della Consult sono vicini alla moglie e ai figli Clara e Fabio in questo triste momento per la perdita del caro e stimato

CARMINE

Buttrio, 10 febbraio 2026

Il giorno 7 febbraio 2026 ci ha lasciati



PAOLA PIVIDORI
di 78 anni

Lo annunciano con profondo dolore il figlio Luca con Rachele, Enzo con Marina e Matteo, Elisabetta con famiglia, famiglie Degano, Nonino, Pertoldi.
I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 14,30 presso la Chiesa di Fraelacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Fraelacco di Tricesimo, 10 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

I fratelli Marina, Alessandro e Stefano con le rispettive famiglie, addolorati, sono affettuosamente vicini a Luca e Rachele per la perdita della nostra cara

PAOLA

Tricesimo, 10 febbraio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Serenamente è mancato



GIANCARLO ZUCCOLO

Con immenso dolore lo annunciano Antonella, la mamma Rachele, la sorella Rita e i parenti tutti.
Saluteremo Giancarlo mercoledì 11 febbraio alle ore 15:30 nella chiesa di Buttrio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Eventuali donazioni alla Associazione Italiana contro le Leucemie (AIL) sezione Udine- Gorizia.

Buttrio, 10 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Caro

GIANCARLO

con il cuore e affetto. Tuoi cugini e famiglie.

Buttrio, 10 febbraio 2026

Ci ha lasciati



LUCIANA MARAGNO ved. TIEPOLO
di anni 87

Lo annunciano i figli Barbara, Marco e Luca uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 14.30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 10 febbraio 2026

of PIAZZA

Dopo infinite sofferenze è volata in cielo l'anima buona e generosa di



SHAMLI MARTEGANI
di 37 anni

Lo annunciano con immenso dolore e tristezza la mamma Anna, il papà Paolo e la sorella Malar.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Giuseppe in Viale Venezia a Udine, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringrazia il Dott. Gianpiero Felice per le amorevoli cure prestate.

Udine, 10 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



EVARISTO MAZZARO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Anna con Elvio, il fratello Elio con Silvana e il nipote Alessandro.
I funerali avranno luogo Mercoledì 11 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Torviscosa, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero locale.
Seguirà tumulazione nel cimitero di San Giorgio di Nogaro.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Torviscosa, 10 febbraio 2026

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Il volo era la tua vita,
vola libero papà



Gen. Pil. B.A. MASSIMO MONTANARI

I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio alle ore 15.30 nel Tempio Ossario a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine dove la salma sarà esposta dalle ore 15.00 di oggi.
Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 11 febbraio alle ore 18.00 nella chiesa di Mereto di Tomba.
La figlia Jessica, il marito Ivan e il nipote Daniel ringraziano Elena e Mara per la dedizione e il dolce sostegno ricevuto e tutti coloro che ci stanno vicino in questo triste momento.

Mereto di Tomba-Udine, 10 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ha raggiunto la sua adorata mamma



DOLORES PELLEGRINUZZI
di 88 anni.

Ne danno il triste annuncio Annamaria e Luigino con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 11 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno.
Un grazie di cuore a Katia, Davide e Gioia per le amorevoli cure prestatele.

Brazzacco, 10 febbraio 2026

*O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pisan di Prato*

È mancato all'affetto dei suoi cari



ANTONIO PIANTA
di 78 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, le figlie Barbara, Pamela con Simone, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 10 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI SIMONUTTI
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Gianfrancesco con Giovanna e Cristina con Gianni, l'adorato nipote Alessandro, la sorella Mariucci, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati presso il Duomo di Martignacco mercoledì 11 febbraio alle ore 15.30 ove il nostro caro giungerà dall'Ospedale Civile di Udine.

Martignacco, 10 febbraio 2026

*O.F. Friuli
di Nicola Lesa
Tel. 388/3640426*

Serenamente ci ha lasciati



**ALICE COSTANTINI
ved. BENEDETTI**
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Claudio e la nipote Maida.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle ore 11,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 10 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Ha raggiunto il suo caro Ermanno



**MARIA CANTARUTTI
ved. COLLENZINI**
di 91 anni

Ne danno l'annuncio il figlio Alessandro con Flavia, i nipoti Laura con Davide e Giovanna, Daniele, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Manzinello, arrivando dalla casa di riposo Villa San Giusto di Gorizia.
Non fiori, ma opere di carità.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzinello.

Manzinello, 10 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI**
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per potere dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.2003)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

Ha terminato la sua vita terrena



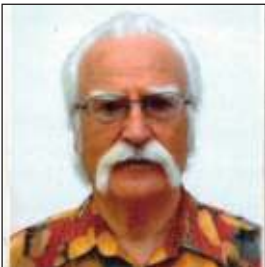
**MILVIA D'ODORICO
ved. ZAMPARUTTI**
di 83 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Claudia con Cristian, Nicolas, Raffaele e Rebecca, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Lorenzo, arrivando dall'abitazione dell'estinta. La veglia si terrà mercoledì 11 febbraio, alle ore 19, nella chiesa di San Lorenzo.

San Lorenzo di Manzano,
10 febbraio 2026

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisono
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Improvvisamente ci ha lasciato



SEBASTIANO MALFINO
di anni 91

Lo annunciano con grande dolore la moglie e le figlie. Il funerale si terrà mercoledì 11 febbraio alle ore 12 presso la Chiesa di S.Vito

Udine, 10 febbraio 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASÌ**

I familiari annunciano la perdita del caro



SERGIO SOLDAT
di 85 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 10 febbraio, alle ore 15.30, presso la Chiesa Madre San Michele di Cervignano.

Cervignano del Friuli, 10 febbraio 2026

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

Improvvisamente ci ha lasciati



GIORGIO TIRELLI
di 66 anni

Lo annunciano i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 10 febbraio alle ore 15 nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, partendo dalla Cappella del cimitero locale. Seguirà la cremazione. Un particolare ringraziamento a Tonina.

Mortegliano, 10 febbraio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova - Mortegliano
tel. 0432.928362
www.onoranzufunebripalmanova.com*

ANNIVERSARIO

10-02-2006	10-02-2026
------------	------------

**GIUSEPPE MADILE
(Bepùt)**

Sono passati 20 anni, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Ti ricorderemo con la messa delle ore 10.30 nel Duomo di Gemona il 15.02.2026. Mandi Bepùt.

Gemona, 10 febbraio 2026

LE LETTERE

La violenza dei coltelli «Ama il tuo nemico» così dovremmo vivere

Gentile direttore, una specie di virus sta infettando l'Italia e la gioventù del nostro paese, quella del coltello. Violenza e morte avanzano fra le nuove generazioni come sorelle, sospinte da motivi assurdi il più delle volte da loro assorbiti per un vuoto educativo, o per forme comunicative non appropriate, o per una cultura diversa. Violenza e morte di questi tempi si caratterizzano con e per il coltello, che da utensile si trasforma in arma. La frequenza di questi casi in un periodo che mi auguro concluso, rivela la caratteristica comune ai virus, dove la diffusione si trasmette e si espande anche all'impensabile. È innegabile che tramite i vari mass media, la notizia e il fatto trovino diffusione, ma è anche innegabile che un'errata diffusione può alimentare il ripetersi e l'imitare di certi fatti. È purtroppo fatto comune, che diventa quasi stagionale come potrebbe definirsi ad esempio quello dei femminicidi, allorché il riapparire di un caso genera un seguire impressionante. Necessita cambiare rotta, dire basta alla violenza di ogni genere, quella diffusa o quella nascosta, quella giovanile o quella professionale, quella divulgativa o quant'altra. Il "basta violenza" però non mi pare adeguata come sola medicina. Il basta violenza viene già predicata anche dai mille mass media, ove tutti si dichiarano antiviolenti e pacifisti, senza però dar origine al suo opposto. Eppure una medicina universale e inesauribile esiste, la possono scoprire uomini e donne, giovani e anziani, sportivi e divulgatori, nella sostanza nessun escluso. È la medicina che, come ha recitato Benigni in San Pietro, si è inventato Gesù fondando l'amore e facendone della sua vita il capolavoro. E sul suo insegnamento aggiunge: «Ama il tuo nemico». È la frase più sconvolgente mai pronunciata sulla faccia della terra, forse è la parola più alta di tutto il pensiero umano.

Ecco l'antivirus, ecco la medicina. Ha ragione l'artista, il farla propria rivoluzionerebbe il mondo, che passerebbe dal mondo dei coltelli e dei cannoni, a quello del vivere come comunità umana, da uomini e donne degni del nostro essere.

Franco Trevisan
Cordenons

Salute Case di comunità e Friuli centrale

Gentile direttore, chiedo ospitalità per commentare l'articolo apparso sul Messaggero Veneto il 31 gennaio relativo alla sanità friulana. Per prima cosa è necessario esplicitare il punto di vista del commento. La sanità territoriale è diventata fondamentale per rispondere alle esigenze sociosanitarie delle persone, questo è diventato ancora più evidente dall'esperienza del Covid. Non a caso un importante contributo viene dal Pnrr (fondi europei) per gli interventi relativi alle strutture murarie e alla dotazioni strumentali; rimane aperto il problema del personale, ma senza un posto in cui operare il personale non serve. La sanità territoriale ha avuto nel nostro Paese due interventi legislativi fondamentali, la Legge Finanziaria del 2007 che stanziava fondi per la sperimentazione delle Case della Salute, e il decreto Balduzzi del 2012 che raccoglieva le migliori esperienze e affina-va gli strumenti di intervento (unità complesse di cure primarie, aggregazioni funzionali territoriali dei medici di medicina generale). Tutte esperienze che in regione non ci sono state, se non nella legge regionale 17/2014 istitutiva dei centri di assistenza primaria, abrogata dalla 22/2019 prima che i Cap potessero sortire effetti positivi. La finestra dalla quale guardare è quella di considerare il Dm 77/22, istitutivo delle Case della Comunità, come legislazione di sostegno a buone pratiche, di socializzazione delle stesse e di positiva evoluzione delle esperienze realizzate.

Nell'articolo citato si afferma: «Il percorso verso il completamento della rivoluzione della sanità territoriale è ancora lungo». È vero, ma si parte con il piede sbagliato. Infatti ci troviamo di fronte a una discriminazione negativa per quanto riguarda le Case della comunità previste per il Distretto sociosanitario del Friuli centrale. Questi i numeri. Secondo gli standard del Dm 77/2022, si prevede una CdC hub ogni 40/50 mila abitanti e CdC spoke, studi professionali dei medici del ruolo unico di assistenza primaria e Pls tenendo conto delle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio, al fine di favorire la capillarità dei servizi e maggiore equità di accesso, in particolare nelle aree interne e rurali, nel pieno rispetto del principio di prossimità. In Friuli Venezia Giulia sono previste 22 CdC hub (19 finanziate dal Pnrr e tre con finanziamento regionale). Dividendo gli abitanti della regione 1. 195. 000 per le 22 Cdc previste si arriva a 54 mila e saremmo oltre gli standard previsti dal Dm 77/22; ma se agli abitanti della regione togliamo quelli del Distretto del Friuli Centrale e dividiamo per il numero delle Cdc, tolti una del Distretto Friuli Centrale (1. 195. 000 meno 157 mila = 1. 043. 000: 21 si arriva a 49. 600) e rientriamo nello standard previsto, ma con una forte penalizzazione del Distretto Friuli centrale. A equilibrare la situazione non sono sufficienti le due Cdc spoke previste per il Distretto Friuli centrale, perché essendo aperte 12 ore al giorno su sei giorni alla settimana non fanno neanche una Cdc hub che sono aperte 24 ore al giorno su 7 giorni alla settimana; e comunque le Cdc spoke sono previste, normativamente, per le aree interne. Queste decisioni regionali non sono giustificate da nessun parametro sociosanitario. Inoltre bisogna vigilare perché nelle Cdc spoke il servizio di diagnostica di base è facoltativo; quel servizio rivolto al particolare alle cronicità e alle utenze deboli. Chiudo con un appello ai sindaci dei comuni interessati,

come primi responsabili della salute dei loro cittadini, affinché si attivino per eliminare questa discriminazione.

Gianfranco Buttazoni
Componente dell'assemblea generale del Friuli centrale
Spi Cgil

Gli autobus Tutti i giorni ritardi, anticipi o corse saltate

Gentile direttore, con la presente vorrei segnalare il seguente disservizio (a nome mio e di decine di utenti che incontro ogni giorno). Sono, per motivi di salute, un'utente di Arriva Udine da ormai sette mesi. Pago l'abbonamento in anticipo, cioè prima di utilizzare il servizio, e mi ritrovo tutti i giorni con autobus in ritardo, in anticipo o corse "saltate", interruzioni del percorso senza preavviso e chi più né ha più ne metta. Ho verificato di persona che due utenti su tre lamentano gli stessi disagi; senza contare che spesso manca la tabella degli orari, oppure è coperta di vernice diventando inutilizzabile, mentre i pannelli elettronici esposti in centro sono, uno su due, guasti. Vorrei evidenziare la situazione e sensibilizzare la società gestore del servizio - Arriva Udine - e l'amministrazione comunale che vorrebbe avere la città senza veicoli. Un tanto per conoscenza in quanto i dirigenti della società e gli amministratori, sicuramente non devono usare i mezzi pubblici. Grazie per l'ospitalità. Rimango in attesa di un interessamento al riguardo e chiudo con due citazioni. «Non subire mai in silenzio, non consentire a te stesso di renderti una vittima. Non permettere a nessuno di definire la tua vita; fallo da solo». (Harvey Fierstein) «È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo». (Anna Frank)

M. Cristina Merluzzi

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Il Pust di Mersino simbolo della regione al Carnevale di Venezia

Il Carnevale entra nel vivo: volontari delle Pro Loco regionali impegnati insieme a Comuni e associazioni. Il Pust di Mersino è stato scelto dall'Unione nazionale Pro Loco d'Italia per rappresentare il Friuli Venezia Giulia al Carnevale delle tradizioni a Venezia il 16 febbraio. Prima però le caratteristiche maschere saranno protagoniste nella frazione di Pulfero sabato 14 febbraio per il tradizionale giro del paese. Sempre sabato a Timau di Paluzza la mascherata arcaica Uoltar Vosching: anche qui maschere tradizionali dalle 15.30. Si

proseguirà poi il 17 febbraio. Rimanendo in zona Alpi carniche ecco il Der Zahrar Voschankh, il Carnevale di Sauris. Pure in questo caso si tratta di una festa dalle origini lontane nel tempo, fatta di rituali ancestrali e maschere di legno. Clou dei festeggiamenti il 13 e 14 febbraio. In Val Resia prosegue il Püst: maschere e balli attesi il 13 febbraio a Lischiazze, il 14 e 15 a San Giorgio (con anche premiazione dei migliori vestimenti tradizionali) mentre il giorno dopo tappa a Stolvizza. A Sappada il 15 febbraio si tiene, sempre con tante maschere della tradizione, la Hearn Sunnta-



Le maschere tradizionali di Timau (FOTO DELLA PRO LOCO TIMAU TISCHLBONG APS)

ch, la domenica dei Signori. C'è poi la sfilata dei Blumarji di Montefosca, uno dei rituali simbolo del Carnevale arcai-

co che richiama il risveglio della terra dopo l'inverno: domenica 15 febbraio appuntamento alle 14 nella frazione

del Comune di Pulfero. A Gorizia lunedì 16 febbraio il Carnevale dei bambini dalle 14.30 con raduno davanti al teatro Verdi e poi in piazza mentre a Fagagna festa per i più piccoli sabato 14 febbraio dalle 15 al Capannone della Pro Loco. Sempre sabato a Sacile 61ª edizione del Carnevale dei ragazzi dalle 14.30 in centro storico. Giovedì grasso il 12 febbraio e la grande sfilata il 14 febbraio: ecco gli appuntamenti a Terzo d'Aquileia. Sabato 14 febbraio, invece, va in scena il Carnevale Manzanese con sfilata che partirà alle 14.30 da vicino le scuole

elementari e arriverà in piazza Chiodi. Nella stessa giornata per la sfilata a Nimis ci sarà pure il Trenino del gusto con otto tappe enogastronomiche. Domenica invece sfilata a Romans d'Isonzo mentre Monfalcone si prepara lungo la settimana in vista degli eventi clou del Martedì grasso. Spazio infine alla cultura: domenica 15 febbraio alle 18 nel centro sociale di Torviscosa la Pro Loco presenterà i risultati del progetto "Torviscosa letteraria" con undici brevi video che raccontano opere legate alla cittadina. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il Giorno del ricordo

ENRICO FOLISI

Nel Giorno del ricordo non dobbiamo dimenticare le colpe di Josip Broz detto Tito su quanto accadde nel confine orientale dal 1943 al 1945. Infatti la brutale conduzione della guerra da parte dei partigiani jugoslavi, anche nei confronti dei civili italiani, era avvenuta nella convinzione del leader indiscusso Tito, che il futuro Stato di Jugoslavia avrebbe compreso anche l'intera Venezia Giulia e parte del Friuli, oltre a Istria, Slovenia e Dalmazia, tutti territori che, esclusa la Slovenia, venivano erroneamente, ma volutamente, da lui considerati abitati in prevalenza da popolazioni slovene e croate.

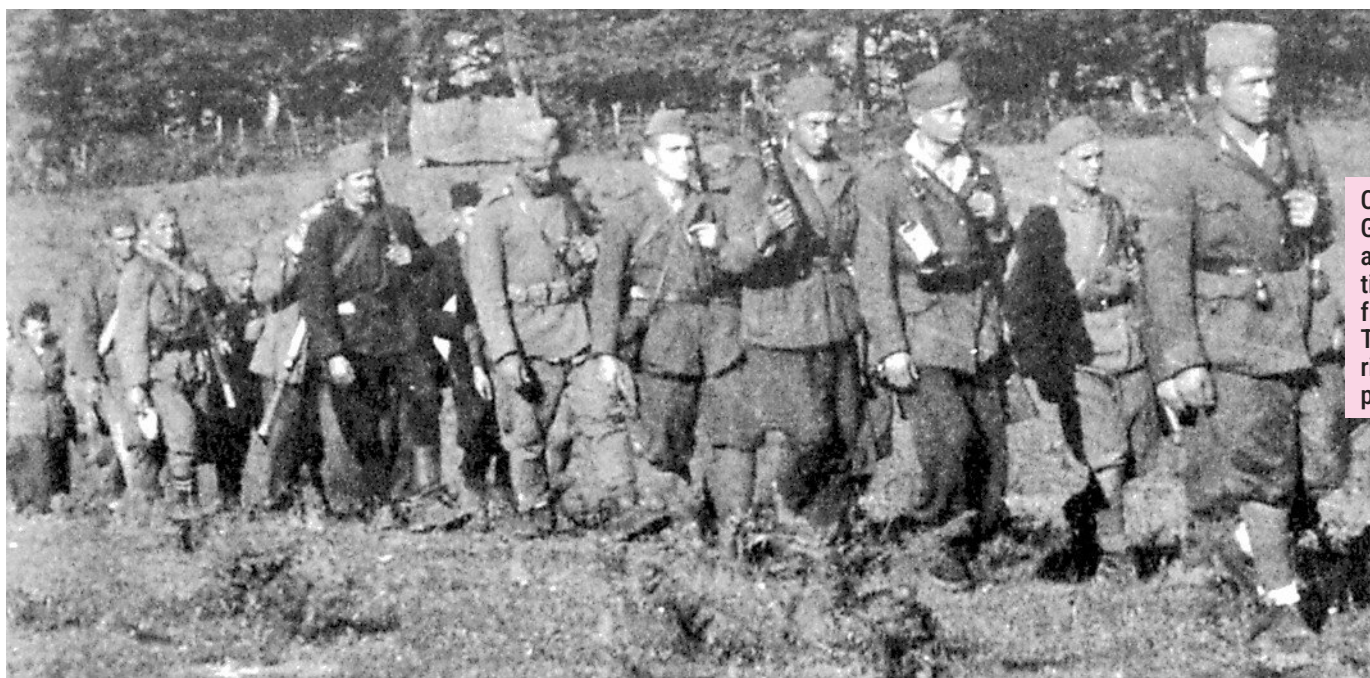
In Tito e nei suoi più stretti collaboratori ai vertici del partito e dell'esercito partigiano, vi era la profonda convinzione che la guerra che stavano combattendo e vincendo avesse una tripla caratterizzazione: politica, nazionale e sociale, in cui quella che era considerata minoranza italiana veniva percepita come nemico di classe e antagonista etnico. D'altronde il movimento partigiano comunista di Tito sotto l'egida di Stalin non nascondeva la natura totalitaria che la nascente Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia avrebbe avuto.

La presa del potere da parte di Tito fu caratterizzata da una inusitata violenza politica, che colpì con immediatezza nei territori posti fra il fiume Isonzo, la Slovenia, la Croazia e la costa adriatica e fece circa 9.000 morti fra i domobranci, decine di migliaia fra i belogardisti di Slovenia, almeno 60.000 fra gli ustascia croati e molte migliaia fra i fascisti italiani e tra gli italo-foni in generale.

Era una violenza di stato, voluta proprio da Tito e dai suoi fedeli vertici del parti-

Eccidi ed esodo Le colpe di Tito

La presa di potere del maresciallo fu caratterizzata da un'ondata di violenza politica. La minoranza italiana veniva percepita come nemico di classe e antagonista etnico.



Oggi in Italia si celebra il Giorno del ricordo: a sinistra, partigiani titini in marcia; qui a fianco il maresciallo Tito mentre passa in rivista le truppe partigiane '44

to comunista e dell'esercito partigiano Jugoslavo che avevano definito gli interventi di coordinamento, di controllo e di annientamento dei nemici del popolo con l'Ozna, la polizia politica partigiana titina e con farseschi tribunali del popolo in azione fino dal 1943 con internamenti, esecuzioni ed eliminazione anche nelle foibe.

Gli interventi di "epurazione preventiva" facevano

parte di un disegno strategico rivoluzionario che doveva essere attuato in tutti i territori di Jugoslavia e quindi anche e soprattutto nella Venezia Giulia, nell'Istria e nella costa dalmata, abitata da italiani anticomunisti, che nei piani di Tito ne avrebbero fatto parte; la violenza rivoluzionaria era quella fondamentale modalità operativa, che avrebbe portato all'avvento del comunismo e alla creazione di uno Stato

Federale Socialista senza nessun impedimento né rallentamento. Nei territori adriatici da acquisire, l'eliminazione fisica di individui, ma anche la strage di intere comunità avverse, non solo aveva finalità punitive nei confronti di chi era accusato di crimini politici o etnici contro i popoli sloveno e croato come i combattenti nazisti e fascisti, gli uomini degli apparati repressivi e delle istituzioni italiane di-

chiaratamente fasciste, ma anche nei confronti di tutti coloro che, mai si erano macchiati di crimini o prepotenze, ma erano più o meno manifestamente, contrari alla realizzazione di uno Stato Socialista Jugoslavo nel loro territorio.

Persino parecchi antifascisti italiani che avevano aderito al Clnai, ed erano stati combattenti delle formazioni partigiane italiane e slovene, ma che adesso non vo-

levano sottoporsi agli ordini dei comandi sloveni o che erano contrari all'annessione alla Jugoslavia della Venezia Giulia furono eliminati o per sfuggire a tale sorte dovettero darsi alla macchia e mettersi in salvo in territorio inequivocabilmente italiano. Tale spregiudicato e crudele modo di agire aveva anche finalità intimidatorie nei confronti di tutta la popolazione; coloro che si sarebbero opposti al nuovo ordine politico militare, sapevano cosa li attendeva.

Iniziò quindi per gli italiani la ricerca della salvezza

LA RESIDENZA ARTISTICA

Il Diario di fabbrica di Marta Azparren Gesti ripetitivi in catena di montaggio

ELISABETTA SACCHI

Arte contemporanea che si intreccia con il mondo delle imprese del territorio all'insegna della sostenibilità, della creatività, dell'innovazione, dell'identità locale, della memoria industriale e di un'arte capace di tradurre le emozioni attraverso il "gesto" del lavoro che ripercorre un viaggio fra generazioni, i gesti ripetitivi della catena di montaggio osservati e rielaborati sulla superficie lignea.

Tutto questo è racchiuso nel nuovo progetto di Periphera Memories, giunto alla sesta edizione, "Diario de Fabri-

ca" sviluppato dall'artista spagnola Marta Azparren, avviato da inizio febbraio, presso l'azienda friulana di arredo di alta gamma New Life Contract di San Giovanni al Natosone, in collaborazione con il Cluster Forestale del Friuli Venezia Giulia.

«Il progetto Periphera Memories, attuato con il supporto della regione, co-finanziato da Fondazione Carigo, che ha dato vita ad oltre venti ope-

re di arte contemporanea, è stato ideato per mettere a contatto artisti internazionali e le aziende più rappresentative della regione che ospitano le residenze artistiche dove gli artisti lavorano, esplorano le pratiche aziendali e i meccanismi produttivi creando arte assieme ai dipendenti e dove la progettualità si ascrive fra l'artista stesso, l'impresa e il territorio», ha spiegato, Chiara Isadora Artico, presidente

di IoDeposito, associazione culturale che collabora da oltre quindici coinvolge più di duecento artisti internazionali. In questa edizione, la visual artist catalana, Marta Azparren, concentra il suo lavoro sui gesti ripetitivi, dati per scontati e destinati a scomparire senza lasciare traccia, della catena di montaggio che vengono osservati e rielaborati con significati estetici ed emotivi dove il legno diviene

materia prima di narrazione, la superficie viene graffiata e incisa, proponendo le dinamiche del lavoro in chiave collettiva sia ai dipendenti che ai giovani dei centri aggregativi».

«L'artista risponde alla domanda di ricerca del progetto sul ruolo dell'essere umano nei comparti industriali nella fase attuale e l'avvento delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale pone l'atten-

zione sul gesto che traduce l'emozione» ha rimarcato, Chiara Isadora Artico. «Attraverso le mie opere ho voluto attuare un vincolo fra le generazioni dell'azienda attraverso i gesti manuali capaci di dare forma alle emozioni e al prodotto» ha detto, Marta Azparren.

«Questo progetto dimostra come cultura sia capace di generare valore sociale ed economico attraversando il mondo del lavoro creando relazioni e facendo conoscere il nostro territorio» ha sottolineato nel suo messaggio, il vicepresidente della regione, Mario Anzil.

La titolare dell'azienda, New Life Contract, Ondina

IL FESTIVAL
DI SANREMO

Nino Frassica torna all'Ariston per la serata finale

Nino Frassica torna a Sanremo: l'indiscrezione, lanciata da Chi, trova conferma in ambienti dello spettacolo. L'attore sarà tra i protagonisti di Sanremo Top, due serate speciali in onda dopo il

festival, il 7 e il 14 marzo su Rai1, e Carlo Conti potrebbe coinvolgerlo sul palco dell'Ariston, probabilmente nella finale di sabato 28 febbraio, per lanciare il nuovo programma. L'anno scorso



Frassica era stato co-conduttore della seconda serata del festival di Conti, lasciando il segno con la sua comicità surreale e ironizzando sull'annuncio del vincitore («è da novembre che si sa...»), sull'audience («il 199 per cento di share»), tra un'esilarante biografia

dell'altro "co-co" Cristiano Malgioglio, una parodia di Affari Tuoi e l'ironia sulla tv del dolore. Tra i volti più amati del piccolo schermo, veste i panni del maresciallo Cecchini in Don Matteo ed è nel cast fisso del Tavolo di Che Tempo Che Fa, con Fabio Fazio sul Nove.



COME APPROFONDIRE

Tre libri
sulle storie

In occasione del Giorno del ricordo sono usciti per Mursia tre nuove titoli in uscita dedicati alle storie di Istria, Fiume e Dalmazia: "L'Iris", "Le donne e l'esodo giuliano-dalmata" e "Fiume addio!".

L'Iris, di Francesco Felicetti, racconta il lento sradicamento dei dalmati italiani, dagli ultimi decenni dell'Ottocento al primo grande esodo dalle città, dai paesi e dalle isole della Dalmazia dopo la prima guerra mondiale, quando si ritrovarono nel Regno dei serbi, dei croati e degli sloveni nel quale la convivenza era diventata un equilibrio importante.

"Le donne e l'esodo giuliano-dalmata. Memorie di una storia dimenticata", di Giuseppina Mellace porta al centro le donne: madri, figlie, sorelle, profughe che affrontarono la perdita della casa, la separazione dagli affetti, la vita nei campi e il difficile processo di ricostruzione.

"Fiume, addio! L'epopea fiumana dalla Seconda guerra mondiale al grande esodo 1940-1954" di Marino Micich, ripercorre quattordici anni cruciali della storia fiumana. —

in Italia che diventerà un vero e proprio esodo di centinaia di migliaia di persone nel 1945. Un incontrollato giustizialismo si diffuse in tutti i territori abitati da italiani, in cui aleggiava risentimento etnico e volontà di abbattere le presunte soverchie economiche sociali e il supposto sfruttamento perpetrato dagli italiani e si respirava per di più un'aria di resa dei conti per contrasti familiari che comportò casi di linciaggio e di violenze personali e persino stupri.

Moltissime furono le vittime incolpevoli di un cieco

panslavismo e revanscismo teso a spazzare via per intero la classe dirigente italiana, e i punti di riferimento delle comunità che avrebbero potuto intralciare un immediato affermarsi del socialismo jugoslavo. L'ordine dato da Tito ai suoi collaboratori e quindi all'intero esercito partigiano era chiaro "epurazione preventiva" e "intimidazione costante" che per la maggioranza degli italiani senza colpa comportò l'abbandono delle proprie case e di quella che sentivano essere la propria terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista spagnola Marta Azparren

Battisacco, ha spiegato che «questo progetto ha unito le generazioni dell'azienda, valorizzando le relazioni umane, le tradizioni e la materia».

La prossima residenza artistica vedrà protagonista l'artista fiorentino, Guido Mitidieri a Sagrado d'Isonzo con il progetto, Cose di Casa che dialogherà con le aziende carsiche di Cluster Legno Servizi, che mira a promuovere il patrimonio forestale e sostenibilità.

«La finalità di Peripheral Memories è quello di migliorare il benessere aziendale e il prodotto attraverso l'arte e la creatività», ha concluso, Chiara Isidora Artico. —

CINEMA

Signore & Signori
La borghesia di provincia
nel capolavoro di Germi

Sessant'anni fa usciva il film girato dal regista a Treviso Infedeltà, corruzione, perbenismo in un contesto patriarcale

L'ANNIVERSARIO

ELENA GRASSI

«Che resti tra noi!»: impera come una minaccia più che un rimprovero la battuta del dottor Castellan rivolta all'amico Gasparini e alla moglie Noemi, scoperti amanti, che chiude il primo episodio del capolavoro di Pietro Germi Signore & Signori, un presagio rivelatore di quel bisogno di salvare la faccia, nel nome di un perbenismo dominante all'epoca come pare ancora oggi, dopo sessant'anni. Il film uscì il 10 febbraio 1966, vinse il Gran Prix al festival di Cannes (oltre a molti altri premi), e si affermò come una delle vette della commedia all'italiana. La sceneggiatura è firmata dallo stesso regista con Age & Scarpelli e con il grande "script doctor" Luciano Vincenzoni, di cui il 7 marzo prossimo ricorre il centenario dalla nascita, in quella Treviso che fu presentata al mondo della settimana arte proprio con Signore & Signori.

LA POTENZA DELLA VERITÀ

Un'opera che ancora ispira, sorprende, conquista, per il suo essere capace di parlare al presente, grazie a una portata di verità rimasta intatta allo sguardo degli spettatori di ogni epoca e latitudine (già le prime proiezioni a Los Angeles come a Mosca mandarono il pubblico in visibillio). Verità innanzitutto nella trama, basata su tre accadimenti della vita personale di Vincenzoni, che svelò di essersi realmente finto impotente (come Gasparini) per poter possedere senza sospetti la moglie di un amico, mentre alla vicenda di un suo zio è ispirata la storia d'amore fedifraga tra i personaggi interpretati da Gastone Moschin e Virna Lisi, per arrivare al caso di cronaca che in quegli anni vide professionisti e imprenditori coinvolti in un fattaccio di prostituzione minorile. Ma c'è anche la verità dello spirito di Treviso, capoluogo della Marca "Gioiosa et Amorosa", con la "fontana delle tette" e il tiramisù offerto ai clienti dei bordelli. E infine la verità di quei nomi così evocativi, da monsignor Schiavon, emblema della chiesa sottomessa, all'avvocato Maschio, che difende gli amici dall'accusa



Gastone Moschin e Virna Lisi in una scena del film

di abuso sessuale. «Vincenzoni si distinse nella feconda stagione degli sceneggiatori italiani per il suo talento affabulatorio», ricorda il regista Alessandro Pondi, uno dei suoi ultimi assistenti, «sapeva convincere chiunque con il potere della parola, da produttori come De Laurentiis a registi come Leone, e soprattutto gli spettatori, portandoli a vivere le sue storie come fossero reali. Signore & Signori fu però una spina nel fianco, perché dopo il trionfo a Cannes si ruppe l'amicizia con Germi, che pare si fosse attribuito la totale paternità dell'opera. D'altronde Vincenzoni sosteneva che lo sceneggiatore lusinga la donna, la porta a cena, la seduce, ma poi, in camera da letto, arriva il regista».

IL PROTAGONISMO FEMMINILE

E il ruolo della donna che impone la sua personalità in un contesto patriarcale, emancipandosi dall'essere "oggetto" del maschile, è la modernità di Signore & Signori sottolineata da Ettore Canniello, che con l'associazione Vincenzoni di Treviso, promuove la cultura cinematografica alle nuove generazioni. «Quando presento il film nelle scuole», racconta Canniello, «i ragazzi colgono nel segno un tema fondamentale, quello del rapporto tra uomo e donna, in cui riconoscono l'ancora attuale scollamento tra la visione maschile predatoria e un'affermazione femminile che cerca invece amore, come il personaggio di Virna Li-

si, o riconoscimento sociale, come la moglie di Moschin, disposta a perdonare le corna pur di non rinunciare allo status di consorte di un funzionario di banca. Tutte le "Signore" sono ruoli forti, determinati, consapevoli, molto più dei "Signori".

L'OMBRA DELL'APPARENZA

Signore & Signori ha raccontato senza sconti le ombre di una borghesia profondamente provinciale, che si allungano fino alle più recenti produzioni audiovisive sul Nordest, come nella serie sul commissario Stucky, ispirata alla saga letteraria di Fulvio Ervas, andata in onda su Rai2 nel 2024. «Le infedeltà coniugali, la corruzione per nascondere i misfatti, la necessità di salvare le apparenze, sono temi dell'opera di Germi che ritroviamo anche nella serie», spiega Ervas, «ma se Signore & Signori è la coordinata zero, lo Stucky televisivo segna un'evoluzione molto più cruda, anche rispetto ai miei romanzi, che si affranca dal respiro caricaturale e allegro di Vincenzoni, per mostrarsi nella sua veste crime e rimandare alla complessità della società odierna». I personaggi indagati da Stucky si adoperano con ogni mezzo purché i loro vizi privati restino protetti dalle pubbliche virtù, portandoci in quella piazza dei "Signori", dove siamo seduti anche noi, osservando un mondo che cambia, pur restando nel suo umano dna, sempre, visceralmente, uguale a sé stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO GIOVEDÌ A UDINE

Dialoghi sul fumetto: Alessandro Baronciani alla Libreria Cluf



Il fumettista Alessandro Baronciani protagonista a Udine

Ha preso il via la rassegna di dialoghi sul fumetto dal titolo “sotto-Pelle”. Gli incontri avranno cadenza fissa fino all’estate, ogni terzo giovedì del mese alle 18.30 a Udine, alla Libreria Cluf di via Gemona. L’iniziativa prevede appuntamenti con fumettisti riconosciuti dalla scena nazionale o esperti del settore, i quali saranno presenti in collegamento online oppure personalmente in libreria.

L’approfondimento proposto è quello sul linguaggio specifico del fumetto, ma anche sulla passione per questo medium, che molti hanno acquisito da bambini e poi da ragazzi, capace però di ripresentarsi durante tutto il corso della vita, restando a volte magari latente dentro di noi, appunto sottopelle.

La libreria diventa quindi il luogo fisico dove toccare con mano i volumi a fumetti, poterli sfogliare, ripensare per costruire una propria biblioteca ideale, fatta di titoli conosciuti o da riscoprire, assieme ad altri che potranno accompagnare i lettori verso nuove ricerche linguistiche e figurative.

Gli autori non sono quindi invitati per la ormai consueta presentazione dell’ultimo lavoro pubblicato, ma presenti per suggerire percorsi di lettura, richiaman-

do i molti riferimenti letterari, cinematografici, musicali attraverso i quali hanno realizzato le proprie opere o ai quali si sono ispirati.

Il format è ideato per la libreria udinese da Roberto Franco e Riccardo Pasqual.

Dopo la presentazione dell’iniziativa a gennaio, che ha visto partecipare l’autrice Vanna Vinci, il primo vero appuntamento sarà giovedì 19 alle 18.30, con Alessandro Baronciani, autore di fumetti per Black Velvet e Bao Publishing (Una storia a fumetti, Quando tutto diventò blu, Le ragazze nello studio di Munari), ma anche illustratore, art director e grafico per la rivista Rumore e per i dischi di Tre allegri ragazzi morti, Prozac +, Bugo, Bau-stelle, Sick Tamburo, Marlene Kunz, oltre che musicista egli stesso con il gruppo degli Altro. Con Baronciani si parlerà dei modi e delle forme possibili di fare fumetto e delle molteplici strade che il fumetto può percorrere per raggiungere i lettori.

Amarzo la libreria ospiterà Matteo Alemanno, fumettista, disegnatore per le case editrici franco belghe Éditions Dupuis, Dargaud, su sceneggiature di Zidrou (proTECTO, Marina), illustratore (Disegnare Venezia per Comicout), oltre che docente di fumetto presso l’Accademia di Belle Arti di Venezia. —

UDINE

Anna Negri presenta il film sul padre



Domani, mercoledì 11, il documentario “Toni, mio padre” sarà proiettato alle 19 al Visionario di Udine e alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone, per il secondo evento di Aspettando Pordenone Docs Fest. Il film, diretto da Anna Negri, che sarà presente in sala, è un ritratto intimo e sincero del rapporto tra la regista e suo padre, Toni Negri, che intreccia memoria personale e storia collettiva in un dialogo profondo tra affetti, politica e libertà. Quando Anna aveva 14 anni, suo padre Toni Negri – professore di Scienze Politiche all’Università di Padova e figura centrale del movimento di contestazione degli anni ’70 – viene arrestato con l’accusa di essere il capo occulto del terrorismo italiano, reato da cui sarà poi proscioltto. Un evento che segna profondamente la vita della figlia. Quello che nasce come il racconto di una relazione padre-figlia si trasforma in un film sui traumi di due generazioni: un intenso corpo a corpo dialettico in cui piani personali, psicologici, ideologici e storici si intrecciano. Anna e Toni si ritrovano a Venezia davanti alla macchina da presa: Toni sa che è il suo ultimo viaggio in città, morirà sei mesi dopo, e Anna – che non ha mai vissuto con lui dopo l’arresto – lo accompagna cercando di recuperare il tempo perduto.

TAVAGNACCO

Al Teatro Bon Arlecchino nel futuro



Arriva nei teatri del Circuito Ert Arlecchino nel futuro, spettacolo ideato, scritto e diretto da Mariano Dammacco e interpretato da Serena Balivo e Mariachiara Falcone. Un lavoro che unisce il gusto della Commedia dell’Arte e la forza del teatro d’autore contemporaneo, proiettando la maschera più popolare della tradizione italiana in un racconto sorprendente, ambientato nel Nord Italia esattamente tra cent’anni. Arlecchino nel futuro andrà in scena giovedì 12 al Teatro Luigi Bon di Colugna e venerdì 13 febbraio al Teatro Comunale di Polcenigo. Lo spettacolo ritornerà nel Circuito ERT per altre tre serate a fine mese: giovedì 26 febbraio a San Daniele, venerdì 27 febbraio a Cividale e sabato 28 febbraio a Lestizza. Tutte le repliche inizieranno alle 20.45. Nel futuro immaginato da Dammacco, l’umanità non è stata cancellata da catastrofi o guerre atomiche, ma vive in un mondo dove il caldo è diventato insopportabile e la sopravvivenza sembra possibile solo attraverso una grande migrazione sulla Luna, nuovo luogo di speranza e promessa di una vita migliore. Attraverso il linguaggio della farsa e dello scherzo, Arlecchino nel futuro guarda al domani per parlare con lucidità e ironia del presente.



I CONCERTI DELL’ESTATE

Estate di Stelle: la voce di Giorgia in Piazza Grande a Palmanova

Appuntamento il 17 luglio con il G Summer
Il sindaco Tellini: «Sarà una serata speciale»

Sulla scia del tour nei palazzetti attualmente in corso, con il quale sta macinandosold out in tutta la penisola, la meravigliosa Giorgia, voce fra le più amate della musica italiana di sempre, annuncia i concerti estivi della tournée dal titolo “G Summer”. Questo nuovo progetto live vedrà l’artista protagonista nei festival, nelle arene e in alcune delle più suggestive venue dell’estate, tra cui la splendida Piazza Grande della città patrimonio Unesco di Palmanova, per l’unico esclusivo

concerto in Friuli Venezia Giulia in programma venerdì 17 luglio.

«Si arricchisce ancora il calendario degli eventi musicali dell’estate a Palmanova. Un grande annuncio per una delle più grandi voci italiane – ha commentato Giuseppe Tellini, sindaco di Palmanova - La meravigliosa voce di Giorgia saprà dialogare con la bellezza di Piazza Grande gremita per una serata speciale, una di quelle che, chi sarà presente, ricorderà per molto tempo. La Piazza di Palmanova farà da suggestivo scenario, accom-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Lavoreremo da grandi 14.40-17.05-19.00 Le cose non dette 14.30-16.45-19.00 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.20 Sentimental Value 16.30-19.10 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 19.00 Pretty Woman 4K 20.50 Ultimo schiaffo 14.20 La Grazia 14.30-21.40 L'agente segreto V.O. 20.55 Marty Supreme 16.20-21.25 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 16.35-21.15 Hamnet. Nel nome del figlio 19.00 GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Un Semplice Incidente 17.30 Okul Nas - Attorno a noi 20.00	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini, 6 Buen Camino 16.05-18.35-21.45-22.25 Le cose non dette 16.15-18.15-19.00-21.00 Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-17.00 L'agente segreto 19.15 Hamnet. Nel nome del figlio 17.20-18.50-20.45 Lavoreremo da grandi 17.25-20.20 Pretty Woman 4K 20.30 Marty Supreme 19.50-21.50 Agata Christian... 16.35-18.50-19.20-21.30 Anaconda 16.20-22.00 Spongebob... 16.00 La Grazia 17.40-21.15 Sentimental Value 16.25 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 19.30 Greenland 2 - Migration 16.00 Send Help VM14 22.05	TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Agata Christian... 15.30-18.00-20.30 Stray Kids: the dominATE Experience 15.00-17.00 Greenland 2 - Migration 20.30 L'agente segreto 20.00 Lavoreremo da grandi 15.00-18.00-20.45 Le cose non dette 15.00-16.00-17.30-18.30-20.30 Marty Supreme 15.00-18.00-21.00 Zootropolis 2 15.00-17.30 Send Help VM14 18.30-21.00 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 15.00-17.30 Pretty Woman 4K 18.00-20.30 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario V.O. 20.30 Anaconda 15.30-20.45 Buen Camino 15.00-16.00-17.30-20.30 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Lavoreremo da grandi 17.30-20.15	Marty Supreme 20.30 Il portiere di notte 17.40 Agata Christian... 20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Lavoreremo da grandi 17.30-19.10-21.10 Le cose non dette 17.00-21.00 Buen Camino 19.00 Agata Christian... 17.00-19.00 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 21.00 Stray Kids: the dominATE Experience 17.45 Marty Supreme 20.40 Sentimental Value 17.40-20.45 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.20 Pretty Woman 4K 20.50	Agata Christian... 17.50-20.30 Spongebob... 16.10 Anaconda 18.40-21.10 Buen Camino 16.15-18.30 Norimberga 20.10 Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 18.00 Le cose non dette 20.40 Marty Supreme 17.00 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 Lavoreremo da grandi 16.30-21.00 Marty Supreme 18.15-21.15 Le cose non dette 16.15-18.30 Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-18.45 La Grazia 16.00 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 18.30 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 Le cose non dette 18.50 Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 18.40	Conan, il ragazzo del futuro 45° anniversario 20.40 Marty Supreme 21.30 Send Help VM14 22.50 Zootropolis 2 16.00 Stray Kids: the dominATE Experience V.O. 16.00-19.10 Greenland 2 - Migration 18.10 Pretty Woman 4K 18.30-21.10 Agata Christian... 17.00-21.40 Spongebob... 16.10 Anaconda 20.00-22.30 Buen Camino 19.30 Hamnet. Nel nome del figlio 19.00-21.50 Lavoreremo da grandi 17.30-22.20 MANIAGO MANZONI Via Regina Elena, 20 0427/701388 Primavera 21.00 SPLIMBERGO CINEMA MIOTTO Via Barbacane, 15 042/7951949 La Grazia 21.00
---	---	--	--	--	---



Appuntamento con Giorgia per Estate di stelle venerdì 17 luglio in Piazza Grande a Palmanova

gliendo lei e gli altri artisti ospiti dell'Estate di Stelle".

"G" è certificato disco d'oro. Dopo aver conquistato le classifiche debuttando al #1 degli album più venduti, l'ultimo disco di inediti di Giorgia conquista questo nuovo traguardo (dati Fimi-Niq). Un nuovo riconoscimento che va ad aggiungersi ai successi dell'ultimo anno, dal doppio platino per "La cura per me" che ha superato i 165 milioni di stream globali diventando il secondo singolo più venduto del 2025, agli oltre 100.000 biglietti venduti per i live, passando dalla conquista dei vertici di tutte le classifiche radio con i singoli estratti da "G". Oltre al tour nei palasport che la vedrà protagonista a marzo, Giorgia sarà in concerto nel corso della prossima estate con "G - Summer", 12 date in alcune delle più belle location estive tra cui due appuntamenti speciali all'Arena di Verona e alla Reggia di Caserta.

Giorgia, una delle voci più potenti e versatili della musica italiana, debutta nel 1994 con l'album "Giorgia", che include il successo "E poi". Nel 1995 vince il Festival di Sanremo con "Come saprei", ottenendo anche il Premio della Critica. Da allora colleziona dischi di plati-

no e hit indimenticabili come "Gocce di memoria", "Girasole", "Di sole e d'azzurro" e "Quando una stella muore". Duetta con artisti internazionali come Pavarotti, Ray Charles e Alicia Keys. Nel 2018 omaggia Mina con l'album "Pop Heart". Nel 2023 torna in gara a Sanremo con "Parole dette male" e pubblica l'album "Blu". Con milioni di dischi venduti, è un'icona della musica italiana, amata per la sua tecnica impeccabile e il timbro unico. Nel 2024 debutta anche come conduttrice televisiva, guidando il talent show X Factor, dove mostra un nuovo lato della sua arte e della sua personalità. L'ultima apparizione al Festival di Sanremo risale allo scorso anno con il brano "la cura per me", certificato doppio disco di platino.

Fra i concerti già annunciati per la rassegna Estate di Stelle troviamo i live di Fiorella Mannoia (23 luglio) e Litfiba (11 agosto).

I biglietti per il concerto di Giorgia, organizzato da Zenit, in collaborazione con Regione, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", saranno in vendita sui circuiti Ticketone dalle 11 di martedì 10. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. —

PORDENONE

La Giornata della Commedia dell'arte



Tempo di Carnevale e di maschere che tornano a farsi guida. L'Atelier Porto Arlecchino di Pordenone celebra la Giornata mondiale della Commedia dell'Arte 2026 con la prima tappa del progetto "Maschere di stagione", un percorso che intreccia teatro, ritualità e calendario civile, restituendo alle feste il loro significato originario. L'idea è semplice e ambiziosa insieme: rileggere i passaggi dell'anno attraverso l'immaginario delle maschere, mettendo in dialogo Arlecchino e i suoi compagni con figure medievali e ancestrali. Si parte sabato 14 alle 20, nella sede di via Meduna, con "San Valentino a Porto Arlecchino" e la performance-concerto "Vizi e virtù in scena con Arlecchino", un attraversamento ironico e musicale delle passioni umane. Martedì 17, alle 20, "Carnevale Grasso a Porto Arlecchino" apre le porte del laboratorio con la presentazione del programma e la lezione aperta "Il mestiere del mascheraio": occasione per scoprire come nasce una maschera, fra cuoio, gesto e carattere. Sabato 21, alle 20, la performance "Vizi e virtù in scena con Arlecchino" torna in scena con Spiritualità delle maschere, a sottolineare il legame fra comicità e dimensione rituale Seguiranno appuntamenti il 25 febbraio. Info: portoarlecchino.com, 340 4723421. (c.s.)

PRATA

Danila Stalteri al Teatro Pileo



"Manco fossi Laura Chiatti" è lo spettacolo in arrivo giovedì 12 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, alle 21, protagonista Danila Stalteri, nell'ambito della Stagione di Prosa e musica promossa dal Comune e Ortoteatro. È un titolo che è già una dichiarazione d'intenti: ironico, spiazzante, irriverente, dal debutto nel 2015 il monologo ha attraversato l'Italia - dalle cantine da cinquanta posti ai grandi teatri, fino al Globe Theatre - conquistando pubblico e critica e diventando un piccolo cult, citato anche su testate nazionali e Dagospia. In scena Stalteri, autrice e interprete, si moltiplica in una vertiginosa girandola di personaggi: un pedagogo russo impenetrabile, un'insegnante americana sopra le righe, aspiranti attrici sull'orlo di una crisi di nervi, attori pronti a distribuire curriculum perfino ai funerali. E poi telefonate indesiderate, agenti-playboy, consigli improbabili per "sfondare". Con ritmo serrato, canto e danza, lo spettacolo scardina i cliché dello showbusiness e mette a nudo, giocando con gli stereotipi del mondo dello spettacolo, fra risate e lampi di realismo, la fragilità di chi insegue il palcoscenico come un destino. Il finale resta aperto: a decidere se sia favola o disincanto sarà il pubblico. (c.s.)

VENERDÌ E SABATO AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI AQUILEIA

Alla scoperta dei bronzi di San Casciano Due giornate di eventi con esperti

Venerdì 13 e sabato 14 il Museo archeologico nazionale offre al suo pubblico nuove occasioni di approfondimento e confronto sui temi legati all'esposizione dedicata ai bronzi di San Casciano e all'archeologia di contesti legati ad acque termali. Due giorni dedicati all'approfondimento e alla restituzione al pubblico di quanto emerso nelle indagini archeologiche a San Casciano dei Bagni, in concessione al Co-

mune e condotte dall'equipe di ricerca dell'Università per Stranieri di Siena (Centro Cadmo-Centro di Archeologia per le Diversità e le Mobilità preromane), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Venerdì 13 alle 15.30 Ludovico Rebaudo, professore associato di archeologia classica all'Università degli Studi di Udine ed esperto conoscitore

di bronzi antichi, presenterà al pubblico il catalogo della mostra. Il volume, edito da Treccani e aggiornato con i reperti di più recente ritrovamento, è acquistabile presso il bookshop del museo. A seguire, il pubblico avrà la possibilità di ascoltare dalla viva voce di alcuni dei protagonisti delle indagini archeologiche nel sito di San Casciano dei Bagni le più recenti novità e scoperte, anticipate alla stampa solo di recente. Saranno ospiti Marco Pacifici,



Una delle sale che ospitano la mostra dei bronzi di San Casciano

Helga Maiorana e Mattia Bischeri. Alle 17.15, Jacopo Tabolli presenterà il volume di Maddalena Bassani, professoressa di archeologia classica a Iuav di Venezia, dal titolo "Adriatico salutare. Archeologia del termalismo dal Fons Timavi e al Fons Aponi", edito dall'Erma di Bretschneider.

Sabato 14 febbraio dalle ore 10 alle ore 12 sono previste visite guidate alla mostra a cura degli archeologi e dei ricercatori del team di ricerca. Due i turni di visita, con partenza alle 10 e alle 10.15. La partecipazione alla visita è possibile solo con prenotazione obbligatoria a museo@aquileiaeventi@cultura.gov.it / 0431 91016 e in questo caso è compresa nel costo del biglietto di ingresso al museo. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Quattro serate dedicate al western al femminile A Zoppola di scena Argo



A Pordenone quattro serate dedicate al western al femminile

CRISTINA SAVI

Cinema, natura e teatro si intrecciano negli appuntamenti in programma, fra un cineforum che sfida le abitudini dello spettatore, un incontro che trasforma il profumo in racconto e uno spettacolo che affronta la memoria attraverso lo sguardo di tre generazioni di donne.

Il ciclo "A scatola chiusa 2026" proposto dalla Mediateca di Cinemazero di Pordenone, al via domani, alle 20.45, è forse la proposta più curiosa. Quattro serate, quattro film a sorpresa, un unico indizio: il tema "westHERn", ovvero il western declinato al femminile. Non è il classico cineforum con titoli annunciati e percorsi rassicuranti, ma un esperimento di fiducia fra organizzatori e pubblico. Si entra in sala senza sapere quale film sarà proiettato, pronti a lasciarsi sorprendere da capolavori sconosciuti o da opere meno note, da raffinate incursioni d'essai a B-movies ingiustamente dimenticati. Il filo rosso è la presenza di donne protagoniste in un genere che l'immaginario collettivo ha sempre raccontato come maschile per eccellenza. Eppure, già dagli anni Cinquanta, il western ha saputo incrinare questa immagine monolitica, restituendo centralità a

figure femminili complesse, autonome, talvolta ribelli. L'idea è esplorare queste traiettorie inattese, dimostrando quanto il cinema della frontiera sia meno prevedibile di quanto si pensi.

Sempre domani, La Compagnia delle rose di Pordenone propone nell'auditorium del Palazzo del Fumetto, alle 17, l'incontro **Fragranza di rose. La seduzione ha inizio dal profumo**, con il maestro giardiniere per antonomasia Carlo Pagani. Pioniera nella riscoperta e valorizzazione delle rose antiche in Italia, guiderà il pubblico in un percorso sensoriale fra varietà celebri e sorprendenti, dove il profumo diventa memoria, evocazione, identità. Non solo botanica, ma cultura del paesaggio e consapevolezza del giardino come patrimonio vivo.

Oggi, intanto, nell'Auditorium comunale di Zoppola, andrà in scena alle 20.45, per il circuito Ert, **Argo**, diretto da Serena Sinigaglia e interpretato da Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta. Ispirato al romanzo "Storia di Argo" di Maria Grazia Ciani, il testo di Letizia Russo rilegge il tema dell'esodo istriano attraverso il confronto tra tre generazioni di donne e il peso della memoria. Una riflessione delicata e necessaria su ciò che resta, anche quando si è costretti a partire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Quel volo sull'Olympia fa il giro del mondo

CORTINA

L'incidente in pista occorso a Lindsey Vonn ha fatto il giro del mondo, scatenando le reazioni più disparate. A tal proposito non è passata inosservata l'indiscrezione avanzata nella mattinata di ieri dal noto The Guardian, quotidiano del Regno Unito, che ha parlato di "atleta in terapia intensiva, anche se non in pericolo di vi-



La caduta vista dal centro stampa

ta" e addirittura di "macabro finale". Usa Today ha titolato "cuore spezzato" l'infortunio della Vonn, rimarcandone la brutalità della caduta. Diverse tv hanno dedicato ampi servizi, con collegamenti in diretta dalla conca ampezzana, sulle condizioni della campionessa del Minnesota. "Heartbreaking" (straziante) uno dei termini più utilizzati, a sottolineare an-

che le urla di dolore dell'atleta che hanno colpito al cuore milioni di appassionati di sport invernali d'oltre Oceano. Cbs, Us Weekly e poi ancora la nota Espn, emittente televisiva sportiva statunitense per eccellenza che non ha risparmiato qualche critica nella circostanza al ritorno in pista della Vonn nonostante l'infortunio di Crans Montana. —

G.D.R.

Vonn

Tibia frantumata

«Ci ho provato»

Lindsey dopo l'incidente racconta l'infortunio e il suo sogno infranto sull'Olympia
«A volte non realizziamo i sogni che sappiamo di poter avere ma giusto tentare»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Dall'ospedale di Treviso, dove da domenica, dopo la terribile caduta durante la libera olimpica sulla pista Olympia di Cortina, è ricoverata nel nuovo reparto di rianimazione generale della cittadella della salute, Lindsey Vonn con un lungo messaggio diffuso sui social ieri sera spezza il silenzio che era calato attorno a lei.

E lo fa, come al solito, in modo dirompente e con parole cariche di significato. «Ieri il mio sogno olimpico non è finito come lo sognavo - ha scritto la 41enne tornata alle gare dopo 6 anni proprio per inseguire il successo a cinque cerchi nella "sua" Cortina e che aveva gareggiato con un legamento del ginocchio rotto -. Non era un finale di un libro di storie o una coda di fata, era solo vita. Ho osato sognare e avevo lavorato così duramente per realizzarlo. Perché nelle corse di sci in discesa la differenza tra una linea strategica e un infortunio catastrofico può essere piccola di 5 pollici».

Poi il racconto della caduta dopo 13 secondi di gara: «Ero semplicemente 5 pollici troppo stretta sulla linea quando il mio braccio destro si è aggranciato all'interno del cancello, torcendomi e ha causato il mio incidente. Il mio crociato anteriore e le ferite passate non hanno nulla a che fare con il mio incidente. Purtroppo, ho riportato una complessa frattura della tibia che è attualmente stabile ma richiederà molteplici interventi chirurgici per sistemare correttamente».

Molteplici interventi, due gli sono già stati fatti in queste ore nel centro della Marca. Poi



I fiori inviati a Lindsey in ospedale dal presidente del Veneto Stefani

ancora sulla scelta di tornare a gareggiare dopo lungo tempo e pure di sciare dopo il crac al ginocchio a Crans Montana so-

lo una settimana prima dei Giochi: «Mentre domenica non è finita come speravo, e nonostante l'intenso dolore fisico che ha

«Stare al cancello di partenza è stata una sensazione incredibile che non dimenticherò mai. Sapere che ero lì ad avere la possibilità di vincere è stata una vittoria in sé. Sapevo anche che correre era un rischio»

causato, non ho rimpianti. Stare al cancello di partenza è stata una sensazione incredibile che non dimenticherò mai. Sa-

Il momento in cui Vonn domenica perde il controllo degli sci sull'Olympia delle Tofane e cade rovinosamente: per lei, soccorsa con l'elicottero, il ricovero all'ospedale di Treviso

pere che ero lì ad avere la possibilità di vincere è stata una vittoria in sé. Sapevo anche che correre era un rischio. È sem-

pre stato e sarà sempre uno sport incredibilmente pericoloso».

Poi il finale. Da star, con in-

A BORMIO DELUSIONE PER LE COPPIE AZZURRE

Combinata: Franzoni fa, Vinatzer disfa Così il podio è affare Svizzera-Austria

BORMIO

Che peccato. Niente da fare per l'Italia nella combinata a squadre, disciplina all'esordio nel novero olimpico, nonostante l'ottima prima manche di discesa, chiusa con Giovanni Franzoni al primo posto e Dominik Paris in quinta. Nel mezzo predominio numerico appannaggio della Svizzera col secondo posto di Odermatt, il terzo di Monney

ed il quarto di Franjo Von Allmen. I dolori sono arrivati nella seconda manche dedicata alla specialità dello slalom dove Tommaso Sala (in coppia con Paris) prima e soprattutto Alex Vinatzer poi (quest'ultimo compagno di Franzoni) non sono riusciti a ripetere una prestazione da podio. Alla fine l'Italia saluta amaramente il quinto posto della coppia Paris-Sala (team Italia 2) e addirittura il

settimo di Franzoni-Vinatzer (team Italia 1), con la medaglia d'oro conquistata dal team Svizzera 2 composto da Franjo Von Allmen e Tanguy Nef, quest'ultimo nello slalom capace di risalire dalla quarta posizione del compagno alla prima. Argento ex equo per il team Svizzera 1 composto da Loic Meillard e Marco Odermatt e il team Austria 1 composto dai "veterani" Feller e Kriechmayr, setti-

mi dopo la prova di discesa. L'ex equo cancella la medaglia di bronzo, primo caso di Milano-Cortina. Inevitabile il rammarico in casa Italia per una prova che ha dimostrato per l'ennesima volta come gli ottimi risultati della velocità al momento non vengano supportati da ciò che invece avviene nelle discipline tecniche. Da segnalare il quattordicesimo posto della coppia composta da Mattia



Casse (dodicesimo in discesa) e Tommaso Saccardi. Fuori causa sin dal mattino la quarta ed ultima coppia az-



Speciale Olimpiadi

Chapeau Sofi: grazie Cortina e un pensiero per Elena

CORTINA

Il ringraziamento di vero cuore all'amata Cortina con cui il feeling è forte più che mai ed una carezza all'indimenticata Elena Fanchini: Sofia Goggia racchiude in un lungo ed accorato post tutta la gratitudine per la medaglia di bronzo conquistata domenica in discesa. Con una dedica speciale, rivolta a Elena Elly Fanchini che l'8 feb-



Sofia Goggia felice con il bronzo in discesa

braio di tre anni fa moriva prematuramente dopo aver combattuto a lungo la malattia. «L'8 febbraio è un giorno speciale, che non dimenticherò mai – ha scritto la Goggia, – credo fermamente che in questa medaglia ci sia stata anche la carezza di una nostra compagna scomparsa tre anni fa, compagna che continua a vivere nei nostri cuori».

Intanto oggi la bergamasca sarà

impegnata nella combinata, disciplina nuova per quanto riguarda le gare olimpiche. Gareggerà in coppia con Lara Della Mea. In pista altre tre coppie: Laura Pirovano (discesa) – Martina Peterlini (slalom), Nicol Delago (discesa) – Anna Trocker (slalom) e Nadia Delago (discesa) – Giada D'Antonio (slalom). Discesa alle 10.30, slalom decisivo alle 14. —

G.D.R

Della Mea con Goggia per stupire

La slalomista tarvisiana debutta ai Giochi con la discesista nella combinata «Quando scio libera so di poter esprimermi al meglio: qui voglio divertirmi»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Lara Della Mea, tarvisiana di Camposso, 27 anni appena compiuti e festeggiati sullo Zoncolan, è pronta a scrivere la sua prima pagina olimpica in quest'edizione di casa. Oggi sulle nevi di Milano-Cortina 2026, debutterà ai Giochi Invernali nella Combinata, specialità che unisce velocità e tecnica, istinto e lucidità. In squadra con la già medagliata Sofia Goggia, bronzo nella discesa sulle Tofane e in grande condizione, Lara vivrà una giornata decisamente intensa: alle 10.30 la bergamasca aprirà con la discesa, alle 14.30 toccherà a lei affrontare lo slalom speciale.

Dopo una stagione di costante crescita, fatta di continuità e dei migliori risultati in carriera tra slalom e gigante, Della Mea arriva all'appuntamento a cinque cerchi con consapevolezza nuova e con un sogno tutt'altro che nascosto.

Essere dentro all'evento clou per un atleta delle discipline invernali. Che sensazione è?

«È un'emozione inspiegabile e un onore che tocca a pochi. Sto avendo sensazioni completamente diverse da quelle vissute a Pechino. L'arrivo da un infortunio, non ero in una forma competitiva e avevo pochissime gare nelle gambe. Questa volta è tutta un'altra storia. Voglio giocare le mie carte».

Come stai fisicamente?
«Sto bene. Arrivo da una sta-



Lara Della Mea, 27 anni di Tarvisio: per lei poi anche gigante e speciale

gione in crescita continua, sia in slalom che in gigante. Ho trovato solidità, continuità e anche i miei migliori risultati di carriera, ed è quello che cerco».

L'aspetto emotivo e psicologico?

«Sono tranquilla, nonostante la grandezza dell'appuntamento anche se certo, prima delle gare nervosismo e adrenalina saliranno, per me come per gli altri atleti. Lo scopo è divertirmi, come sempre, e cercare di non pensare troppo. Quando riesco a sciare libera, so di potermi esprimere al meglio».

È la tua prima Olimpiade "vera". Quanto l'hai desiderata?

«Come atleta mi sono sempre focalizzata sugli obiettivi

Hai trovato tempo per te prima dei Giochi?

«In realtà ho avuto pochi momenti liberi, ma me li sono ricavati. Anche solo piccoli spazi aiutano a staccare».

In questa stagione sei riuscita a migliorare anche il tuo pettorale di partenza.

«Sì, ed è una cosa che mi rende contenta. La continuità mi ha permesso di abbassare il pettorale sia in slalom che in gigante, arrivando alle Olimpiadi con condizioni migliori per giocarmela».

Rituali o gesti scaramantici pre-gara?

«No, niente di particolare. Solo la ricerca della concentrazione giusta».

Cosa porterai con te a Milano-Cortina?

«Le persone più che le cose. Mi fa piacere che vengano la mia famiglia e i miei amici a vedermi. È bello sentirli vicini».

Un pensiero a Federica Brignone, tornata subito competitiva.

«È stato sorprendente. Il suo recupero così veloce dimostra che è una fuoriclasse. So cos'è un infortunio e ci vuole coraggio per riprendere gli sci, ma il rischio fa parte del gioco e ognuna di noi è troppo innamorata di quello che fa per mollare».

Edopo i Giochi?

«Non ci penso. Ora conta il presente. Per ora penso a godermi questi Giochi in casa».

Il Friuli la guarda con orgoglio, Tarvisio dopo aver ospitato a gennaio la Coppa del Mondo aspetta ora di vedere il suo diamante più prezioso brillare sulle piste di Milano-Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coraggiamento a tutti a coltivare i sogni: «E come le corse di sci, si rischia nella vita. Sogniamo. Noi amiamo. Saltiamo. E a

volte cadiamo. A volte i nostri cuori sono spezzati. A volte non realizziamo i sogni che sappiamo di poter avere. Ma questo è anche il bello della vita; possiamo provare. Ci ho provato. Ho sognato. Ho saltato. Spero che se togliete qualcosa al mio viaggio sia che abbiate tutti il coraggio di osare grandemente. La vita è troppo breve per non rischiare su se stessi. Perché l'unico fallimento nella vita è non provarci. Io credo in te, proprio come tu hai creduto in me».

Così la star ha chiuso una giornata in cui era stata circondata dall'affetto non solo della struttura sanitaria e del team Usa. Da segnalare il bel gesto del Governatore del Veneto Stefani che le ha fatto recapitare un mazzo di fiori. Anche il grande Alberto Tomba ha lodato la tenacia della fuoriclasse. «Ma forse a Saint Moritz in Coppa avrebbe fatto meglio a non andare e concentrarsi solo su Cortina», ha detto. —

G.D.R

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zurra composta da Schiedere e Kastlunger. —



Speciale Olimpiadi

Individuale:
c'è Giacomel
Occhio alle code
in val Pusteria

ANTERSELVA

Si torna a gareggiare oggi all'arena del biathlon: c'è la 20 km maschile Individuale e l'Italia, dopo lo splendido argento di domenica nella mista, punta molto su Tommaso Giacomel. Il trentino di Imer nel Primiero 25 anni ha già preso confidenza con il podio e oggi è tra i favoriti. È il secondo in Coppa del mondo, a 37 punti dal francese Eric



Tommaso Giacomel in azione nella staffetta

Perrot, lo scorso anno ai Mondiali di Lenzerheide vinse l'argento. Un anno fa finì proprio dietro a Perrot, con un solo errore nei 4 poligoni e davanti a un altro francese Fillon Maillet. Gli altri azzurri saranno Patrick Braunhofer, Elia Zeni e Lukas Hofer in ottima forma, visto anche il 3° posto nella Mass start di Coppa a Nove Mesto. Qui però non si parte tutti assieme ma "a cronometro",

ad ogni bersaglio mancato un minuto di penalità. Occhio all'altro francese Jaquelin, allo svedese Samuelsson e ai norvegesi. Oltre a Uldal e Laegreid come starà Botn dominatore della prima parte di Coppa e poi ai box per infortunio? E dopo il caos code di domenica sera appello degli organizzatori ai tifosi: salite ad Anterselva con grande anticipo—

A.S.

LASTORIA

ANTONIO SIMEOLI

Lei domenica, poco prima delle 15, inseguiva, sparava, colpiva, volava, ballava felice per aver trascinato la staffetta mista dell'Italia all'argento olimpico in casa. Loro due cercavano con un telefonino, un tablet, qualcosa per non perdersi l'impresa di Lisa Vittozzi, impegnati com'erano nel mandare avanti gli sport della neve, come fanno ogni giorno nell'ombra centinaia di tecnici e addetti ai lavori.

Sono Nicola Selenati, 55 anni e Enrico Tach, 51, rispettivamente primi allenatori nel fondo e nel tiro di Lisa.

Guide perciò extra-lusso per andare alle origini del fenomeno (ritrovato) Vittozzi. Perché, ridi e scherza, ormai la sappadina è sulla breccia del biathlon da quasi dieci anni, tanto che la Forestale, che la arruolò a 18 anni, non era ancora confluita nei Carabinieri.

CALCIATRICE MANCATA

Selenati, sappadino che allena i ragazzini dei gloriosi Camosci (vedi allori di Pietro Piller Cottler, Silvio Fauner e altri) s'imbatte in una Lisa dodicenne. «Arriva questa ragazza vivace – spiega l'allenatore –. Sapeva già bene quello che voleva. Ricordo che era fortissima a giocare a calcio, ci metteva l'anima nelle partitelle, credo sperasse sotto sotto di sfondare nel calcio. Ha iniziato a fare fondo per divertimento, l'ho seguita fino a 17 anni quando è entrata nel Gruppo sportivo della Forestale. Ma dai 14 ai 16 anni, per problemi alla schiena, è dovuta stare ferma». Qui la famiglia ci ha messo un carico da novanta, il resto l'hanno fatto i Camosci. «Il 99 per cento dei giovani costretti allo stop a quell'età mollano, quando è tornata invece ho capito

Alle origini di Vittozzi

Quando prima del biathlon Lisa a Sappada sognava di diventare calciatrice



Lisa Vittozzi, carabiniere di 31 anni, dopo l'argento con la staffetta domani è attesa alla seconda gara delle Olimpiadi: l'Individuale

che avrebbe sfondato nello sci: Lisa ha una forza di volontà straordinaria». Sci o biathlon?

«Aveva fisicamente una marcia in più, sciava paradossalmente meglio a tecnica classica che nella libera, quella che si usa nel biathlon. A 16 anni le ho detto: sci o biathlon, scegli

tu...».

TALENTO INNATO

Qui era già entrato in scena l'altro protagonista di questo racconto, Enrico Tach. Ora è responsabile del biathlon per il Comitato Fisi Fvg. Ex biatleta azzurro delle Fiamme Gialle,

qualche gara di Coppa del mondo all'attivo, d'estate faceva provare ai giovani fondisti della zona il tiro con la carabina ad aria compressa. «Ci ho messo poco a capire che quella ragazza sarebbe andata lontano al poligono», spiega l'allenatore che, curiosamente, ora a

Sappada è anche vicino di casa della campionessa. Come fa uno ad accorgersi a 12 anni di avere davanti una potenziale fuoriclasse?

«Semplice – racconta Tach – quando spiegavo la tecnica di tiro lei capiva le cose al volo e le metteva dopo un attimo in

pratica. Se abbiamo però una delle biatlete più forti al mondo lo dobbiamo alla pista di Forni Avoltri, la Carnia Arena, seconda in Italia solo all'impianto di Anterselva. Grazie a un visionario come Emanuele Ferrari (ex sindaco ora consigliere regionale in Fvg ndr) è stato possibile avvicinare al biathlon decine di atleti». E a Sappada e nel Comelico, e non solo visto il successo mondiale della carabiniere sappadina, i ragazzini che sognano di imitarla sono tantissimi.

«Ai miei tempi – continua Tach – eravamo in 5-6 ragazzini a fare biathlon, ora sono oltre una cinquantina che gravitano attorno all'impianto di Piani di Luzza». Una specie di effetto-Sinner, Tomba o Compagnoni, per restare nel mondo degli sport invernali».

EMOZIONI A RAFFICA

Per il finale bisogna tornare a domenica, Selenati all'ora della staffetta è a Sappada direttore di gara dello «Ski for fun», a un certo punto sgattaiola via e riesce a vedersi le frazioni di Wierer e Vittozzi.

«E quando assisto a queste prestazioni – spiega commosso – rivedo sempre il film della vita di Lisa, capace di andare oltre le difficoltà». Tach? Era in pulmino con i giovani biatleti del Fvg che tornavano dalle gare in Val d'Aosta. «Guido, i

I primi allenatori di fondo e tiro della campionessa: un talento innato

ragazzi mi raccontano, poi sosta obbligata all'autogrill per vedere la gara di Lisa. I ragazzi trepidano. Io invece so che lei quei tiri decisivi non li sbaglia mai. E guardi che le Olimpiadi per la nostra campionessa sono appena iniziate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO

Pellegrino, altro assalto al podio

Per Barp sono prove di staffetta

Ilario Tancon

Dopo quello di Elia Barp, domenica nello skiatlone, oggi è esordio olimpico per Iris De Martin Pinter. La ragazza di Padola, classe 2004, è una delle quattro azzurre che l'italfondo schiera nella sprint in tecnica classica che va in scena in Val di Fiemme. Con la carabiniere della Val Comelico ci sono la trentina Nicole Monsorno, l'altra trenti-

na Caterina Ganz (il cui cognome rivela origini bellunesi, falcadine per la precisione) e la valdostana (anche in questo caso il cognome tradisce l'ascendenza bellunese) Federica Cassol. Iris rappresenta per lo sci di fondo azzurro molto più di una promessa. In quest'ultima stagione, chiamata a far parte della nazionale maggiore, si è espressa su livelli molto alti. Il momento più alto è stato il sesto

posto ottenuto nella sprint skating di Coppa del Mondo a Oberhof (Germania), lo scorso 17 gennaio. Al di là dei piazzamenti, a impressionare sono stati il coraggio e l'autorevolezza con la quale Iris è sempre scesa in pista. Oggi a sostenerla in Val di Fiemme ci sono il papà Elio e la mamma Elena (ottimi fondisti), le sorelle Veronica (che abita vicino alle piste olimpiche, a Cavalese) e

Arianna e altri amici e supporter dal Comelico.

In ambito maschile la sprint vedrà al via il capitano azzurro, il valdostano di Nus Federico Pellegrino, che nella sprint si è messo al collo l'argento sia a PyeongChang 2018 sia a Pechino 2022, i trentini Simone Mocellini e Simone Daprà e il bellunese di Trichiana Elia Barp. Quest'ultimo ha debuttato ai Giochi domenica, nello skiatlone che l'ha visto conquistare un gran bel 14° posto. Quest'anno è salito due volte sul podio nella team sprint e la gara odierna gli servirà (anche) per affinare gli automatismi in vista dell'impegno a squadre che lo vedrà affiancato a Pellegrino. Nella sprint individuale, che quest'anno



Il bellunese Elia Barp

ha frequentato solo parzialmente, vanta un 5° posto come miglior risultato (febbraio 2024 a Canmore, Canada).

Come detto, chi sa bene come si fa a salire sul podio olimpico della sprint è Pelle-

grino. Che ambisce, evidentemente, a ripetersi e rifarsi dalla prestazione dello skiatlone di domenica, gara per la quale nutriva speranze diverse rispetto alla ventesima posizione. «Voglio voltare pagina rispetto allo skiatlone di domenica» dice il poliziotto di Nus. Sono passati tanti anni, ma ho la stessa voglia di provarci, affronto ragazzi molto più giovani e rapidi di me e soprattutto nei primi turni non sarà facile tenere loro testa, però sono convinto che se dovessi andare avanti dopo i quarti, su questa neve «faticosa», potrebbero venire fuori le condizioni ideali per fare ancora il colpaccio». Qualificazioni dalle 9.15, la fase finale dalle 11.45. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni genitore
cerca una scuola
che non sia
solo “buona”,
ma **giusta per
il proprio figlio**



DON MILANI UNA SCUOLA CON TANTE OPPORTUNITÀ

**METODO
DI STUDIO**

**CERTIFICAZIONI
DI LINGUE e
INFORMATICA**

**VIAGGI STUDIO
ALL'ESTERO**

**ORIENTAMENTO
UNIVERSITARIO**

**PREPARAZIONE AI
TEST DI AMMISSIONE**

**DOPOSCUOLA
ASSISTITO**

**CERTIFICAZIONE
DI INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

**CONFERENZE, INCONTRI
E ATTENZIONE
AI TEMI SOCIALI**

**LA FAMIGLIA
SEMPRE AL CENTRO
DEI PROGRESSI
DEL PROPRIO FIGLIO**

**FINO AL 14 FEBBRAIO, PUOI ANCORA ISCRIVERE
TUO FIGLIO AL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI**

**RICHIEDI UN OPEN DAY PERSONALIZZATO
O VIENI PER UNA GIORNATA DI STAGE A SCOPRIRE
IL LICEO SCIENTIFICO PARITARIO “DON LORENZO MILANI”**



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it



**Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**

Speciale Olimpiadi

Mattarella
“cortinese”
da domani
a giovedì

CORTINA

Il presidente Sergio Mattarella arriva a Cortina. Dopo aver dichiarato aperti i Giochi di Milano Cortina 2026, il presidente della Repubblica prosegue il suo tour olimpico e nei prossimi due giorni sarà Cortina per assistere ad alcune gare delle Olimpiadi invernali italiane. Il capo dello Stato giovedì andrà anche al villaggio olimpico dove,



Il presidente Sergio Mattarella

accolto dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e dal segretario generale, Carlo Mornati, pranzerà con le atlete e gli atleti azzurri. Al termine, prima di concludere la sua permanenza nel comune ampezzano, Mattarella visiterà Casa Italia. Il piano di sicurezza, in occasione della visita di Mattarella, sarà ulteriormente potenziato e organizzato su più livelli, seguendo pro-

tolli molto rigorosi ma adattati a quelli già blindati delle Olimpiadi. La sicurezza sarà coordinata, come di norma accade, dal segretariato generale della presidenza della Repubblica, in sinergia con il ministero dell'Interno, la Prefettura e la Questura di Belluno, oltre a tutte le forze di polizia come la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina oggi

Primi giorni, primi voti

Bocciati la cerimonia inaugurale, parcheggi, Casa Italia e i sistemi di pagamento. I tifosi e il panorama salvano i Giochi: le comitive in festa sono un colpo d'occhio

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Cortina, giorno quattro. Assaggio d'Olimpiade. Lo struscio lungo corso Italia, che parla le infinite lingue delle Olimpiadi. Gli alberghi, i locali della città riconvertiti a case per ospitare le delegazioni dei diversi Paesi. La viabilità che spesso è un caos. Cortina, il Bel-lunese, l'Italia che si misura con i Giochi: vetrina sul mondo. È una città a singhiozzo, un'organizzazione a singhiozzo. In bilico costante tra una sincera ospitalità italiana e la difficoltà nel misurarsi con qualcosa di così grande. Col disagio ulteriore di dover condividere il palco con un soggetto ingombrante, Milano che si è presa la scena.



Una comitiva di tifosi svizzeri a “casa Svizzera”

Il servizio navette funziona bene per gli accreditati, ma il costo per soste e spostamenti in bus è decisamente troppo elevato per chi ha acquistato i biglietti per assistere alle gare e non può arrivare in città, totalmente Ztl

Casa Svizzera, per dirne una. Che, oltre ad ammettere chiunque, all'ingresso esibisce persino una piccola pista di curling, per consentire ai tifosi di cimentarsi in questo sport, bizzarro ma al quale ormai abbiamo imparato ad affezionarci.



L'accensione del braciere olimpico da parte di Sofia Goggia, in piazza Dibona

la stazione si sarebbe candidata volentieri a sfogo per il traffico, peccato che sia chiusa e interessata da un imponente intervento di riqualificazione. Ecco, dovessimo assegnare un altro voto, sarebbe un “3” anche al tempismo.

LE NAVETTE: S.V.

Rimanendo nell'alveo della logistica, un capitolo a parte lo meritano le navette. Ma, in questo caso, il voto non può essere unico. Perché se il servizio per gli accreditati è senz'altro da promuovere, efficiente e puntuale, lo stesso non si può dire passando al lato degli spettatori. Costretti, in aggiunta al

Ingresso a Casa Italia solo in certi orari ed esibendo il pass. Pasti contingentati

biglietto, a sborsare qualche decina di euro per parcheggiare l'auto e usufruire del servizio navetta, imprescindibile per raggiungere le sedi di gara. Quaranta euro, il costo giornaliero del parcheggio a Longarone e San Vito; mentre, a Dobbiaco, il costo è solo quello per la navetta: dieci euro.

ISISTEMI DI PAGAMENTO: 1

A proposito di prezzi, il monopolio del circuito Visa – impossibile pagare con carte diverse – ha infastidito così tanto da aver portato al parziale passo indietro. Con volontari, spuntati in ogni dove, istruiti a informare tifosi e accreditati sulla possibilità di attivare delle carte temporanee, capaci di dialogare con la principale, anche di un altro circuito. Problema risolto? Sì, ma in tanti hanno promesso comunque il boicottaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A CORTINA: 5

Lo ha fatto fin dal 6 febbraio. Protagonista assoluta di una cerimonia diffusa – così era stata presentata – rimasta tale solo sulla carta. Perché quanto andato in scena venerdì non è stato che l'ombra di quanto visto a San Siro. La cartolina ampezzana, sì, ma rimasta tale. Costretta al ruolo di passerella per la sfilata di sparute delegazioni d'atleti, con passaggi inframezzati da infiniti silenzi. Nessuna festa, a Cortina, nessuno spettacolo o effetto scenico, goduto invece al Meazza. Sarebbe bastata la vista sulla regina, l'Olimpia delle Tofane, capace da sola di riempire gli occhi e appagare i tifosi radunatisi in piazza Dibona e davanti alle Tv. Nessuna gratificazione, invece, sui teleschermi.

IL COLPO D'OCCHIO: 9

La vista, appunto. Basterebbe questa. Le Tofane che si stagliano alle spalle del campanile di piazza Dibona, lì dove arde il braciere olimpico, acceso da Gustav Thoeni e Sofia Goggia. Esempio le Tofane, sfondo perfetto per le fotografie dei curiosi, sistematicamente respinti da Casa Italia. Lì accanto alla struttura, c'è chi ha avuto l'intuizione di lasciare un corridoio libero capace di regalare una vista impagabile sulle montagne circostanti. Per incoraggiare le fotografie, è stata pure montata un'installazione con i cinque cerchi olimpici. Presa d'assalto – è evidente –

Nessuna inquadratura delle Tofane durante l'evento inaugurale: decisamente spoglio

dai turisti per le fotografie, con lo sfondo delle Tofane.

CASA ITALIA: 4

Citavamo Casa Italia e il voto non può essere una sufficienza. «È il luogo degli atleti e dei giornalisti» ci spiegano all'ingresso. Ma, in determinati orari, si accede soltanto esibendo un pass. E comunque a patto che non ci siano riprese in corso. Casa a intermittenza, quindi. E dagli accessi variabili: dalle 10 o 10.30 – l'orario d'ingresso dipende dall'interlocutore – fino a mezzogiorno, e poi dalle 15.30 alle 18. Mangiare è possibile, ma non troppo – al massimo due pranzi e tre cene, questa settimana – e solo su prenotazione. Non esattamente un simbolo di ospitalità italiana.

CASA SVIZZERA: 8

Altra cosa, le altre case. Come

ITIFOSI: 10

Del resto, i Giochi sono la festa del tifo e dello stare insieme. Lo raccontano i supporter estoni. Che, nonostante la batosta proprio nel curling – fuori già alle qualificazioni – non hanno smarrito la voglia di far festa. E hanno trascorso l'intera giornata di ieri vestiti da Super Mario – è pur sempre Carnevale – dando spettacolo nei locali.

IPARCHEGGI: 3

Passiamo a un tasto dolente: la logistica. E i parcheggi, necessariamente (e sonoramente) bocciati. Per un motivo piuttosto banale. Ovvero, semplicemente, i parcheggi non esistono: pochi, pochissimi, anche per una città per la quale, durante le Olimpiadi, è stata istituita una Ztl diffusa. L'area del-



Tomba: «Ultimo tedoforo, meglio Thoeni»



Alberto Tomba è a Cortina d'Ampezzo dopo aver acceso il braciere di Milano con Deborah Compagnoni. «Ma forse era meglio se lo faceva Gustavo Thoeni, gli atleti in attività non dovrebbero», riflette Tomba, suggerendo che a dare il via ai Giochi all'Arco della Pa-

ce di Milano ci sarebbe dovuto essere anche l'ex sciatore bolzanino. Ciò detto, Tomba gode ancora di enorme popolarità: a 28 anni dal ritiro, lo sciatore bolognese è ancora una star, e per strada la gente lo ferma per salutarlo e scattare un selfie.

Medaglie fragili, si sfilano dal nastro



Le medaglie olimpiche di Milano Cortina si rompono, o meglio, si sfilano dal nastrino che le regge al collo. È già capitato alla vincitrice della discesa libera femminile, l'americana Breezy Johnson, ma anche al bronzo azzurro in slalom gigante parallelo, Lucia Dal-

masso. «Mi è già successo due volte», ha spiegato la snowboarder bellunese, «una volta giù dal podio e una volta sul letto». Andrea Francisi, responsabile delle operazioni di Milano Cortina, è a conoscenza della situazione: «Ci stiamo lavorando».

Cortina ieri

Una gara di Vip più che di atleti

Nel 1956 la "Perla delle Dolomiti" è diventata leggendaria grazie alla presenza di attori, teste coronate, personaggi del jet set: le sfide olimpiche erano il "contorno"



Sofia Loren a Cortina nel 1956 circondata da un gruppo di Alpini

FRANCESCO JORI

Etutto pronto, tranne un ingrediente peraltro fondamentale: quel mercoledì 25 gennaio 1956, vigilia dell'apertura dei Giochi olimpici invernali, a Cortina organizzatori e atleti scrutano con ansia un cielo che non ne vuole sapere di sganciare un adeguato carico di neve. C'è stato fino a quel momento un inverno decisamente gelido, ma con precipitazioni scarse; tanto da indurre la cabina di regia a correre ai ripari. Nei giorni precedenti, si è registrato un affannoso su-e-giù dalle piste di gara, con un andirivieni di camion mandati a recuperare neve nei luoghi più alti; giunti a Cortina, ci hanno pensato gli alpini a trasferire il carico su gerle, issarsele in spalla e travasare il contenuto sui posti dove di lì a poco si esibiranno gli oltre 800 atleti di 32 nazioni. Basta per arrivare al mini-

mo sindacale di innervamento, anche se uno degli atleti in gara nella discesa commenterà ironicamente, riferendosi alle buche disseminate lungo il percorso: «La prossima volta oltre agli sci mi porterò le mazze da golf».

PICCOLO CENTRO

Cortina d'Ampezzo in quel momento è un centro anagraficamente modesto, con poco più di 6.500 abitanti. Ha alle spalle una lunga storia, passata com'è nei secoli attraverso il patriarcato di Aquileia, la Serenissima, la contea del Tirolo e gli Asburgo, prima di approdare in Italia alla fine della Grande Guerra.

Pur nelle dimensioni ridot-

Sui giornali stranieri più spazio alle cronache mondane, così esplose il turismo

te, è già riuscita a darsi un'immagine tale da attrarre le prime forme di turismo, a partire da quello sportivo: il pioniere è stato un viennese classe 1838, Paul Grohmann, co-fondatore del Club Alpino Austriaco, che tra il 1863 e il 1864 è giunto in zona scalando Antelao, Marmolada, Sorapiss, Tofana di Rozes, per poi pubblicare una guida alle escursioni dolomitiche. Ne consegue la nascita e lo sviluppo di un'estesa offerta ricettiva: già nel 1900 si registrano 15 alberghi, che salgono a 27 nel 1915; i durissimi anni della Grande Guerra, in cui Cortina entra quando è inclusa nel dominio austro-ungarico, vedono il fronte dolomitico tra i più caldi dell'intero conflitto; ma la ripresa è rapida, al punto che a fine anni Venti gli alberghi sono già diventati una cinquantina; poi i mondiali di sci alpino del 1932 e del 1941 ospitati a Cortina richiamano un consistente afflusso.

A imprimere un'accelerazione alla notorietà della zona è Ernest Hemingway, che vi arriva una prima volta già nel 1923, per tornarci regolarmente tra la fine degli anni Quaranta e i Cinquanta, facendo base all'hotel de la Poste, nella stanza 107, tuttora a lui intitolata. Anche in quel 1956 è il cuore dell'offerta turistica, assieme ad altri alberghi doc, dal Miramonti al Cristallo, al Savoia.

CINEMA

La bellezza dei luoghi, e la notorietà che acquistano, richiamano l'industria cinematografica, che fa di Cortina uno dei suoi set privilegiati, portando in zona attori del calibro di David Niven, Peter Sellers, Elizabeth Taylor, Henry Fonda, Jean Luis Trintignant, Roger Moore (il mitico James Bond in "Solo per i tuoi occhi", girato in parte nello stadio del ghiaccio); per non parlare di Alberto Sordi nelle ve-

sti dell'indimenticabile conte Max, e dei cinepanettoni della coppia Boldi-De Sica. Già in quel 1956 Fiammes viene scelta tra i luoghi di ripresa de "La dinastia del petrolio", film d'avventura britannico. I Giochi olimpici 1956 imprimono uno straordinario salto di qualità a una località fino ad allora frequentata solo da una ristretta élite.

Grazie anche alla Tv, le immagini di uno scenario dominato da una serie di vip rilanciano nel mondo il volto di una Cortina nei cui grandi alberghi e per le cui strade si muovono personaggi da favola; riuniti nella sontuosa serata di gala cui prendono parte 450 invitati. C'è un catalogo di eccezione, nell'elenco: a partire da una sfilata di teste coronate. Tra queste, l'allora principe persiano Reza Pahlavi, che diventerà scia; Berth e Margaretha, principi di Svezia; Margareth, principessa di Danimarca, il principe di Polignac padre di Ranieri di Monaco...

RIVALITÀ

Ma la star numero uno è un'ex popolana diventata già celebre sul jet set nonostante all'epoca abbia soltanto 21 anni: Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, nota come Sophia Loren. E lei il volto più gettonato di Cortina, fin dal suo arrivo, visto che si presenta con sette bauli e tre valigie, spiegando peraltro che «si tratta delle poche cose necessarie

Sofia Loren arrivò con sette bauli e tre valigie: «Solo poche cose per qualche giorno...»

per qualche giorno». Alloggia al Miramonti, stanza numero 364. La sua presenza si distribuisce tra serate mondane e ricevimenti, ma si interessa anche ai Giochi veri e propri, presenziando alle gare di slalom femminile. C'è una foto che la ritrae circondata da un nugolo di alpini festanti, con lei che indossa un maglioncino bianco con cappuccio, e impugna un paio di bastoncini da sci. Arrivata in treno, riparte a bordo di una rombante Alfa Romeo, omaggiata con un mega mazzo di rose rosse. A contenderle la scena avrebbe dovuto esserci Gina Lollobrigida, la sua grande rivale del set, la cui presenza a Cortina è stata largamente annunciata: all'ultimo momento però dà forfait, facendo sapere che ha un attacco di febbre. Bugia perdona...

GLI ALBERGHI

I giorni delle competizioni si intrecciano con quelli della mondanità, specie negli alberghi top con ospiti già allora molto popolari, come Mike Bongiorno e il quartetto Cetra. Si susseguono cocktail, ricevimenti, cene, feste private nelle case dei vip. Si racconta che il principe di Svezia abbia organizzato un party in cui accanto alla nobiltà e alle star abbia invitato i conducenti delle slitte che portano in giro gli ospiti di riguardo. Scrive un giornale spagnolo, nel raccontare quei giorni: "Mentre i delegati ufficiali brindano gentilmente con frequenti cocktail eleganti tra il fumo spesso del tabacco, fiumi di vermut e belle e sofisticate turiste di tutto il mondo, gli atleti sudano sulla neve delle gare".

Ecco un'altra cronaca dell'epoca: "La sala da ballo del Grand Hotel Cristallo ha visto ieri sera un afflusso di ospiti internazionali che ha trasformato il salone in un piccolo teatro della mondanità. Tra un valzer e un brindisi, delegati e personaggi del cinema si sono mescolati ai giornalisti stranieri, mentre il servizio di sala proponeva vini e specialità locali". E ancora: "Nei caffè del centro si respira un'aria di curiosità e leggerezza. I tavolini all'aperto, nonostante il freddo, ospitano conversazioni animate su risultati sportivi e incontri improvvisati tra attori, atleti e corrispondenti esteri. Le cronache parlano di arrivi lampo e partenze notturne, valigie eleganti e cappotti di pelliccia".

Speciale Olimpiadi

MILANO CORTINA 2026

Hofer e Robatscher puntano la medaglia

Ottime prestazioni delle slittiniste del singolo femminile ai Giochi di Cortina dopo le prime due run di gara. Verena Hofer, dopo aver chiuso terza la prima manche, perde una pozione nella seconda ma si candida seriamente per una medaglia. La gara

vede due tedesche in fuga e diverse atlete vicine in lotta per la medaglia, tra le quali la Hofer. Tra queste un'eccellente Sandra Robatscher che dopo le due prove si conferma è in top 6 nonostante una sbavatura iniziale.



Skeleton: Gaspari 12esimo nelle prove



Straordinaria prestazione di Amedeo Bagnis che chiude al secondo posto l'ultima batteria del training ufficiale allo Sliding centre ad un passo da Matt Weston, dopo che l'azzurro aveva chiuso da primo la manche precedente proprio davanti al bri-

tannico. Dodicesimo posto finale al termine delle due manche per Mattia Gaspari, che nei prossimi giorni avrà modo di crescere sulla pista di casa inaugurata proprio con una sua discesa nello scorso mese di marzo.

Alessandro Michielli / CORTINA

Che adrenalina vedere sfrecciare lo slittino nei primi giorni di gare olimpiche andate in scena al Cortina Sliding centre. L'impianto, fortemente voluto dal Governo italiano e realizzato in tempi record dal commissario straordinario Fabio Massimo Saldini, prima è stato promosso dagli atleti internazionali ed ora dai numerosi tifosi che hanno seguito le prime gare dei Giochi. Ad oggi c'è solo una pecca, in parte già risolta: la viabilità interna.

NEVE E FANGO DA RIVEDERE

Facciamo una premessa: le nevicate dei giorni scorsi, avvenute poche prima dell'inizio delle Olimpiadi, hanno regalato un panorama mozzafiato ai numerosi tifosi giunti nella Conca ampezzana, vestita di bianco per l'occasione. Ma la presenza di neve e ghiaccio, unita alla mancan-

Nelle prime gare la viabilità interna è stata complicata a causa della neve

za di sale e ghiaia lungo le vie d'accesso, hanno creato un po' di problemi nei movimenti nei primissimi giorni. Ma già ieri gli organizzatori si erano muniti di ghiaia ed avevano trattato meglio le vie interne. Ancora presente, invece, il fango lungo le varie arterie, un aspetto certamente da sistemare nel prossimo futuro.

TIFOSI CONTENTI

Sono tantissimi i tifosi accorsi a vedere le prime gare di slittino olimpiche all'interno dell'impianto. Supporter giunti da ogni parte del mondo, curiosi di ammirare quella che sarà l'ultima pista da

Sliding centre

Nuovo impianto promosso

Vietato sbagliare all'inizio decisive le prime tre curve

Slittino

LA PISTA DI CORTINA

- Singolo uomini
- Altre prove

CURVE

- 16
- 14

LUNGHEZZA

- 1.400 m
- 1.295 m

DISLIVELLO

- 121,8 m
- 107,5 m

PENDENZA MEDIA

- 8,7%
- 8,3%

IL MEZZO

La slitta è in fibra di vetro su lame metalliche

Larghezza max: 55 cm

Distanza lame max: 45 cm

SCARPE:

aderenti e rinforzate, spesso in fibra di vetro

LA STORIA

Già i vichinghi nel IX secolo usavano slitte biposto per spostarsi, ma la prima competizione ufficiale risale al 1883 a Davos (Svizzera), su una pista di oltre 4 km

IL MEDAGLIERE Aggiornato prima di Milano Cortina

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Germania	22	16	13	51
Germania Est	14	9	8	31
Italia	7	4	7	18

I GIORNI A MEDAGLIA

Mar 10	Mer 11	Gio 12
18:34 Singolo donne	18:53 Doppio donne	18:30 Staffetta a squadre
	19:44 Doppio uomini	

PRIMA OLIMPIADE Innsbruck 1964

LA PISTA

Tunnel

Curva Sento

1 PARTENZA

2 PARTENZA DONNE

Curva Bandion

3 ARRIVO

Tunnel

IERI NESSUNA GIOIA PER I NOSTRI

Niente medaglie dopo 36 giorni

Si interrompe il record italiano

IL PUNTO

Sfuma per l'Italia l'obiettivo di conquistare almeno una medaglia in ciascuna giornata dei Giochi di Milano Cortina 2026. Si interrompe una striscia positiva e torna a vivere una giornata senza medaglie dopo quattro anni: l'ultimo precedente risaliva infatti al 20 febbraio di Pechino 2022. Si sapeva fin dall'inizio che il

percorso sarebbe stato in salita soprattutto in tre date chiave: oltre a ieri, giovedì 19 febbraio, e poi domenica 22.

Proprio nella giornata di ieri le speranze azzurre erano appese esclusivamente alla combinata a squadre maschile, un'ipotesi però tutt'altro che solida. Le incognite legate allo slalom di Alex Vinatzer lasciavano pochi margini di ottimismo e la pista, alla fine, ha emesso un verdetto senza ap-

pello. Il rammarico certamente resta, un podio non era missione irrealizzabile.

Nella giornata del 19 febbraio, ad esempio, Giulia Murada rappresenta una candidatura di assoluto rilievo nella sprint di sci alpinismo, mentre Patrick Baumgartner avrebbe potuto inserirsi nella lotta per le medaglie nel bob a quattro, gara in programma nell'atto conclusivo dei Giochi. Ben diverso il discorso se

IL MEDAGLIERE				WITHUB	
					tot
1	 Norvegia	3	1	2	6
2	 Svizzera	3	1	1	5
3	 Giappone	2	2	3	7
4	 Germania	2	1	1	4
5	 Stati Uniti	2	0	0	2
6	 Austria	1	3	0	4
7	 ITALIA	1	2	6	9
8	 Cechia	1	1	0	2
8	 Francia	1	1	0	2
8	 Paesi Bassi	1	1	0	2
8	 Svezia	1	1	0	2
12	 Cina	0	1	1	2
12	 Corea del Sud	0	1	1	2
14	 Nuova Zelanda	0	1	0	1
14	 Polonia	0	1	0	1
14	 Slovenia	0	1	0	1
17	 Canada	0	0	2	2
18	 Bulgaria	0	0	1	1

si guarda alle Olimpiadi estive: in quel contesto l'Italia vanta una continuità impressionante, con ben 36 giornate consecutive a medaglia. Una sequenza che comprende integralmente Parigi 2024 e Tokyo 2020, oltre al segmento finale di Rio 2016.

Nessun allarmismo, però: già da domani il contingente azzurro potrà contare su numerose occasioni. Oltre al curling, restano da seguire con attenzione Federico Pellegrino nello sci di fondo, la staffetta mista di short track e Tommaso Giacomel nell'individuale di biathlon. Senza dimenticare la possibile sorpresa nella combinata a squadre di sci alpino, dove Sofia Goggia e Lara Della Mea potrebbero ribaltare i pronostici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nati per distribuire, cresciuti per restituire.

1976-2026 ANNIVERSARIO

50 anni fa, davanti a un distributore automatico abbiamo immaginato il nostro futuro: era fatto di **snack, bevande, caffè** e tanti **momenti di pausa** che abbiamo contribuito a rendere speciali. Oggi quelle pause sono diventate qualcosa di più: un modo di **creare valore** anche fuori dal distributore, per le **persone**, i **territori**, la **comunità**. Perché crescere, per noi, vuol dire restituire. Buon cinquantenario a tutti noi, insieme.

Cda
Una scelta naturale

CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Al piccolo trotto

I sogni europei dell'Udinese non supportati dai risultati ottenuti contro chi sta dietro. Col Lecce persa un'altra occasione, mentre le big hanno dato 13 punti ai bianconeri

Pietro Oleotto / UDINE

«Quando la Banda passò» la conferma: l'Udinese sta perdendo la possibilità di restare agganciata al treno per l'Europa. La canzone nazional-popolare della signora Anna Mazzini, in arte Mina, può servire per ricordare il gol su punizione dello zambiano che domenica ha regalato i tre punti al 90' al Lecce e il motivo perché la squadra di Runjaic non riesce davvero a reggere un ritmo elevato in campionato, pur avendo nel cassetto più di qualche scalpo illustre: quello dell'Inter "staccato" a San Siro, quelli di Napoli, Atalanta e Roma fermate al Friuli - Bluenergy Stadium dove, per contro, ha fatto spesso fatica contro le squadre di basso profilo, come ricordano i pareggi ottenuti tra andata e ritorno ai Rizzi con le due cenerentole della classifica di Serie A, il Verona e il Pisa, tra l'altro subendo complessivamente tre gol, un particolare che ha una discreta valenza. L'Udinese può fare una certa fatica nell'imporre il proprio gioco fisico contro chi si chiude a riccio e aspetta le offensive nella propria tre quarti, ma fondamentalmente subisce troppe reti. Ora sono 36: solo Torino e Genoa, oltre alle ultime inguaitissime squadre sul fondo del-

la graduatoria, ne hanno incassate di più. Un po' perché il centrocamp non protegge l'ultima linea, un po' perché nelle retrovie l'esuberanza dei difensori a volte si trasforma in superbia, come a volte traspare dalle decisioni di Solet, un po' perché i portieri, adesso il titolare Okoye, si sono lasciati sorpren-

dere in modo inatteso.

A livello statistico, dunque, bisogna evidenziare che con le squadre che le stanno alle spalle, la Zebretta ha raccolto 19 punti in 14 partite, cedendo l'intera posta in casa al Genoa e, in modo fragoroso, al Bologna, mentre in trasferta non si può non sottolineare il 5-1 ac-

cusato a Firenze contro un'avversaria che continua a essere terzultima, staccata domenica dal Lecce proprio grazie alla vittoria sui bianconeri, estremamente coerenti - ahinoi - nelle risposte con le squadre di coda. Guardando alle partite disputate con le undici formazioni che hanno meno punti dei 32 raccolti dall'Udinese, bisogna dire che la media è di 1,35 punti a partita, praticamente la stessa che contraddistingue il ruolino di marcia di mister Kosta con le prime otto, contro le quali sono arrivati 13 punti in dieci gare: 1,3 di media.

Un dato per certi versi incredibile: in soldoni non ci sono differenze per l'Udinese tra le prime della classe e le ultime che, tuttavia, sono quelle che dovrebbero regalare ai bianconeri il *booster* per reggere al ritmo europeo o, per lo meno, poter restare in alta quota più possibile, per la gioia dei tifosi. I prossimi tre appuntamenti sembrano fatti apposta per invertire la *trend*: domenica contro Sassuolo e successivamente con Bologna e Fiorentina o si aumenta il ritmo con le avversarie che ti stanno alle spalle o l'Udinese rischia subire più di qualche sorpasso in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Umar Solet (a sinistra), prima svagato e poi in rete su rigore, parla con un Bayo troppo evanescente per giocare in Serie A mentre riceve i complimenti dal compagno nel reparto difensivo Bertola. FOTO PETRUSSI

CON CHI STA SOTTO

	Punti
Udinese-Verona 1-1	1
Pisa-Udinese 0-1	3
Sassuolo-Udinese 3-1	0
Udinese-Cagliari 1-1	1
Cremonese-Udinese 1-1	1
Udinese-Lecce 3-2	3
Udinese-Bologna 0-3	0
Parma-Udinese 0-2	3
Udinese-Genoa 1-2	0
Fiorentina-Udinese 5-1	0
Torino-Udinese 1-2	3
Udinese-Pisa 2-2	1
Verona-Udinese 1-3	3
Lecce-Udinese 2-1	0
TOTALE	19
Media	1,35

WITHUB

LE PERCENTUALI

Pass per le coppe: ancora un 3,82% di possibilità

Quali possono essere le aspirazioni dell'Udinese, non a quota 32 dopo 24 turni di campionato? Sì, la quota salvezza a livello di percentuale non è stata raggiunta, ma si tratta davvero di un puro caso limite che è rappresentato da un numero: con 32 punti i bianconeri hanno il 57,98% di possibilità di restare in Serie A. E il nome della Zebretta, considerando la sua posizione in classifica, in percentuale non è stata neppure preso in considerazione per la retrocessione. L'ultima che "rischia" è il Cagliari che ha ancora l'1,91% di possibilità di finire in B. E l'Europa? Sì, lì c'è un numeretto vicino all'Udinese: ha ancora un 3,82% di chances per le coppe.

LE INIZIATIVE

Due biglietti nei Distinti a 15 euro "Insieme a chi ami" col Sassuolo

C'è una nuova promozione biglietti e un altro ricco prepartita tra le iniziative che la società bianconera ha predisposto per il "lunch match" delle 12.30 di domenica col Sassuolo, col chiaro intento di richiamare ancora a raccolta i tifosi come contro la Roma, quando poi arrivarono i tre punti. Stavolta in gioco c'è la ripartenza dopo lo scivolone di Lecce, e l'idea di stringersi attorno alla squadra è suggeri-



Il contingente friulano a Lecce

Anche nell'andata ai Rizzi la squadra di Di Francesco segnò su punizione

I piazzati vincenti dei salentini: dopo Berisha è toccato a Banda

L'ANALISI

ALBERTO BERTOLOTTO

Allece l'Udinese ha subito il terzo gol in campionato su punizione. Imparabile la traiettoria di Lameck Banda, che ha spedito il pallone alla destra di Maduka Okoye: il portiere nigeriano si è tuffato non

appena ha visto la palla superare la barriera, ma la conclusione del 25enne zambiano era talmente angolata da non poter far nulla. La prodezza ha dato ai giallorossi una vittoria cruciale in chiave salvezza.

L'aspetto curioso, dal lato dei friulani, è che fra le tre reti incassate da piazzato nel corso dell'attuale torneo, due portano la firma della squadra di Eusebio Di Francesco. Nella parti-

ta del girone d'andata, infatti, era stato l'albanese Medon Berisha ad andare in gol su calcio da fermo. Se il centro realizzatore pochi giorni fa da Banda è valso il definitivo 2-1, quello del centrocampista permise ai salentini di portarsi sul 2-1 e di riaprire la gara. Allora il giocatore si incaricò di battere il piazzato sul lato sinistro del campo, battendo Okoye sul suo palo. Nella circostanza il

numero uno dei bianconeri non fu impeccabile, anzi: avrebbe potuto fare di più. L'Udinese vinse poi la sfida per 3-2. Per Berisha quel gol rappresentò per lui la sua prima firma in A. Era il 25 ottobre.

Praticamente due mesi più tardi, il 21 dicembre, i bianconeri subirono il secondo gol stagionale da calcio piazzato. A siglarlo, nel match con la Fiorentina, l'ex Rolando Mandragora. La partita era sullo 0-0 quando, dopo venti minuti del primo tempo, la Viola guadagnò una punizione centrale dal limite dell'area: Fagioli toccò il pallone per il collega di reparto, che complice una deviazione superò con un tiro potente Sava, il portiere romeno entrato da poco meno di un quarto d'ora per sostituire Okoye,



Banda esulta dopo aver realizzato il 2-1 del Lecce su punizione al 90'

espulso per aver toccato al 7' il pallone di mano, fuori dalla propria area, nel tentativo di fermare Kean.

L'ultimo gol incassato su punizione della scorsa stagione risale invece al 15 marzo 2025, nella partita casalinga col Verona. Il piazzato dello slovacco Duda, calciato dai 30 metri, permise ai gialloblù di vincere per 1-0 e di allontanarsi dalla zona calda della classifica. Anche su quella rete Okoye non fu esente da colpe, a partire dal numero di giocatori in barriera: quattro, tanti vista la distanza, più il cosiddetto cocodrillo. Quella sconfitta rappresentò l'inizio del periodo buio dell'Udinese, contraddistinto da un successo nelle ultime dieci partite di campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Panchina d'oro speciale al ct della Palestina

L'Associazione italiana allenatori calcio ha assegnato al ct della nazionale palestinese, Ehab Abu Jazar, la "Panchina d'oro speciale Aiac 2025". È il premio assegnato

ogni anno a un tecnico che abbia espresso una particolare funzione sociale. Sarà consegnato venerdì dal presidente Olivieri nella sala stampa della Camera.



Euro 2032: «Il commissario non è un libera tutti»

«Quello che vogliamo è che gli stadi italiani siano in linea con quelli europei, ma il tempo a disposizione è poco. Nelle funzioni del commissario non è previsto

un "libera tutti", ci sono delle norme dello Stato da rispettare». Così il ministro per lo Sport Abodi sulla nomina di un commissario straordinario per Euro 2032.



Serie A



ta anche dalla promozione biglietti "Insieme a chi ami" che permette di acquistare due biglietti nei Distinti del Friuli - Bluenergy Stadium al prezzo di 15 euro ciascuno. Per usufruire della promo, dedicata ai festeggiamenti di San Valentino, bisogna compilare il modulo accedendo al sito del club e cercando la promo. Domenica i cancelli dello stadio apriranno alle 11 e fino al fischio d'inizio la musica sarà la grande protagonista con l'esibizione dell'artista emergente NotFunnyNitch, vincitore di Italia's Got Talent 2025, Joe Romano, e il cantautore e rapper damilioni di stream Nashley.

S.M.

DAVID DI MICHELE. L'ex attaccante ora allenatore ha seguito la sfida di domenica al Via del Mare «Il peso dell'assenza di Davis è stato grande e Bayo non ha il fisico per preoccupare gli avversari»

«Peccato di superficialità che può servire da lezione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha peccato di superficialità, ma credo proprio che gli potrà servire da lezione», racconta alcuna esitazione David Di Michele, cercando anche la critica costruttiva dopo aver bacchettato i bianconeri visti soffrire oltre misura a Lecce, dove «il peso dell'assenza di Davis è stato grandissimo», e dove «Runjaic ha capito che Bayo non ha il fisico per preoccupare gli avversari».

Di Michele, a suo parere l'Udinese ha perso l'ultimo treno per un obiettivo europeo?

«Non lo so perché mancano ancora diverse giornate, ma a Lecce è stata una battuta d'arresto inaspettata e inattesa da tutti, anche se può starci per come è stata affrontata la partita, ovvero con una certa superficialità. Credo che una sconfitta del genere debba far capire soprattutto come dovranno essere affrontate le prossime partite contro le pericolanti, e da questa prospettiva può essere stata una lezione da tesoriizzare. Tornando al treno per l'Europa, diciamo che nel viaggio peseranno anche le assenze perché adesso come adesso l'Udinese paga un po' le ristrettezze d'organico in attacco».

Di Michele, ha visto più meriti del Lecce o demeriti bianconeri?

Errore

«A Lecce una battuta d'arresto inaspettata. Può starci per come si è affrontata la gara»



Secondo Di Michele anche Atta ha pagato l'assenza di Davis

«Diciamo che mi sarei aspettato più carattere e personalità dai friulani contro una squadra che possiamo definire senza dubbio organizzata, ma difficilmente temibile. Questo Lecce non è riuscito

quasi mai a creare le palle gol avute domenica e a far male lasciando il segno, quindi vedo molti più demeriti bianconeri».

Bertola e Zemura hanno infatti ammesso di avere

LA CARRIERA

Sono 33 le reti realizzate qui in 98 partite

David Di Michele si è visto la sfida di Via del Mare dal divano, essendo in attesa della chiamata giusta per ripartire alla guida tecnica dopo le ultime esperienze in Serie D. Guardando alla sfida di Lecce ha ripensato al suo passato da doppio ex, ai 22 gol segnati nelle 72 presenze con i salentini e ai 33 realizzati in Friuli in 98 partite, dove fu uno degli artefici della qualificazione in Champions (con i 16 gol realizzati nella stagione 2005-'06), dove poi giocò tutte e 6 le sfide del girone. L'attaccante classe 1976 di Guidonia ha segnato anche per Salernitana, Reggina, Palermo, Torino e West Ham, mentre da allenatore ha guidato anche la Turrise e le giovanili di Frosinone e Ascoli.

S.M.

sbagliato l'approccio alla partita...

«Questo aspetto è subito balzato all'occhio, anche se c'è un'altra spiegazione legata alla strategia, perché può anche essere che Runjaic aves-

se impostato una partita d'attesa pensando di gestirla in attesa di approfittare delle palle inattive che sono il tallone d'Achille del Lecce».

Di Michele, oltre alla mentalità è balzata agli occhi l'assenza di Davis.

«Tralasciando la qualità dell'inglese, e lo stato di forma che aveva, ho visto andare in difficoltà anche Atta e Ekelenkamp senza di lui. I centrocampisti ne hanno quindi risentito e quindi il peso della sua assenza è stato grandissimo».

D'accordo, ma allora non sarebbe stato meglio cambiare modulo e non pensare di avere in Bayo un giocatore come Davis?

«Sì, ma credo che il tecnico non volesse neanche dare molti punti di riferimento a Di Francesco, cercando la profondità con Bayo e gli inserimenti con Atta. Il punto è che per mettere in difficoltà due difensori come Gabriel e Gaspar serviva uno del peso di Davis e non di Bayo. Tirando le somme, credo che Buksa avrebbe giocato se fosse stato in buone condizioni».

Sarà uno dei temi della settimana che porta alla sfida col Sassuolo...

«Io punto sul rientro di Buksa anche perché conoscendo Zaniolo è difficile chiedere a Nicolò il lavoro che fanno fare Davis e Buksa. Proteggere palla per 90 minuti è dura. Tuttavia, bisogna aggiungere che la scelta dell'attaccante e del modo di giocare deve anche essere legata all'avversario che si trova e non solo alle condizioni dei giocatori».

Proiettandoci a domenica, ai Rizzzi arriva un Sassuolo che ne ha presi cinque dall'Inter.

«Vero, e a maggior ragione sarà un avversario motivato. Grosso ha giocatori molto veloci in attacco, e le difficoltà maggiori per l'Udinese possono nascere proprio dalla rapidità dei neroverdi, e dalla loro capacità di muovere molto rapidamente il pallone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Ehizibue, non è nulla di grave
Piotrowski torna arruolabile

UDINE

Nulla di grave per Kingsley Ehizibue e buone nuove da Jakub Piotrowski e Hassane Kamara. D'accordo, non basteranno gli ultimi dispiaceri arrivati ieri dal Bruseschi per alleviare il peso delle preoccupazioni legate alle annunciate e perduranti assenze di Keinan Davis e Alessandro Zanolì, ma almeno l'Udinese

potrà rifornire la sua panchina nel lunch match delle 12.30 di domenica col Sassuolo ai Rizzzi, senza ripresentarsi con i dieci effettivi portati a Lecce, di cui due (Sava e Padelli) erano portieri.

Come dire che lo stato d'emergenza, soprattutto in termini di sostanza e qualità, è destinato a perdurare almeno fino a quando Nicolò Zaniolo non riavrà i 90 minuti

nelle gambe e si potrà rivedere all'opera Davis (lesione adduttore), annunciato al rientro a inizio marzo con la Fiorentina. Per Zanolì, invece, bisognerà attendere la prossima stagione dopo la lesione al legamento crociato anteriore della gamba destra rimediata a Verona.

L'emergenza numerica è dunque ancora molto tangibile in casa bianconera, ma è



Kingsley Ehizibue era uscito acciaccato dallo stadio salentino

proprio per questo motivo che ieri sono state accolte col sorriso le buone notizie arrivate da Ehizibue, a cui i medici non hanno ravvisato alcuna complicazione dopo la

contusione rimediata a Lecce, con tanto di sostituzione forzata nel finale da parte di mister Kosta, e il ritorno in gruppo di "Kuba" Piotrowski. Il centrocampista polac-

co si è allenato, dimostrando così di essersi messo alle spalle il trauma contusivo distortivo al ginocchio destro, con interessamento della capsula legamentosa, rimediato il 17 gennaio contro l'Inter, "grazie" al calcione assestato da Luis Henrique. Piotrowski (un assist in 20 partite) dunque ci sarà domenica, e con lui dovrebbe tornare anche Hassane Kamara, prossimo al rientro in gruppo dopo il riacutizzarsi della fascite plantare al piede destro che lo ha escluso nelle ultime tre giornate. Il tutto, ricordando che Adam Buksa è appena rientrato a Lecce dopo la lesione al soleo che lo aveva fermato dal 2 gennaio. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

Dilettanti nel mirino

Altre polemiche sulle decisioni di arbitri e Var, Spalletti invoca il professionismo. In Inghilterra e Spagna c'è già, qui il progetto per A e B bloccato dal ruolo dell'Aia

IL FOCUS**ALBERTO BERTOLOTTO**

«In campo eravamo in ventidue più uno, quello non professionista era l'arbitro. Va fatta una riforma». Sono passate poco più di 24 ore dalle frasi pronunciate da Luciano Spalletti nel dopo-partita di Juventus-Lazio, diretta da Marco Guida della sezione di Torre Annunziata, ma l'eco della dichiarazione del tecnico non si è ancora spenta, perché l'argomento legato al professionismo arbitrale è piuttosto caldo: era già stato discusso a inizio stagione e, ciclicamente, torna alla ribalta.

Del resto ogni giornata di Serie A vede tirare in ballo i fischietti, tra il nuovo regolamento e l'interpretazione che viene data, senza contare le polemiche legate al Var. Nell'ultimo turno anche Daniele De Rossi, allenatore del Genoa, alla luce del rigore assegnato al Napoli al 95' per un "pestone" molto leggero subito da Vergara, si era lasciato andare: «Non è più il mio calcio».

La riflessione di Spalletti, a ogni modo, è legittima. I direttori di gara, nella vita di tutti i



Locatelli chiede lumi all'arbitro Guida sul rigore non assegnato a Cabal

giorni, svolgono formalmente un altro lavoro. Nel fine settimana arbitrano calciatori professionisti per un compenso che, a gara, si aggira in A attorno ai 3800-4000 euro lordi. A questi si aggiunge il fisso annuale, che parte da 30 mila, cifra che viene corrisposta se si dirigono meno di 50 partite. Ottime entrate, in senso assoluto, ma non se paragonate al contesto in cui i direttori di gara operano. Servirebbero più garanzie, specialmente la possibilità formale di occuparsi

solo ed esclusivamente di arbitraggio.

Ma a che punto è il progetto professionismo degli arbitri in Italia? A uno stato piuttosto embrionale, si può dire, anche se la Figc avrebbe voluto farlo partire dal prossimo campionato, 2026-27. L'idea di base è creare una società indipendente che vede coinvolte sia la Federazione, sia le leghe di A e B, con una propria "squadra" di arbitri.

Si tratta di uno schema che, in Inghilterra, esiste dal 2001.

I GETTONI IN SERIE A

A partita	
Arbitro	3.800 - 4.000
Assistenti di linea	1.000
Quarto Uomo	500
VAR	1.500 - 1.700
AVAR	700 - 800

Fisso annuale (arbitri)

Meno di 50 gare	30.000
Più di 50 gare	60.000
Internazionali	85.000
	90.000

N.B. Compensi lordi espressi in euro



Da 25 anni la PgMol (*Professional game Match officials limited*), un ente esterno, gestisce infatti i direttori di gara della Premier. In Italia, allo stato attuale, i fischietti andrebbero individuati dall'Aia, l'Associazione italiana arbitri.

Qui si arriva a un punto di scontro: l'Aia non vuole perdere la propria autonomia gestionale, quella fetta di potere che le ha attribuito a suo tempo la Figc. Serve un dialogo tra le parti. E attualmente l'Aia attraversa un momento complica-



Spalletti, tecnico della Juventus

LA PRESENTAZIONE

“Calciatrici” raddoppia: torna l'album del femminile



Il ct azzurro Soccini con l'album

ROMA

Arriva la seconda edizione di “Calciatrici”, l'album Panini della stagione femminile 2025-26, composto di 339 figurine (54 su materiale speciale): dalle migliori della Serie A, passando per la B e, da quest'anno, anche per le giocatrici della C.

«La prima edizione non è stata soltanto un successo di vendite, ma soprattutto un fenomeno nazionale popolare – ha dichiarato Federica Cappelletti, presidente della Serie A Women –. Siamo cresciute tutte scambiando i doppietti delle figurine dei calciatori, e aver contribuito a far sì che anche le calciatrici avessero la possibilità di rivedersi su una figurina è un'emozione che non si può descrivere a parole». Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, invece, ha posto l'accento sulla crescita dell'intero movimento: «Questo album è un riconoscimento di valore, di rispetto e di grande impegno. A dimostrazione come tutto il movimento stia costruendo un suo percorso».

Nel prossimi due week-end l'album verrà promosso su tutti i campi di A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

La Roma aggancia la Juventus con una doppietta di Malen. Vittoria anche per l'Atalanta

La Roma batte il Cagliari con una doppietta di Malen e aggancia al quarto posto la Juventus. L'Atalanta supera la Cremonese e tiene vive le speranze di agganciare il treno europeo. La squadra di Nicola, senza vittorie da dieci gare, si sta facendo risucchiare nella zona rossa. Nel prossimo turno sarà fondamentale lo scontro diretto con il Genoa, a quota 23 come i grigiorossi.

Gasperini ha trovato l'attaccante che cercava. Dopo il gol all'esordio sul campo del Torino, l'olandese Malen fa doppietta nella sua prima gara all'Olimpico. Sotto lo sguardo



Malen mima il gesto del cucchiaio con cui ha segnato il gol dell'1-0

di Totti, presente in tribuna, sblocca il risultato con uno splendido cucchiaio, e trova il raddoppio nella ripresa con una conclusione da sotto misura. Il Cagliari da poco e solo nel finale colpisce una traversa.

Partita senza storia a Bergamo al di là di quello che è stato il risultato finale. Nel primo tempo l'Atalanta ha segnato due gol, ma avrebbero potuto essere di più. Il risultato lo sblocca Krstovic con una girata in area da vero rapace del gol, raddoppia Zappacosta che dimostra come un esterno deve arrivare sul fondo e poi crearsi l'opportunità per

ROMA	2
CAGLIARI	0

ROMA (3-4-2-1) Sviar; Mancini, Ndicka, Ghilardi; Celik, Cristante (39' st El Aynaoui), Pisilli, Wesley; Soule (39' st Venturino), Pellegrini (12' st Zaragoza); Malen (39' st Arena). All. Gasperini.

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zé Pedro (42' st Zappa), Dossena, Rodriguez; Palestra, Mazzitelli (14' st Sulemana), Gaetano (42' st Trepy), Adopo; Obert; Esposito (28' st Idissi), Kilicsoy (28' st Pavoletti). All. Pisacane.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori Al 25' Malen; nella ripresa, al 20' Malen.

calcicare in porta con il piede meno buono. Prima che il risultato venisse sbloccato l'Atalanta aveva sfiorato il vantaggio con un sinistro di Samardzic che ha spaccato la traversa.

ATALANTA	2
CREMONESE	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolasinac (14' st Kosounou); Zappacosta (13' st Bellanova), Pasalic, Ederson, Zaleski (25' st Bernasconi); Samardzic (25' st K. Sulemana), Raspadori (33' st Musah); Krstovic. All. Palladino.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Ceccherini (39' pt Terracciano), Baschiroto, Luperto; Barbieri (39' st Zerbin), Thorsby, Grassi (17' st Payero), Maleh, Pezzella; Bonazzoli (1' st Djuric), Vardy (18' st Sanabria). All. Nicola.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 13' Krstovic, al 25' Zappacosta; nella ripresa, al 49' Thorsby.

Nella ripresa Atalanta in modalità gestione ma comunque capace di sfiorare il gol in almeno due occasioni con Raspadori, nel recupero il gol della Cremonese con Torsby. Il calcio di serie A non cono-

Il punto

24ª GIORNATA

I risultati

Verona - Pisa	0-0
Genoa - Napoli	2-3
Fiorentina - Torino	2-2
Bologna - Parma	0-1
Lecce - Udinese	2-1
Sassuolo - Inter	0-5
Juventus - Lazio	2-2
Atalanta - Cremonese	2-1
Roma - Cagliari	2-0
Milan - Como	18 febbraio

La classifica

Inter punti 58, Milan* 50, Napoli 49, Juventus e Roma 46, Como* 41, Atalanta 39, Lazio 33, Udinese 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Parma 26, Cremonese e Genoa 23, Lecce 21, Fiorentina 18, Verona e Pisa 15

*1 partita in meno

sce sosta. Tra stasera e domani vanno in scena gli ultimi due quarti di finale di Coppa Italia: Napoli-Como stasera al Maradona, Bologna-Lazio domani al Dall'Ara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Crescita continua

L'Apu non è solo difesa, con Sassari anche un attacco oliato
Mekovulu ormai è un punto fermo e Zorkis ha preso fiducia

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Sette vittorie nelle ultime dieci partite, la salvezza ipotizzata e il sogno play-off all'orizzonte. L'Apu Old Wild West ha di che sorridere dopo la vittoria casalinga contro Sassari: i giorni del difficile adattamento alla nuova categoria sembrano lontanissimi, la squadra ora gira che è una meraviglia e sembra avere ulteriori margini di crescita.

I 92 punti messi a segno domenica sono l'high stagionale di squadra: finora i bianconeri non avevano mai superato quota 90. È il frutto di un gioco fluido e a tratti spettacolare, con 20 assist e ottime percentuali: 55% da due, 40% da tre e 82% ai liberi. Da quando è arrivato Christon la palla gira molto meglio, e ne stanno beneficiando anche i due centri. Anche la valutazione ha fatto segnare un record stagionale, con un bel 111 complessivo. L'Apu ha ottime cifre anche alla voce "rimbalzi": prima in serie A sia nel totale che per rimbalzi difensivi, seconda dietro la Reyer per rimbalzi offensivi. Il tutto mentre la difesa conti-



Prima prestazione convincente per il lettone ZorkisFOTOPETRUSSE

nua a essere solida, con meno di 80 punti concessi anche alla Dinamo.

Arrivato ad agosto come rimpiazzo dell'infortunato Juiston, il centro nigeriano è ormai una certezza. In cinque delle ultime sette partite è stato proposto nel quintetto di partenza da Vertemati, ripagando la fiducia con prestazioni solide, da 20 di valutazione media. Non solo rimbalzi e presidio del pitturato,

ma anche un buon impatto offensivo: da due mesi a questa parte Mekowulu non è mai sceso sotto il 50% al tiro e viaggia a 12 punti di media. Zittiti gli scettici, che non lo ritenevano all'altezza della massima categoria.

L'esterno lettone è un altro giocatore che è stato definito frettolosamente "da serie A2" da parte della tifoseria. Eppure dovrebbe essere chiaro che ci vuole un po' di tem-



Mekovulu: 5 volte in quintetto base nelle ultime 7 gareFOTOPETRUSSE

IL PUNTO

Ieri tutti a riposo da valutare Aubrey Dawkins

L'Apu Old Wild West riprende questa mattina gli allenamenti dopo la giornata di riposo concessa ieri dallo staff tecnico. Nel mirino c'è il match di domenica contro la Virtus Bologna: palla a due alle 18.30 alla Virtus Arena. Da valutare le condizioni di Aubrey Dawkins, non utilizzato da coach Vertemati con Sassari a causa di una lesione addominale.

G.P.

po per ambientarsi in una nuova realtà, e come ha sottolineato coach Vertemati in sala stampa, non è semplice inserirsi in un gruppo rodato e con gerarchie ormai consolidate come quello bianconero. Contro Sassari Zoriks ha fatto esattamente ciò che ci si aspetta da lui: buona difesa, assist, qualche canestro prezioso e una fiducia crescente. Tradotto: ora l'allenatore ha una rotazione in più e può contare su nove uomini dopo aver giocato un'infinità di gare ruotandone otto, con briciole per i "fantasmi" Dawkins e Brewton. Attorno al leader indiscusso Alibegovic c'è un gruppo sempre più coeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

Colpo a Brescia Virtus in vetta Milano passa a Treviso

Serie A Maschile

Aquila Trento - Varese	84-78
Derthona Tortona - Trieste	104-99
Germani Brescia - Virtus Bologna	79-87
Napoli - Reyer Venezia	64-79
Nutribullet Treviso - Olimpia Milano	71-76
Old Wild West Udine - Sassari	92-79
Vanoli CR - Cantù	89-87
Ha riposato: Reggiana	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	30	15	3	1541	1404
Germani Brescia	30	15	3	1604	1498
Reyer Venezia	26	13	4	1551	1426
Olimpia Milano	26	13	5	1529	1397
Derthona Tortona	22	11	7	1564	1553
Trieste	18	9	8	1432	1483
Aquila Trento	18	9	9	1530	1488
Old Wild West Udine	16	8	10	1473	1454
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Napoli	14	7	10	1417	1435
Pol. Dinamo Sassari	12	6	12	1512	1586
Varese	12	6	12	1457	1547
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	15	1449	1620

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ore 18.15
Trieste-Napoli	14/2 ore 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ore 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ore 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ore 18
Virtus BO-Old Wild West Udine	15/2 ore 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ore 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

La Virtus espugna il Palaleonessa e si riprende la vetta: 87-79 per i bolognesi a Brescia con 16 punti di Morgan. Gli uomini di Ivanovic ora sono 2-0 nel doppio confronto. Milano fatica ma passa a Treviso per 76-71 (Guduric 17), veneti sempre ultimi da soli.

Ieri è stata presentata a Torino la Final Eight di Coppa Italia, in programma dal 18 al 22 febbraio all'Inalpi Arena. L'Apu sfiderà Brescia nei quarti. Il presidente della Lega Basket Maurizio Gheradini ha espresso soddisfazione per i 30.000 biglietti già venduti per l'evento. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Servirà la miglior Gesteco contro la capolista Pesaro Mercato, Loro obiettivo n°1

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Serve la vera Cividale per sognare. Domani al PalaGesteco arriverà la Vuelle Pesaro, che si è ripresa subito la vetta solitaria cui aveva dovuto rinunciare dopo il ritiro della Blu Basket Bergamo costatale quattro punti. In uno scontro diretto dal coefficiente di difficoltà altissimo, le Eagles dovranno andare ben oltre la prova portata sul parquet del PalaLido di Milano per continuare a volare dove l'aria è rarefatta. In attesa che dal mercato arrivino rinforzi.

Servirà innanzitutto la faccia cattiva in difesa. È difficile

vincere (specie in trasferta) quando si concedono 90 punti e si è costruito le proprie fortune restando attorno a quota 72. Nel primo tempo in particolare i ducali avrebbero potuto fare qualcosa di più, lo ha sottolineato anche coach Pillastrini, parlando di una «qualità del gioco che nella prima metà di gara ci avrebbe dato l'occasione di prendere un po' di vantaggio» e che invece è stata «vanificata dai molti rimbalzi presi in meno di Milano (20-15, ndr) e da una difesa non adeguata». La cattiva gestione dei falli di Ferrari, quattro in cinque minuti, ha privato la

MERCATO

Roseto ufficializza Canka che arriva dalla Virtus

Il mercato dopo il ritiro di Bergamo è più caldo che mai. Ora gli svincolati sono tanti e di qualità, nei prossimi giorni tra A e A2 ci sarà da divertirsi. Verona, Rieti e Scafati al momento le più attive. Nel frattempo Roseto ha ufficializzato il prestito di Abramo Canka dalla Virtus Bologna; la guardia/ala classe 2002, cresciuta in NCAA a UCLA, ha avuto pochissimo spazio in A ed è stata definitivamente chiusa dall'arrivo Francesco Ferrari.

G.F.



Marangon e compagni domani saranno di nuovo in campoFOTOPETRUSSE

Ueb di un rimbalzista e ne ha accorciato ulteriormente le rotazioni. Mastellari, infatti, è ancora preda dell'infortunio alla schiena e le smorfie di dolore lasciano poco speranza in vista di domani. Le sue percentuali sarebbero servite non poco: 7/27 per i

friulani dalla lunga distanza, con 1/6 per Redivo e 0/2 per Cesana, specialisti.

Mentre la squadra cerca le dovute contromisure, la dirigenza lavora per puntellare il roster. Occhi puntati su due ex Bergamo: Andrea Loro e Nicolò Nobili. La società ha

confermato l'interessamento, specificando che al momento non ci sono trattative in corso. La concorrenza non manca, ma gli accordi-lampo sono una specialità e la Ueb ha ottime carte da giocare, specie coi giovani. Il primo profilo è il gioiello più brillante. Loro sarebbe l'erede perfetto di Francesco Ferrari ed essendo classe 2003 aggiungerebbe minuti importanti anche per la corsa al premio per l'utilizzo degli Under. Ala di 202 centimetri per 90 chili, ha un atletismo dirompente e una mano affidabile al tiro; 12 punti e 5.5 rimbalzi di media, tira con il 41% dall'arco. Tortona dalla serie A ne controlla i diritti fino al 2028, ma aprirebbe a un prestito. Nobili invece è un centro classe 2002 di 208 centimetri per 100 chili, profilo meno pronto ma perfetto per la bottega di Cividale, rinomata per il lavoro sul talento inespresso. I numeri 5 italiani poi sono merce rara e la Gesteco potrebbe puntare su un contratto a lungo termine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Aggancio in vetta

La Cda soffre ma passa 3-1 sul campo di Molendugno
Talmassons capolista assieme a Brescia e Costa Volpino

MOLENDUGNO	1
CDA TALMASSONS	3

22-25, 25-23, 21-25, 24-26

NARCONONVOLLEY MELENDUGNO Pal-
misano, Colombino, Bassi, Avenia, Stur-
niolo, Morandini, Gianfico, Joly, Bulaich
Simian, Perfetto, Roserba, Maruotti, Ba-
batunde, Riparbelli. All. Giunta.

CDA TALMASSONS FVG Barbazeni, Cu-
sma, Feruglio, Mistretta, Gannar, Rosset-
to, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cas-
san. All. Parazzoli.

Arbitri Dell'Orso e Bosica.

Note Durata set: 35', 30', 27' e 29'.

Alessia Pittoni

La Cda Volley Talmassons Fvg espugna il campo del Vol-
ley Melendugno e si porta in
testa alla classifica della pool
promozione di A2 con 21
punti assieme a Brescia e Co-
sta Volpino. Il verdetto del
posticipo della seconda gior-
nata del girone che assegna
la promozione in A1 ha sorri-
so alle friulane al termine di
una gara molto tirata, poco
brillante sotto il profilo del
gioco e piena di errori e im-
precisioni da entrambe le par-
ti. Scola e compagne sono sta-
te però brave a saper soffrire
ed essere concrete nei mo-
menti decisivi per conquista-
re altri tre punti d'oro che le
proiettano verso la finale di

Coppa Italia di sabato, a Lati-
sana, contro Costa Volpino.

Con Molinaro e Viola non
disponibili coach Parazzoli
ha optato per la formazione
vincente contro Messina vale
a dire Scola alzatrice, Frosini
opposta, Bakodimou e Ros-
setto in banda, Barbazeni e
Gannar al centro e Mistretta
libera. I primi punti della par-
tita sono stati delle padrone
di casa che hanno guadagna-
to un piccolo break (8-5) ma
le friulane hanno scaldato ve-
locemente i motori pareggiando
con un attacco di pri-
ma intenzione di Scola e al-
lungando con Gannar al ser-
vizio. Nonostante un gioco
un po' confuso e "sporco", la
Cda ha saputo gestire bene il
servizio costringendo le pu-



Le ragazze della Cda esultano dopo la vittoria in Salento

gliesi a soluzioni scontate. In
pochi minuti le ospiti si sono
portate sul più sette (14-21)
ma quando il parziale sem-
brava indirizzato tranquillamente
in porto le friulane hanno
accusato un black-out, soprattutto in rice-
zione, che ha permesso a Me-
lendugno di farsi sotto e recu-
perare da 18-23 a 22-23. Ci
ha pensato però Barbazeni,
con un punto direttamente in
copertura lasciato colpevol-
mente cadere dalle padrone
di casa e un muro, a chiudere
la frazione.

Set-fisarmonica il secon-
do, dove le difficoltà riscon-
trate al termine del primo
parziale sono riemerse in ca-
sa Cda. Le pugliesi sono parti-
te subito aggressive in battu-

ta, con Bassi, e a muro. Le
ospiti si sono trovate a meno
sei (9-3) incassando diversi
muri e alcuni punti diretti in
ricezione. L'aggancio è sem-
brato vicino sul 11-9 ma di
nuovo le avversarie hanno
preso il largo (18-12) aiutate
dagli errori di Talmassons.
La Cda ha provato un ultimo
assalto recuperando dal
24-20 al 24-23 ma senza riu-
scire a pareggiare i conti.

Ancora qualche incertezza
per le friulane a inizio terzo
set (7-4) ma questa volta la
formazione ospite ha saputo
recuperare in fretta (8-8) an-
che sfruttando i diversi errori
commessi, in ricezione e at-
tacco, dalle padrone di casa.
Trascinate da un'ottima Ros-
setto, efficace al servizio e co-

stante nel suo rendimento
per tutta la partita, le friula-
ne si sono portate avanti di
sette punti (17-24): piccolo
brivido nel finale con il Nar-
conon autore di un break cui
Frosini ha messo fine siglan-
do il punto del due a uno.

Nel quarto set è cresciuto il
nervosismo che la coppia ar-
bitrale ha faticato a gestire: i
due sestetti hanno dato vita a
un testa a testa non bello sot-
to il profilo del gioco ma sicu-
ramente intenso. Melendu-
gno ha avuto fra le mani la
palla del pareggio (24-23)
ma un'invasione (una delle
tante della serata) e un attac-
co di Frosini, top scorer del
match con 23 punti, hanno
chiuso la partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Promozione

Fasano - Costa Volpino	0-3
Futura Giovani - Messina	3-1
Itas Trentino - Millenium Brescia	2-3
Melendugno - CDA Talmassons	1-3
Altafratte - Roma Volley	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	21	2	0	6	2
CDA Talmassons	21	2	0	6	1
Costa Volpino	21	1	1	4	3
Roma Volley	17	1	1	5	5
Altafratte	15	1	1	5	4
Itas Trentino	14	1	1	5	4
Melendugno	13	0	2	1	6
Fasano	12	1	1	3	5
Futura Giovani	11	1	1	4	4
Messina	5	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Costa Volpino - CDA Talmassons, Fasano - Itas Trentino,
Messina - Millenium Brescia, Altafratte - Melendugno,
Roma Volley - Futura Giovani.

FIAT DUCATO KM ZERO



FIAT DUCATO 2.2 mjt3 140cv 33 mh2

TUO A € 24.600 + IVA

Escluso passaggio di proprietà e bollo. Offerta soggetta a disponibilità. Foto a titolo di esempio.

FIAT

PROFESSIONAL

Calcio dilettanti - Eccellenza

L'uomo in più

Il Lme vince lo scontro diretto col Tamai ed è meno 2 dalla Ufm
Decide De Anna pupillo di mister Barbieri: «So cosa può darmi»

Simone Fornasiere / UDINE

La capolista Ufm non concede sconti alla Forum Julii e dopo aver ritrovato, una settimana prima, la vetta solitaria della classifica continua a guardare tutti dall'alto in basso. In questo turno scende dal podio il Tamai, sconfitto sul suo campo dal Lme: la compagine di Mortegliano resta la prima inseguitrice della capolista, tallonata però da un Pordenone che grazie alla sua quarta, consecutiva vittoria (segnando 17 reti) non può ormai più nascondersi.

CHE MARCIA

Al diretto inseguimento della capolista resta, come detto il

Lme, che da quando è stato affidato ad Andrea Barbieri ha sbagliato, di fatto, un solo colpo, ovvero quello dell'unica sconfitta patita al cospetto del Chions.

Per la compagine udinese, domenica, il prestigioso scalpo esterno maturato sul campo del Tamai, in quello che alla vigilia era uno scontro diretto tra due squadre che occupavano il podio, maturato grazie alla rete di De Anna valsa i tre punti. Una pedina, quest'ultima, arrivata proprio insieme al tecnico Andrea Barbieri che dopo la comune esperienza di Chions l'aveva voluto a Mortegliano. «Un giocatore che sapevo cosa poteva darmi in questa categoria – le parole di An-

drea Barbieri – ed è per questo che l'ho voluto. Con lui mi lega un rispetto che va oltre il calcio. Ha fatto un gol per qualità di categoria superiore, ma è tutta la squadra che sta girando. Quella di Tamai è stata una partita durissima, gestita in difficoltà nel secondo tempo, ma siamo partiti forti e non aver preso gol significa che la squadra sa dove vuole arrivare: quando c'è da giocare sporco sa giocare sporco». E proprio al suo arrivo, era il 26 ottobre con il Lme decimo, Barbieri aveva dichiarato di voler inseguire il secondo posto finale, cosa almeno temporaneamente raggiunta prima del previsto sebbene ora l'orizzonte non possa che essere allargato



A destra, Marco De Anna, attaccante esterno del Lme

anche al primo. «Attenzione però che il terzo è a un solo punto – conclude Barbieri – quindi possiamo ancora fallire l'obiettivo. Ci sono tanti scontri diretti, ma noi abbiamo corso tantissimo così come il Pordenone: l'Ufm l'aveva fatto prima, ma è ancora là davanti. Certo guardiamo anche davanti perché la vetta è a due punti, ma occhio dietro. Abbiamo battuto il Tamai credo escludendolo dalla corsa per il primo posto: è una squadra molto forte, ma davanti ha troppe squadre e ha già giocato gli scontri diretti con noi e Ufm».

LA COPPA ITALIA

Torna in campo già domani la

Juventina, impegnata nella prima gara del triangolare valido per gli ottavi di finale della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza. Per i goriziani il primo ostacolo è rappresentato dalla sfida in trasferta, si gioca alle 14.30, in casa dei trentini del Levico Terme protagonisti di una grande stagione visto che occupano il secondo posto nel loro campionato.

Chi perderà, o il Levico Terme in caso di pareggio, affronterà poi mercoledì 18 febbraio i padovani dello United Borgorico, a riposo domani, per un triangolare che sarà chiuso mercoledì 25 dalle due squadre che non si saranno ancora incontrate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

23ª GIORNATA

Allenatore Barbieri (Lme)
Modulo 4-3-3



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

2 Le vittorie interne di giornata, maturate curiosamente entrambe nei due anticipi disputati sabato. Ad ottenerle Ufm e Pordenone, con il restante quadro della domenica che ha visto poi tre divisioni della posta, due delle quali senza reti segnate, e quattro vittorie esterne arrivate tutte con punteggio diverso.

3 Le sconfitte del Tamai nel girone di ritorno, ovvero tante quante ne aveva subite in tutto il girone di andata. Per le "furie rosse" quella con il Lme di domenica si è trattata della seconda sconfitta consecutiva: l'ultima volta era successo a marzo dello scorso anno con i ravvicinati stop imposti da Rive Flaibano e San Luigi.

5 I pareggi consecutivi del Fiume Veneto Bannia in quella che è la serie più lunga di divisioni della posta di tutto il campionato, dato che nessuno ne ha conquistato così tanti di fila. Nel corso di questa stagione i neroverdi avevano già segnato una serie di pareggi, impattando le prime quattro partite giocate in campionato.

666 I giorni trascorsi tra gli ultimi due poker esterni di reti del Codroipo, vincente domenica 4-1 in casa del Chiarbola Pontzana. L'ultimo successo in campionato con quattro reti all'attivo per la compagine del Medio Friuli era datato 13 aprile 2024, nella gara giocata sul campo del Maniago Vajont e vinta senza subire reti.

WTHUB

ATLETICA

Bernardis, primo titolo tricolore nel getto del peso indoor U20

Alberto Bertolotto / UDINE

Il primo titolo italiano non si potrà mai scordare. Ne è già consapevole Elettra Bernardis, neo-campionessa tricolore indoor under 20 del getto del peso. La portacolori del Malignani ha conquistato lo scudetto di categoria ad Ancona, dove si è svolta la rassegna riservata anche agli Under 23.

Straordinaria la sua prestazione: di 15,29 metri il lancio vincente, grazie al quale ha firmato il record regionale assoluto in sala, ha centrato il minimo richiesto per i campionati mondiali juniores all'aperto del prossimo agosto e ha stabilito il proprio primato personale. L'atleta, classe 2007, ha disintegrato il suo precedente record di 78 centimetri (precedente di 14,51, stabilito a Gorizia lo scorso 21 giugno). Si tratta, quindi, di un risultato che entra nella storia regionale dell'atletica giovanile, quello ottenuto dalla lancia tricolore seguita da Franco Casarsa.

Ad Ancona Bernardis è stata protagonista di una serie piuttosto solida, con altri due lanci superiori al precedente personale (arrivati a 14,79 e a 14,86). Ha battuto Anita Nalesso (Trevisatletica), rivale con cui battaglia sin dalla categoria Under 18



Elettra Bernardis è portacolori del Malignani FOTOGRAFIA FIDAL

e con cui condivide la maglia azzurra. La veneta non è andata oltre un lancio a 15,13, firmato all'ultimo tentativo di una gara sempre condotta dalla ragazza friulana. Le due si ritroveranno assieme nel corso della stagione all'aperto e ai mondiali di Eugene, Stati Uniti, in programma dal 5 al 9 agosto prossimi (il minimo richiesto era di 14,50).

Sempre ad Ancona ottimo secondo posto nel salto con l'asta Under 23 per Alberto Nonino, decatleta udinese tesserato da quest'anno con la Quercia di Rovereto. L'ex Malignani è volato a 5,00, a

dieci centimetri dal personale che aveva stabilito la settimana precedente.

La gara nelle Marche ha anche visto al via altri atleti Malignani, come gli ostacolisti under 23 Filippo Rizzi e Marco Stallone e la quattrocentista Beatrice Vattolo. Non sono andati oltre la batteria. Rispettivamente di 8"42, 8"32 e 57"21 i tempi. Si è fermato in semifinale nei 60 piani lo junior Simo Feruglio, autore di 6"92. In precedenza lo sprinter aver firmato a Udine il record regionale di categoria con 6"89. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE C

Vallenoncello conquista la 16ª vittoria di fila

Vallenoncello non conosce limiti: nella 19ª giornata del campionato di serie C arriva la sedicesima vittoria consecutiva. A cadere questa volta contro la capolista è l'Humus Sacile sul 118-53 (Kuvekalovic 22, Maralossou 17). Sconfitta netta anche per la Fly Solartech San Daniele che ha perso il derby con la Calligaris Corno di Rosazzo sul 58-82 (Soncin 25, Pannonic 15). Sorridono invece le giovani Faber Cividale 'B' e il Basket Trieste: i primi hanno ottenuto il tris di vittorie fermando la corazzata Cordons sul 69-73 (Natali 18, Devetta 14); i secondi hanno vinto con la Blue Service Fagagna (74-57, Scutiero 14, Martucci 11). Torna a vincere dopo sei ko consecutivi la Vis Spilimbergo rimontando tra le mura amiche Caorle (88-81, Gaspardo 22, Bertuzzi 15). Cade, invece, l'Apu Al Bottoni 'B' che è stata costretta alla resa dal fanalino di coda Bor: 85-75 (Vasiljevic 21, Medizza 16) il finale. A chiudere la giornata la vittoria di Ormelle contro San Donà (69-74, Crivellotto 20, Bovolenta 10). C.Z.

JUDO

Bruno de Denaro è d'oro all'European Cadet Cup

Enzo de Denaro / UDINE

Bruno de Denaro ha conquistato la medaglia d'oro nei 55 kg all'European Cadet Cup che è stata disputata nel PalaPellicone ad Ostia. Alla manifestazione del circuito europeo, affidata all'organizzazione della federazione italiana, hanno partecipato 762 atleti di 31 nazioni e per l'atleta 14enne del Dlf Yama Arashi Udine è stata la prima esperienza nella classe U18 dopo aver conquistato due titoli italiani U15 nel 2024 e 2025.

Un cambio classe che non ha lasciato il segno nella prestazione di de Denaro che, guidato da Milena Lovato, coach del Dlf udinese oltre che mamma di Bruno, ha centrato un altro primo posto inanellando sei vittorie, caratterizzate da cinque ippon e un wazari. Nell'ordine ha superato Samuel Knights (Gbr), Yanis Semadi (Fra), Davi Monteiro (Por), Omer Mor Barak (Isr), Yaniv Kunse nov (Isr) e, nella finale per l'oro Matvii Kats (Cze).

«La sensazione di vincere un'European Cup al primo anno cadetti è incredibile. — ha detto Bruno —. Vedere mamma orgogliosa di me e i miei amici che fanno il tifoso significa tutto. Il combattimento più difficile per me è sempre il primo, è lì che sento più pressione perché dà il tono a tutta la giornata. A fa-



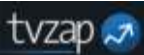
Bruno de Denaro, 14 anni

re la differenza è stato il mio yoko-tomoe-nage, ma voglio ringraziare mamma, papà che mi guardava da casa, il mio club e tutti i miei amici che mi sostengono sempre».

Milena Lovato, che ha guidato anche Leo Zuccheri e Alice Bronzini, quinta nei 48 kg, ha aggiunto: «Bruno si emoziona ed emoziona. Si diverte e diverte tutti. Sono molto felice di questo risultato, di come vive il judo e anche come mamma. Per quanto riguarda Alice invece, c'è qualcosa che dobbiamo cambiare. Può brillare più di quanto ognuno di noi abbia mai visto e anche lei stessa creda. Perché è questo che mostra tutti i giorni in palestra». In evidenza ad Ostia anche Elisa Comelli del Judo Kuroki, con una vittoria nei 63 kg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Marciatore - La vera storia di Abdon Pamich
RAI 1, 21.30
Abdon Pamich non è solo un atleta: dal difficile esilio da Fiume all'adattamento in un'Italia che non accoglie, costruisce la sua forza con costanza e determinazione. La sua marcia diventa metafora di vita e lo porta all'oro olimpico a Tokio 1964.



Gare 10/02/26
RAI 2, 21.00
Anche stasera emozionati ai Giochi olimpici: in programma il salto con gli sci misto finale e all'Ice Hockey Arena di Milano Santaguida proseguono le gare donne con Canada-USA e Finlandia-Svizzera.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Colpa dei sensi
CANALE 5, 21.20
Il recapito dell'anello a Lidia sconvolge Enrico, che corre al casale deciso ad affrontare Davide. La tensione è altissima, ma l'intervento di Loris sventa il pericolo tra i due amici.

A tutto Carnevale!

con Daniele Paroni

SCRIGNO

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 10.00 Cerimonia celebrativa del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata Attualità 11.05 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Marciatore - La vera storia di Abdon Pamich (1ª Tv) Film Biografico (26) 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Spettacolo	RAI 2 6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Mattina Olimpica 9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Hockey su ghiaccio 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport 22.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Notti Olimpiche 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	RAI 3 12.30 TG3 Attualità 13.00 Remo Film Drammatico (23) 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.00 Elvira Notari. Oltre il silenzio Documentari 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap 21.20 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Texas oltre il fiume Film Western (66) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.35 Tg4 '26 - Ultima Ora 2.55 Niente dolce, niente zucchero Film Commedia (91)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Colpa dei sensi (1ª Tv) Serie Tv 0.15 X-Style Lifestyle 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.40 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Napoli - Como Calcio 23.10 Coppa Italia Live Calcio 0.10 Cambio vita Film Commedia (11) 2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.35 Ciak News Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	TV8 17.25 Un Natale su misura Film Commedia (23) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) 20.35 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle 21.35 Io prima di te Film Drammatico (16) 23.40 The Wedding Planner - Prima e poi mi sposo Film Commedia (01)
20 14.40 All American Serie Tv 15.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv 16.25 Walker (1ª Tv) Serie Tv 17.30 Supergirl Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Stolen Film Thriller (12) 23.05 Suicide Squad Film Azione (16) 1.20 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 2.00 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv 2.40 Show Reel Attualità 3.10 Batwoman Serie Tv	RAI 4 16.00 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Elyas Film Azione (24) 23.05 Speciale Wonderland - Gotico Newyorchese: 150 anni di Taxi Driver di M. Scorsese Documentari 23.40 Taxi Driver Film Drammatico (76)	IRIS 12.20 Segreti di famiglia Film Giallo (01) 14.30 Gosford Park Film Drammatico (01) 17.15 Assassinio al galoppatoio Film Giallo (63) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 Appaloosa Film Western (08) 23.35 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico (15)	RAI 5 16.55 Brunori Sas. L'albero delle noci Documentari 18.10 L'Italia della Repubblica 19.10 Rai News - Giorno 19.15 Il tempo del ricordo. Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata Racconti di Scienza 20.10 20.30 Overland 21 Documentari 21.20 Sfida all'O.K. Corral Film Western (57) 23.25 Denti da squalo Film Drammatico (23)	RAI MOVIE 14.00 Shalako Film Western (68) 16.00 Marco Polo Film Avventura (61) 17.50 Requiescant Film Western (66) 19.40 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo (14) 21.20 Ferrari Film Biografico (23) 23.35 Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico (18) 2.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	RAI PREMIUM 15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.25 Hudson & Rex Serie Tv 16.55 Un passo dal cielo Fiction 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Un ciclone in convento Serie Tv 21.20 Natale a Londra Film Commedia (22) 22.55 Simon Coleman Serie Tv 0.50 Storie italiane Lifestyle 2.55 Sea Patrol Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Cucine da incubo 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller (15) 23.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione (03) 1.05 Jane Got a Gun Film Western (15)	TWENTYSEVEN 14.15 La signora del West Serie Tv 15.15 La casa nella prateria Serie Tv 18.30 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia (92) 21.10 Il segreto del mio successo Film Commedia (87) 23.20 American Graffiti Film Commedia (73)
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Le ragazze dei quartieri alti Film Commedia (03) 22.40 Retrosцена Attualità	LA7CINEMA 14.50 Il mio migliore incubo! Film Commedia (11) 16.45 Dentro la notizia Film Commedia (87) 19.20 Hudson Hawk - Il mago del furto Film Commedia (91) 21.15 Acque profonde Film Drammatico (12) 23.20 Hysteria Film Commedia (11) 1.15 Qualcuno come te Film Commedia (01)	LA 5 14.30 Una mamma per amica 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 17.20 Le Stagioni Del Cuore 19.35 Amici di Maria 20.05 Uomini e donne 21.25 40 sono i nuovi 20 Film Commedia (17) 23.30 Appuntamento a tre Film Commedia (99) 1.30 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv 3.05 Furore 2 Miniserie	REAL TIME 7.45 Vite al limite 9.30 Chi diavolo ho sposato? 11.50 Cortesie per gli ospiti 14.00 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.40 Casa a prima vista 20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.45 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 23.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	GIALLO 10.50 I misteri di Brokenwood 12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 The Chelsea Detective Serie Tv 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	TOP CRIME 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.25 Major Crimes Serie Tv 19.15 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.00 C.S.I. Miami Serie Tv 2.30 C.S.I. New York Serie Tv 3.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 5.20 Distretto di Polizia Serie Tv	DMAX 14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo 15.55 Affari a tutti i costi 17.50 Per un pugno di Giada Stop! Border Control: Roma Fiumicino 21.40 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari 22.45 Real TV: crimini di strada Documentari 23.50 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	RAI SPORT HD 16.40 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino 19.30 Memory. Stefania Belmondo Documentari 20.10 Milano Cortina 2026. Milano Cortina 2026 Sci alpino 22.40 Hulst: Donne U23. Mondiali Ciclocross 23.40 Memory. Enrico Fabris Documentari

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.55 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
20.00 Tutto il calcio minuto per minuto	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Una striscia di terra feconda	19.00 Andrea Mattei
23.00 Lezioni di musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
9.05 Presentazione Programmi 9.10 Vuè o fevelin di: Fase di rallentamento nel settore edilizio 9.20 Radar: Scienza e sport. Le meraviglie del DNA nel consiglio di lettura. In "Terra chiama Terra!" focus Olimpiadi: siamo ancora in gara? 12.05 Gr FVG 16.00 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 17.30 Vuè o fevelin di: "E ven la fin dal mont!", il libro di Paola Treppo 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compré; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEù(Bike); 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cj; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Natisa; 13.30 Ator ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Tal forest ca dongje l; 17.30 Ator ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash News 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 i13 Telegiornale 11.00 Eureka. I Nuovi appuntamenti Stanlio e Olio 12.45 Tv13 con Voi (Live) 14.00 Charlie's Angel
TV12	15.00 Telefilm 16.00 Film Classici 19.00 i13 Telegiornale 19.50 Santa Messa Invernali Milano - Cortina 2026 20.20 Occidente Oggi .Senza se e senza ma. Per alcuni" forse". 21.20 Tv13 con Voi Sera
12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash News 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere	19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG News 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.15 Stella, lentamente verso il mare - documentario 23.45 Telegiornale FVG News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso, con nuvolosità più consistente in serata, quando saranno possibili deboli precipitazioni sulla fascia orientale. Quota neve sulle Prealpi Giulie oltre gli 800-1000 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni deboli e irregolari più probabili al Nordovest.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Sono previste delle piogge, perlopiù deboli.
Sud: Giornata con precipitazioni sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, nubi irregolari altrove.
DOMANI
Nord: Mattinata piovosa al Nordest, ci saranno schiarite altrove che poi raggiungeranno il resto delle regioni.
Centro: Mattinata molto piovosa su tutte le regioni. Dal pomeriggio migliorerà velocemente.
Sud: Giornata piovosa su gran parte delle regioni. Nel pomeriggio piogge che si concentrano soltanto sui settori tirrenici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La combinazione Luna-Saturno-Nettuno ti sprona a osare con metodo: grandi cambiamenti possono partire da un piccolo passo. Oggi è perfetto per fissare obiettivi chiari.

LEONE
23/7 - 23/8

Il dinamismo di oggi ti valorizza: energia e creatività sono ai massimi. Le stelle ti incoraggiano a prendere l'iniziativa in campo lavorativo o sociale: il tuo entusiasmo è contagioso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna nel tuo segno amplifica energia e voglia di muoverti. Saturno e Nettuno in Ariete ti spronano a prendere decisioni audaci ma ponderate: equilibrio tra cuore e testa è la chiave.

TORO
21/4 - 20/5

Urano in Gemelli ti invita a rompere un po' la routine. Anche un piccolo gesto curioso può trasformare la giornata in un'avventura divertente. Le nuove prospettive stimolano la mente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Urano e la Luna ti ricordano che un po' di flessibilità può dare grandi vantaggi. Accogli un cambiamento improvviso come un'opportunità per migliorare e sperimentare nuove strade.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

I pianeti visibili oggi ti invitano a riflettere su nuovi progetti. Anche se ami la pianificazione, un pizzico di avventura porterà sorprese piacevoli e nuove possibilità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con Urano nel tuo segno e la Luna vivace, le idee brillano e le conversazioni diventano stimolanti. Non aver paura di proporre qualcosa di originale: oggi la creatività può portarti lontano.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata positiva per incontri e nuove collaborazioni. La parata planetaria futura ti invita a guardare oltre la routine: sogna in grande e pianifica con leggerezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano in Gemelli accende creatività e libertà di pensiero. È un buon momento per idee innovative e collaborazioni insolite: lasciati guidare dall'intuizione.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Sagittario ti spinge ad aprirti agli altri: oggi le emozioni sono intense ma gratificanti. Un gesto gentile verso qualcuno potrebbe creare legami che durano nel tempo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna in Sagittario e Urano in Gemelli, l'intuizione è acuta: segui il tuo istinto. Oggi puoi trovare soluzioni brillanti a problemi che sembravano complessi, fidati delle tue idee.

PESCI
20/2 - 20/3

Emozioni e intuizioni in movimento: la Luna ti guida a seguire il cuore. Saturno e Nettuno in Ariete ricordano di affrontare i cambiamenti con fiducia: le stelle ti sostengono.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Precipitazioni in genere deboli su tutta la zona montana e la fascia occidentale, moderate sulla pianura orientale, al più abbondanti sul Carso e a Trieste. Le precipitazioni cesseranno progressivamente nel corso del pomeriggio con un possibile miglioramento a partire da ovest. Quota neve a 1000-1200 m circa.

Tendenza
Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti in genere deboli o moderate. Quota neve a 1100-1300 m.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Fresco
Via Buttrio, 10
Tel. 043226983

Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

Bertiolo
Tilatti
Via Virco, 14
Tel. 0432917012

Civiale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163

Dignano Durisotto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030

Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60
Tel. 043374213

Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/A
Tel. 0432810621

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404

Mortegliano Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

Pradamano Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97
Tel. 043369066

Resia Comunale
Via Roma, 1
Tel. 043353004

Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12
Tel. 043156012

Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A
Tel. 043199061

San Giorgio di Nogaro Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

Tarcento Mugani
P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1
Tel. 0433890577

DAIKIN

Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 febbraio 2026 è stata di 23.082 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

webuild 



Come sarebbe la vita senza le grandi opere?

Senza infrastrutture non avremmo il mondo che conosciamo. A Milano, una mostra racconta le grandi opere che hanno fatto la storia dell'Italia, trasformandola da Paese agricolo in una delle principali potenze economiche mondiali. Un viaggio lungo 120 anni per capire chi eravamo, chi siamo e chi vogliamo diventare.

SCOPRI **EVOLUTIO** AL MUSEO NAZIONALE
SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI
MILANO, 11 FEBBRAIO - 7 APRILE 2026



EVOLUTIO
FOR 120 YEARS WE HAVE BEEN BUILDING INFRASTRUCTURE FOR THE FUTURE